Anno 119 Numero 229

LA STAMPA

Giovedì 17 Ottobre 1985

A PAGINA 7
Due Nobel in Germania e Stati Uniti per la fisica e la chimica
di Giancarlo Masini

Klaus von Klitzing Nobel per la fisica

OGGI Tuttodove

L'incontro con Spadolini a Palazzo Chigi non riesce a comporre i dissidi sulla vicenda della nave

Il pri lascia Craxi, oggi la crisi

La direzione repubblicana ha approvato la decisione all'unanimità - Lungo braccio di ferro tra il presidente del Consiglio, che voleva un dibattito sulla politica estera prima delle dimissioni, e la dc che preferiva evitarlo - Alla fine il compromesso: stamane Craxi espone in Parlamento la sua posizione sulla vicenda e poi si dimette senza un voto

Errori e ferite

Contrario come sempre alle crisi extra parlamentari, Craxi ha insistito sulla necessità di esporre le sue ragioni in Parlamento; De Mita e i dirigenti democristiani, con la sola ma ovvia esclusione di Andreotti, hanno insistito tre ore per convincerlo a rinunciare a un dibattito a loro giudizio *inutile e pericoloso*. Come sempre accade in Italia, si è giunti a un compromesso; stamane Craxi riferirà, e subito dopo annuncerà le dimissioni. Resta da vedere se questo annuncio consentirà di chiudere un dibattito al quale le opposizioni non intendono rinunciare.

Questa decisione, che come tutti i compromessi sempre discutibile e posticciata, non elimina tuttavia i gravi dissensi che sono scoppiati all'interno della maggioranza, e che non possono essere ulteriormente ignorati. Questo governo non è infatti caduto per la presidenza della Rai e nemmeno per la pur infelice battuta di Craxi, secondo il quale il Consiglio di gabinetto poteva cominciare anche senza Spadolini, essendovi di già il numero legale.

I motivi del contendere sono tanti, ma almeno due punti vanno assolutamente chiariti. Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri del governo in carica sono stati accusati dal ministro della Difesa di aver favorito la fuga dal territorio italiano di due pericolosi terroristi palestinesi, senza consentire alla magistratura di indagare nel merito. Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri hanno ottenuto la possibilità di spiegare le loro ragioni in Parlamento e di motivare al cospetto la pubblica opinione, ma in un caso di questa importanza la questione non può essere certamente risolta soltanto con una «comunicazione» del presidente del Consiglio.

Se si vuole restaurare il pentapartito, e stabilire rapporti corretti con l'opposizione, una chiara e aperta soluzione di questa vertenza va assolutamente cercata e trovata.

Il secondo motivo di contrasto non è meno importante. I repubblicani ritengono che, dinanzi alla recrudescenza del terrorismo internazionale, certe anomalie di comportamento, come le pressioni di Reagan prima sul governo egiziano e poi su quello italiano, siano comprensibili e vadano comprese. Per Andreotti il governo americano ha compiuto un *«enorme errore»* e la lotta al terrorismo deve essere sempre condotta nel rispetto della legalità e non attraverso la violazione dei regolamenti internazionali. Come si vede, tutti i membri del pentapartito saranno anche d'accordo sulla necessità dell'alleanza atlantica, ma sul modo con cui starci qualche differenza sussiste.

Può anche darsi, come sostengono i democristiani, che ulteriori discussioni, in un momento come questo, non sarebbero servite che ad approfondire la ferita. Ma l'alternativa può essere la politica dello struzzo?

Si ricordi che la durezza dell'intervento di Reagan e la ferma risposta del governo italiano hanno avuto una risonanza mondiale. Nel merito, i pareri possono essere anche discordi, ma tutti hanno accreditato al nostro governo una fermezza di cui ben pochi, per non dire nessuno, ci credevano capaci. Dopo appena tre giorni, il governo è caduto, e ovviamente si è diffusa la convinzione che in Italia la fermezza non paga.

A questo punto sarebbero ugualmente legittime due posizioni: o un nuovo appoggio a Craxi e Andreotti, oppure un motivato ripensamento. Più difficile far capire agli stranieri la proposta di azzerare tutto e, come se niente fosse, rifare il pentapartito.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Si è aperta ieri la crisi di governo. I repubblicani hanno ritirato i loro ministri e sottosegretari dal pentapartito perché nettamente contrari alla liberazione di Abbas voluta da Craxi e Andreotti. Malgrado l'uscita dei repubblicani dal governo, il presidente del Consiglio ieri non si è dimesso, come tutti si attendevano. Lo farà oggi, dopo un Consiglio dei ministri e dopo aver letto, alle 11, il suo discorso alla Camera su tutta la vicenda della nave e sulla liberazione di Abbas.

Letto il discorso, il presidente del Consiglio comunicherà alla Camera l'intenzione di recarsi al Quirinale. Nilde Jotti si dirà d'accordo e, di lì a poco, Craxi presenterà a Cossiga le dimissioni del pentapartito. Tra poco meno di un mese, il governo Craxi avrebbe battuto ogni record di durata nella storia della Repubblica. La decisione dei repubblicani ha infranto un sogno lungamente e tenacemente inseguito. Il record rimane al terzo governo Moro.

Quella di ieri è stata una delle giornate più convulse e drammatiche degli ultimi anni. Il dissenso del pri sugli sviluppi della vicenda Abbas è apparso totale e Spadolini lo ha detto, con molta calma e freddezza, al presidente del Consiglio in un incontro durato due ore. Con altrettanta calma e freddezza, Craxi ha ribadito al ministro della Difesa le sue tesi di sempre e il fallimento del colloquio ha tagliato di netto l'ultimo, esile filo che legava il pentapartito. Lasciato Palazzo Chigi, Spadolini ha raggiunto Piazza dei Caprettari, dove i membri della direzione del suo partito lo stavano attendendo da oltre un'ora. Ha riferito sul colloquio. Poi un breve dibattito e il voto unanime per il ritiro della delegazione. Le lettere dei ministri Spadolini, Visentini e Mammì sono subito partite per il Quirinale e Palazzo Chigi. Quelle dei sottosegretari repubblicani solo per la Presidenza del Consiglio.

«Il pri — ha dichiarato Spadolini — *si è sforzato molte volte in questi anni di evitare la crisi di governo, ma oggi il suo compito permanente è quello di tutelare interessi indispensabili per la vita della Repubblica»*. Nel documento repubblicano si legge, tra l'altro, che il partito *«è ben consapevole che sono oggi in gioco interessi politici fondamentali che riguardano non solo i rapporti internazionali dell'Italia, ma i punti cardine della lotta al terrorismo e, in essa, le funzioni della magistratura inquirente italiana»*. (Si dice che, durante il colloquio con Craxi, siano state soprattutto le osservazioni di Spadolini sulla lotta al terrorismo a provocare nel presidente del Consiglio malumore e risentimento).

Nel primo pomeriggio tutto sembrava dunque chiaro. Si attendevano solo le dimissioni di Craxi e il successivo calendario delle consultazioni da parte del Capo dello Stato. Invece, di lì a poco, è avvenuto un fatto nuovo, che ha provocato reazioni dure e negative nella dc, e l'appoggio totale del pci: Craxi annunciava che non sarebbe andato da Cossiga per le dimissioni e che avrebbe regolarmente aperto il dibattito parlamentare da tempo fissato per oggi. *«Sono sempre stato contrario alle crisi extraparlamentari e non vedo perché dovrei cambiare opinione proprio oggi. Quel che penso lo saprete dal mio discorso in Parlamento»*, ha dichiarato. In pratica, Craxi, raccolta sino in fondo la sfida di Spadolini, intendeva presentarsi davanti alle Camere anche se un partito chiave della sua maggioranza gli aveva ritirato la fiducia politica e la delegazione dal governo.

Appena appresa questa scelta, De Mita e tutto lo «stato maggiore» dc, da Piccoli a Forlani, da Bodrato a Misasi, sono letteralmente trasecolati. Al termine del dibattito il governo avrebbe potuto avere il voto favorevole del pci proprio su una delle vicende più sconvolgenti di politica interna ed internazionale. I leader dc si sono immediatamente riuniti ed hanno espresso parere nettamente negativo. Solo Andreotti si è detto favorevole al dibattito. Ma tutti gli altri erano per le dimissioni immediate.

Forti di questa convinzione, De Mita e Forlani sono andati a Palazzo Chigi per convincere Craxi a desistere dai suoi propositi. Nello studio del presidente sono stati preceduti da Andreotti. E' stato un incontro ancora più lungo e tormentato di quello tra Craxi e Spadolini. De Mita è arrivato più volte a minacciare il ritiro della delegazione dc dal governo. Il leader democristiano è uscito da Palazzo Chigi pessimista. Alla fine, dopo una conversazione telefonica con Cossiga, Craxi ha in parte ceduto. E' stato trovato un compromesso: va oggi in Parlamento ma si dimetterà subito dopo, senza chiedere il voto di nessuno.

Nicolazzi (psdi) e Biondi (pli) sono d'accordo con questa procedura. Il segretario socialdemocratico e quello liberale sono stati molto vicini a Craxi in tutta la vicenda, e assai polemici con la decisione di Spadolini di aprire la crisi. *«Non abbiamo* motivo *di dire no alle dichiarazioni di Craxi alla Camera»*, ha precisato Nicolazzi. Da domani si aprono le consultazioni che dovrebbero portare ad un nuovo incarico a Craxi o a un dc (Forlani?).

Luca Giurato

Roma. Il ministro della Difesa e segretario del pri Giovanni Spadolini al termine della riunione della direzione repubblicana che ha deciso di ritirare dal governo la delegazione del partito (Telefoto Ansa)

Senza il pri maggioranza del 51,3%

Queste le percentuali ottenute dai cinque partiti della ex maggioranza nelle ultime elezioni politiche (1983, Camera):

	%	seggi
DC	32,9	225
PSI	11,4	73
PRI	5,1	29
PSDI	4,1	23
PLI	2,9	16
Totale pentapartito:	56,4	366
Totale senza il pri:	51,3	337

Per 29 giorni è imbattuto il record del «terzo» Moro

ROMA — Il governo Craxi è rimasto in carica 805 giorni, essendosi costituito il 4 agosto '83. Se fosse durato fino al prossimo 14 novembre avrebbe eguagliato il record del terzo governo Moro, che fu di 834 giorni, il più lungo nella storia dell'Italia repubblicana.

Il primato di durata — ma con crisi intermedie — spetta però ad Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio per 7 anni e 251 giorni dal 10 dicembre 1945 al 17 agosto 1953 attraverso 8 crisi di governo.

Nella graduatoria di durata, anche se interrotta da crisi, seguono l'on. Aldo Moro, presidente 4 volte per un totale di 6 anni e 86 giorni; Giulio Andreotti 5 volte per un totale di 4 anni e 105 giorni; Amintore Fanfani 4 volte presidente con 3 anni e 210 giorni; Mariano Rumor 5 volte con 3 anni e 11 giorni.

Il pri pronto a ritornare (ma senza Andreotti?)

SPADOLINI — Il pri non mette in discussione l'alleanza tra i cinque partiti. Sembra tuttavia che la condizione di un ritorno al governo sia l'allontanamento di Andreotti.

LA DC — La democrazia cristiana ha premuto ieri perché Craxi non affrontasse un dibattito in Parlamento. «Se lo vuole ci vada da solo», ha detto Galloni.

COSSIGA — Anche il presidente della Repubblica ha cercato di convincere il segretario del pri a non provocare la crisi.

CONSEGUENZE — Preoccupazione di sindacati e imprenditori per l'apertura della crisi.

ISRAELE — Da Gerusalemme molti elogi a Spadolini, la cui posizione è definita «coraggiosa».

(Alle pagine 2 e 3 servizi di *Rapisarda, Fedi, Frosi, Pucci, Romano, Tessandori, Confeduca*).

Nuovi attacchi a Craxi e Andreotti per la libertà ad Abbas

La Casa Bianca non fa commenti ma per ora non pare dispiaciuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'unica conclusione che si può trarre è che alla Casa Bianca — per il Dipartimento di Stato il discorso è diverso — non dispiaccia l'eventualità che cada il governo Craxi: o per lo meno, che si imponga a esso o a un suo successore un chiarimento sulla «midpolitik», la politica mediorientale elaborata dal leader socialista e da Andreotti, come la chiama il *Washington Post*, che sembra prendersela soprattutto con il ministro degli Esteri italiano.

I fatti sono questi. Formalmente, ieri come i giorni precedenti, la Casa Bianca ha rifiutato di commentare le vicende italiane, per non dare la sensazione di interferire in esse: *«Le dichiarazioni di Spadolini* — ha detto il portavoce Speakes — *sono una questione interna»*. Ma in pratica, la Casa Bianca ha afferrato a Craxi un altro colpo. Lo stesso Speakes infatti, dopo aver confermato che l'ambasciatore americano a Roma Rabb aveva presentato la documentazione contro Abbas al governo italiano alle 6 di sabato mattina, 12 ore prima della partenza del capo del Fronte di liberazione della Palestina per Belgrado, ha aggiunto: *«Noi crediamo che se le autorità italiane avevano delle preoccupazioni sulle prove a suo carico, era loro dovere dircelo, e impedire ad Abbas di sottrarsi alla loro giurisdizione per un periodo di tempo sufficiente perché rispondessimo»*.

Nel silenzio imbarazzato del Dipartimento di Stato — *«no comment»* ci ha risposto un portavoce — e nel rifiuto dei funzionari della Casa Bianca di elaborare le dichiarazioni di Speakes, è impossibile dire con certezza se l'amministrazione repubblicana abbia voluto dare la spinta decisiva al governo Craxi, o se, come è successo nell'intera vicenda della «Achille Lauro», abbia preso posizione senza riflettere adeguatamente sulle conseguenze, lasciandosi guidare dal risentimento di questa settimana di fuoco.

E' chiaro tuttavia che il braccio di ferro tra i falchi e le colombe, che nelle ultime 48 ore aveva visto prevalere le seconde, si è risolto temporaneamente a favore dei primi. Nell'amministrazione repubblicana esiste un forte dissenso su questi metodi e ne esiste un altro ancora più profondo sul ricorso ad essi contro l'Italia, alleato esemplare nella Nato, in Europa e in Medio Oriente. Non è escluso che tale dissenso spinga la Casa Bianca a un ripensamento.

Sino a ieri pomeriggio, i segnali lanciati da Washington a Roma erano stati rassicuranti. Ancora martedì sera, in una cena a New York in onore dell'avvocato Agnelli, il capo della Commissione Esteri del Senato Lugar, un intimo del presidente Reagan, aveva affermato che *«si sta lavorando alla soluzione della crisi nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia»*. *«Il caso è troppo modesto»* aveva detto il senatore repubblicano *«rispetto all'importanza dei legami tra i nostri due Paesi»*.

Ieri sera, il Dipartimento di Stato, Lugar e il partito degli «italofili» tacevano, schiacciati da un forte disagio. Si chiedevano che cosa sarà della riunione delle sette potenze industriali all'Onu la settimana prossima, in vista del vertice di novembre tra Reagan e Gorbaciov, e della coesione occidentale nei confronti dell'Urss sul disarmo — non dimentichino i missili.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La Costituzione e l'esperienza di 40 anni

Come cade un governo

ROMA — La battaglia politica, dopo l'annuncio del ritiro repubblicano dal governo, si è imperniata ieri su un problema di natura costituzionale: quando un partito della coalizione governativa si stacca dalla maggioranza, il presidente del Consiglio si deve dimettere subito o deve aspettare un dibattito alle Camere? Il quesito si collega a una antica polemica che divide le crisi governative in due tipi: quelle parlamentari e quelle extraparlamentari.

A questo proposito ricordiamo che le prime sono quelle che trovano «il fatto causale e determinante» in una vicenda avvenuta alle Camere; negli altri casi si parla di crisi extraparlamentari. Nella storia dell'Italia repubblicana sono relativamente pochi i casi di crisi politiche parlamentari, quali quelle che avvengono, ad esempio, quando viene sconfitta dal voto alle Camere una legge o un decreto legge a cui il governo annette grande importanza. Di gran lunga prevalenti sono le crisi extraparlamentari, tanto è vero che spesso si parla, per deprecare una inutile liturgia o per approvare un comportamento corretto, di «parlamentarizzazione della crisi». Il presidente della Repubblica, sovente, rimanda un governo, di fatto già in crisi, alle Camere perché il Parlamento, in un dibattito se non in voto, prenda atto dell'impossibilità di evitare la rottura.

Francesco Cossiga

In realtà il «gestore» di una crisi di governo è il presidente della Repubblica, ma la Costituzione, a proposito della domanda che ha ieri dominato la polemica politica (dimissioni subito o dopo un dibattito parlamentare?), non dà una risposta certa. La prassi di questi 40 anni di vita repubblicana ha suggerito la via delle dimissioni immediate, quando un partito della coalizione annuncia il suo ritiro dal governo. Ma la variabilità delle situazioni concrete ha fatto sì che ogni crisi, negli aspetti costituzionali, costituisca un «unicum» assoluto. E la decisione di Craxi, quella di presentarsi oggi in Parlamento per una sua comunicazione sulla vicenda «Achille Lauro» che, però, non aprirebbe un dibattito e tantomeno richiederebbe un voto, conferma questa regola.

l. l. a.

Il passeggero della «Lauro» colpito alla testa e al torace, oggi l'esame necroscopico a Roma

Gli hanno sparato 2 colpi Così è morto Klinghoffer

Damasco. Il feretro di Klinghoffer è caricato sull'aereo per Roma

ROMA — Un colpo di arma da fuoco gli ha fracassato la testa, un altro gli ha trapassato il torace, poi il suo corpo è stato gettato in mare. Così sarebbe morto Leon Klinghoffer, 69 anni, paralitico, americano di religione ebraica, unica vittima del dirottamento della nave da crociera «Achille Lauro» compiuto da quattro terroristi palestinesi. I resti di Klinghoffer erano stati recuperati lunedì scorso lungo le coste siriane, vicino al porto di Tartus. Da ieri sono nell'Istituto di medicina legale di Roma dove oggi sarà compiuta l'autopsia.

Sull'identità del cadavere non vi sono dubbi, anche se il corpo ritrovato, privo delle gambe e di un braccio, è in avanzato stato di decomposizione per la lunga permanenza in mare (si pensa a circa sei-sette giorni). Il riconoscimento — attraverso l'esame radiologico della dentatura e delle impronte digitali — è avvenuto ieri mattina a Damasco nel corso di un primo esame autoptico condotto da fisio-patologi siriani alla presenza di un medico dell'ambasciata americana e di un agente del Fbi. Le impronte digitali e le radiografie dentarie di Leon Klinghoffer erano state spedite dagli Stati Uniti subito dopo aver appreso la notizia del ritrovamento del cadavere vicino a Tartus.

«Sul cadavere sono state riscontrate due ferite da armi da fuoco, una alla testa ed una al torace», ha dichiarato il portavoce dell'ambasciata americana a Damasco John Burgess il quale ha aggiunto che la parziale autopsia compiuta dai patologi siriani non ha potuto accertare il momento della morte e le armi usate. La stessa versione veniva fornita quasi contemporaneamente a Washington.

La risposta ai quesiti mancanti dovrà essere data dai periti settori italiani. L'inchiesta compete infatti alla magistratura italiana, visto che il delitto sarebbe stato compiuto, in acque internazionali, a bordo di una nave italiana, quindi su territorio italiano.

Per questo motivo, ieri alle 12,30 (le 10,30 in Italia) la salma di Leon Klinghoffer, avvolta in una bandiera a stelle e strisce, è partita da Damasco con un cargo Alitalia per Fiumicino, dove è giunta verso le 16. Dall'aeroporto, dove era ad attenderla il console degli Stati Uniti a Roma, la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

r. i.

Le bobine dei dialoghi con la nave consegnate prima della «fuga»?

Israele accusa l'Italia per Abbas «Aveva le prove che è il capo»

GERUSALEMME — Prima di rilasciare Abu Abbas, l'Italia disponeva delle prove su una sua diretta responsabilità nel dirottamento dell'«Achille Lauro»: secondo Israele, che ha diffuso la registrazione dei concitati dialoghi via radio tra Porto Said e la nave-Abu, le bobine furono consegnate al governo italiano prima che il leader del Flp lasciasse Roma con un volo per la Jugoslavia. La conversazione fu intercettata mercoledì 9 ottobre dai servizi segreti e ieri sera è stata mandata in onda dalla televisione israeliana.

Ecco la trascrizione (tradotta dal testo inglese distribuito dal portavoce militare israeliano) del dialogo, avvenuto il 9 ottobre, tra Abu Abbas (il cui nome in codice è Abu Haled) a Porto Said e i dirottatori sulla «Achille Lauro».

Da Abu Haled alla nave: *«Questo è Abu Haled che parla, questo è Abu Haled, come mi sentite?»*.

Dalla stazione trasmittente di Porto Said: *«Ascolta questo messaggio in modo che vi possiate calmare. Abu Haled chiede a Manolyo e Majed di rispettare la sicurezza dei passeggeri»*.

Dalla nave parla Majed: *«Ricevuto»*.

Dalla stazione di Porto Said: *«Vi richiamerò nel momento in cui le comunicazioni saranno migliori»*.

Haled: *«Chi sta parlando? E' Majed?»*.

Majed: *«Sì, Sì»*.

Haled: *«Come stai, Majed?»*.

Majed: *«Bene, grazie a Dio»*.

Haled: *«Ascolta bene. Prima di tutto i passeggeri devono essere trattati molto bene. Inoltre devi scusarti con loro e con l'equipaggio della nave e col capitano. Spiega che il nostro obiettivo non era quello di prendere il controllo della nave. Spiega che il nostro obiettivo principale è (...). Mi senti bene?»*.

Majed: *«Giusto, abbiamo parlato con loro e abbiamo detto che il nostro scopo non era di prendere il controllo della nave. Ricevuto?»*.

Dalla nave alla stazione di Porto Said: *«... ma se potete ora chiamare Abu Haled per me e farmi avere un piccolo segnale da lui (in modo che io possa sapere) che è stato lui a mandarmi i messaggi»*.

Dalla stazione di Porto Said alla nave: *«I passeggeri stanno bene e il capitano è quello che ha mandato il messaggio usando una barca da pesca. Posso chiamare Abu Haled per voi e ricevere da lui un segnale per voi che proverà che è lui che vi ha mandato i messaggi»*.

Insieme alla trascrizione delle bobine, un portavoce militare ha affermato che il servizio di informazioni israeliano ha seguito lo sviluppo del negoziato tra Porto Said e i terroristi sul canale radio internazionale tra la nave e la stazione a terra.

«Le trascrizioni diffuse dalle Forze Armate israeliane — ha detto il portavoce — *si riferiscono a una fase nella quale era chiaro per Abu Abbas che il piano originale di sequestro era fallito e che bisognava affrontare la nuova situazione»*.

Le bobine dimostrano, secondo Israele, che Abu Abbas, conosceva personalmente i dirottatori.

I convulsi contatti tra i cinque partiti prima di decidere la crisi

Il pri pronto a tornare al governo (condizione: senza Andreotti?)

La formula pentapartita non è in discussione - La Malfa: «Il sospetto è che la crisi l'abbia voluta Craxi»

ROMA — «Questo governo è cominciato con la nave che va e finisce con la nave. Ma ora affonda. Abbiamo retto il moccolo per due anni. Adesso è finita», dice tra i denti Giorgio La Malfa in un angolo del salone d'ingresso della direzione repubblicana. Sono le 15.25. All'angolo opposto il segretario Spadolini, sommerso da cineoperatori, fotografi e cronisti, sta annunciando che i ministri del pri abbandonano il governo. E' la crisi.

L'atmosfera nel palazzo barocco di Piazza dei Caprettari è di grande eccitazione. La scelta, attesa da molti e da lungo tempo, è fatta. Ma arriva con una motivazione di fondo che non ha precedenti e che rischia di lasciare il pri solo contro tutti.

La direzione ha da poco chiuso l'ultimo atto della vicenda dell'«Achille Lauro» con un voto unanime a favore della crisi. Il ministro Mammì ha invitato a tagliar corto nel dibattito: «Passiamo subito alla votazione» ha suggerito. «Ormai la decisione è presa. Non c'è altro da fare».

E' la presa d'atto di una scelta che risaliva nei fatti già a sabato scorso; quando Spadolini chiese a Craxi una decisione collegiale del governo dopo che il palestinese Abbas era ormai partito per la Jugoslavia. «Spadolini aveva deciso sabato — confessa il sottosegretario Ravaglia —, senza dubbi, era solo perché non voleva e non vuole che si finisca con elezioni anticipate».

Ora il problema che si pone il pri è come scatenare questa crisi salvando però la possibilità di formare un nuovo governo a cinque e evitando quindi elezioni anticipate. Come evitare la fine del pentapartito? «E' difficile rispondere a questa domanda — dibatte Spadolini — perché noi pensiamo dei problemi politici e di funzionalità dei meccanismi di governo che non toccano per niente la formula di governo». «Non è una crisi istituzionale» si preoccupa di precisare il segretario repubblicano, sviluppando l'operazione ridimensionamento concordata lunedì mattina con De Mita e Forlani.

«Il maggior partito della coalizione, la dc — conferma Spadolini —, si è preoccupato che non si spezzi il filo della collaborazione politica che ha l'attuale quadro politico italiano. Noi siamo stati sensibili a queste preoccupazioni e abbiamo indicato a fine mattinata di lunedì i sentieri che potevano essere percorsi».

Sentieri sbarrati da Craxi, a sentire i repubblicani. «Già il documento di lunedì sera emesso dal Consiglio di gabinetto al quale non aveva partecipato Spadolini era espressione di una situazione anomala — accusa La Malfa —. Il sospetto è che la crisi la voleva proprio Craxi».

Ma la voleva anche una larga parte del pri, che scalpitava da tempo. «Il coperchio della dirigenza copriva lo scontento della base verso il pentapartito — riconosce un deputato romagnolo —. Spadolini sentiva sul collo il morso di La Malfa». Ora, comunque, il partito si presenta all'esterno compatto e il problema che si pone è quello dell'immagine. «E' il caso di mostrarsi seri — suggerisce l'on. Mauro Dutto ai colleghi della direzione prima che arrivino le cineprese —, l'altro giorno siamo stati ripresi ridenti». Sullo sfondo della sala campeggia il manifesto della precedente campagna elettorale, che oggi sembra premonitore: «A casa c'è una lettera di Spadolini, riservata personale per voi. Rispondetegli».

Circola una battuta: «Quando il Tevere si restringe e l'Atlantico si allarga, la crisi è inevitabile». E ci si riferisce ad Andreotti, l'innominato di questa strana vicenda. Colui che alla fine dovrebbe pagare il conto, perdendo il posto. Solo a questa condizione sembra possibile riformare una alleanza a cinque.

C'è un margine di soluzione? avevamo chiesto prima della direzione al capo dei senatori, Gualtieri. «Certo. Se arrivasse la notizia che Andreotti si è dimesso...» aveva risposto tra il serio e lo scherzoso. Crede che gli Stati Uniti abbiano sepolto definitivamente il politico Andreotti? «Nel loro cuore sì — assicura Paolo Ungari —. Susanna Agnelli e Gunnella che sono stati in questi giorni negli Stati Uniti ci hanno raccontato cosa pensano gli americani».

E il ministro Visentini che cosa ne pensa? Appartato e spesso assente in questi giorni difficili, Visentini risponde come sempre: «Non parlo. Non ho mai parlato». Poi mostra enigmatico la copertina di un libro che ha appena comprato: «Le paradoxe du musicien». «E' un bel titolo» assicura. E sembra quasi che voglia lanciare un messaggio cifrato. Che il paradosso riguardi il pri?

Alberto Rapisarda

Quali erano i repubblicani nel governo

ROMA — La delegazione del pri nel governo Craxi era composta da tre ministri e sette sottosegretari.

I ministri sono: Giovanni Spadolini (Difesa), Bruno Visentini (Finanze), Oscar Mammì (senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento).

I sottosegretari: Susanna Agnelli (Affari Esteri), Vittorio Olcese (Difesa), Gianni Ravaglia (Tesoro), Giuseppe Fassino (Pubblica istruzione), Gaetano Gorgoni (Lavori pubblici), Giorgio Bogi (Poste e telecomunicazioni), Giuseppe Galasso (Beni culturali).

La dc spinge Craxi ad evitare un dibattito in Parlamento

Galloni: «Se lo vuole ci vada da solo» - Psdi e pli criticano Spadolini. Il pci giudica indispensabili le comunicazioni del governo alla Camera

ROMA — La crisi era fin troppo nell'aria e l'annuncio ufficiale, poco dopo le 15, non provoca sorpresa a Montecitorio. Alla Camera, nel primo pomeriggio, ci sono più giornalisti che deputati. Ma il Transatlantico si riempie rapidamente, mentre in aula, davanti a pochi intimi e in diretta tv, Valerio Zanone risponde a sei interrogazioni sulla politica ambientale del governo. S'intrecciano i primi commenti a caldo. Qualcuno, sia pure a mezza bocca, lancia battute: «Arafat ha colpito ancora».

Sale la tensione quando dalle telescriventi arriva il documento con cui il pri motiva il ritiro della delegazione. Alla «buvette» e nel «corridoio dei passi perduti» i socialisti accusano i repubblicani di insensibilità. A Giorgio La Malfa, che non ha mancato di dire la sua («La nave affonda»), i deputati del psi replicano stizziti: «Certe battute dimostrano pochezza di argomenti ed evidenziano la pretestuosità della posizione assunta da Spadolini».

E ora? «Se dovessimo stare a una evoluzione naturale degli eventi si dovrebbe pensare allo stesso governo, con lo stesso presidente, senza i repubblicani — dice Maurizio Sacconi, vicepresidente dei deputati socialisti —. Qualcuno deve spiegare perché non Craxi, visto che questo governo cade per la sola iniziativa del pri». Sembra che la sinistra del partito sia contenta della crisi, perché questo farebbe tornare Craxi alla guida effettiva del psi.

Da piazza del Gesù, dove l'ufficio politico della dc convocato da De Mita torna a riunirsi verso le 17 e poco prima delle 20, viene un no unanime, ad eccezione di Andreotti, al dibattito in programma oggi alla Camera, un no ribadito più tardi dal direttivo dei deputati. «A questo punto è inutile andare in Parlamento — taglia corto Guido Bodrato —. Ci sono tanti modi per spiegare una crisi di governo. Non c'è bisogno di trasferire alla Camera il disagio che c'è nel pentapartito». Ancora più deciso Giovanni Galloni: «Craxi in Parlamento? Se lo fa ci va da solo». L'altro vicesegretario, Sandro Fontana, prende atto che non esiste più la coalizione. E aggiunge: «Un dibattito rischierebbe di creare artificiose divisioni su un tema che invece vede tutti concordi: la fedeltà della dc alla linea atlantica è indiscussa».

«Proceduralmente — precisa Virginio Rognoni — la cosa più giusta sarebbe quella di riunire il Consiglio dei ministri oggi stesso». La dc, che stamani riunirà la direzione, s'è messa al lavoro per salvare il salvabile di una situazione che si presenta difficilissima. E Galloni scrive oggi sul Popolo che «non può rimanere altro spazio per tutte le forze politiche di accettare la riapertura di un generale chiarimento».

Un documento della direzione comunista giudica «indispensabili» le comunicazioni di Craxi al Parlamento, in quando le Camere e il Paese «hanno il diritto di avere una informazione completa sui drammatici fatti che sono all'origine della rottura del governo». Su questa esigenza «dovrebbero convenire tutte le forze democratiche». I comunisti non hanno fatto mancare «il loro sostegno a quegli atti del governo che — nel corso della vicenda della Lauro — sono stati ispirati dalla volontà di salvaguardare vite umane, di tutelare la sovranità e l'autonomia dell'Italia».

Nella sede del gruppo, a via degli uffici del Vicario, deputati e senatori del psdi si trovano d'accordo con Nicolazzi che ricorda polemicamente che tutti i partiti di governo devono rispettare gli accordi presi sulla politica estera. Giuseppe Saragat condanna la decisione di Spadolini. Biondi rileva che il ritiro del pri dal governo, alla vigilia della discussione della finanziaria, apre una fase di estrema difficoltà. I liberali, aggiunge, hanno condiviso le critiche in ordine alle scelte nei confronti dell'Olp. «Quanto è avvenuto, conclude il segretario, ci ha trovati attivi per evitare il peggio: per noi il peggio è la crisi, il meglio era ed è il chiarimento».

Laconico Almirante: «Finalmente una buona notizia», mentre i radicali, in un incontro con Spadolini, hanno espresso l'auspicio che si creino le condizioni «per consentire al pri di riesaminare eventualmente la sua decisione». A via del Corso non ci sono reazioni ufficiali. Le dichiarazioni di Craxi, spiegano, chiariscono esaurientemente la posizione del partito socialista.

Giuseppe Fedi

ROMA — Sono state rinviate a data da destinarsi le audizioni dei rappresentanti della Fieg, della Rai e della Sipra da parte della commissione parlamentare di vigilanza per la determinazione del tetto degli introiti pubblicitari della Rai per l'86.

Il documento votato all'unanimità dalla direzione

Perché i repubblicani lasciano il pentapartito

ROMA — Le motivazioni che hanno spinto il pri a ritirare la delegazione dal governo sono contenute nel documento approvato all'unanimità dalla direzione del partito. La direzione — afferma il documento — ha preso in esame la situazione che si è determinata «in relazione alle fasi conclusive del caso della nave "Achille Lauro" e alla rottura della collegialità ministeriale che, sul piano istituzionale, l'ha caratterizzata».

La direzione ha constatato che «le questioni di fondo poste dal pri attraverso precisi e tempestivi deliberati degli organi direttivi non hanno trovato risposta, nonostante la costante disponibilità dei repubblicani a un chiarimento».

«La collegialità di governo... è stata vulnerata già nel momento in cui la difficoltà dei problemi avrebbe dovuto consigliare il massimo della coesione e dell'unità di indirizzo. Tanto più in presenza di una improvvisa ed inquietante crisi internazionale che mette in pericolo le prospettive di un equilibrio di pace in Medio Oriente».

«La successiva riunione di un organo politico e non istituzionale, svoltasi nonostante la motivata assenza di una componente qualificata della maggioranza a cinque — continua il documento del pri — ha aperto una questione di metodo che vale per l'oggi ma soprattutto per il domani».

Il pri «indica nella lotta al terrorismo internazionale, in tutte le sue manifestazioni destabilizzanti, l'impegno prioritario di tutte le forze politiche democratiche. Tanto più in un Paese come l'Italia bersaglio da un quindicennio di trame eversive che puntano al cuore delle istituzioni».

Ecco perché, dicono i repubblicani, «le ultime sconcertanti vicende legate al sequestro della "Achille Lauro" e alle sue conseguenze sollevano interrogativi di tale natura da impedire ai repubblicani di aderire a qualunque documento politico-parlamentare che in qualunque modo approvi la condotta seguita nelle ore che culminarono nella copertura al rilascio dell'esponente palestinese Abbas, in assenza della necessaria consultazione di governo esplicitamente richiesta dai repubblicani».

«Tutti questi motivi — conclude il documento — obbligano il partito a trarne le conseguenze sul piano dell'attuale collaborazione ministeriale, codificata nei patti della coalizione pentapartita sottoscritti nell'agosto 1983... Il pri si è sforzato molte volte, in questi anni, di evitare le crisi di governo. Ma oggi il suo compito permanente è quello di tutelare interessi indisponibili per la vita della Repubblica».

Prima difficile crisi per Cossiga, a tre mesi dall'elezione

Anche il Quirinale ha tentato d'impedire il ritiro di Spadolini

ROMA — Nell'automobile presidenziale la spia luminosa del telefono s'è accesa in via dei Fori Imperiali. A chiamare Cossiga, diretto al palazzo del Quirinale dalla sede della Fao, era il ministro della Difesa. Lo informava del ritiro della delegazione repubblicana dal governo.

Nel pomeriggio ventoso, ad appena 105 giorni dall'insediamento nella massima carica dello Stato, Cossiga ha avuto, di fatto, la gestione della crisi. E Spadolini preannunciava, con un'innovazione, che le lettere preparate per Craxi sarebbero arrivate, in copia, al Quirinale.

L'auto ha accelerato l'andatura nel traffico ancora non denso del primo pomeriggio romano. I granatieri di Sardegna di guardia all'edificio del Quirinale hanno presentato le armi e subito il capo dello Stato s'è chiuso nello studio del secondo piano. Ha chiamato i segretari dei partiti. S'è consultato, sempre al telefono, anche con Natta che è a Nanchino. Con il consigliere Maccanico e i suoi collaboratori ha deciso la linea della Presidenza in questo difficilissimo autunno italiano.

Nelle ultime quarantott'ore, il Quirinale è stato un punto di riferimento da quando alle 13 di martedì è toccato ad Arnaldo Forlani mettere il presidente Cossiga al corrente della situazione in sviluppo.

Forlani stesso pregava Cossiga di telefonare a Spadolini per spiegare che le elezioni politiche anticipate diventavano assai probabili. Spadolini appariva irremovibile, ma assicurava che «ogni decisione sarebbe stata portata nelle mani del capo dello Stato».

E così è stato. Alle 18.45 di ieri un'auto della direzione repubblicana si presentava nel grande edificio del Quirinale per consegnare in copia le dimissioni. Poco prima, nell'assalto dei cronisti, in piazza dei Caprettari, Spadolini dichiarava solennemente: «Da questo momento la gestione della crisi è del capo dello Stato».

Nella sera convulsa, il braccio di ferro tra democristiani e socialisti sul dibattito parlamentare. «Attendiamo nella sera», diceva il consigliere Ortona dal Quirinale, ma da Palazzo Chigi non giungeva alcun segnale. Cossiga appariva contrario ad anticipare ogni decisione. Alle 20 in punto Craxi chiedeva un contatto telefonico con la Presidenza.

Nella riservatezza del Quirinale, nulla è emerso, ma nella sera sempre più tesa, è stato detto che il capo dello Stato, in presenza di una crisi di fatto, riterrebbe inutile il dibattito parlamentare voluto da Craxi. Nel pomeriggio, il presidente del Consiglio ai cronisti che domandavano se si sarebbe recato al Quirinale rispondeva deciso: «Perché dovrei andare da Cossiga, chi vuole conoscere la mia opinione l'ascolterà davanti al Parlamento della Repubblica».

f. s.

Abbas libero Il 43 per cento degli italiani non è d'accordo

ROMA — La maggioranza degli italiani approva le decisioni adottate dal governo nella vicenda della «Achille Lauro», ad eccezione del rilascio di Abu Abbas. Lo afferma un sondaggio-lampo condotto per conto dell'«Europeo» dalla società di ricerca Swg di Trieste su un campione ristretto ma significativo di elettori.

In particolare il rilascio di Abbas viene criticato, con varie motivazioni, dal 43,3%, è giudicato positivamente dal 31,5%.

Casa Bianca no comment

(Segue dalla 1ª pagina)

di Comiso — e sul Medio Oriente.

Una parte della responsabilità di questa crisi italiana è di Washington. Cui prodest? Questa domanda se la stanno rivolgendo in molti negli Stati Uniti. Ma le voci che vi rispondono razionalmente sono in minoranza. Una sola televisione, la Cnn, che trasmette notizie 24 ore su 24, ha osservato che la Casa Bianca «ha gettato benzina sul fuoco».

Senza dubbio, la pressione popolare è aumentata alla notizia del ritrovamento del cadavere di Leon Klinghoffer, il passeggero assassinato dai dirottatori della «Achille Lauro». Ieri, i media statunitensi hanno usato espressioni inaccettabili. Il Daily News di New York, oltre un milione di copie, ha scritto che «i miserabili voltagabbana hanno avuto il coraggio di sfidare gli amici ma non di resistere ai nemici». E il Washington Post, in un articolo intitolato «La vergogna dell'Italia», ha sostenuto le seguenti tesi.

1) L'Italia ha agito per paura. «Dopo l'attentato dell'Olp del '73 a Fiumicino, Andreotti si è messo d'accordo per non intralciare Arafat in cambio dell'incolumità...

2) «La pietra miliare della "midpolitik" di Andreotti è l'appoggio ai palestinesi non solo per garantirsi il petrolio arabo ma anche per consentire alla più debole delle ex potenze imperiali di divenire il Paese europeo più influente nel Mediterraneo».

3) «L'intera strategia mediorientale di Craxi e Andreotti si basa sul presupposto che l'Olp sia un'organizzazione di moderati... non potevano sconfessarla... non per la prima volta, tra teoria e pratica l'Italia ha preferito la teoria».

Ennio Caretto

A PAGINA 9
La rubrica «Persone» di Lietta Tornabuoni

Dopoguerra, 42 governi ecco quanto sono durati

Presidenti del Consiglio	Data della costituzione	Data delle dimissioni	Durata (giorni)
Parri	20-6-45	24-11-45	157
De Gasperi I	10-12-45	1-7-46	203
De Gasperi II	13-7-46	20-1-47	191
De Gasperi III	2-2-47	13-5-47	100
De Gasperi IV	31-5-47	12-5-48	347
De Gasperi V	23-5-48	12-1-50	599
De Gasperi VI	27-1-50	16-7-51	535
De Gasperi VII	26-7-51	29-6-53	704
De Gasperi VIII	16-7-53	28-7-53	12
Pella	17-8-53	5-1-54	141
Fanfani I	18-1-54	30-1-54	12
Scelba	10-2-54	22-6-55	497
Segni I	6-7-55	6-5-57	670
Zoli	19-5-57	19-6-58	396
Fanfani II	1-7-58	26-1-59	209
Segni II	15-2-59	24-2-60	374
Tambroni	25-3-60	19-7-60	116
Fanfani III	26-7-60	2-2-62	556
Fanfani IV	21-2-62	16-5-63	449
Leone I	21-6-63	5-11-63	137
Moro I	4-12-63	26-6-64	205
Moro II	22-7-64	21-1-66	548
Moro III	23-2-66	5-6-68	834
Leone II	24-6-68	19-11-68	148
Rumor I	12-12-68	5-7-69	205
Rumor II	5-8-69	7-2-70	186
Rumor III	27-3-70	6-7-70	101
Colombo	6-8-70	15-1-72	527
Andreotti I	17-2-72	26-2-72	9
Andreotti II	26-6-72	12-6-73	351
Rumor IV	7-7-73	2-3-74	238
Rumor V	14-3-74	3-10-74	203
Moro IV	23-11-74	7-1-76	410
Moro V	12-2-76	30-4-76	78
Andreotti III	29-7-76	16-1-78	536
Andreotti IV	11-3-78	31-1-79	326
Andreotti V	20-3-79	31-3-79	11
Cossiga I	4-8-79	19-3-80	228
Cossiga II	4-4-80	27-9-80	170
Forlani	18-10-80	26-5-81	220
Spadolini I	28-6-81	7-8-82	405
Spadolini II	23-8-82	13-11-82	82
Fanfani V	1-12-82	29-4-83	149
Craxi	4-8-83	17-10-85	805

Dalla resa dei terroristi alla decisione repubblicana

La cronaca degli otto giorni che hanno portato alla crisi

ROMA — Ecco, in rapida sintesi, gli avvenimenti degli ultimi otto giorni che hanno portato alla crisi di governo.

MERCOLEDI' (9 ottobre) — I quattro palestinesi che hanno sequestrato l'«Achille Lauro» si arrendono grazie alla mediazione condotta per l'Olp da Abu Abbas. Dopo i commenti di sollievo, scoppiano le prime polemiche. Craxi annuncia alla Camera che nel dirottamento c'è stata una vittima, l'americano Klinghoffer. Reagan invia l'ambasciatore al Cairo sulla nave per controllare. Avuta conferma dell'omicidio, gli Stati Uniti chiedono all'Egitto di non far partire i dirottatori.

GIOVEDI' (10 ottobre) — Aerei americani intercettano il «Boeing» egiziano che trasportava i quattro terroristi, accompagnati da Abbas, a Tunisi. La Casa Bianca si mette in contatto con Craxi e chiede il permesso di fare atterrare l'aereo a Sigonella. Palazzo Chigi e il ministero della Difesa concedono l'autorizzazione. All'aeroporto, militari americani cercano di arrestare tutti i palestinesi che si trovano a bordo e si crea una forte tensione con i carabinieri che presidiano la pista. Una nuova telefonata tra Craxi e Reagan dirime la questione: Craxi assicura alla Casa Bianca che i quattro verranno processati.

VENERDI' (11 ottobre) — I quattro terroristi sono rinchiusi in carcere a Siracusa, mentre l'aereo egiziano con Abbas a bordo viene portato a Ciampino. A Porto Said, per ritorsione, gli egiziani bloccano l'«Achille Lauro». Gli Stati Uniti sollecitano all'Italia il fermo di Abbas per l'estradizione, riservandosi di far pervenire in seguito un'ampia documentazione sulle sue responsabilità nel sequestro della «Lauro». Il segretario del pri e ministro della Difesa Spadolini prende intanto le prime distanze dal governo: «Arafat — afferma — non merita i ringraziamenti di Craxi».

SABATO (12 ottobre) — Nelle prime ore del mattino, gli Usa fanno pervenire all'ambasciatore Rabb la richiesta di fermo per Abbas e una prima parte della documentazione annunciata. Spadolini è a Milano, per una cerimonia militare. Interrogato dai giornalisti, afferma di avere chiesto la convocazione urgente di un vertice di governo per decidere su Abbas. Ma il leader del Flp, sempre a bordo dell'aereo egiziano, viene trasportato all'aeroporto di Fiumicino e qui fatto salire sotto falso nome su un aereo jugoslavo diretto a Belgrado, dove giungerà in serata. Spadolini ha un colloquio telefonico con Andreotti. Il ministro degli Esteri gli spiega che tutto è già stato deciso e che il vertice di governo è dunque inutile. Reagan considera la decisione italiana di lasciare libero Abbas «un affronto personale». Tra Italia e Usa si apre la più grave crisi del dopoguerra.

DOMENICA (13 ottobre) — Da Belgrado, Abbas tiene una conferenza stampa, nella quale afferma che tutti i suoi sforzi saranno tesi a liberare i quattro palestinesi detenuti in Italia. Craxi convoca per il giorno dopo un Consiglio di gabinetto. «Quando tutto sarà stato spiegato — afferma — certe critiche si riveleranno infondate».

LUNEDI' (14 ottobre) — Spadolini annuncia che non parteciperà al Consiglio di gabinetto e che il pri non voterà alcuna mozione del governo tendente a giustificare le decisioni prese per la vicenda di Abbas. Il Consiglio di gabinetto si riunisce ugualmente e Craxi tiene una relazione nella quale rivela che Abbas non ha mai lasciato l'aereo egiziano e che era coperto da immunità diplomatica. Il Consiglio di gabinetto viene aggiornato.

MARTEDI' (15 ottobre) — Si riunisce la direzione repubblicana che respinge le spiegazioni date da Craxi sulla vicenda. I dc convincono Craxi a mandare una lettera a Spadolini chiedendogli un incontro chiarificatore.

MERCOLEDI' (16 ottobre) — Craxi e Spadolini si parlano per due ore e mezzo, ma senza riuscire ad avvicinare le posizioni. Poco dopo, il ministro della Difesa annuncia il ritiro del pri dal governo.

Roma. Craxi parla con i giornalisti uscendo da Palazzo Chigi dopo il colloquio con Spadolini (Ansa)

La visita in Cina doveva terminare solamente sabato

Natta svegliato a Nanchino anticipa il rientro a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

NANCHINO — Per Natta, la crisi di governo è arrivata di notte, alla fine di un viaggio in aereo tra Pechino e Nanchino, dopo un incontro con Deng Xiaoping e una cena su una terrazza d'albergo a fianco di Hu Yaobang. Alle 9 e un quarto, stanco e con un'agenda fitta di impegni per il mattino dopo, Natta era a letto, nella stanza 2229. «Non credo che la situazione precipiti», ci aveva detto un giorno prima, a Pechino. Ma già ieri mattina, aveva avvertito che il clima italiano si faceva più pesante. «Qui è un magnifico autunno — aveva detto Natta a Deng, scherzando —, ma a Roma fa più caldo, in tutti i sensi: anzi, può arrivare la tempesta».

Il viaggio di trasferimento e i colloqui hanno impedito per tutta la giornata al segretario del pci di parlare con le Botteghe Oscure. Ma quando Antonio Rubbi e Renato Sandri (i due membri del comitato centrale che fanno parte della delegazione venuta in Cina) gli hanno portato la notizia della crisi rimbalzata dai cronisti, Natta si è alzato, si è rivestito e ha contattato immediatamente la segreteria del suo partito. Al telefono ha parlato con Tortorella: una conversazione lunga anche se disturbata, un sunto delle tensioni tra Craxi e pri, qualche notizia sulle mosse del presidente del Consiglio, una veloce sintesi della relazione che Napolitano ha letto al gruppo dirigente.

Natta si è quindi chiuso in una stanza per una prima valutazione con i suoi collaboratori. Qui ha deciso di non rilasciare dichiarazioni. Ufficialmente, perché attende notizie più precise da Roma. In realtà perché una crisi che si apre sulla politica estera, a sorpresa, può seguire un percorso imprevisto, fuori dagli schemi abituali, e da parte comunista va dunque seguita e impostata fin dall'inizio con grande cautela.

Ma l'opinione del segretario comunista sui fatti che hanno portato alla rottura fra psi e pri è nota. Proprio a Pechino, il secondo giorno della sua visita, Natta aveva definito il rilascio di Abbas «un fatto dovuto, doveroso, che va nella direzione giusta», aggiungendo che i quattro terroristi palestinesi dovevano «ovviamente» essere giudicati in Italia perché il nostro Paese «non può fare nessuna concessione a nessuno». Una polemica con gli Usa, con Israele e Spadolini, dunque, e un sostegno aperto alla linea Craxi-Andreotti.

Natta, superate le incertezze e dopo una conversazione con Cossiga (a tarda sera due funzionari cinesi sono arrivati all'albergo dove alloggia il segretario del pci, spiegando che dall'Italia il Quirinale voleva prendere contatto con lui, urgentemente) ha poi deciso di interrompere la visita in Cina, programmata fino a sabato, e ha autorizzato Botteghe Oscure a divulgare un comunicato sull'anticipato rientro.

e. m.

Le scadenze che sono legate al futuro della maggioranza governativa

Ora rischia di bloccarsi la manovra economica

Stop alla finanziaria - In pericolo le riforme Irpef e delle pensioni - Forse slittano le nomine

ROMA — L'esame della legge finanziaria si è subito bloccato in Parlamento e, a conti fatti, neppure una soluzione rapidissima della crisi politica potrà evitare il ricorso all'esercizio provvisorio, come è già accaduto nel 1983 all'epoca della formazione dell'ultimo governo Fanfani. Un evento di per sé previsto e non drammatico, ma che, per forza di cose, avrà pesanti conseguenze sulla manovra economica che il governo Craxi intendeva portare avanti. «Sarà la finanziaria della svolta», disse infatti a Palazzo Chigi quando l'importante documento venne presentato alla fine del mese scorso.

L'esercizio provvisorio scatta quando il Parlamento non riesce ad approvare la legge finanziaria entro la fine di dicembre e prevede in pratica la gestione puramente amministrativa della macchina statale per impedire la paralisi, nelle spese e nelle riscossioni. Ma al di là non si può andare. Quindi, tutte le misure previste nella finanziaria che, nell'obiettivo del contenimento del deficit pubblico e dell'inflazione, prevedono inasprimenti tariffari e dei tickets, aumenti delle tasse scolastiche, una mini-riforma dello Stato sociale con una erogazione più «mirata» dell'assistenza e l'introduzione delle fasce per gli assegni famigliari, non scatteranno fin dal prossimo gennaio.

E' possibile tirare avanti con l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile. La manovra antícrisi, ammesso che il nuovo governo la riconfermi, rischia quindi di subire un ritardo fino a quattro mesi. Grande è la preoccupazione tra i ministri economici. «E' meglio non pensarci», dice Goria (Tesoro), mentre il più allarmato è De Michelis (Lavoro). «Tutto un processo faticoso, costato tempo e impegno, costruito con difficoltà, non solo viene interrotto, ma buttato all'aria in un momento delicato, in cui invece si dovrebbero cogliere le opportunità, come l'andamento del dollaro, il prezzo del petrolio. Un momento in cui c'è la ripresa ma non si sa quanto durerà e quindi va sfruttata. Aprendo la crisi, perdiamo del tempo prezioso, con un danno incalcolabile e implicazioni che non riesco a prevedere».

La finanziaria bloccata avrà inevitabili ripercussioni sulla trattativa sindacati-imprenditori sul costo del lavoro. Così come è difficile prevedere la sorte di un atteso provvedimento qual è quello della riforma dell'Irpef che, a partire dall'aprile '86, dovrebbe portare sgravi fiscali per quasi 4 mila miliardi. Il disegno di legge Visentini non è stato ancora preso in esame dal Parlamento. Comunque l'avvio della discussione era previsto per la metà di novembre. Ora tutto slitterà.

Un peccato, perché sul progetto c'è il consenso di tutte le forze politiche, con possibilità di un iter brevissimo. Tanto più, che è un momento favorevole per il gettito tributario. Proprio ieri il ministro delle Finanze ha annunciato un ulteriore miglioramento della stima delle entrate per il 1985. Nel conto entrano 2 mila miliardi in più portando così a 176 mila miliardi il totale delle entrate per la fine dell'anno. Un andamento così favorevole rende più agevole e meno esposta alle critiche dei «rigoristi» la modifica dell'Irpef.

Il precipitare della situazione politica imporrà uno stop anche alla riforma delle pensioni e si ripercuoterà sul delicato problema delle nomine. Tre, in particolare, le principali questioni aperte: Inps, Ferrovie e banche.

L'Inps: il governo ha proposto per la presidenza Giacinto Militello, indicato dal consiglio di amministrazione dell'Inps. Dopo il pronunciamento del Senato (ieri) e quello della Camera in programma per oggi la nomina diventa di ordinaria amministrazione e non dovrebbe subire rinvii. Ferrovie dello Stato: la legge di riforma prevedeva che il governo procedesse alla nomina del vertice dell'ente per il 18 settembre. Finora è mancato un accordo politico e ora tutto si farà più difficile. Banche: sembra scontato il rinvio delle nomine, che appena l'altro ieri il ministro Goria aveva annunciato di voler decidere in tempi brevi. Dopo il rinnovo dell'8 agosto dei vertici di 14 istituti (19 nomine) sono destinati a restare aperti i problemi di oltre 20 banche.

Emilio Pucci

Nomine Rai giornalisti in agitazione

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana, la Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Cgil-Cisl-Uil), i giornalisti e dirigenti Rai (Usigrai e Agrai) riuniti «per valutare — afferma un comunicato della Federstampa —, l'esito negativo dell'ultima votazione della commissione parlamentare di vigilanza convocata per l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai, hanno deciso di attuare una prima giornata di sciopero per manifestare il rifiuto di accettare ulteriormente una logica di irresponsabilità che contribuisce a paralizzare il servizio pubblico».

«In considerazione degli avvenimenti politici che stanno maturando in queste ore», gli organismi sindacali si riservano di comunicare con breve preavviso tempo e modi dell'iniziativa.

Sindacati e imprese temono per le sorti del costo-lavoro

Secondo entrambe le parti il deterioramento della situazione politica avrebbe contraccolpi nella trattativa

ROMA — Imprenditori e sindacati, impegnati nella trattativa sul costo del lavoro già di per sé tanto difficile, sono vivamente preoccupati per l'improvviso e rapido deterioramento della situazione politica. Temono i contraccolpi di una crisi di governo sui diversi tavoli di negoziato, tanto più che viene a mancare quella «terza sponda» che avrebbe potuto dare contributi decisivi alla conclusione di un'intesa, ma nello stesso tempo sono decisi a combattere fino in fondo per evitare nuove, traumatiche spaccature nel mondo del lavoro e gravi ripercussioni sull'economia.

«Una crisi di governo — dice il presidente della Confindustria, Lucchini — è l'ultima cosa che gli italiani potevano desiderare, mentre il Paese si trova ad affrontare i gravi problemi collegati all'ulteriore riduzione dell'inflazione e al rilancio di uno sviluppo stabile». La crisi, rileva il presidente della Confcommercio, Orlando, si sta per aprire proprio quando sul versante sociale si cerca di realizzare una difficile operazione di recupero di rapporti e di comportamenti. Tutto ciò, sottolinea il presidente dell'Intersind, Paci, accresce notevolmente la responsabilità delle parti sociali.

Infuocate le prime valutazioni di esponenti sindacali dei lavoratori. «Inconcepibile e incomprensibile», è stata giudicata dal segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, la decisione del pri di ritirare la propria delegazione dal governo. «Chi ha aperto questa crisi — incalza il segretario generale aggiunto Cisl, Colombo — si è assunto una pesante responsabilità. Esprimiamo il nostro più netto dissenso. In una fase delicatissima di confronti e negoziati sociali, con i problemi economici e finanziari che abbiamo, dirottare le energie su questioni di falso prestigio, totalmente al di fuori delle aspettative reali, indica solo il venir meno di quello che una volta si chiamava "senso dello Stato". Occorre invertire su questa tendenza e ridare continuità al quadro istituzionale». Benvenuto: «Ci auguriamo che al più presto si possano ricreare le condizioni per una intesa ragionevole, a cominciare dalle forze laiche e socialiste, tenendo conto dei temi sul tappeto».

E' di tutti, senza riserve, la volontà di proseguire ugualmente il confronto sul costo del lavoro. «Sarebbe un grave errore — sostiene Orlando — congelare la trattativa sindacale in attesa della situazione politica. La politica può consentirsi pause di riflessione; l'economia no». La Confindustria — afferma Lucchini — farà ogni sforzo per «portare avanti e concludere le trattative con i sindacati, indipendentemente dalle difficoltà politiche: ovviamente la stasi dell'attività di governo non agevolerà la definizione dei nostri problemi». Paci: «Il confronto può andare avanti anche se ci sono indubbi elementi di preoccupazione per la sorte degli aspetti che riguardano l'autorità di governo».

Il sindacato, secondo il segretario generale della Uil, non deve farsi condizionare da ciò che sta accadendo: «Dobbiamo puntare senza rigidità ad utilizzare i tavoli di negoziato aperti, mettendoli al riparo dalla crisi politica e mandando avanti così il dialogo». Del Turco auspica che le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, occupate nel difficile negoziato, «dimostrino maggior senso di responsabilità del partito repubblicano»; si augura pure che la decisione del pri non crei altri guasti, oltre quelli riguardanti i partiti, e non introduca «elementi di alterazione e di radicalizzazione dei rapporti tra le parti sociali».

Per il momento, riflessi negativi sui tavoli di trattativa non ce ne sono stati. Anzi. Mentre già la crisi di governo si considerava imminente, una commissione ristretta sindacati - Confindustria - Intersind ha compiuto passi avanti significativi per la definizione del nuovo sistema di scala mobile; una seconda commissione ha approfondito, con spirito costruttivo, il tema scottante dell'orario di lavoro. «Non abbiamo parlato del grado di copertura della scala mobile — ha precisato Veronese della Uil — ma sulla composizione delle fasce da indicizzare al 100% e sulla loro distanza c'è da registrare una convergenza sostanziale».

I progressi sono stati confermati dal direttore dei rapporti sindacali della Confindustria, Olivieri: «La ricognizione tecnica ha fatto passi avanti, anche se l'esame deve essere completato. Di certo, gli elementi a nostra disposizione ci consentono di affermare che risulta palese la praticabilità del nuovo sistema di indicizzazione da noi proposto».

Gian Carlo Fossi

L'avvocato Agnelli a New York risponde alle critiche sull'Italia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'avvocato Agnelli, a New York martedì sera per le giornate della Fiat in America, ha difeso davanti ai giornalisti americani la condotta dell'Italia nella vicenda della «Achille Lauro». Intervistato dopo un'aspra dichiarazione del sindaco Koch sull'Italia («Il suo comportamento è stato una "mixed bag"», ossia un pasticcio), Agnelli ha asserito che non si può esprimere un giudizio del genere «su un Paese che è sempre stato all'avanguardia della coalizione atlantica, della unità europea, delle iniziative di pace in Medio Oriente».

Il presidente della Fiat ha ricordato la fermezza e il rispetto della legge mostrati dal nostro Paese nella lotta al terrorismo. «Non si può parlare di differenze tra gli Stati Uniti e l'Italia. Su fatti specifici possono esistere punti di vista diversi, che vengono da storie diverse... Vivere nelle strade newyorchesi è un conto, in quelle delle città italiane un altro».

A una precisa domanda — come valuta il comportamento del governo Craxi su Abbas — ha risposto «da cittadino e imprenditore, non da politico», citando una celebre frase di Churchill: «Right or wrong, with my contry». (Che abbia torto o ragione, dalla parte del mio Paese).

L'avvocato Agnelli è tornato indirettamente su questo tema in un discorso ieri pomeriggio alla chiusura del «Fiat day». «In termini di vocazione atlantica — ha detto — non ho bisogno di sottolineare che la politica estera italiana è sempre stata di attiva lealtà verso i nostri alleati... In termini di vocazione europea, l'Italia è il Paese che applica le maggiori pressioni per un più rapido raggiungimento della unità dell'Europa».

Messaggio di Arafat a Abu Abbas?

GERUSALEMME — Il capo dell'Olp Yasser Arafat ha mandato un messaggio di congratulazioni al capo del «Fronte per la liberazione della Palestina», Abu Abbas, per il ruolo da lui svolto nella vicenda del sequestro della «Achille Lauro».

I familiari degli uomini d'equipaggio giunti in treno da Napoli

L'abbraccio al Ponte dei Mille

Dieci ore di viaggio per accogliere la «Lauro» - Per ciascuno una storia di ansie e speranze

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Silenziosa come una grande balena, la nave-simbolo nel porto alle 23. Finisce, proprio a quest'ora, una terribile avventura. L'«Achille Lauro», le luci accese e splendente il Gran Pavese, viene trascinata alla banchina di Levante del Ponte dei Mille dai rimorchiatori dei piloti del porto. Sui ponti, sulle «passeggiate», la gente è affacciata. Quando doppia la diga foranea lancia un breve segnale con la sirena. Sulla banchina la gente ammutolisce.

Appoggiato alla murata c'è un gruppo di portoghesi, con tanto di bandiera rosso-verde: sono i dipendenti «ufficiosi» della società Lauro. L'attracco si conclude alle 23,15.

Mentre la nave si appoggia alla banchina dall'altoparlante viene diffuso l'inno della società: «Achille Lauro, gira per il mondo e al mattino presto se ne va». Una nota di allegria, forse un po' fuori posto. C'è gente, si applaude alla nave. C'è anche un gruppo folto di polacchi che inalberano una bandiera biancorossa.

Appoggiato alla balaustra si scorge il procuratore aggiunto di Genova, dottor Luigi Francesco Meloni. Appare disteso, anche se stanco. Sono trascorsi 25 minuti dall'ingresso della nave azzurra in porto. Ormai non resta che attendere le ultime formalità: dalla nave la gente saluta gli amici, i parenti accorsi numerosissimi ad accoglierli.

Per un giorno il Ponte dei Mille è tornato quello di un tempo, quando brulicava di gente carica di speranze in partenza per le Americhe. Arriva qui l'«Achille Lauro», dopo la crociera maledetta, e qui sono accorsi i parenti dei marittimi imbarcati. Li ha portati un treno speciale, sono circa trecento. Il viaggio di questo che hanno chiamato «il convoglio dell'abbraccio» era iniziato alle 9,05 da Napoli Centrale e sono le 19,45 quando, lentamente, i cinque vagoni carichi di gente festante entra nella stazione di Santa Limbania, proprio a due passi dal mare.

Genova. I familiari dei marittimi imbarcati sulla «Achille Lauro» sono appena giunti a Genova provenienti da Napoli, con un treno speciale, per riabbracciare i propri cari (Telefoto Associated Press)

Elisabeth Figueroa, ha 29 anni, è una graziosa cilena e appare un po' spaesata nella gran confusione sulla pensilina. Stringe per mano una bimbetta assonnata, sua figlia Mary Ely, di cinque anni. Un'altra figlia, Roberta, un anno e mezzo, è rimasta a casa. Elisabeth Figueroa è la moglie di Mario Ercolano, 33 anni, il barman che avrebbe assistito all'omicidio dell'ebreo americano Leonard Klinghoffer, il testimone cardine per l'indagine giudiziaria. Dice la donna, in un italiano carico di inflessioni latino-americane: «Mio marito mi ha telefonato quattro volte. Mi ha ripetuto sempre che sta bene. Io gli ho chiesto che cosa fosse accaduto, glie l'ho chiesto ogni volta e lui non ha mai voluto rispondermi. Sarò tranquilla soltanto quando lo vedrò».

Colomba Di Maio ha 73 anni, sulla nave navigano i figli Aniello e Francesco Bonelli, di 47 e 33 anni, l'uno panettiere l'altro lavandaio. Non sembra provata dalle nove ore abbondanti di treno. Dice: «Mi hanno telefonato due volte, hanno detto che stanno bene, ma li voglio vedere, i miei ragazzi».

Qualcuno è venuto a Genova in auto e ha trascorso la giornata da parenti trapiantati da anni. Con marcato accento ligure, Antonio Cucinello, 38 anni, dice: «Io sono di Torre del Greco. Sulla nave si trovano mio cugino che fa l'elettricista e mio zio marinaio di macchina. Noi non abbiamo avuto nessuna notizia, le uniche le abbiamo lette sui giornali».

«Mi ha telefonato una volta, un colloquio breve. Mi ha detto: "Non ti preoccupare"», racconta Tommasa Scognamillo, 43 anni, moglie di Vincenzo Liguori, 49 anni, «operaio marittimo». E' salita da Torre del Greco con l'auto della cugina.

Con la nave rientrano i 331 uomini dell'equipaggio e 21 passeggeri: nove sudafricani, un greco, due tedeschi, due inglesi, due francesi e cinque italiani. Il 10 ottobre, a Porto Said, al gruppo si è aggiunto Gaetano Cafiero, l'emissario della «Lauro» inviato per «prendere in mano la situazione», dicono in piazza della Nunziata.

Vincenzo Tessandori

Beirut, minacce all'ambasciata italiana: forti misure di sicurezza

BEIRUT — L'ambasciata italiana a Beirut è stata circondata da un cordone di poliziotti armati e protetta con bidoni pieni di sabbia, dopo la telefonata di guerriglieri palestinesi che hanno minacciato di farla saltare in aria se le autorità italiane non rilasceranno i quattro pirati dell'«Achille Lauro».

La rappresentanza diplomatica si trova nel settore musulmano della capitale.

Israele si augura che la crisi con l'Italia sia «occasionale»

Da Gerusalemme elogi a Spadolini «Ha assunto decisioni coraggiose»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La crisi del governo italiano non è giunta del tutto inattesa in Israele perché la stampa aveva dato minuziosa relazione delle tensioni esistenti in seno al gabinetto e del fermo atteggiamento assunto dal ministro della Difesa a proposito della liberazione del capo del Fronte di liberazione Mohammed Abu Abbas e persino del «giallo delle bobine».

Sin dal primo giorno i giornali e i gli altri mezzi di informazione hanno espresso apprezzamento per la posizione assunta da Spadolini e dal partito repubblicano, e non sono mancati commenti acidi sull'atteggiamento di Craxi in difesa dell'Olp che Israele accusa di avere guidato l'impresa dei dirottatori dell'«Achille Lauro». Quasi tutti i quotidiani hanno pubblicato con evidenza una fotografia di archivio di Arafat che abbraccia teneramente Abu Abbas, capo del Fronte di liberazione della Palestina.

Due editoriali hanno affermato che i ragionamenti di Andreotti sui motivi per cui il palestinese è stato liberato sono «sofismi» e un quotidiano ha anche accennato ad una propria ipotesi sulle ragioni delle simpatie del ministro italiano degli Esteri per i palestinesi: a suo avviso Andreotti aspira a diventare segretario generale dell'Onu e ritiene di acquistarsi oggi così le simpatie del mondo arabo, domani i voti per la sua nomina al posto principale delle Nazioni Unite.

La notizia della crisi di governo in Italia è stata data dalla radio con pochi commenti. Più particolareggiata è stata la televisione che ha mostrato la conferenza-stampa tenuta da Spadolini a Roma e che ha ricordato le tre visite che il dimissionario ministro della Difesa ha compiuto in Israele, l'ultima delle quali alla fine del dicembre scorso.

La stessa trasmissione televisiva ha diramato in migliaia di case le registrazioni che sono state captate delle conversazioni di Abbas coi dirottatori, le quali provano a giudizio degli israeliani che egli era il cervello dell'operazione e dava istruzioni ai dirottatori. Le registrazioni sono state minuziosamente commentate dal generale Ehud Barak, capo dei servizi d'informazione dell'esercito.

Si può dire che fino a due giorni fa Israele considerava improbabile che la vicenda avrebbe causato la caduta del governo in Italia, ritenendo che si sarebbe fatto di tutto per evitare la crisi per ragioni di opportunità.

Ieri l'atteggiamento assunto da Spadolini ha fatto dire ad un commentatore: «La crisi che i rapporti tra Gerusalemme e Roma hanno conosciuto nei giorni scorsi è una crisi occasionale e transitoria e siamo certi che le relazioni tra i due Paesi amici torneranno presto ad essere eccellenti; ne è prova l'atteggiamento di alcuni partiti del governo e il senso di giustizia e il coraggioso atteggiamento del ministro Spadolini».

Giorgio Romano

Limitata l'immunità a deputato d'Israele che «legittima» l'Olp

GERUSALEMME — La Kenesset, il parlamento israeliano, ha votato a maggioranza la limitazione dell'immunità parlamentare di un deputato arabo-israeliano per il suo aperto riconoscimento della legittimità dell'Olp a rappresentare il popolo palestinese.

Con 32 contro 22 (su 120) la Kenesset ha privato Mohammed Miari, un avvocato di Gerusalemme, dei privilegi di accedere in luoghi chiusi al pubblico e di non essere perquisito e arrestato.

La limitazione è pari a quella inflitta anche al deputato di estrema destra Meir Kahane, il rabbino che chiede la deportazione di tutti gli arabi da Israele e dai territori occupati.

Sul caso Miari, hanno votato per le sanzioni contro il parlamentare deputati del blocco di centro-destra Likud e di partiti della destra ortodossa e oltranzista. Il partito laborista aveva lasciato libertà di voto ai suoi deputati. I socialisti del «Mapam», i comunisti e altri deputati della sinistra hanno votato contro.

Insieme con il generale della riserva Mattatyahu Peled, Miari è stato eletto nella «Lista progressista per la pace arabo-ebraica».

Il sindaco di Napoli ringrazia Craxi

NAPOLI — Il sindaco di Napoli, il socialista Carlo D'Amato, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, on. Craxi, sulla vicenda dell'«Achille Lauro».

«A conclusione di questa assurda vicenda — ha detto il sindaco — che ha visto coinvolti per un deprecato atto terroristico passeggeri e equipaggio della "Achille Lauro" avverto il bisogno a nome del popolo napoletano, particolarmente colpito in uomini e cose, di ringraziare il governo per la proficua azione».

Uno dei due ha confessato nel lungo interrogatorio notturno: «Non ce l'abbiamo con l'Italia»

Volevano colpire due obbiettivi americani gli arabi scoperti con esplosivo a Fiumicino

ROMA — Le due valigette-bomba erano destinate alla distruzione di due obiettivi americani a Roma: quasi a volersi scusare con le nostre autorità e a rassicurarle al tempo stesso che «gli amici italiani» non avrebbero avuto nulla da temere, uno dei due arabi arrestati a Fiumicino provenienti da Baghdad con sette chili di esplosivo, avrebbe finito con il confessare al giudice Sica, durante il lungo interrogatorio notturno, i propositi della sua missione in terra italiana.

Una missione che, per essere portata a termine prevedeva tempi brevi: i due ordigni, costituiti da più di tre chili ciascuno di pentrite, un esplosivo cinque volte più potente del tritolo, erano infatti confezionati di tutto punto. Forniti di un sistema di innesco e di un timer funzionante solo di una normalissima pila facilmente reperibile in commercio.

L'ammissione l'avrebbe fatta Ben Kramwy, l'arabo ventisettenne con passaporto falso marocchino, arrestato martedì mattina da agenti della guardia di finanza. Diverso, invece, il comportamento del secondo arrestato, Hammani Hahmed Ben Barca: catturato al terminal della stazione Termini e trovato in possesso di una seconda valigetta imbottita di esplosivo, Ben Barca avrebbe detto al magistrato di non conoscere Kramwy. Avrebbe accettato di portare quella valigetta per fare un favore ad una persona che l'aveva avvicinato all'aeroporto ma di cui non ha saputo indicare le generalità né fornire altre informazioni.

La sua versione, naturalmente, non ha convinto del tutto gli inquirenti che ora stanno cercando di stabilire la vera identità dei due e, soprattutto, la loro probabile appartenenza ad uno dei tanti gruppi del Fronte di liberazione della Palestina. Le indagini, che in un primo momento erano condotte dalla guardia di finanza sono state affidate, dopo il primo interrogatorio alla Digos. Il giudice Sica che martedì sera ha contestato ai due i reati di detenzione e introduzione illegale in Italia di esplosivi, non ha ancora fatto sapere quando si recherà nuovamente ad interrogarli: ha detto solo di voler attendere prima i risultati di alcuni accertamenti che la stessa Digos, in collaborazione con i carabinieri, starebbe effettuando in queste ore.

Roma. Ben Barcha Hammani, arrestato martedì a Fiumicino

Appare dunque difficile dire, al momento, quale legame vi possa essere fra la vicenda della «Achille Lauro» e l'intenzione di colpire, a Roma, i due obiettivi americani. La cattura dei due arabi a Fiumicino e la scoperta dei micidiali ordigni, al di là dell'episodica abilità di «Ben», cane-antiesplosivo, ha impressionato magistrati ed investigatori per la frenetica attività di questi gruppi che ormai agiscono all'insaputa l'uno dell'altro e con una frequenza tale da far pensare che, nonostante le severe misure di sicurezza, qualcuno di loro prima o poi potrebbe riuscire a passare attraverso le maglie dei controlli. E' una possibilità non remota, secondo alcuni alti magistrati.

Una misura giudicata utilissima nello svolgimento di eventuali indagini e indispensabile per la costituzione di una banca dati potrebbe essere, per esempio, la fotocopiatura dei passaporti dei cittadini che entrano in Italia in arrivo dal Medio Oriente.

Ruggero Conteduca

Roma, gli ebrei non vanno alla cerimonia del Comune per ricordare le Ardeatine

ROMA — La Comunità Ebraica di Roma non ha partecipato ieri alle Fosse Ardeatine alla cerimonia indetta dal Comune, per ricordare il 42° anniversario della deportazione di 2091 ebrei romani nei campi di concentramento nazisti.

Quel 16 ottobre del '43 è stato commemorato dalla Comunità con cerimonie di carattere religioso e privato al Tempio, davanti alla lapide che ricorda il rastrellamento nel ghetto, casa per casa. La decisione di disertare il tragico evento delle Fosse Ardeatine, è stata presa per manifestare lo sdegno degli ebrei romani per l'accostamento compiuto da Giulio Andreotti alla Camera tra le vittime del raid israeliano su Tunisi ed i Martiri delle Fosse Ardeatine.

Il professor Elio Toaff, rabbino capo di Roma, ha ricevuto nel suo studio il sindaco di Roma, Signorello, e quanti altri hanno voluto esternare alla comunità ebraica la loro comprensione e solidarietà.

Davanti al Tempio sono state deposte corone di fiori del Comune, della Provincia, della Regione, dei movimenti giovanili dei cinque partiti di governo. Toaff ha ricevuto anche l'on. Galloni.

Iran sequestra nave tedesca

TEHERAN — Un portavoce della marina militare dell'Iran ha annunciato che il mercantile italiano bandiera della RFT «Ville d'aurore», che era sospettato di trasportare carichi destinati all'Iraq, è stato fermato lunedì ed è stato portato in un porto iraniano. «I nostri ispettori, ha detto il portavoce della marina militare, stanno ispezionando i container».

La notizia è stata confermata dalla società francese «Cma» che aveva noleggiato la nave che in un comunicato ha precisato che la nave non trasportava alcun contenitore verso l'Iraq o l'Iran, né materiale da guerra.

STORIE DI BESTIE DELL'ALTOPIANO

Campioni dei pascoli

Quando villeggianti e turisti passano d'estate sotto le finestre di casa mia, li sento discorrere tra loro delle mandrie al pascolo, ma ne parlano come se le vacche scure di manto fossero terribili tori e non sanno distinguere una vitella da una manza; per non dire delle razze. Ma questo sarebbe pretendere troppo. Certo però che a scuola, invece di parlare di animali esotici e rari che mai i ragazzi avranno occasione di vedere, sarebbe opportuno spiegare i nostri comuni quadrupedi e gli animali da cortile, a cosa servono, come si allevano.

Invece più di una volta, anche recentemente, capita di vedere frotte di ragazzi delle Colonie Alpine calpestare l'erba dei prati senza alcun riguardo, e viene da spiegare alle assistenti che quell'erba in montagna è l'unico raccolto, che le vacche non mangiano sassi e che il latte, il burro, il formaggio e la carne vengono da quell'erba che noi rispettiamo in ogni filo.

Questo vale anche per i giovanotti con le moto da cross, per i signori con le fuoristrada fatte per il deserto o il Circolo Polare e non per i pascoli delle malghe. E fanno bene i malghesi a vendere a costoro e a prezzo maggiorato non i loro prodotti ma quelli acquistati dai grossisti e poi cambiati nella confezione, tanto non sanno distinguere i sapori.

Prima della fine dei cento giorni dell'alpeggio c'è stato un convegno di allevatori della razza *Rendena* in una delle più belle zone di pascolo di queste montagne, dove ci sono malghe che coprono centinaia di ettari di buona erba e pascolano oltre cinquecento capi ben serviti da pozze per la raccolta dell'acqua piovana e da strade ereditate dalla Grande Guerra. Le casere in pietra sono comode e razionali e soltanto uno di questi antichi alpeggi, accanto ai più recenti fabbricati, conserva come cimelio la vecchia costruzione di tronchi e il tetto coperto da scandole; ultimo esempio rimasto di architettura «Blockbau» che nei tempi ormai dimenticati era da queste parti unico modello. Tutt'intorno a questi pascoli sono boschi rigogliosi e cime da dove lo sguardo può spaziare dalla Svizzera all'Austria, e giù verso la pianura fino al mare.

Non c'erano turisti in questo giorno del convegno per la razza *Rendena*, o se erano di passaggio non se ne saranno resi conto: avranno pensato a una piccola sagra paesana, o a una cerimonia per qualche festa religiosa perché non c'era alcun servizio d'ordine ad accompagnare politici o autorità. Malghesi che odoravano di latte, casari dalle bianche mani, allevatori, mandriani abbronzati, tecnici erano convenuti da tre province alpine confinanti; tutti vestiti a festa, in abiti scuri, camicia bianca e cravatta; si erano accompagnati con mogli e figli e i gruppi parlavano di cose concrete: produzione di latte per capo, resa in grassi e proteine, fecondazioni artificiali e naturali, foraggi, prezzi dei prodotti, trasferimento delle mandrie.

Ascoltavo interessato cercando di rievocare le mie cognizioni apprese da ragazzo, quando i miei erano in rapporti di commercio e scambio con i nonni di costoro, e anche di conoscere dai loro dialetti i paesi di provenienza. Ogni tanto incontravo un viso noto o una fisionomia che mi richiamava un loro padre, o anche un ragazzo conosciuto cinquant'anni fa. Allora dicevo un nome o un soprannome: loro mi guardavano stupiti e sorridendo mi stringevano con forza la mano.

L'assemblea degli allevatori della razza *Rendena* era in una finta baita, ristorante-bar alle partenze di impianti di risalita. Non ci furono discorsi di politici e di autorità ma subito si entrò nel sodo delle cose e dei problemi e le relazioni del presidente, dei tecnici, gli interventi degli allevatori erano seguiti con attenzione; le parole erano chiare come di chi è abituato a pensare nel silenzio della montagna.

Fuori, al di là della staccionata che separa il ristorante dai pascoli e che a fine alpeggio verrà tolta per lasciar correre gli sciatori nel prossimo inverno, i gruppi delle vacche e delle manzette rendene, causa e motivo dell'incontro, allungavano la testa come per ascoltare cosa gli uomini dicessero di loro, disdegnando i mazzi d'erba fiorita che i bambini dei malghesi gli porgevano.

La *Rendena* proviene, lo dice il nome, dalla Valle Rendena che sta tra il Gruppo di Brenta e l'Adamello; trae origine dalle importazioni di capi effettuate dalla Svizzera tra il 1712 e il 1739 per sopperire alle morìe cagionate in quegli anni dalla peste bovina. Dall'incrocio di questi animali importati con quelli superstiti, con i contributi della razza *grigia* delle valli di Sole, di Non e dell'Adige, con la pezzata di Rabbi ecco delinearsi i caratteri precisi della *Rendena*: salute e resistenza alle malattie; fecondità elevata, longevità; precocità nello sviluppo, costanza nella produzione di latte e buona resa in carne. E' rustica e particolarmente adatta per il pascolo alpino dove non vagabonda e sciupa foraggio come altre, ma procede regolarmente in branco non disdegnando erbaggi grossolani perché possiede alto potere di assimilazione.

Il mantello va dal castano al castano scuro nelle femmine, mentre nei maschi arriva al nero lucente, è gentile e armoniosa nelle fattezze. Caratteristica della razza sono i peli color avorio all'interno dei padiglioni delle orecchie, e un ciuffo e la striscia mulina di colore rossiccio lungo il dorso. La taglia è inferiore alla *Bruna* e alla *Frisona* ma per i pascoli impervi questo è un vantaggio.

Nel 1983 una campionessa ha prodotto settemilacinquecentocinquanta litri di latte con il tre e trentacinque per cento di grassi e il tre e dodici di proteine, era tra il settimo e l'ottavo anno di età; una primipara, tra il secondo e il terzo anno, ha prodotto cinquemilacentosettantacinque litri con il tre e settantanove di grassi e il tre e zero nove di proteine; una *anziana* tra gli undici e i dodici anni, età in cui le altre razze vanno fuori produzione, ha dato seimilacentoventinove litri di latte.

Alle fiere internazionali dei bovini da latte la *Rendena* sta suscitando interesse; «nelle zone pedemontane e montane del Lombardo-Veneto, ma anche in pianura, questi bovini originari dalle Valli Giudicarie sono circa ventimila, di cui oltre settemila iscritti al Libro Genealogico e sottoposti a controlli funzionali.

Giorni fa le mandrie sono scese dagli alpeggi; la produzione di formaggio è stata contrattata e venduta, le malghe resteranno abbandonate fino al prossimo giugno. Nella notte non sento i campanacci farmi compagnia nell'insonnia e questa breve e incompleta nota sulle vacche forse non interesserà i lettori. Ma se tante volte si legge dei panda o delle foche perché non si dovrebbe conoscere qualcosa dei nostri animali domestici che tanto ci donano?

Mario Rigoni Stern

A Claude Simon il Nobel letterario?

STOCCOLMA — L'annuncio del premio Nobel per la letteratura verrà dato oggi alle 13 dal segretario permanente dell'Accademia di Svezia, Gyllensten. Le candidature sono quasi duecento. I nomi che hanno destato più interesse in diciotto accademici sono: tra gli africani, Soyinka, Senghor, Brink, Gordimer e Coetzee; l'americano Mailer; il giapponese Yasushi Inoue; i sudamericani Fuentes, Vargas Llosa, Paz e Borges; i francesi Tournier, Yourcenar, Char, Simon; gli svizzeri Frisch e Dürrenmatt.

Secondo fonti informate, il vincitore sarà Claude Simon, che già era stato proposto con decisione due anni fa dall'accademico Lundqwist. Scarse sono ritenute le possibilità di successo dei candidati italiani (Moravia, Luzi, Natalia Ginzburg, Bassani, Elsa Morante, Cassola, Sciascia, Bonaviri, Eco).

A HOUSTON, ESPLORANDO LE NUOVE FRONTIERE TERAPEUTICHE

Con il bisturi della giovinezza

In America negli ultimi dodici mesi si sono compiuti novantamila interventi chirurgici sulle carotidi per prevenire l'ictus cerebrale Una grande illusione o una sicura necessità terapeutica? - Il sociologo Vaughan: «C'è il pericolo che voglia operarsi anche chi non ne ha bisogno, pensando di eliminare l'arteriosclerosi» - In Europa e soprattutto in Italia questa pratica non è ancora «routine»

Houston. Cooley (a destra) al tavolo operatorio: sette minuti per rimuovere una placca aterosclerotica dalla carotide. Un milione di statunitensi ogni anno sono colpiti da ictus cerebrale

DAL NOSTRO INVIATO

HOUSTON — *E' quasi sempre mitissimo l'autunno di Houston. Alle persone malate fa piacere, quanto meno, la prospettiva del soggiorno sotto un cielo sereno. Ma in verità ciò che attrae tanta gente con problemi di salute è la promessa d'una prolungata, se non eterna, giovinezza. Qui ci si rimette a posto il cuore spompato, qui si fa una particolare pulizia chirurgica vascolare che dovrebbe mettere al riparo da guasti cerebrali e problemi aterosclerotici. Altro che rudi cow-boy e cinici proprietari di pozzi petroliferi: c'è anche un Texas dei miracoli assistenziali. E chi negli Stati Uniti cerca di questi miracoli, spesso è convogliato a Houston, dove funge da potente calamita il gruppo di specialisti che al St. Luke's Hospital hanno per guida Denton Cooley (cardiochirurgo) e Robert Leachman (cardiologo): due personaggi del mondo medico fra i più celebri in assoluto.*

In America, esplorando le nuove frontiere terapeutiche, non sempre vale la pena di soffermarsi sulle purissime novità, sulle esperienze d'avanguardia più o meno sellettarie che rimangono nel limbo dei laboratori o dei reparti medico-chirurgici, protetti da estrema discrezione. Il docente universitario Stanley Vaughan, sociologo, che fin dai tempi del presidente Carter scriveva e si batteva a favore di una «socializzazione della medicina americana», sostiene che per capirne qualcosa bisogna guardare ai grandi numeri, alle pratiche terapeutiche rapidamente decollate.

Rovinati

Dice: «Negli Stati Uniti rimane il grande problema della rovina economica in cui purtroppo cadono tutti quei malati che soffrono di una sindrome cronica: si svenano finanziariamente. L'assistenza è talmente costosa da non permettere né a loro né ai familiari, a meno che non si tratti di miliardari, di sopportare le spese. Questo è il mio chiodo fisso, vado dicendolo da sempre. Ho conosciuto cileni, greci, venezuelani, italiani, ma anche molti statunitensi che al St. Luke's Hospital sono passati in terapia intensiva dopo una complicanza post operatoria, e vi hanno soggiornato per forza di cose qualche settimana o qualche mese, mandando all'aria i tempi della preventivata degenza. Ebbene, hanno dovuto pagare dieci, venti volte più di quanto avevano faticosamente raccolto per venire a Houston a curarsi. Anzi, molti non hanno neppure pagato, perché non possedevano i cento o duecento milioni di lire in più pretesi dall'amministrazione...».

Vaughan premette queste testimonianze a una sua analisi dell'assistenza negli Stati Uniti; e si capisce che vuole introdurre un'ipotesi extra-medica. Sostiene: «Sono talmente saliti i costi, è talmente ingovernabile la spesa, che i ricercatori, i medici e i chirurghi non possono più permettersi di praticare le soluzioni scientifiche teoricamente migliori. Facciamo il caso del by-pass, intervento che negli Stati Uniti, per quantità di esecuzioni, è al primo posto nelle classifiche della chirurgia vascolare. E' facile prevedere che presto sarà pressoché soppiantato dall'angioplastica coronarica. Alla fine del 1985, se i ritmi attuali saranno mantenuti come tutto fa credere, raggiungeremo i settantamila interventi di angioplastica coronarica in dodici mesi. Una rivoluzione. La deostruzione delle arterie senza bisturi né macchina cuore-polmone, né grande anestesia, ma grazie all'introduzione di un minuscolo palloncino gonfiabile, costa tre volte meno del by-pass, prevede che il malato se ne torni a casa con le sue gambe dopo tre giorni. Quanto gioca in questo nuovo corso il dato dell'opportunità scientifico-terapeutica e quanto il risvolto del risparmio economico?».

Ma ancor più clamorosa appare agli occhi del sociologo un'altra pratica, questa volta prettamente chirurgica, che negli Stati Uniti ha un eccezionale successo: l'endoarterectomia carotidea, la quale ormai fa registrare novantamila operazioni all'anno; con le città di Houston nel Texas e di Cleveland nell'Ohio che si contendono la palma del maggior numero d'interventi quotidianamente eseguiti.

«In questo Paese, *dice il cardiologo Paolo Angelini del St. Luke's Hospital,* ogni dodici mesi circa un milione di persone vengono colpite da attacchi ischemici cerebrali. Ovvio che le terapie preventive, mirate a scongiurare il peggio, siano tenute in grande conto. Non bisogna stupirsi se la prevenzione chirurgica dell'ictus, molto meno praticata in Europa (in Italia pochissimo), abbia qui assunto quasi gli aspetti di una moda, secondo alcune interpretazioni gratuitamente maliziose».

Ma Stanley Vaughan non scende sul terreno della contestazione scientifica di quella pratica, che non tocca a lui, sociologo, farlo. Dice: «Mi limito a segnalare che l'infarto cerebrale, da noi come in tutti gli altri Paesi industrializzati, ha conseguenze economiche e sociali enormi: morti, invalidità psichiche, paralisi. Perciò non ci si deve scandalizzare se le autorità politico-sanitarie sostengono e incoraggiano tutte quelle razionali forme terapeutiche che possano limitare i danni alle persone e di riflesso alla collettività e allo Stato. Ma vi sono alcuni indizi allarmanti, che sarà necessario verificare nei prossimi mesi e nei prossimi anni: esisterebbe una specie di corsa a farsi pulire le carotidi dal chirurgo anche da parte di persone che non hanno chiari e preoccupanti sintomi, che non sono catalogabili tra i veri e propri malati. Se così è, dovremmo parlare non soltanto di moda, ma di rischiosissima moda».

Ascoltiamo un radiologo del Medical Center di Houston, il dottor Ken Michener. Sostiene che nessuno può aver più dubbi sul quadro dei malati candidati a una prevenzione chirurgica dell'ictus: «Innanzi tutto si può trattare di pazienti che hanno subito un TIA, ossia un attacco ischemico transitorio, con un deficit neurologico regredito in poche ore. Oppure, i candidati all'endoarterectomia carotidea si possono individuare tra chi presenta sindromi drammatiche, di deficit cerebrovascolare in evoluzione. E infine anche tra coloro che, pur non presentando sintomi, hanno una stenosi significativa, una strozzatura destinata a procurare sicuramente guai trombotici».

Pulizia

E' in genere di due-tre centimetri il tratto di carotide su cui interviene il chirurgo: l'abilissimo Cooley non ci mette più di sette-dieci minuti a far pulizia della placca aterosclerotica foriera di possibili disastri. Quella placca sovente si ulcera, liberando aggregati piastrinici e trombi, ossia particelle che «partendo» verso il cervello procurano attacchi ischemici transitori o veri e propri infarti cerebrali: ecco la teoria essenziale di rimozione. Dopo un TIA, anche quando viene instaurata un'appropriata terapia farmacologica, esiste un 35 per cento di pazienti — concordano le statistiche mondiali — che entro un anno vanno incontro a infarto cerebrale. Altro motivo, se non il principale, che giustifica l'intervento sulla carotide.

Robert Leachman e Denton Cooley hanno più volte ribadito che sono relativamente semplici le cose da un punto di vista diagnostico (lo studio della morfologia dei vasi del collo con gli ultrasuoni dell'eco-Doppler; un'arteriografia che preceda l'intervento; qualche altro raffinato esame non invasivo) e chirurgico. A chi adopera il bisturi non occorrono né particolare coraggio né troppa fatica, ma «soltanto una buona abilità manuale e una scrupolosa, quasi artigianale capacità tecnica». *Il malato se ne torna a casa cinque giorni dopo. Le complicazioni sul tavolo operatorio non sono tuttavia limitatissime: la mortalità oscilla intorno al 2 per cento.*

Il vanto

Il sociologo ha qualche obiezione da fare proprio in relazione alla mortalità. Dice: «Poiché si tratta di rischiare la vita in una certa significativa percentuale di casi, quel che spaventa è la diffusione del ricorso all'intervento chirurgico. Specie dalle autopsie sui soldati morti in Vietnam, la collettività anni addietro aveva conosciuto un dato: i processi aterosclerotici sono abbastanza frequenti anche in giovani individui. Ma non per questo dobbiamo pensare al chirurgo. Io che ho doppiato la cinquantina, ho sicuramente qualche bella placca aterosclerotica nella carotide, e come me chissà quanti altri milioni di individui. Se non ne ricavo il minimo disturbo, perché dovrei farmene far pulizia con un bisturi?».

Il sociologo avanza il dubbio che, tra le novantamila endoarterectomie carotidee eseguite nell'ultimo anno, molte fossero ragionevolmente evitabili. Il mito dell'eterna giovinezza e una pubblicizzazione esasperata della cruenta tecnica anche tra i medici generici porterebbero a una richiesta ingiustificata dell'intervento.

Verrà giorno in cui negli Stati Uniti la pulizia preventiva della carotide avrà la frequenza delle semplici avulsioni di tartaro dentale? «Non esageriamo, *commenta il professor Paolo Angelini,* i criteri medico-scientifici continuano e continueranno a presiedere rigorosamente a ogni azione dei medici negli Stati Uniti. Terra in cui è facile prendere abbagli, perché tutto è grande e smisurato: dai grattacieli alle statistiche operatorie. Ma non sono stati lanciati quasi sempre da qui, in questo secolo, i più importanti messaggi di cui possa vantarsi la scienza medica?».

Franco Giliberto

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

A giudizio

— Il tuo nome? — Alex Zink. — Dove sei nato? —
— A Norimberga, città illustre ed antica:
Giustamente famosa, o giusto giudice,
Erstens, perché vi furono dettate
Certe leggi che qui non interessano;
Zweitens, per un processo discutibile;
Drittens, perché vi vengono prodotti
I migliori giocattoli del mondo.
— Dimmi come hai vissuto,
Senza mentire. Qui sarebbe inutile.
— Sono stato operoso, o giusto giudice.
Pietra su pietra, marco dopo marco,
Ho fondato un'industria modello.
Il migliore traliccio, il miglior feltro
Erano quelli della Ditta Zink.
Ero un padrone umano e diligente:
Prezzi onesti, salari generosi,
Mai una controversia coi clienti,
E soprattutto, come ti dicevo,
Il miglior feltro prodotto in Europa —.
— Usavi lana buona? —
— Lana fuor del comune, o giusto giudice.
Lana sciolta od in trecce,
Lana di cui avevo il monopolio.
Lana nera e castana, fulva e bionda;
Più spesso grigia o bianca —.
— Da quali greggi? —
— Non so. Non m'interessava:
La pagavo in contanti —.
— Dimmi: i tuoi sonni sono stati tranquilli? —
— Di norma sì, giusto giudice,
Anche se qualche volta, in sogno,
Ho udito gemere fantasmi dolenti —.
— Discendi, tessitore —.

Primo Levi

IL TEMUTO MILLENARIO DELLA CONVERSIONE DI KIEV

Mosca: offensiva contro la fede

Benché l'Urss si definisca *«il primo Paese dell'ateismo di massa»* e benché *«la liberazione dai pregiudizi religiosi costituisca una parte integrante dell'educazione comunista del popolo»*, attualmente, a giudicare da vari testi ufficiali, la sconfitta definitiva della religiosità sembra ancora lontana. Vediamo infatti che al XXII congresso del pcus (1961), oltre alle clamorose rivelazioni di Kruscev sullo stalinismo, vengono formulati i fini cui mira l'educazione ateistica: si tratta di educare la gente nello spirito di una concezione del mondo scientifico-materialistica senza offendere i sentimenti dei credenti.

Il fatto che la lotta sistematica contro la religione, iniziata nei primi mesi dopo la rivoluzione, sia posta in rilievo, ogni qualche anno, da richiami autorevoli, da istruzioni dettate da esigenze fondamentali, sembra dovuto a risultati insoddisfacenti. In teoria, l'educazione ateistica comincia nell'età prescolare a opera dei genitori, continua nelle scuole, dall'asilo fino all'università, ricorrendo a lezioni, propaganda, letteratura e mass media e tenendo conto delle singole caratteristiche della popolazione, soprattutto di quelle dei credenti.

Ma poi ecco il XXVI congresso del pcus, che nel febbraio 1981 emana sull'ateismo delle direttive, ribadite dalla *Pravda* in un editoriale di agosto. La vasta gamma dei problemi da risolvere — vi sono per esempio regioni come l'Ucraina e la Moldavia o le Repubbliche baltiche, più inclini a conservare le tradizioni religiose; vi sono le popolazioni musulmane del Caucaso e dell'Asia centrale, fedeli ai loro codici religiosi e civili — rivela quanto lavoro rimanga da fare.

In questa situazione di base, che con le raccomandazioni spesso ripetute appare curiosamente stabile attraverso i decenni, si è inserito un nuovo e drammatico elemento. Tra poco più di due anni cadrà il millenario della conversione al cristianesimo della Russia di Kiev (988), una ricorrenza che non mancherà di attirare l'attenzione generale e che già da tempo preoccupa le autorità sovietiche, intente a conferire all'avvenimento un carattere adeguato. Si cerca perciò di ridimensionare la conversione, sia dando alla ricorrenza l'aspetto di una festa religiosa qualsiasi, sia impedendo al pubblico di attribuire al cristianesimo un ruolo positivo nell'intero sviluppo dei russi.

Così, l'introduzione del cristianesimo è interpretata come parte del processo di feudalizzazione dell'antica Russia. Ma insieme si pone in rilievo che si sono conservate anche delle idee religiose precedenti e che si sono venute inoltre a formare delle tendenze anticlericali e atee. E, soprattutto, conviene dimostrare che i preparativi per i festeggiamenti del millenario non suscitano in Urss un revival religioso, e che la Chiesa ortodossa, al contrario, sta vivendo una profonda crisi.

Queste misure, tuttavia, sono parse insufficienti alle autorità sovietiche, come si può dedurre da un esauriente articolo, uscito nella *Pravda*, dello storico R. Platonov, di Minsk, su *La propaganda ateistica: aumento dell'efficienza*. Con l'approssimarsi del millenario, scrive Platonov, la diversione ideologica contro l'Urss si va inasprendo nella propaganda occidentale, che tenta di contrapporre i credenti ai non credenti e a intaccare l'unità ideologico-politica della società sovietica: *«Diventa perciò particolarmente attuale una contropropaganda offensiva, dedicata ai problemi dell'ateismo e capace di rivelare i mezzi con i quali il clericalismo mira a realizzare una politica di totale inganno della gente e di diffondere l'estremismo religioso»*.

Riassunta in questo modo drammatico la situazione in Urss alla vigilia del millenario, Platonov suggerisce una serie di drastici rimedi. Dai dati sociologici risulta che gli 8-10 per cento della popolazione adulta nelle città — nell'insieme il 64 per cento dei sovietici — sono dei credenti attivi, mentre nelle campagne, tra i restanti 36 per cento, la percentuale è alquanto più elevata. Platonov ritiene comunque che il «lavoro ateistico» debba sia tenere conto del migliore livello culturale del pubblico, sia collegarsi con gli altri settori dell'educazione comunista.

Deve mirare poi al superamento dei «pregiudizi religiosi» e alla formazione, soprattutto tra i giovani, di una immunità nei confronti dell'ideologia e della morale religiosa, e allo sviluppo dell'attività sociale in questo settore, principali componenti sono la diffusione del marxismo-leninismo, la denuncia dei danni ideologici causati dalla religione, l'educazione ateistica, e infine lo sviluppo dell'attività per l'edificazione della nuova società.

Il tono categorico di tutte queste raccomandazioni, come anche la loro portata, insieme ampia e concernente questioni fondamentali, inducono a credere che nel problema dell'instaurazione dell'ateismo nell'Urss non si siano constatati dei risultati significativi negli ultimi sessantotto anni.

Lia Wainstein

Washington conferma la linea dura: cattureremo il capo del Flp

Gli Usa incriminano Abbas

Oggi la riunione del gran giurì - L'ha annunciato il ministro Meese - «Abbiamo prove sulla colpevolezza del leader palestinese, oltre alla registrazione dei colloqui con i pirati» - Il premier israeliano Peres a Washington: «Gli ultimi fatti dovrebbero togliere ogni illusione su una linea moderata Olp»

Un ultimatum per i russi rapiti a Beirut

BEIRUT — Un uomo che affermava di parlare a nome dell'«Organizzazione islamica di liberazione» ha minacciato ieri, in una telefonata a un'agenzia di stampa internazionale e a una radio libanese, di «giustiziare» i tre diplomatici sovietici rapiti se «entro mezzanotte» non saranno state soddisfatte le richieste avanzate.

Nelle precedenti chiamate, fatte dopo l'uccisione di uno dei quattro russi sequestrati a Beirut Ovest il 30 settembre scorso, era stata chiesta la chiusura dell'ambasciata dell'Urss in Libano. Gli ostaggi sono i diplomatici Oleg Spirin e Valeri Milikov, e il medico dell'ambasciata.

Tre donne sono state rapite nel settore musulmano della capitale mentre era riunita una commissione interministeriale per decidere misure di sicurezza a Beirut.

A Damasco, fonti vicine al vicepresidente siriano Khaddam hanno rivelato che egli è «molto ottimista e fiducioso riguardo ai risultati» delle trattative con gli esponenti delle milizie cristiane, druse e sciite per porre fine alla guerra civile che da 10 anni insanguina il Libano. Martedì si erano diffuse voci secondo le quali un accordo di pace era già stato raggiunto, dopo due settimane di trattative a Damasco. La novità dell'intesa starebbe nel fatto che coinvolgerebbe i capi militari, e non leader politici privi di seguito reale.

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — «Il messaggio ai familiari di Leon Klinghoffer è che stiamo compiendo i progressi umanamente possibili nella caccia ad Abbas, e che ci serviremo di tutti i mezzi legali a nostra disposizione per assicurarlo alla giustizia». Con queste parole, il ministro americano Meese ha ieri annunciato che oggi si riunirà il gran giurì per l'incriminazione del leader del Fronte di liberazione della Palestina. Sebbene Meese non abbia voluto confermarlo, è certo che esso esaminerà la registrazione delle conversazioni tra Abbas e i quattro dirottatori a bordo della Achille Lauro mandata a Spadolini anche dal Mossad, i servizi segreti israeliani.

«Disponiamo di numerose altre prove della colpevolezza del leader palestinese — ha insistito Meese —. Certe sue conversazioni sono state captate in numerosi altri modi». Il ministro ha però precisato che il contenuto delle conversazioni sarà mantenuto segreto «finché Abbas non verrà catturato... Non c'è ragione di divulgarle adesso... Tra l'altro, occorre prima depurare quelle parti che potrebbero rivelare le nostre fonti di informazioni». Meese ha aggiunto che un punto importante da accertare è se altri leader dell'Olp fossero al corrente del piano di sequestro della Achille Lauro. L'amministrazione repubblicana sospetta che Abbas non abbia organizzato tutto da solo. La Washington Post ha scritto che le indagini in merito potrebbero far cambiare parere a Reagan sulla partecipazione palestinese a trattative della Giordania con Israele.

La notizia che il cadavere ripescato a Tartus in Siria è quello di Klinghoffer, il passeggero ucciso dai dirottatori, ha scosso gli Stati Uniti, e scatenato [illegible] popolari per una rivalsa contro i terroristi. Meese ha detto ai giornali, alle radio e alle tv che intensificherà gli sforzi per ottenere l'estradizione dei dirottatori dall'Italia, sebbene gli esperti gli dicano che le possibilità sono scarse. Il ministro della Giustizia ha però espresso la certezza che i terroristi «riceveranno una punizione esemplare» dalla magistratura italiana.

In questo clima si è inquadrata la visita del premier israeliano Peres negli Stati Uniti, un viaggio che ha come oggetto principale i negoziati con la Giordania. Peres, arrivato ieri a Washington, sarà ricevuto oggi alla Casa Bianca da Reagan, e incontrerà anche il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger. Il premier israeliano spera di ottenere nuovi aiuti militari ed economici, e intende concordare una strategia comune con gli Usa nella lotta contro il terrorismo. E' poi atteso all'Onu per i festeggiamenti del quarantennale: ieri, un gruppo di Paesi arabi ha tentato invano, per l'ennesima volta, di ottenere l'espulsione di Gerusalemme dall'organizzazione internazionale.

All'arrivo a Washington, Peres ha dichiarato apertamente che chiederà al Presidente di abbandonare l'idea di una delegazione mista giordano-palestinese per le trattative sulla Cisgiordania e su Gaza. «Si è tanto parlato del cambiamento dell'Olp, del suo ingresso in una fase più moderata — ha affermato —. Ma la vicenda dell'Achille Lauro ha dimostrato il contrario. I vertici dell'Olp hanno concordato il dirottamento». Il premier israeliano ha insistito che i negoziati debbono svolgersi direttamente tra Tel Aviv e Amman, e si è detto pronto ad accettare una Conferenza.

Più ancora della rinuncia all'idea della delegazione mista, è questa proposta di una Conferenza internazionale che sbilancia Reagan. Peres ha infatti detto di volere che vi partecipi anche l'Urss, purché riconosca Israele. Uno dei principali obiettivi americani in Medio Oriente è sempre stato quello di impedire a Mosca di accrescere la sua influenza: una Conferenza internazionale risolleverebbe le quotazioni sovietiche. Un alto funzionario della Casa Bianca ha fatto capire che il Presidente risponderà «no» all'ospite su entrambi i punti. «Lasciamoci alle spalle la Achille Lauro — ha detto —: andiamo avanti. Siamo a buon punto per la formazione della delegazione mista; perché rinunciarvi, a meno che emergano prove contro la leadership dell'Olp?».

Il premier tunisino a Roma «Il sequestro della Lauro nato in ambienti antiarabi»

ROMA — «Sto tenendo una conferenza stampa con il primo ministro tunisino, e non credo di avere il diritto di [illegible] sui quali nazionali». Così Bettino Craxi ha eluso il tentativo di farsi portare sul tema spinoso della crisi di governo. Il presidente del Consiglio, che poco prima aveva ricevuto la notizia del ritiro dal governo della delegazione repubblicana, appariva piuttosto pallido e teso, durante la conferenza stampa congiunta, tanto da farsi portare da un usciere le sigarette e l'accendino, dimenticati nello studio contiguo. Craxi parlava lento, a braccio, forse un po' distratto: esprimeva, nella sua introduzione, la solidarietà per la Tunisia «vittima di un'aggressione condannata dal governo italiano come dall'Onu», la preoccupazione condivisa dai due Paesi «per la crescita della tensione, e la delusione grande per aver visto spazzare via quella che era parsa un'occasione per schiudere la via del negoziato e della pace». «Tutto ora è più scuro, difficile e incontrollabile», ha concluso Craxi, riferendosi non alla possibile crisi di governo ma alla situazione mediorientale.

Oggi saranno siglati tre accordi fra le delegazioni tunisina e italiana: uno consolare, uno per la protezione degli investimenti, e uno per la protezione civile. «Ci siamo occupati anche di questi benedetti pesci che ogni tanto creano difficoltà», ha detto il presidente del Consiglio, riferendosi al contenzioso causato dai presunti sconfinamenti in acque territoriali tunisine dei pescherecci siciliani, e al sequestro degli stessi da parte delle motovedette del Paese nordafricano. Una possibile soluzione del problema è stata individuata in un quadro di accordo «totalmente nuovo», di cui non sono stati forniti particolari.

Mzali è stato tempestato di domande sugli ultimi sviluppi della crisi palestinese. «Abbiamo diviso pane e sale con i nostri fratelli algerini — ha detto —, lo faremo anche con i palestinesi». Non ci sono soldati palestinesi in Tunisia, ha aggiunto, ma solo politici, rifugiati e qualche famiglia. Il sequestro dell'Achille Lauro «non può servire la causa palestinese»; perché mai l'Olp di Arafat — si è chiesto retoricamente il premier — avrebbe dovuto organizzare un'attacco contro una nave di un Paese che aveva condannato con tanto vigore il raid di Tunisi? Il sillogismo lo chiude così: le origini dell'operazione Achille Lauro sono da ricercarsi nel «milieu» antiarabo.

Il governo di Tunisi non ha concesso l'atterraggio al Boeing che trasportava i quattro dirottatori, poi intercettato dai caccia statunitensi, per coerenza con una linea sempre seguita anche in dirottamenti aerei precedenti. «La nostra politica — ha detto Mzali — è stata sempre quella della lotta al terrorismo e ai dirottamenti. Siamo sempre stati contro la pirateria. E su quell'aereo c'erano quattro dirottatori».

Questa era la prima volta che un premier tunisino veniva a Roma in visita ufficiale dopo l'indipendenza del Paese. E' un dato messo in rilievo nel corso della conferenza stampa, così come i legami di amicizia fra i due Paesi: «Buoni vicini, buoni amici». Il governo italiano lo ha dimostrato facendosi carico delle preoccupazioni tunisine per l'export di olio e vino, messo in pericolo dall'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo: «Ci sarà — ha detto Craxi — un regime transitorio di alleggerimento abbastanza lungo».

Marco Tosatti

Il Raiss ha ricevuto cinque leader dell'opposizione

Mubarak: non rompo con Israele

Al Cairo un'altra manifestazione contro gli Usa per il dirottamento

IL CAIRO — Il presidente egiziano Mubarak ha respinto ieri la richiesta di rompere le relazioni diplomatiche con Israele e gli Stati Uniti presentatagli dai leader del cinque partiti di opposizione con i quali ha fatto il punto della situazione dopo il dirottamento della «Achille Lauro». Il Raiss non avrebbe nemmeno l'intenzione di presentare una protesta, al Consiglio di sicurezza dell'Onu, per l'intercettazione del «Boeing» che trasportava i dirottatori palestinesi della nave italiana da parte dei caccia americani.

Fra i leader dell'opposizione (dalla sinistra filosovietica alla destra islamica), non c'era concordanza di vedute sull'atteggiamento da tenere nei confronti di Washington: così Mubarak ha potuto facilmente ribadire che verranno rispettati tutti gli accordi sottoscritti in precedenza con Israele.

Il dirottamento dell'aereo egiziano ha provocato un riavvicinamento al governo dei partiti di opposizione che riconoscono al Raiss di aver reagito con fermezza, definendo l'episodio «un atto di pirateria» e chiedendo al presidente Reagan di «presentare le sue scuse al popolo egiziano». Ieri tuttavia per la terza volta in quattro giorni, al Cairo si è svolta una manifestazione di protesta contro il dirottamento alla quale hanno partecipato 500 persone, in maggioranza studenti universitari. Sono stati scanditi slogan anti-americani e anti-israeliani.

Olp: ucciso pilota del raid Israele nega

BEIRUT — «Forza 17», il corpo speciale dell'Olp, ha comunicato ieri che «uno dei piloti israeliani, che all'inizio del mese bombardarono la sede dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, è stato rintracciato a Nablus e ucciso».

«Forza 17» afferma in un comunicato di «essere riuscita ad eseguire la sentenza di morte contro Yitzhak Eliman Sassoon che aveva confessato di essere uno dei piloti che avevano bombardato il quartiere generale dell'Olp a Tunisi».

Israele ha però smentito la notizia.

Lo scrive il giornale di Dubai «Al Bayan»

Arafat porterà a Baghdad il suo quartier generale?

Il premier tunisino: per noi possono rimanere

BEIRUT — Il quotidiano di Dubai Al Bayan ha scritto ieri che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina avrebbe deciso di trasferire da Tunisi a Baghdad il suo quartier generale. Una decisione in tal senso sarebbe stata presa «segretamente», ma l'annuncio sarà fatto nelle prossime settimane. Il quartier generale dell'Olp a Tunisi era stato bombardato dagli israeliani il 1° ottobre.

Secondo lo stesso giornale, i guerriglieri palestinesi si trasferirebbero in parte nell'Iraq e in parte nel Libano meridionale. Le rivelazioni di Al Bayan seguono di poche ore l'arrivo a Baghdad del presidente dell'Olp, Yasser Arafat.

Ieri, a Roma, rispondendo a un giornalista, il primo ministro tunisino Mzali ha detto che, ci siano o no «bombardamenti e minacce, la Tunisia continuerà a svolgere il suo dovere di ospitalità nei confronti dell'Olp». Alla domanda se è vero che l'Olp voglia trasferire a Baghdad il suo quartier generale, il premier ha risposto: «Non abbiamo mai chiesto e non chiederemo ai palestinesi di andarsene».

Mzali ha osservato poi che non c'è bisogno di aumentare i servizi di sicurezza interna all'Olp, perché a Tunisi non c'è un quartier generale militare dell'Olp, bensì «uomini politici, profughi e famiglie, 250 persone in tutto».

Ortega: decisione provocata dagli «sforzi Usa per farci cadere»

Managua sospende i diritti civili e proclama lo stato d'emergenza

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, ha proclamato nella notte di ieri «uno stato speciale di emergenza», sostenendo che il Paese vive in una situazione «veramente straordinaria», provocata dai rinnovati sforzi del governo degli Stati Uniti per far cadere il regime rivoluzionario sandinista.

Ortega ha inoltre annunciato, durante una riunione straordinaria del governo, un decreto che restringe al massimo, per un anno, le libertà civili nel Paese. Il decreto sospende l'applicazione di tredici articoli sulle libertà essenziali della popolazione, alcuni dei quali datavano dalla Costituzione del 1982.

Ortega ha tra l'altro affermato che gli Stati Uniti cercano di «raddoppiare le loro azioni per sabotare gli sforzi di difesa della rivoluzione sandinista».

L'annuncio ha colto di sorpresa la popolazione, poiché le libertà essenziali dei nicaraguensi erano già state sospese dalla dichiarazione dello stato di emergenza instaurato nel marzo 1982, e solo in parte ripristinate quest'anno. Giuristi esperti in materia di diritto costituzionale ritengono che il decreto annunciato dal regime di Managua comporti di fatto il blocco totale all'esercizio dei diritti civili.

Ortega ha giustificato la decisione affermando che «il governo degli Stati Uniti, contro la volontà della maggior parte del mondo e le norme del diritto internazionale, continua con la sua aggressione ingiusta ed immorale contro il Nicaragua». «Tutti gli sforzi politici e diplomatici — ha aggiunto il presidente nicaraguense — sono stati infruttuosi e, lungi dal modificare la loro condotta terroristica, gli Stati Uniti continuano ad esasperarla per far cadere il governo rivoluzionario».

«Tutto l'arsenale delle armi terroristiche — ha detto Ortega — è stato impiegato contro il nostro Paese, compresa la presenza di navi da guerra nordamericane che costituisce una continua minaccia di aggressione diretta».

Il presidente nicaraguense ha aggiunto: «Abbiamo pagato un prezzo molto alto per questa minaccia di aggressione e continueremo a pagarlo. Tutto ciò ha causato un grave deterioramento alla produzione ed alle condizioni di vita del Nicaragua». Sulla situazione militare, Ortega ha detto che «il governo degli Stati Uniti cerca di ricostituire il suo indebolito esercito mercenario ed ora ha cominciato a consegnare i 27 milioni di dollari stanziati dal Congresso nordamericano». «Intanto — ha aggiunto — le azioni di sabotaggio sono rivolte contro l'iniziativa di pace del gruppo di Contadora».

Ortega ha anche affermato che gli Stati Uniti preparano «nuove azioni di aggressione» e che il governo nicaraguense «non può permettere che queste attività continuino, perché hanno già creato una situazione eccezionale e insostenibile».

Successivamente, un funzionario della presidenza ha letto il breve decreto di tre punti che sospende per un anno 13 articoli dei diritti e delle garanzie civili dei nicaraguensi.

Greenpeace Nessun ritiro dalla campagna di Mururoa

L'AIA — Un portavoce di Greenpeace ad Amsterdam ha smentito che l'ammiraglia della flotta ecologista non tornerà a Mururoa in seguito all'avaria al generatore che la tiene bloccata al limite delle acque territoriali della Polinesia francese. Un aereo, ha precisato il portavoce, sta portando il pezzo di ricambio; appena riparato, il Greenpeace farà rotta per l'atollo.

Ieri, voci diffusesi a Papeete e Parigi avevano affermato che, dopo la riparazione, la nave del movimento ecologista sarebbe ripartita per altre missioni, rinunciando, almeno per il momento, alla campagna contro gli esperimenti nucleari della Francia.

L'opposizione chiede il rilascio di dodici dirigenti sindacali

Protesta in Cile: feriti, arresti

Santiago. La polizia disperde con gli idranti una dimostrazione di studenti per le strade della capitale

SANTIAGO — Decine di feriti e almeno 170 persone — soprattutto studenti — arrestate sono il bilancio della giornata di protesta indetta in Cile dall'opposizione per chiedere il rilascio dei 12 sindacalisti arrestati il mese scorso. A Santiago, teatro degli scontri più violenti, 139 manifestanti sono stati arrestati e tre agenti della polizia sono rimasti feriti. Una bomba collocata su di un furgoncino è esplosa nella capitale provocando il ferimento di un uomo e una donna.

Altre 22 persone sono state arrestate a Valparaiso (140 chilometri a Ovest di Santiago) e nove a Punta Arenas (estremo Sud del Paese). Due attentati a tralicci dell'alta tensione hanno provocato una serie di black out a Concepcion (500 chilometri a Sud di Santiago).

La giornata di protesta è stata organizzata dal comando nazionale dei lavoratori (CNT, che raccoglie i sindacati di opposizione) in segno di solidarietà con il suo leader, Rodolfo Seguel, e altri dirigenti sindacali arrestati il mese scorso dopo un'analoga protesta che costò la vita a dieci persone.

La «cura Alfonsín» contro l'inflazione è servita: si tratta ora di rilanciare l'industria, gigante drogato

Argentina, dimenticare il Terzo Mondo

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Sono quattro mesi che gli argentini se ne stanno col fiato sospeso. La «guerra economica» lanciata dal presidente Alfonsín il 14 giugno con il «Piano Austral» ha dato risultati finora eccellenti: l'inflazione è precipitata dal mille per cento al 30 soltanto, e i sondaggi dicono che i tre quarti almeno della gente sta col Presidente. «Il primo problema era di ridar fiducia — ci dice Alfonsín — e pare che ci siamo riusciti».

L'aspettativa inflazionaria degli ultimi anni aveva creato squilibri insostenibili; la speculazione finanziaria diventava la prima attività dell'economia nazionale, si depositava denaro anche a soli 7 giorni, con un tasso d'interesse del 30 per cento; l'attività industriale crollava, spariva il mercato interno. «Nell'84 — dice Juan Sourrouille — il prodotto lordo è stato uguale a quello del '70. E' come se questo Paese fosse andato indietro di 15 anni».

Sourrouille è il ministro dell'Economia. Spettano a lui la gestione del Piano Austral e il risanamento di uno sfascio che ha portato la pingue Argentina di trent'anni fa nella lista, ora, dei Paesi poveri, con un debito estero di 48 miliardi di dollari. «La nostra manovra è stata semplice; col Piano Austral abbiamo creato una nuova moneta, congelato prezzi e salari, bloccato il deficit pubblico. Avevamo un obiettivo primario, rompere l'inerzia dei meccanismi automatici d'indicizzazione; ma sappiamo anche che non ci saranno risultati duraturi se non verranno eliminati gli squilibri strutturali che alimentano all'origine il fenomeno inflazionario».

Con un tasso d'inflazione dell'1 per cento al giorno, qui i prezzi cambiavano quotidianamente. Nei negozi c'erano commessi che non riuscivano più a seguire sui cartellini della merce il variare dei codici di riferimento. «E ogni contratto che durasse più di sette giorni aveva una clausola d'indicizzazione». Questo che Sourrouille chiama «la cultura dell'inflazione» s'accompagnava però a un'economia non certo da Terzo Mondo, con un apparato industriale di buona sofisticatezza e una produzione agricola e d'allevamento capace di farne uno dei primi Paesi esportatori; il risultato era una trasferimento di risorse dai settori produttivi a quelli speculativi, e la scomparsa d'ogni forma d'investimento.

Ma proprio perché l'Argentina, anche questa Argentina impoverita e con i segni della miseria nelle strade, non è assolutamente Terzo Mondo, il congelamento di prezzi e salari può essere un espediente transitorio, legato a limiti stretti di tempo. C'è chi dice già che sarà tenuto fino al 4 o 5 novembre, giorno delle elezioni politiche parziali; poi si passerà a una fase di prezzi amministrati, prima della definitiva liberalizzazione del mercato. Sourrouille fa il misterioso, dietro lenti spesse un dito: «Sappiamo perfettamente che la gente ci segue col fiato sospeso, tutti aspettano di vedere che cosa verrà dopo. Ma già col Piano Austral c'era scetticismo, eppure il Paese ha seguito il governo, ha sentito che si dava la fiducia a questo tentativo estremo e c'era la bancarotta. No, col congelamento non si può certo continuare all'infinito.

Il costo sociale è già serio. Ci sono 80 mila nuovi disoccupati, su 11 milioni di lavoratori ce n'è un milione senza salario. «Ma lo sciopero nazionale della Cgt è stato un mezzo insuccesso: anche i lavoratori sanno che per la ripresa ci saranno sacrifici duri, soprattutto per loro. E comunque non saranno i settori meno protetti quelli che dovranno pagare di più. L'obiettivo del governo è ora una politica di crescita, uno sviluppo che ricostruisca l'industria nazionale e apra all'esportazione l'economia argentina».

Bloccata la spesa pubblica («Non sarà stampato un solo australe per finanziaria, lo Stato dovrà farcela con imposte e tariffe»), impegnato il Tesoro a pagare un debito estero che divora ogni ricchezza del Paese, Argentina di Sourrouille muore con una doppia strategia: attirare capitali stranieri, e privatizzare l'economia. La fuga di capitali ha superato i 25 miliardi di dollari, molti dei quali depositati presso banche americane; lo Stato ora offre condizioni allettanti per stimolare forme d'investimento che surroghino la sua tradizionale presenza, anche in settori d'interesse strategico come i giacimenti petroliferi e le telecomunicazioni. «La fiducia della gente deve diventare la fiducia degli imprenditori».

Ma questa fiducia latita, ci sono diffidenze antiche; la «cultura dello sviluppo» è un processo lento di rigenerazione. A una cena di qualche giorno fa nella sede della Confindustria, Alfonsín ha parlato per quasi due ore; ha ripetuto con ogni particolare le ragioni del Piano Austral e gli obiettivi del governo, ha chiesto nuovamente la partecipazione dell'industria alla riattivazione dell'economia. Gli ha risposto un applauso tiepidissimo, meno ancora che un dovere di cortesia; e Favelovic, il Lucchini locale, ha respinto le accuse di Alfonsín all'eccessiva cortigianeria degli imprenditori verso lo Stato: «Se ci sono industriali cortigiani — ha detto — è perché c'è uno Stato monarchico».

I retaggi lenti d'una tradizione coloniale dominano certamente l'economia di questo Paese, imbrigliato ancora nelle inutili lungaggini della burocrazia statale. Ma qui la crisi dello Stato è tale che si ha piuttosto l'impressione d'una monarchia dopo morti il monarca, anche se poi tutti, o quasi, sono cortigiani e vassalli. L'impegno di Alfonsín è di rompere con questo passato, creando le condizioni per una nuova mentalità imprenditoriale.

La stabilizzazione dell'economia è stato il primo passo, ora è il tempo degli investimenti. Il giro in Europa non ha dato però grandi risultati concreti, al di là delle molte promesse generiche; questo vuol dire che il tempo delle illusioni pare consumarsi. Gli argentini continuano a tenere il fiato sospeso, e così faranno probabilmente per un mese ancora, fino al giorno delle elezioni; poi, dicono qui, «sarà il tempo de la cosecha», l'ora del raccolto. E al confronto, bloccare la megainflazione sarà stato un problema da niente.

Mimmo Càndito

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Aldo Ansaldi

Lo annunciano con dolore la moglie Teresa, la figlia Cristina, fratello, sorella, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al prof. Francesco Morino, prof. Antonio Musso, dott. Walter Bottari, dott. Valentino Feola, dott. Pier Carlo Landriscina, dott. Carlo Roviera, dott. Edoardo Gribaldo per le premurose cure prestate. Funerali giovedì 17 corrente ore 14,15 partendo dalla propria abitazione Piazza Chironi 6 ed in Parrocchia Sant'Anna via Medici ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Con coraggio e dignità come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Aldo Ansaldi

Italo Ferrario con la moglie Carmen, i figli Paolo, Marco e Nina Becca piangono la scomparsa del cognato carissimo e dell'amico fraterno.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Rosa Cavelli piange con Resy e Cris il carissimo ALDO.

Carlo Russo Gianni e Michele Rocco piangono con Teresa e Cris il grande indimenticabile amico ALDO.

La famiglia Store partecipa al grande dolore di Teresa e Cris.

Renzo e Wanda Marengo, Alberto e Lalla Rigo addolorati partecipano al dolore di Teresa e Cris.

Gianni, Resy Giordano con Piero e Teresa piangono con Teresa e Cristina, il carissimo ALDO.

Si unisce al dolore dei congiunti del

dott. Aldo Ansaldi

l'amico fraterno Bruno Vitale e famiglia.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Si unisce al dolore la famiglia Bosticco.

Tina, Giuseppe Grillo e figli piangono per la perdita del fraterno AMICO e piangono a Teresa e Cristina.

Famiglia Rossa affettuosamente partecipa.

Sandro e Roberta ricorderanno sempre il caro amico ALDO.

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

La R.:L.: «Pitagora» N° 630 Oriente di Torino annuncia con dolore il passaggio all'Oriente Eterno del carissimo Fratello

Aldo Ansaldi

suo ex Maestro Venerabile
— Torino, 16 ottobre 1985.

Cesare e Carla Rovere partecipano al dolore della famiglia Ansaldi.

Sandro e genitori si uniscono al grande dolore di Cristina e mamma.

Edoardo con. Gribaldo, Marcella con Amerio e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano addolorati Clelia Tilly e Pier Adolfo Giudice.

Nella Baldi e famiglia addolorati rimpiangono il caro

dott. Aldo Ansaldi

— Cuneo, 16 ottobre 1985.

Il condominio di piazza Chironi 6 e i condomini s'associano al dolore della perdita dell'amato

dott. Ansaldi

— Torino, 16 ottobre 1985.

La famiglia Vallero è affettuosamente vicina a Cristina e alla mamma in questa triste memoria.

Gli Amici di Brusachello Monferrato si uniscono al dolore della famiglia Ansaldi.

Famiglia Barbaria partecipa al dolore di Teresa e Cristina.

Giulia, Elena Cotelli partecipano addolorate.

Commossi partecipano Franco, Maria, Guido Dalmasso.

I cugini Rinaldo e Maria Vassallo, le figlie Lidia Elena ed Eleonora con le rispettive famiglie, zia Clara, profondamente addolorati piangono con Teresa e Cristina il carissimo ALDO.

Adele e Gino Peiti partecipano al dolore della famiglia Ansaldi per la perdita del caro ALDO.

Uniti al dolore dei familiari, Pina Antonietta Gisella Rapelli piangono affranti la perdita del loro amico ALDO.

Francesco Morino affettuosamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno indimenticabile amico

dott. Aldo Ansaldi

— Torino, 17 ottobre 1985.

Augusto Secreto angosciato partecipa all'immenso dolore.

La famiglia Rosati e Renzo non dimenticheranno mai l'indimenticabile grande amico e medico dr. ANSALDI.

Francesco Rosaini e famiglia piange il caro AMICO.

Cristianamente è mancata

Albina Chianale ved. Govino

Lo annunciano il figlio Gianfranco con la moglie Elsa e la figlia Monica. Funerali in Cavour venerdì 18 partendo alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano via Torino.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Cristianamente è mancata

Vittorina Roviera ved. Ardizzone

Lo annunciano la figlia Marina, l'affezionata cognata Celsa Tiraca ved. Roviera, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Martedì 15 ottobre in S. Stefano al Mare si è improvvisamente interrotta la vita onesta e laboriosa di

Giuseppe Ranieri

anni 80

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Maria, i figli Walter con Mariapaola, Silvana con Flavio, Claudio con Marina. Gli amatissimi nipoti Elena, Stefano e Paola piangono il loro caro nonno. I funerali si svolgeranno giovedì 17 ottobre ore 15,30 presso la Chiesa Crocetta della B.V. delle Grazie. La presente come annuncio e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1985.

Sono vicini alla famiglia Ranieri gli amici: Bergesio, Cristiano, Dina, Farinelli, Moià, Tibaldo, Ostorero Agnese, Liliana Armando.

Partecipano al dolore Angela Barbiero, Renzo e famiglia.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Imposte Dirette di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Ezio e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Pierina Soave ved. Del Ponte

— Torino, 17 ottobre 1985.

Partecipano gli amici e colleghi:
Bruno Bardessono
Rita Borio ved. Viroonda
Vitale Bertorello
Ada Bellini Giorno
Aldo Biava
Ezio Borghesio
Giovanni Bussi
Enzo Della Porrara
Fausto Fiore
Franco Frola
Marco Frola
Paolina Frola Rondi
Rame e Sergio Garrone
Piero Migliore
Carlo Narzo
Gisella Padia
Ugo Rosso
Simona Ruggero ved. Garderò
Franco Rossi
Stefano Rua
Michele Sicardi
Claudio Turinetto
Piero Viroonda
Vittorio Viroonda
Aldo Vola

(Continua a pag. 7)

Incontro a Pechino tra il numero uno cinese e la delegazione del pci

Deng a Natta: bravo Gorbaciov

Pechino giudica positivamente la «mossa» dell'Urss per la riduzione del 50% delle armi nucleari - La Cina però non svela i suoi passi verso il Cremlino - No del vecchio leader alle «guerre stellari», russe o americane - Il nodo di Taiwan ostacola le relazioni con Washington

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — All'improvviso, nella lunga e contraddittoria marcia verso il disgelo tra Cina e Urss, è sceso in campo Deng Xiaoping. Nell'incontro di ieri con la delegazione del pci guidata da Alessandro Natta, il leader cinese ha parlato apertamente, per la prima volta, della proposta di Michail Gorbaciov per arrivare ad una riduzione del 50 per cento degli arsenali militari, definendola «una mossa coraggiosa». E' un giudizio che ha colpito Natta: il pci non dimentica, infatti, che nel 1982 all'Onu la Cina annunciò di essere pronta a inserire in un negoziato la riduzione dei propri armamenti, nel momento in cui le due superpotenze fossero giunte a concordare un taglio del 50 per cento del loro potenziale nucleare.

Il disarmo potrebbe dunque riavvicinare Mosca e la Cina, saltando quelli che Pechino chiama «i tre ostacoli» e cioè la presenza di truppe sovietiche ai confini, l'occupazione afghana, il sostegno alla presenza vietnamita in Cambogia? Natta e i suoi uomini restano prudenti nelle previsioni. Deng è rimasto silenzioso sulle mosse che la Cina intende fare verso Mosca nei prossimi mesi, ma è stato netto nel giudicare positiva, senza riserve, la proposta avanzata da Gorbaciov agli Usa. «Dobbiamo sempre ricordare — ha detto alla delegazione italiana — che se oggi gli arsenali militari hanno una potenza capace di distruggere il mondo dieci volte, una loro riduzione a metà significherebbe pur sempre che la Terra può essere distrutta almeno cinque volte: dunque non possiamo ancora dirci del tutto sollevati. Ma non c'è dubbio che quella di Gorbaciov è una proposta coraggiosa».

Deng è dunque il primo dirigente cinese a prendere esplicitamente posizione sulle mosse del nuovo capo del Cremlino, in un sistema di relazioni sino-sovietiche ancora guardingo, affidato più alla diplomazia che alla politica, proprio nel momento in cui la guerra commerciale rischia di complicare il dialogo tra la Cina e gli Usa. E proprio dei due grandi interlocutori, Mosca e Washington, Deng ha parlato ieri apertamente con Natta, fuori dalle cautele degli altri dirigenti cinesi. Un segno dell'attenzione di Pechino verso il pci, trattato più come un partito al governo di uno Stato che come una forza tradizionale d'opposizione; è una conferma, soprattutto, della leadership denghiana.

Degli Usa si è parlato subito, all'inizio del colloquio, dopo che Deng aveva atteso gli ospiti dietro la porta chiusa della «Sala della fresca rugiada». Con un effetto carismatico calcolato, la doppia porta si è aperta davanti alla delegazione italiana mostrando il vecchio Deng, immobile, piccolo, solitario, nella sua divisa grigia. Poi un abbraccio a Natta (Berlinguer nell'80 era stato accolto da una stretta di mano), le frasi di circostanza sul tempo e sulle stagioni, e un accenno all'altro ospite di riguardo che è a Pechino in questi giorni, George Bush. Al vicepresidente Usa il premier cinese Zhao Ziyang aveva appena detto, riferendosi a Taiwan, che «vecchi problemi stanno ostacolando le relazioni sino-americane», aggiungendo che «questo stato di cose non è soddisfacente».

Deng ha spiegato a Natta che «il desiderio americano di supremazia è intollerabile. L'ho detto a Bush — ha raccontato il leader cinese — e lui ha riconosciuto che avevo ragione». Al segretario del pci, Deng ha anche confermato la nuova attenzione cinese per l'Europa, e l'interesse con cui Pechino segue il progetto «Eureka», mentre resta contrario al piano americano di guerre stellari «e lo sarebbe altrettanto — ha rivelato Natta dopo il colloquio — davanti ad un analogo piano sovietico».

Senza imbarazzo, fumando una sigaretta dopo l'altra e annunciando di sentirsi «in buona salute, anche a 81 anni», Deng Xiaoping ha ricordato brindando con Natta l'ultima svolta cinese. Nel '79, Pechino giudicava «certa» la terza guerra mondiale, nell'80 spostava l'inizio del conflitto verso il Duemila, oggi ha cambiato idea: «Noi abbiamo aggiustato la nostra politica estera — ha detto ieri Deng — e non dichiariamo più che la guerra è inevitabile. Anzi, noi diciamo che le forze di pace aumentano».

Ezio Mauro

Prime polemiche Est-Ovest a Budapest dopo il divieto di un «contro-Forum»

Convegno alternativo organizzato dalla Federazione dei diritti umani e da dissidenti magiari

BUDAPEST — Le autorità ungheresi hanno vietato un seminario indetto a Budapest dalla Federazione internazionale per i diritti dell'uomo, in concomitanza con il Forum culturale, attualmente in corso, cui partecipano i 35 Paesi firmatari dell'Atto finale di Helsinki.

L'organizzazione aveva affittato una sala dell'Hotel Duna per tre giorni, a partire da ieri, per il suo «contro-Forum», una serie di incontri tra esponenti del mondo culturale occidentale e della dissidenza ungherese. La manifestazione, ha detto il portavoce della delegazione magiara al Forum culturale, Gabor Drexler, è stata vietata perché i partecipanti al seminario erano arrivati in Ungheria come turisti, senza avvertire le autorità dello scopo reale della loro presenza. Alcuni partecipanti alla contromanifestazione si sono riuniti l'altra sera in un appartamento privato.

La decisione delle autorità ha provocato le prime polemiche al Forum culturale. Una deplorazione è stata presentata dal capo della delegazione Usa, Walter Stoessel, secondo il quale il divieto è un'azione contro il «processo di Helsinki», perché viola non soltanto l'articolo finale dell'Atto (in cui si era convenuto di non ostacolare l'attività di simili istituzioni culturali), ma anche la promessa fatta a suo tempo dalle autorità di Budapest di autorizzare lo svolgimento di quella manifestazione.

Il documento non è stato sottoscritto dai rappresentanti dei Dieci, i quali hanno giudicato la protesta americana troppo «severa», e sarebbero invece orientati a presentare una nota di «rammarico». Le autorità ungheresi hanno replicato che al Forum culturale «ciascuno ha la possibilità di esprimere i suoi punti di vista, e vi sono ampie possibilità di un libero scambio di opinioni».

Al contro-Forum clandestino, nell'appartamento alla periferia della capitale, erano presenti tra gli altri, per la dissidenza magiara, Laszlo Rajk e Gyorgy Konrad; c'erano poi rappresentanti della Federazione internazionale di Helsinki per i diritti umani, una delegazione dei «Liberi lettoni», la scrittrice Susan Sontag e il commediografo cecoslovacco Pavel Kohout.

Quest'ultimo ha aperto i lavori denunciando la violazione della libertà d'espressione e rivendicando le autonomie culturali delle varie minoranze etniche. Lo scrittore jugoslavo Danilo Kis si è soffermato sul problema dell'autocensura, che ha definito «una pericolosa manipolazione mentale con pericolose conseguenze per qualsiasi forma artistica». Gli organizzatori del contro-Forum non hanno ancora stabilito se i lavori continueranno anche oggi, e in quale sede.

«No» di Mosca a collaborazione nello spazio con gli Usa

MOSCA — L'Urss non è disposta a prendere in considerazione l'ipotesi di una cooperazione con gli Usa nell'esplorazione dello spazio finché l'amministrazione Reagan non rinuncerà al programma «guerre stellari».

La posizione del Cremlino è stata illustrata dal presidente Gromyko a una delegazione del Congresso Usa, a Mosca per sondare il terreno circa la possibilità di intraprendere programmi congiunti.

OSSERVATORIO

Una spina (il Sud Africa) al vertice Commonwealth

Nella cornice tropicale di Nassau, la capitale delle Bahama, quarantun capi di governo fanno corona da ieri alla regina Elisabetta, che ha formalmente aperto la conferenza del Commonwealth. Ma l'ambiente vacanziero dei Caraibi sembra interessare solo marginalmente gli statisti di questo singolare «club» che raggruppa un miliardo di persone, che accomuna Paesi capitalisti, marxisti, dittature militari o tribali, tenuti insieme solo dal filo di una storica solidarietà oggi simboleggiata soltanto dalla figura della Regina e dalla comunanza della lingua.

Margaret Thatcher

Il vertice (che si tiene con scadenza biennale) è stato infatti già definito dai commentatori inglesi come quello dell'«apartheid». La quotidiana tragedia sudafricana sarà il tema dominante della conferenza che si risolverà, già lo appare chiaro ancor prima dell'inizio delle riunioni, in un braccio di ferro tra il governo della signora Thatcher e la maggioranza assoluta degli altri Paesi, i quali sollecitano una politica più ferma e severa nei confronti di Pretoria. Questa auspicata fermezza si dovrebbe concretare in pratica, nei desideri di quasi tutti i Paesi presenti a Nassau, nell'adozione da parte del Commonwealth di un pacchetto di sanzioni economiche e commerciali contro il Sud Africa.

Ma di questo la signora Thatcher non vuol proprio sentir parlare. Già il governo britannico ha accettato con estrema riluttanza di adeguarsi alle sanzioni puramente formali volute dai suoi partner della Comunità europea per dimostrare al presidente Botha il malumore europeo di fronte alle persistenti discriminazioni razziali e alla durezza della repressione militare. Finché si tratta di contatti culturali, di addetti militari, di compravendita d'armi, la signora Thatcher si è accodata con qualche ritardo, e strascicando i piedi, alla maggioranza della Cee. Ma se si parla di più sostanziose misure contro il Sud Africa, di sanzioni economiche e commerciali, allora l'Inghilterra thatcheriana si tira indietro, risolutamente.

E' quanto sta per avvenire alla conferenza di Nassau. Per mettere ben in chiaro la politica del governo britannico, la signora Thatcher ha pensato di farsi precedere alle Bahama da sette lettere inviate ad altrettanti leader dei Paesi africani del cosiddetto «frontline» in cui ha ribadito il suo punto di vista: le sanzioni commerciali si risolverebbero soltanto in maggiori sofferenze e privazioni per la maggioranza nera sudafricana, danneggerebbero le economie dei Paesi confinanti e renderebbero ancora più rigida la resistenza a qualsiasi cambiamento da parte del governo di Pretoria.

Lo stesso concetto, Margaret Thatcher l'aveva espresso a Londra prima di partire a Rajiv Gandhi, il premier indiano favorevole alle sanzioni, e l'ha ripetuto a Nassau ieri sera al presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, leader degli Stati di «prima linea» contro il Sud Africa. Non sarà quindi facile far cambiare parere alla «signora di ferro», anche se il segretario generale del Commonwealth, sir Shridath Ramphal, si è fatto portavoce della maggioranza «sanzionista» e ha proclamato che *«c'è un parallelo diretto fra l'abolizione della schiavitù, 150 anni fa, in cui l'Inghilterra assunse una posizione guida, e la fine dell'apartheid, un sistema di degradazione umana che è una macchia per la nostra civiltà quanto lo era la schiavitù».*

Ma a Nassau i Paesi africani ed asiatici del Commonwealth si preparano a una soluzione di compromesso, a un tentativo di mediazione che potrebbe essere condotta dal premier canadese Brian Mulroney. Senza farsi molte illusioni. Un editoriale del «Times», ieri, ha dato spessore alla campagna inglese contro le sanzioni sostenendo che *«tutti i sudafricani oggi hanno bisogno di essere aiutati e non di essere spinti nell'isolamento»* e mettendo in chiaro che l'adozione di misure economiche contro il Sud Africa costerebbe 250 mila posti di lavoro in Gran Bretagna. Mutando la prospettiva, ma non l'obiettivo, il «Financial Times» ha evidenziato invece i rischi che le sanzioni farebbero correre agli altri Paesi africani confinanti: l'80 per cento del prodotto nazionale lordo degli Stati della regione dipende dall'economia sudafricana.

Paolo Patruno

Per la fisica assegnato a Klaus von Klitzing, per la chimica a Herbert Hauptman e Jerome Karle

Stoccarda. Il premio Nobel per la fisica, Klaus von Klitzing, sorridente dopo aver appreso la notizia

Due Nobel in Germania e Usa

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la fisica 1985 è stato attribuito dall'Accademia svedese delle scienze al tedesco-federale Klaus von Klitzing; quello per la chimica agli americani Herbert A. Hauptman e Jerome Karle. Von Klitzing, dell'Istituto Max Planck di Stoccarda, è stato premiato per la sua scoperta «dell'effetto Hall quantificato», un nuovo fenomeno della fisica quantistica di grande importanza per la misurazione della resistenza elettrica. I due ricercatori americani, per il loro ampliamento dei metodi per il rilevamento delle strutture cristalline.

L'assegnazione del Nobel per la fisica e per la chimica, rispettivamente al tedesco Klaus von Klitzing e agli americani Herbert Hauptman e Jerome Karle, premia una serie di preziosi lavori scientifici che aprono la strada a notevoli applicazioni pratiche.

Intanto, una notazione «geografica»: per il secondo anno consecutivo il Nobel per la fisica viene assegnato ad un europeo per una scoperta fatta in Europa; l'anno scorso, come si ricorderà, il massimo riconoscimento scientifico mondiale era stato attribuito all'italiano Carlo Rubbia.

Il Nobel al professor Klitzing (che lavora all'Istituto Max Planck) come spiega la motivazione dell'Accademia svedese delle scienze è stato attribuito per la scoperta dell'«effetto Hall quantificato», che fu frutto di una difficile ricerca sperimentale condotta a Grenoble.

Con i termini di «effetto Hall» si indica lo sviluppo di un campo elettrico attraverso un conduttore elettrico nel quale passa corrente, posto all'interno di un campo magnetico. Generalmente il filo conduttore è posizionato in modo tale che il campo magnetico sia perpendicolare alla direzione del flusso della corrente e che il campo elettrico sia perpendicolare ad ambedue, cioè alla direzione della corrente e al campo magnetico. La posizione di un campo rispetto all'altro ha un'importanza fondamentale, perché i campi si esprimono secondo vettori, ovvero con tre grandezze di cui una rappresenta l'intensità, l'altra la direzione e la terza il verso.

Dall'«effetto Hall quantizzato», ovvero dai fenomeni che si generano quando si varia il campo magnetico o l'intensità di corrente, sono già state derivate numerose applicazioni pratiche quali ad esempio modulatori di campo magnetico, isolatori, moltiplicatori ad «effetto Hall» eccetera, che riguardano i semiconduttori e quindi i computer e perfino il passaggio dai sistemi digitalizzati di elaborazione ai sistemi analogici e viceversa.

Il Nobel per la chimica, diviso fra gli americani Herbert Hauptman e Jerome Karle, premia il loro comune lavoro teorico, che offre la possibilità pratica di conoscere la densità elettronica negli atomi e quindi costituisce un passo fondamentale per la conoscenza sempre più approfondita delle strutture molecolari e delle loro relazioni nei solidi, ovvero nelle architetture cristalline.

La determinazione delle strutture cristalline si ottiene generando un'immagine tridimensionale della posizione degli atomi; in altre parole offre la mappa della densità degli elettroni all'interno dei cristalli. Tale densità è maggiore al centro degli atomi che non alle loro periferie. Hauptman è professore di biofisica all'American Medical Foundation di Buffalo e Karle lavora al Naval Research Laboratory di Washington, i grandi laboratori di ricerca della marina militare americana.

Essi hanno sviluppato un *«sistema pratico per determinare la struttura molecolare»*, ma questo sistema pratico è basato essenzialmente su un certo numero di complicate equazioni da loro ideate e risolte. I due scienziati non sono veri e propri chimici, ma piuttosto fisici, ma il loro lavoro è fondamentale per la chimica.

Giancarlo Masini

In Sud Africa sette morti Moloise sul patibolo

JOHANNESBURG — Sette persone — tra cui un bambino di 12 anni — sono rimaste uccise, sette ferite e 80 sono state arrestate in una serie di episodi di violenza avvenuti in varie parti del Sud Africa e coincisi con l'annuncio che un esponente del movimento militante (fuorilegge) «Congresso nazionale africano» (Anc), Benjamin Moloise, verrà impiccato domani per l'assassinio di un poliziotto di colore.

Un portavoce della polizia a Pretoria ha precisato che tre persone sono morte nella città satellite di Athlone, vicino a Città del Capo, e un nero è stato ucciso a Soweto. La quinta vittima si è avuta a Kwa Zekhele, vicino a Port Elizabeth, dove la scorsa settimana è morto accoltellato il primo soldato bianco impegnato in servizio ausiliario alla polizia.

Moloise, giovane poeta, dovrà salire sul patibolo perché riconosciuto colpevole dell'assassinio di un poliziotto di colore, avvenuto due anni fa nei pressi di Pretoria.

Due gruppi sanguigni diversi Ecco perché morì «Baby Fae» la bimba col cuore di babbuino

MONTEREY (California) — «Baby Fae», la neonata il cui cuore venne sostituito l'anno scorso con quello di un babbuino — fu il primo trapianto del genere — non morì per una crisi di rigetto, né per intossicazione da farmaci, ma per incompatibilità fra gruppi sanguigni. Nell'illustrare gli aspetti dell'intervento e i risultati dell'esame necroscopico, il dottor Leonard Bailey, il cardiochirurgo che effettuò il trapianto, ha specificato che il sangue della piccola «Baby Fae» (si tratta di un nome convenzionale in quanto quello vero non è stato mai rivelato per espresso desiderio dei genitori) apparteneva al gruppo 0, quello del babbuino al gruppo AB.

Non si trattò, come si potrebbe pensare in un primo momento, di una svista, ma di un rischio calcolato. Bailey ha infatti spiegato che non si diede molta importanza alla differenza fra i due gruppi sanguigni nella convinzione, rivelatasi errata, che essa sarebbe passata in second'ordine rispetto alla differenza di specie. Si ritenne inoltre che il sistema immunitario della piccolissima paziente potesse essere inibito con una massiccia somministrazione di farmaci anti-rigetto.

Le cose, purtroppo, andarono diversamente. L'organismo di «Baby Fae» produsse anticorpi contro le sue stesse cellule sanguigne, e il fenomeno portò alla formazione di emboli nel sistema circolatorio. Il cardiochirurgo ha specificato che allorché le cellule sanguigne anomale riempirono i reni, questi ebbero un collasso.

Bailey ha precisato che durante l'esame post mortem venne accertato che i reni non erano stati danneggiati dai farmaci somministrati alla paziente dopo il trapianto, e vennero riscontrati solo minimi indizi di rigetto.

Tokyo: l'aggressione era stata organizzata da una rete televisiva giapponese

Suicida la madre di una delle ragazze sfregiate da 50 teppisti in diretta-tv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Lo scandalo è scoppiato due giorni fa, alla vigilia dell'inaugurazione della settimana nazionale dedicata alla stampa e al ruolo dei mass-media. Si è scoperto che il programma mandato in onda il 20 agosto da una rete televisiva privata, la Asahi Tv, pubblicizzato come la «ripresa in diretta di un episodio di teppismo giovanile», era stato «montato» dai programmisti e dal regista della trasmissione, i quali si erano rivolti ad un «noto malavitoso», Moriharu Maeda, che aveva assoldato per conto della rete televisiva una cinquantina di giovani delinquenti e due ragazze, una di 16 e una di 17 anni, per dare vita alla scena.*

Le vittime del tutto inconsapevoli dell'assalto teppistico organizzato a scopi televisivi erano cinque studentesse invitate a un barbecue: ignoravano la presenza della telecamera, mai si sarebbero aspettate di diventare protagoniste di uno «scoop» sulla delinquenza giovanile. Sono state assalite, picchiate, prese a calci e a pugni, sfregiate a colpi di lametta, il tutto in diretta.

Ieri il direttore della Asahi ha chiesto formalmente scusa al pubblico garantendo che episodi del genere non si verificheranno più. Si può archiviare con tante scuse un caso del genere? Forse le scuse sarebbero bastate se ieri la polizia non avesse reso noto che la madre di una delle ragazze assalite, una studentessa di 15 anni, si è suicidata il 22 settembre buttandosi sotto un treno, poche ore dopo essere stata convocata assieme alla figlia al commissariato di Fussa, incaricato di svolgere le indagini sulla trasmissione televisiva, tanto vera da parere incredibile. Poche ore fa sono scattate le manette per Tsutomu Nakagawa, regista della trasmissione, accusato di aver pagato Maeda e il capo di una gang di motociclisti tipo Angeli dell'Inferno, per «dare addosso alle ragazze e divertirsi un po'».

La stampa non rivela il nome della madre che s'è suicidata per la vergogna inflitta alla figlia, ma i settimanali scandalistici come Focus, Emma, Friday, hanno già scatenato i loro reporter d'assalto per fare «lo scoop dello scoop», per rivelare a un pubblico avido tutti i particolari del dramma vissuto da una ragazza qualunque e da una madre qualunque nel giorno della «violenza in diretta» della figlia al giorno del suicidio della madre.

Gli addetti ai lavori convenuti per la Settimana nazionale della stampa e dei mass-media discutono sull'ancora non risolta questione: è la domanda di sensazionalismo che determina l'offerta o viceversa? Sul caso della «diretta» televisiva è intervenuto anche il primo ministro Nakasone che ha espresso il suo «rammarico» e ha esortato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Megumu Sato, a «esercitare una più severa vigilanza sulle emittenti televisive».

Ma la cosa è più facile a dirsi che a farsi: la competizione sfrenata tra le reti private giapponesi, ha commentato un noto critico televisivo, è giunta ormai alla fase fanta-sociologica della «morte in diretta». Cinque adolescenti sfregiate, massacrate di botte, altre due ragazze, pagate per assalirle, in prigione — il programma si intitolava «E' l'ora della violenza al femminile» —, tre uomini agli arresti, una madre suicida. Il tutto per un programma pomeridiano nemmeno domenicale. Il Giappone ha conquistato un altro primato. Troppo triste però per poterne fare un vanto.

Renata Pisu

Cinque scariche elettriche (contro due regolamentari) per un'esecuzione in Usa

NEW YORK — E' stato giustiziato ieri sulla sedia elettrica nel carcere statale dell'Indiana William Vandiver, 37 anni, accusato di avere ucciso il suocero con 34 pugnalate e di averlo fatto a pezzi con una sega. La moglie di Vandiver, e la moglie e il figlio della vittima, sono stati condannati a pene da otto a 50 anni per complicità nell'omicidio. E' salito così a 49 il numero delle esecuzioni negli Stati Uniti dopo il ripristino della pena di morte, nel 1976.

Sono state necessarie cinque scariche elettriche, e non due come previsto dal regolamento, per eseguire la condanna a morte. Il medico della prigione ha detto che dopo la prima scarica — 2300 volt — Vandiver respirava ancora. Neppure la seconda — 2000 volt — è stata sufficiente. Al quinto tentativo, 17 minuti più tardi, il condannato è stato dichiarato morto.

Un portavoce del carcere ha affermato che la sedia elettrica era stata provata tre volte, e funzionava perfettamente. Il medico ha detto di non riuscire a spiegarsi come Vandiver abbia potuto resistere alle prime tre scariche: «E' un fenomeno molto raro». Ha comunque precisato che dopo la prima scarica il condannato era privo di attività cerebrale.

Operata al cuore la Yourcenar (ha 82 anni)

NEW YORK — La nota scrittrice belga di origine francese Marguerite Yourcenar, la prima donna diventata, nel 1980, membro dell'Accademia di Francia, è in condizioni definite «buone» dopo un intervento cardiaco di doppio bypass coronarico eseguito al Massachusetts General Hospital di Boston. Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale.

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Ettore Marcoli** [illegible] — Galliate, 16 ottobre 1985.

[illegible] **comm. Ettore Marcoli** [illegible] — Novara, 16 ottobre 1985.

[illegible] **comm. Ettore Marcoli** [illegible] — Novara, 17 ottobre 1985.

[illegible] **dott. Giovanni Bova** [illegible] — Roma, 16 ottobre 1985.

[illegible] **Ing. Emidio Angelotti** [illegible] — Lanzo Torinese, 16 ottobre 1985.

[illegible] **Antonio Dabbene** [illegible] — Torino, 16 ottobre 1985.

[illegible] **Giovanna Ghisio ved. Longo** [illegible] — Borgo S. Pietro, 16 ottobre 1985.

[illegible] **Maria Zorzi ved. Zin** [illegible] — Torino, 16 ottobre 1985.

[illegible] **Clementina Scamuzzi ved. Ciuffo** [illegible] — Torino, 15 ottobre 1985.

[illegible] **Egidio Cipriani** [illegible] — Torino, 16 ottobre 1985.

(Continua a pag. 11)

Napoli, nella trattativa per il caso Cirillo prelevati fondi dei servizi segreti

Peculato per Pazienza e Musumeci Intascarono un miliardo e mezzo?

Il giudice istruttore ha chiesto al pm di valutare la posizione dell'ex ministro della Difesa Lagorio

NAPOLI — Per gli uomini del «Supersismi», il sequestro dell'assessore Ciro Cirillo non rappresentò soltanto un intreccio di segreti contatti e inconfessabili trattative, ma anche l'occasione per impadronirsi di una grossa somma di danaro. Un miliardo e mezzo, dice il giudice istruttore Carlo Alemi: e sulla base delle dichiarazioni di un ex agente del servizio segreto militare, confermate da altri testi, il generale Pietro Musumeci e l'immancabile Francesco Pazienza adesso devono aggiungere alla loro collezione di accuse anche quella di peculato.

Le comunicazioni giudiziarie sono partite da Napoli nei giorni scorsi: manca all'appello solo il generale Santovito — che nel frattempo è morto — e nei riguardi di Pazienza c'è ancora da risolvere un piccolo giallo postale giacché l'avviso di reato, speditogli negli Stati Uniti, è tornato a Napoli con una dicitura che equivale a «destinatario sconosciuto».

Ma le iniziative non si esauriscono qui: il giudice Alemi ha trasmesso lunedì scorso gli ultimi atti dell'indagine al sostituto procuratore Gerardo Arcese per chiedergli di valutare anche la posizione di una terza persona, l'ex ministro della Difesa Lelio Lagorio.

Spetterà adesso alla Procura stabilire se anche Lagorio debba essere considerato sotto inchiesta — in questo caso, della vicenda dovrebbe essere subito investita la Commissione inquirente — o se le testimonianze raccolte dall'ufficio istruzione non sono sufficienti a coinvolgere anche lui.

Il «pentitismo», si direbbe, comincia a fare proseliti anche fra le spie. Questa volta a parlare è un maresciallo dei carabinieri, nonché collaboratore del Sismi, già noto alle più recenti cronache dei misteri. Si chiama Francesco Sanapo, in passato ha comandato la stazione dell'Arma a Vieste, sul Gargano, e pochi mesi fa era stato teste chiave nel processo celebrato a Roma (contro Musumeci, il colonnello Belmonte, il latitante Pazienza ed altri) per le deviazioni del vecchio Sismi.

In aula, il maresciallo aveva riferito soprattutto di vicende collegate al processo, ma sia durante l'istruttoria sia in aula, il 3 luglio scorso, aveva accennato ad altre vicende. Di una si trova ufficialmente traccia proprio nella motivazione della sentenza che condannò Musumeci, Pazienza e il resto del gruppo.

Sanapo afferma di aver saputo all'interno del Sismi *«che per il rilascio dell'assessore Cirillo era stata raccolta la somma complessiva di tre miliardi, provenienti in parti eguali dalla dc e da un'operazione fatta da Santovito. Soltanto un miliardo e mezzo era stato dato alle Br: l'altra metà della somma era stata divisa fra Musumeci, Santovito, il ministro della Difesa ed il segretario di Santovito, cioè Pazienza»*.

La smentita di Lagorio, ministro della Difesa all'epoca dell'*affaire* Cirillo, era stata immediata, e decisa. Ma copia di quegli interrogatori era stata trasmessa ai giudici di Napoli, perché l'indagine venisse approfondita.

Il maresciallo Sanapo, sentito nuovamente dal giudice Alemi, avrebbe confermato: quella confidenza gli era stata fatta nel settembre dell'81 dal colonnello Giuseppe Belmonte, già braccio destro di Santovito, che in quel momento si sentiva «scaricato» dal suo protettore.

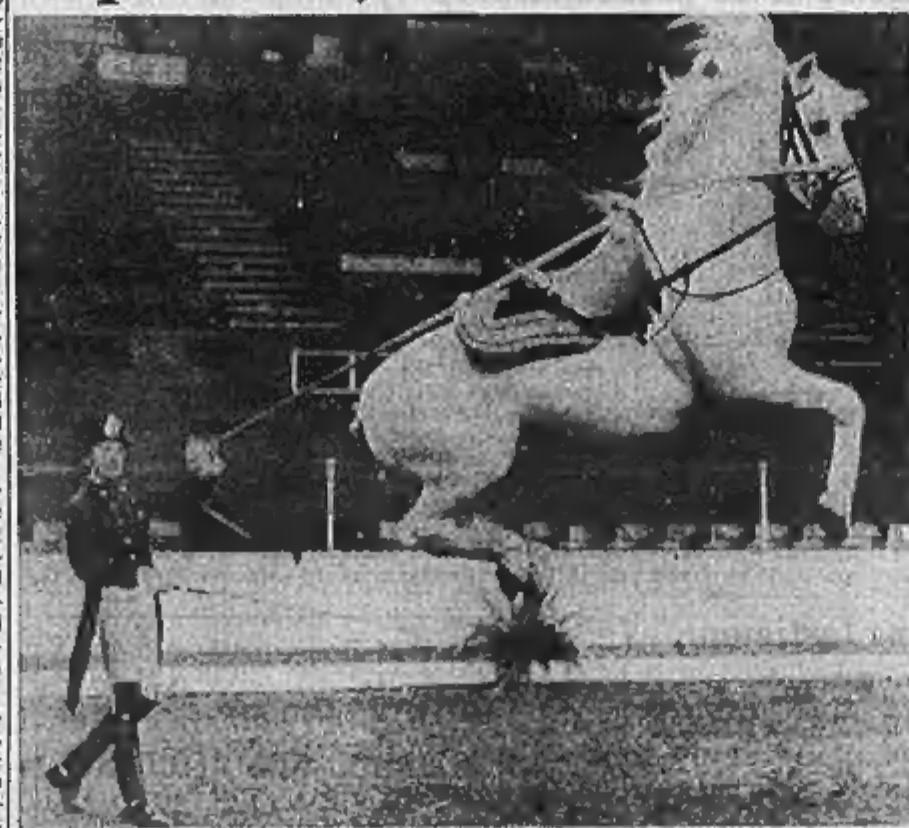
Il colloquio avveniva nella villa del colonnello, a Marino, nei pressi di Roma: «*Franchino* — aveva raccontato Belmonte al maresciallo — *fra quelli c'è chi si è arricchito... ti ricordi la questione di Cutolo?*». E giù la storia dei miliardi raccolti e intascati.

Nelle ultime settimane sembra poi che le dichiarazioni di Sanapo non siano rimaste isolate: altri testi avrebbero confermato ai giudici di Napoli l'esistenza di quest'ennesimo risvolto in una delle storie più vergognose degli ultimi anni. E forse non è del tutto casuale il fatto che anche da un «pentito» della camorra, il notissimo Giovanni Pandico, siano giunte qualche tempo fa analoghe affermazioni. Le prime comunicazioni giudiziarie sono state logica conseguenza di un'accusa che comincia a trovare riscontri.

Nei mesi scorsi, il giudice Alemi aveva scritto anche al presidente del Consiglio: chiedeva se nel lavoro del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza (e soprattutto nel documento riservato sul caso Cirillo che aveva preceduto la nota «relazione Gualtieri») la storia di quel miliardo e mezzo fosse in qualche modo emersa.

La risposta di Craxi è giunta di recente, ed informa il magistrato che non esistono altri documenti di qualche valore, oltre alla relazione già nota. Gli interrogativi, è chiaro, sono tutt'altro che risolti: se è vero, come parrebbe assodato, che Santovito, Musumeci e gli altri ottennero quel miliardo e mezzo dai «fondi segreti» del Sismi, resta da spiegare chi avesse autorizzato un simile prelievo destinato, almeno formalmente, a finanziare i terroristi in cambio della liberazione di un assessore.

Più allarmante ancora dell'assoluta libertà d'azione di cui parte dei nostri servizi segreti avesse potuto godere, è il fatto che qualcuno avesse ipotizzato di compensare le Brigate rosse coi fondi dello Stato. **Giuseppe Zaccaria**

Lipizzano, cavallo volante

Londra. Un cavallo lipizzano si esibisce in un acrobatico salto controllato dal suo istruttore, durante le prove generali che si svolgono nella Wembley Arena. I cavalli della famosa scuola viennese si esibiranno in Inghilterra dal 17 al 24 ottobre (Telefoto Associated Press)

Il prof. Roversi Monaco vuole rinnovare la più antica Università

«A Bologna l'Ateneo torna a dialogare con la città»

Docente di diritto e consulente di Spadolini, ha battuto il prof. Rizzoli con 843 voti contro 486 - Il primo impegno sarà costituito dal nono centenario

BOLOGNA — Il professor Carlo Rizzoli è uscito dall'Università poco prima delle 18. Ha salutato i fedelissimi, il dottor Fantini, il professor Ottavio Barnabei, ha chiesto ai custodi se c'erano giornalisti in vista. Poi ha preso le sue carte e ha lasciato per l'ultima sera l'ufficio del rettore, quello che per nove anni era stato anche il suo ufficio. Nella sala accanto, lo spoglio delle schede annunciava la svolta: l'Ateneo di Bologna cambia rettore. Rizzoli è uscito, con la borsa sottobraccio. Non ha incontrato il professor Fabio Roversi Monaco, che è arrivato giusto due minuti dopo. E il primo docente che gli si è fatto incontro, proprio all'ingresso dell'Ateneo, in via Zamboni, è stato Roberto Dionigi: «*Finalmente si cambia...*», ha sussurrato stringendogli la mano.

Quasi un ritornello, che l'ha accompagnato lungo le scalinate e le grandi sale del primo piano, fino davanti al seggio: «*Si cambia...*», dicevano molti docenti. La battaglia per il rettorato più importante degli ultimi anni, quello che ha coinvolto e diviso Bologna come non succedeva da tempo, si è chiuso come molti avevano previsto. Ha vinto Fabio Roversi Monaco, 834 voti, 57 per cento delle preferenze (contro i 486 di Rizzoli e le 65 schede bianche), consulente del governo Spadolini, insegnante di diritto amministrativo, considerato un intellettuale ma anche un tecnocrate: «*Ha vinto il rinnovamento*», ripetevano ieri i suoi elettori.

E il giorno dopo Roversi Monaco ribadisce: «*Certo, ha vinto il rinnovamento*». Però adesso bisogna pensare a ricucire gli strappi di una campagna elettorale combattuta come poche altre volte, due mesi passati fra incontri, dibattiti e polemiche anche velenose. Per questo, aggiunge il neo rettore, oggi «*più di tutto mi ci tengo a sottolineare che non è stata una 'vittoria contro'. Né contro qualcuno né contro qualcosa. Si è trattato di un confronto fra chi punta all'innovazione e chi ritiene che l'Università debba essere una realtà statica. Detto questo, io voglio essere ovviamente il rettore di tutti*».

Anche se «le priorità» e le accuse della campagna elettorale restano immutate: «*Il problema principale è quello di ottenere maggiore partecipazione del corpo docente alla vita universitaria. Bisogna inoltre cambiare gli strumenti informativi dell'Ateneo, rifare l'immagine dell'Università, ripristinare le tradizioni, a cominciare dell'inaugurazione dell'anno accademico che non si svolge più da molti anni*».

Poi c'è il rapporto con il Comune, con il mondo economico e la città nel suo insieme: «*L'Università si integrerà maggiormente con la città per ricuperare quel clima di collaborazione che ha caratterizzato i grandi momenti dell'Ateneo di Bologna*».

Anche perché l'occasione più importante, quella delle celebrazioni del nono centenario, è ormai alle porte. «*Adesso è necessario individuare in tempi rapidi la linea culturale da seguire*», spiega Roversi Monaco. «*Perché la verità è che siamo in gravissimo ritardo, che finora sono state fatte solo belle parole. E questo rende indispensabile scelte estremamente veloci e un procedimento di consultazione che non potrà essere esteso all'intero ateneo. Bisognerà anche coordinare i vari disegni di legge, il primo dei quali presentato dall'on. Pasuelli, in un testo unitario definito anche con la nostra collaborazione*».

Università di Bologna anno zero, insomma, per un rilancio alla vigilia del nono centenario. Ma i problemi, anche fuori dalle mura delle facoltà, sono tanti. Un grande Ateneo in una città che già una volta è scoppiata. Era il '77, allora Carlo Rizzoli era appena stato eletto rettore: il Movimento, gli autonomi, la morte di Lorusso, militante di Lotta Continua ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri, la città assediata dalle forze dell'ordine e dalle bande della guerriglia disperata inaugurarono quel ventennio. Certo, oggi ogni paragone è impossibile. Ma il dubbio rimane. Saprà questa città accettare un grande ateneo e più di 60 mila studenti dal futuro magari incerto, arrivati almeno per la metà dal resto d'Italia e dall'estero?

Pierangelo Sapegno

Il prof. Ruberti è confermato rettore a Roma

ROMA — Il prof. Antonio Ruberti è stato riconfermato per i prossimi tre anni rettore dell'Università di Roma «La Sapienza». Il corpo elettorale, formato da professori ordinari, associati e ricercatori, ha dato a Ruberti 1063 voti, un vero e proprio plebiscito.

Questi i suffragi ottenuti dagli altri candidati: De Marco 519, Fidanza 93, Morpurgo 43, altri nominativi 25, le schede bianche 117 e le nulle 34.

Lo spoglio si è svolto nell'aula prima della facoltà di giurisprudenza.

Roma, presentata la ricerca della Fondazione Agnelli

Ora c'è bisogno di una legge per i volontari dell'ambiente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Check-up del volontariato che opera per la tutela dell'arte e dell'ambiente. L'ha organizzato, con uno studio cominciato nel 1978, la Fondazione Agnelli.

Sono state esaminate cinque regioni-campione (Piemonte, Toscana, Puglia, Sardegna, Lazio) e, in modo meno approfondito, anche Emilia, Lombardia e Veneto. Risultato: il volontariato gode ottima salute, mobilita energie umane, accumula esperienze e professionalità, ma ancora sconta l'inadeguatezza del rapporto con lo Stato.

Da qui l'esigenza di regolare la relazione tra pubblico e privato in un quadro legislativo certo. Centinaia le iniziative censite. Tra quelle a dimensione nazionale spiccano l'ospedale/centro di riabilitazione per rapaci feriti della Lega Italiana Protezione degli Uccelli (Lipu); le ricerche subacquee di relitti del Gruppo sottomarino Nino Lamboglia; la tutela dei «casoni» veneti avviata da Italia Nostra; la raccolta di testimonianze della cultura popolare, ad opera dei musei padani, che godono di notorietà internazionale, o anche di centri, come «Sa dom'e farra», che ricostruisce l'ambiente di vita e di lavoro del «servo pastore» sardo.

Il testo che raccoglie i risultati del censimento della Fondazione Agnelli, «Volontari per l'arte e per l'Ambiente», è stato presentato ieri a Roma, alla presenza dei ministri Gullotti (Beni culturali) e Zanone (Ambiente).

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Caro collega rapinatore

A Roma, rapina di mezzo miliardo: erano soldi destinati alle buste-paga dei lavoratori della Fatme. Tra Napoli e Casoria, rapina di quattro miliardi: erano soldi che dovevano venir distribuiti agli uffici postali per il pagamento delle pensioni.

Tra tutte le rapine possibili, questo tipo di furti che si ripetono continuamente in ministeri, ospedali, ecc. sono i più frequenti e infami. Alla conseguenza di lasciare senza salario o pensione persone che debbono tormentosamente aspettare un pezzo se ne aggiunge un'altra. Niente al mondo riesce a cancellare nella gente il sospetto, addirittura la radicata certezza, che questi colpi perfetti e fortunati siano organizzati «*dal di dentro*»: da chi lavora all'interno della fabbrica, del ministero, della struttura postale o ferroviaria o sanitaria e che nella maggior parte dei casi non verrà scoperto né punito. Alla privazione si uniscono allora la diffidenza verso i colleghi «*svelti*», il desiderio di vendetta ancor più forte in chi si senta colpito dai propri simili: si approfondisce e allarga il guasto sociale provocato dai rapinatori, ma anche da chi non li previene e non li piglia.

Sazietà

Impazienze d'autunno: di che cosa (con snobismo, con sofisticheria elitaria, magari a volte con buonsenso) si sente dire in giro che basta, che non se ne può più, che ormai non si sopporta, che adesso facciamola finita?

Di almeno due fenomeni che negli ultimi anni hanno stregato, incoraggiando euforie, personaggi, analisi di costume sproporzionate, nascita di linguaggi e nuove scienze sociali, scoperta di nuove forme d'arte, estatiche vertigini di modernità appagata. Primo, l'alta moda. Quella italiana è certo bellissima e geniale, autoindulgente e megalomane, infinitamente lussuosa e costosa, ma il punto non è questo: è che a lungo andare ci si può stufare di sdilinquirsi per il taglio (stupendo) di una giacca, che la pressione pr[…]zionale è stata troppo insistente invadente per non stancare, che i personaggi mitizzati si logorano alla svelta, che la moda della moda non è più eterna d'ogni altra moda.

E infatti, insieme al persistere del libero gusto di vestirsi come si vuole, ecco apparire l'antimoda: stile supremamente squallido, toni grigi, cose sciatte, ma non alla maniera dei diversi look già visti nell'estetica del brutto, piuttosto nel modo programmaticamente scoraggiante di Paolo Villaggio-Fracchia e dei cantanti inglesi che identificano nello Stereotipo dell'Impiegato e nella Ineleganza Burocratica l'anticonformismo contemporaneo.

Secondo fenomeno diventato tedioso, la pubblicità. Certo un settore economicamente sempre più essenziale e figurativamente sempre più influente, certo sempre più bella, creativa, condizionante: però non si può durare eternamente ad ammirare l'invenzione artistica intorno al rigatone o all'aglio, una certa nostalgia di Orson Welles subentra per forza; non si può andare avanti molto a ritrovarsi davanti come uniche legittimate Immagini del Presente l'automobile, il pannolino e l'aranciata, per forza viene voglia di immagini diverse. E infatti sempre più gente ti racconta che ha smesso di comprare certi settimanali perché è stufa di sfogliare pagine e pagine di pubblicità appena intramezzate da stenti colonnini di testo degli articoli; che ha smesso di guardare le televisioni private perché il diluvio di spot sommerge e dà un senso di stupidità coatta, specialmente da quando è invalso l'uso di trasmettere l'identico spot due volte di seguito.

Saranno sazietà snobistiche, umori di élite, ma come capita possono essere forse un inizio, danno forse un segno: magari quello di un riequilibrio naturale degli eccessi di futilità seguiti all'estrema severità.

Suora

Impossibile non provare simpatia per Lucia Giudici, la suor Letizia che quel giorno in piazza S. Pietro bloccò Ali Agca dopo i colpi di pistola sparati contro il Papa, impedendogli di confondersi tra la folla, e che con grande semplicità ha raccontato in tribunale: «*L'ho visto scappare. Tentava di imbrogliare gridando, proprio lui: prendetelo, prendetelo. Ma io l'ho preso, poi lui è caduto all'indietro e gli sono volata sopra...*». Impossibile non pensare a quali alchimie diverse si formano nelle persone al momento della paura: durante la seconda guerra mondiale interi reparti militari si sono arresi anche a un unico tedesco o quasi; sull'*Achille Lauro* quattrocento persone sono state ridotte all'obbedienza umiliata da quattro armati. E questa monaca... La situazione era ovviamente diversa e poi lei non vuol sentir parlare di coraggio. Lei non è affatto coraggiosa, dice: semplicemente non ha paura di morire, e questa è un'altra cosa.

L'Enel: «L'incidente alla centrale è stato lieve»

Ma i «verdi» chiedono più sicurezza a Caorso

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Polemiche e preoccupazioni per l'incidente accaduto domenica, nelle prime ore del pomeriggio, nella centrale nucleare di Caorso: 25 tecnici sono rimasti contaminati da pulviscolo saturo di «cobalto 60» sollevato da una fresa ad aria compressa. La polvere radioattiva sarebbe stata in sospensione per alcuni minuti prima che scattassero i rilevatori di pericolo. I tecnici sono stati sottoposti alle cure del caso e lunedì sono tornati al lavoro.

Un incidente che per la lista verde (ecologisti) «*dimostra ancora una volta come siano infondate le assicurazioni dell'Enel sulla sicurezza dell'energia nucleare sia nei confronti della salute e dell'incolumità dei lavoratori, sia della popolazione che vive attorno alla centrale*» è scritto in un comunicato diffuso ieri.

Per la centrale la fuga di pulviscolo rientra nei casi accettabili, ma che in nessun modo avrebbe potuto avere conseguenze gravi per i lavoratori. Per fare un esempio, è paragonato a quello di una dattilografa che si sbuccia un dito mentre armeggia con il tamburo della macchina per scrivere: i segnali d'allarme sono scattati immediatamente, quasi in tempo reale, e i controlli sui tecnici hanno evidenziato tracce minime di contaminazione interna di gran lunga inferiori ai valori ammissibili secondo le leggi italiane e internazionali.

In questi giorni la centrale è ferma perché deve essere ricaricata di combustibile nucleare, le famose barre radioattive che costituiscono il «nocciolo». Il recipiente che contiene questo «cuore» è stato aperto e nell'occasione viene accuratamente pulito dalle scorie e controllato in tutti i suoi elementi.

La fuga di «cobalto 60» è venuta attraverso le scorie che incrostano i bocchelli del diametro di 30 pollici dove si innestano i tubi che portano acqua al reattore che poi viene trasformata in vapore per alimentare la turbina. Nell'interno di questi bocchelli si forma una specie di calcare che deve essere rimosso con una fresa pneumatica. Ma sembra che domenica questo attrezzo fosse rotto e l'operatore ne ha usato uno ad aria compressa.

Il potente soffio ha tolto l'incrostazione ma ha anche disperso nell'ambiente il pulviscolo che è stato inalato dai tecnici e si è posato sui loro abiti. Secondo le informazioni avute da «lista verde», i rilevatori di radioattività hanno fatto scattare l'allarme solo quando questa polvere si è posata a terra, dove queste spie sarebbero sistemate. Per l'azienda invece l'allarme è stato immediato e i tecnici hanno potuto lasciare subito il locale del reattore. E la prova che tutto si è svolto nella massima rapidità è l'esigua quantità radioattiva assorbita dal loro organismo.

L'incidente ha dato lo spunto agli ecologisti per sollecitare il Comune e la Provincia affinché si impegnino nella lotta per chiudere la centrale «*fino a quando non siano garantite le minime condizioni di sicurezza*». Ritengono che uno dei momenti più pericolosi di una centrale atomica sia durante la fase di ricarica del combustibile (operazione che avviene una volta all'anno) «*perché spesso si verificano incidenti e danni agli operatori addetti*». Quanto prima copriranno la città di striscioni e i giornali di comunicati per sollecitare «*il rispetto della normativa sul piano di emergenza, cioè di ampliare l'area di evacuazione da 2 a 10 chilometri*»; «*la creazione di un idoneo centro di decontaminazione per la popolazione*» e terzo punto «*un chiarimento sul luogo di destinazione delle scorie ad alta e media radioattività ora custodite presso la centrale*».

Per il centro atomico di Caorso il futuro non sarà facile. **Aldo Popais**

Il volume presentato a Bergamo

Dissociato traduce un libro in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Un detenuto per reati politici, Vito Messana, dissociato, appartenente all'«Area omogenea», ha presentato a Bergamo il suo libro «Milocca, un villaggio siciliano», traduzione di uno studio antropologico compiuto una cinquantina d'anni fa da Charlotte Gower Chapmann e pubblicato dall'editore «F. Angeli».

L'iniziativa della presentazione pubblica è stata presa dal «Comitato carcere territorio» di Bergamo e s'è svolta all'Istituto di Geologia di Bergamo con l'adesione del Comune e della Provincia, dei partiti politici e di numerose associazioni culturali, e con la presenza di varie personalità, fra le quali il giudice di sorveglianza dottor Giancarlo Zappa, il direttore del carcere di Bergamo, dottor Pagano, e il giornalista Nino Ferrero, che fu vittima di un attentato politico per il quale Messana è stato appunto condannato.

Dopo che il professor Gino Gelmi del «Comitato carcere territorio» ha illustrato il significato dell'iniziativa, diretta a realizzare — ha detto — lo spirito di riconciliazione etico e morale al quale la società deve tendere, Messana ha spiegato i motivi che l'hanno spinto a tradurre in italiano il lavoro della studiosa americana, ha ringraziato quanti hanno reso possibile questa sua esperienza letteraria.

Dopo l'intervento del magistrato dottor Zappa ha preso la parola anche il giornalista Ferrero che fu coinvolto in prima persona in episodi anni addietro e che ha tuttavia ribadito l'efficacia di una riconciliazione che va al di là delle esperienze. **a. p.**

Bergamo, i difensori ritengono competenti i giudici milanesi

In forse il processo delle bische

Domani il tribunale deciderà sulle eccezioni - Accuse di un legale a un magistrato - Presente in aula un solo imputato su ventuno (Cesare Azzaro, mediatori di immobili) - Tra gli accusati c'è il giornalista Emilio Fede

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Il processo per le bische clandestine, che ha 21 imputati tra i quali il giornalista televisivo Emilio Fede, si è iniziato ieri al Tribunale di Bergamo, ma già nella fase d'apertura fra la schiera degli avvocati si sono levate voci unanimi di richiesta d'un riconoscimento di incompetenza.

La seconda seduta si terrà domani e, dopo che saranno state pronunciate altre eccezioni, già preannunciate, il tribunale si ritirerà per decidere se rinviare gli atti, come richiesto, al tribunale di Milano, che secondo i difensori dovrebbe essere territorialmente più pertinente, oppure respingere la richiesta. Pare comunque poco probabile che il presidente Ugo Tiani sia disposto ad accettare la tesi della incompetenza.

La seduta si apre dopo un prologo di cinque processi minori — una lite tra vicini con dentiera rotta, un furto, un drogato trovato con proiettili — che il presidente, con uno stile tutto personale, accomuna in una unica camera di consiglio.

Dei 21 imputati uno solo è presente, Cesare Azzaro, 58 anni, da Viareggio, mediatore di immobili; e uno solo è in carcere: Alessandro Lombardi, 34 anni, da Milano, arrestato nel maggio scorso in Spagna e poi estradato, che non ha potuto godere della libertà provvisoria.

Un altro era impedito a presenziare: Franco Mariani, 62 anni, da Milano, ricoverato in clinica per sciatalgia, ma il presidente non ha giudicato il suo un impedimento assoluto dichiarandolo quindi contumace.

Alcuni sono latitanti: Nino Aimi, 53 anni da Milano, conte Achille Caproni, 47 anni da Venegono (Milano), Flavio Briatore, 35 anni, da Milano, conte avv. Adelio Ponce de Leon, 70 anni e sua moglie Elia Cerbonelli, 62 anni, da Milano, i fratelli Sergio e Pierglusеppe Senesi, 52 e 53 anni, da Milano.

Gli altri, come Fede, sono sempre stati a piede libero. Un gruppo è imputato di associazione per delinquere e truffa: i già citati Fede, Azzaro, Aimi, Caprone, Briatore, Mariani, i due Senesi, Ponce de Leon, Cerboneschi, Lombardi; inoltre conte Eugenio Rucellai, 43 anni, da Campi Bisenzio (Firenze) e Remo Chiesa, 40 anni, da Albino (Bergamo). I rimanenti otto hanno imputazioni minori.

I fatti sono accaduti dal '77 in poi e sono stati accertati a partire dall'80 nel corso di un altro processo per bische clandestine nel quale Emilio Fede era stato chiamato come testimone. Da quel momento s'è aperta una nuova istruttoria che ha portato a questo procedimento.

Di tutti gli imputati uno solo, Mariani, ha ammesso che si facevano giochi truccati, del quale però, a suo dire, lui non conosceva il meccanismo. Tutti gli altri negano ogni colpa, pur ammettendo di essere, chi più e chi meno, giocatori di professione e di avere giocato di molti milioni.

Secondo il giudice istruttore Enrico Fischetti un gruppo di questi imputati, quelli ritenuti responsabili di associazione per delinquere e truffa, avevano costituito una vera e propria banda che con vari sistemi di aggancio — inviti a cena, incontri di lavoro, organizzazione di feste, pretestuose proposte di affari colossali — inducevano persone facoltose a giocare a chemin de fer o a poker e poi con artifizi e raggiri le facevano perdere.

Se una vittima designata aspirava, ad esempio, ad esportare un suo prodotto in Medio Oriente, uno del gruppo si spacciava per cugino di un emiro; se invece aveva l'aspirazione di partecipare ad una trasmissione televisiva, era lo stesso Fede che prometteva i suoi favori.

Nei contatti c'era sempre molto sfarzo: cene per lo più nella villa del conte Caproni a Venegono (cento stanze, parco immenso), o nella casa del discografico Briatore a Milano, contorno di belle donne, abbondanza di spumante. E l'immancabile invito a giocare perché questo era il desiderio del falso promettente ospite. I polli presi dall'esca non sapevano sottrarsi e finivano nel tranello dei trucchi: carte e sabot truccati, accordi preventivi degli altri partecipanti. Le parti più offese sono 58 e hanno perduto più di un miliardo. Giandomenico Serra, ex presidente della Confagricoltura, ha perso 395 milioni, Renato Buoncristiani, ex dirigente della Confindustria, 496 milioni.

Gli avvocati che ieri hanno chiesto al tribunale di riconoscere la propria incompetenza hanno affermato che i fatti si svolsero soprattutto a Milano e in quella città si costituì l'associazione per delinquere, quindi quella è la sede naturale del processo.

L'avv. Lanzetta (difende Mariani) si è spinto oltre, con apprezzamenti sul giudice istruttore che, secondo lui, avrebbe portato il processo a Bergamo per soddisfare la propria smania di pubblicità.

Remo Lugli

Roma, il direttore sanitario chiede lo sgombero dei 2300 pazienti

All'Umberto I non c'è più filo malato resta con ferita aperta

ROMA — Martedì, ore 17,30, sala operatoria d'urgenza del policlinico «Umberto Primo». L'operazione è appena terminata e il chirurgo chiede: «Filo da sutura». «Non ce n'è più» è la risposta, prima dell'assistente, poi della farmacia interna. Bisogna andarlo a comprare. Il malato resta con la ferita aperta. Da questo sconcertante, gravissimo episodio, nasce una decisione clamorosa: l'«Umberto Primo», annuncia ieri il direttore sanitario Biagio Iarossi, non è assolutamente in grado di assicurare la benché minima assistenza ai suoi 2300 malati. Quindi va sgomberato: via i degenti, blocco di qualsiasi accettazione, anche quelle del pronto soccorso.

L'area Nord-Est di Roma resta senza ospedale, le cattedre della facoltà di medicina dell'università «La Sapienza» restano senza cliniche. Iarossi è esplicito: il blocco dell'ospedale è l'ultimo anello della solita catena: la mancanza di finanziamenti ha impedito all'amministrazione persino l'acquisto dei più elementari presidi sanitari: il filo ad esempio, ma anche bende, disinfettanti e altro.

L'ultimo caso clamoroso è appunto di martedì pomeriggio, durante un intervento nella sala operatoria d'urgenza della Prima clinica chirurgica: al termine dell'operazione il chirurgo ha chiesto che gli fosse passato il filo per suturare il taglio ma gli assistenti di sala gli hanno risposto che era finito.

La richiesta viene passata per telefono al responsabile della farmacia interna: niente da fare, in tutto l'ospedale non c'era neppure un metro di filo da sutura. Alla fine bisogna mandare un paramedico al più vicino negozio specializzato e soltanto al suo ritorno è possibile chiudere la ferita del paziente.

Ieri mattina il direttore Iarossi ha riunito i membri dell'intera direzione. Al termine della riunione è stato deciso all'unanimità di mandare un fonogramma urgentissimo al prefetto di Roma, al sindaco, agli assessori alla Sanità del Comune e della Regione, al presidente e al comitato di gestione della Unità sanitaria locale RM 3, al rettore della «Sapienza» e alla Procura della Repubblica.

Nel fonogramma il direttore sanitario denuncia la «gravissima situazione assistenziale determinata dalla mancanza assoluta di presidi e materiali vari necessari per erogare un minimo di assistenza». Dopo aver descritto la drammatica situazione verificatasi alle 17,30 di martedì nella sala operatoria d'urgenza, il fonogramma denuncia anche la totale mancanza di presidi farmaceutici (antibiotici, insulina e prodotti per emodialisi obbligatoria).

Il fonogramma aggiunge: «*La situazione, che comporta il totale disservizio di questo complesso ospedaliero, non può che far richiedere da questa direzione sanitaria il progressivo sfollamento dei reparti di degenza in altri ospedali e il blocco totale delle accettazioni anche del pronto soccorso*». E conclude chiedendo «*con la massima urgenza ogni utile provvedimento per poter fornire ai degenti i minimi presidi assistenziali*».

Il blocco dell'ospedale è legato alle difficoltà finanziarie della sanità romana. I bilanci di previsione del 1985 delle 20 Usl non sono stati approvati e il comitato di controllo ha nominato un commissario. In questo regime gli stanziamenti, peraltro pressoché esauriti, sono vincolati strettamente ai capitoli di spesa, per cui anche volendo non si possono utilizzare eventuali fondi residui per capitoli di spesa diversi.

Tre giovani annegati sull'auto nell'Adda

BERGAMO — Tre giovani sono morti martedì notte in un incidente: l'auto è precipitata nelle acque dell'Adda intrappolando tre dei quattro passeggeri, che sono annegati. Sono Giovanna Galli, 18 anni, studentessa di Fognano (Bergamo), Angela Maria Angiolini, di 14 anni, studentessa di Verdello (Bergamo), e Alberto Diotti, di 20 anni, di Zingonia (Bergamo). I loro corpi sono stati recuperati ieri.

L'incidente è avvenuto nel territorio di Trezzo sull'Adda.

Prima foto del satellite al guinzaglio

Roma. Ecco la prima immagine del satellite italiano «Tethered», che volerà nel settembre 1988 appeso alla navetta spaziale americana. Accanto al satellite, che è in costruzione a Torino negli stabilimenti Aeritalia, è Andrea Lorenzoni, candidato a volare sullo «Shuttle» come specialista del «Tethered», noto come il «satellite al guinzaglio» perché sarà legato alla navetta con un cavo lungo cento chilometri

Arrestato il direttore dei lavori, otto comunicazioni giudiziarie

Crolla ex-convento a Marsala morti 2 passanti, quattro feriti

NOSTRO SERVIZIO

MARSALA — Crollo con due morti e quattro feriti nel centro di Marsala durante i lavori per la costruzione di un palazzo al posto di un fatiscente convento del Settecento, in via Calogero Isgrò. Decine di metri cubi di materiale si sono abbattuti con un boato sui passanti: era il muro di facciata del convento che aveva ceduto di schianto abbattendosi su quello di cinta e invadendo la strada.

Il direttore dei lavori, l'ingegner Vincenzo Pellegrino, è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio colposo. Il giudice ha inoltre spiccato otto avvisi di reato.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 11,30 mentre nell'ex convento procedevano i lavori per conto dell'impresa di Michele Bosco che, con i fratelli, aveva recentemente acquistato l'ex convento di suore per abbatterlo e innalzare sulla stessa area un palazzo.

Schiacciate sotto il muro crollato in via Isgrò, una strada nella quale si trovano molti negozi, sono morte Maria Morsello di 10 anni e la signora Caterina Canale di 51; il figlio di quest'ultima, Vincenzo Canino di 19 anni, è in imminente pericolo di morte ed è stato trasferito nel centro rianimazione dell'ospedale civico di Palermo.

Gli altri tre feriti sono la madre della bambina, Maria Cammareri di 36 anni, Antonia Di Dio di 51 e Giovanna Mortillaro, 32 anni.

Mentre si svolgevano le operazioni di soccorso — si è scavato fin oltre le 15 nella montagna di detriti perché si temeva che altre persone fossero state travolte — il direttore dei lavori ingegner Vincenzo Pellegrino di 58 anni, ed il capocantiere Vincenzo Fontana di 35, sono stati fatti allontanare perché si temeva la reazione della folla.

In caserma i due, più tardi, sono stati raggiunti dal costruttore Bosco. L'inchiesta giudiziaria è stata avviata subito e in considerazione della gravità del fatto è stata affidata a tutti e tre i sostituti procuratori della Repubblica in servizio a Marsala: Carlo Caponcello, Andrea Genna ed Antonio Sabatino. a. r.

L'ex vicedirettore della Bankitalia interrogato come testimone

Sarcinelli ha ripetuto in udienza «Pressioni per salvare Sindona»

MILANO — Mario Sarcinelli è un altissimo funzionario dello Stato: direttore generale al ministero del Tesoro dopo essere stato alla Banca d'Italia come direttore centrale del servizio di vigilanza e vicedirettore generale. Eppure, in questa sua carriera, ha conosciuto anche l'esperienza del carcere. Fu nella primavera del 1979.

Il giudice istruttore di Roma, Antonio Alibrandi, che stava indagando sulla Sir di Rovelli, lo arrestò sotto l'accusa di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio, e per gli stessi reati inviò un mandato di comparizione anche a Paolo Baffi, allora governatore della Banca d'Italia, che non finì in carcere solo in considerazione della sua età. Sarcinelli, che da Alibrandi venne anche sospeso dall'incarico, rimase in carcere due settimane. Due anni dopo, il 9 giugno dell'81, da quelle accuse venne completamente scagionato.

L'iniziativa giudiziaria era solo una manovra per «punire» una delle persone che — come scrive il giudice Turone — «*hanno saputo dire un secco no a Sindona e ai suoi portavoce, a differenza di altri personaggi, di grande rilievo politico*»?

La domanda è rimbalzata ieri alla corte d'assise di Milano, dove Sarcinelli è venuto come testimone al processo per l'uccisione dell'altra persona che disse quel «no», l'avvocato Giorgio Ambrosoli. La sua risposta è stata però cauta: «*Ho sentito anch'io le osservazioni che collegano la mia vicenda giudiziaria al mio rifiuto di incontrarmi con l'avvocato di Sindona e appoggiare il piano di salvataggio della Banca Privata, ma non sono in grado di dire se sono credibili. Di solito però diffido del "post hoc, propter hoc"*».

Più esplicito è invece il pubblico ministero, Guido Viola: «*Nel suo caso la magistratura italiana ha scritto una delle pagine più nere della sua storia. Dopo la scoperta dei documenti della loggia P2 la magistratura milanese ha investito la procura generale di Roma per eventuali indagini. Ha avuto notizie che queste siano state avviate?*».

«*No* — risponde Sarcinelli — *non ho avuto alcuna comunicazione ufficiale*».

La prima conoscenza di Mario Sarcinelli con il «progetto di salvataggio» della banca di Michele Sindona avviene nel settembre del '78 nell'ufficio di Evangelisti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio (presidente era Andreotti). «*Vi si proponeva* — ha spiegato ai giudici — *di rifondare la Bpi e di ridare agli azionisti titoli di cui non si capiva la consistenza. Il tutto con un apporto di capitale modestissimo e con un costo troppo gravoso per la collettività* (calcolato in 250 miliardi, ndr). *Dissi però ad Evangelisti che il progetto non mi convinceva e ne spiegai i motivi tecnici. Evangelisti mi sembrò impressionato dalle mie argomentazioni e il giorno dopo mi telefonò dicendomi che il problema era caduto*».

Passano due mesi e la segretaria di Sarcinelli riceve una telefonata dall'avvocato Guzzi, legale di Sindona. Chiede un appuntamento ma Sarcinelli gli fa rispondere che non riceve avvocati di banchieri, e ciò vale anche per Sindona. Il clima diventa più pesante; a gennaio viene a sapere che qualcuno cerca di fare pressioni su Ambrosoli spacciandosi per «l'avvocato Sarcinelli».

Incontra allora il liquidatore della Bpi che gli parla delle minacce ricevute e gli esprime i suoi timori. «*Ambrosoli* — dice Sarcinelli — *era un cittadino integerrimo, convinto della funzione che svolgeva per lo Stato. Temeva che la Banca d'Italia potesse deflettere dalla linea di rigore che si era data. Io gli assicurai che, finché fossi stato al mio posto, la linea sarebbe stata mantenuta*».

Susanna Marzolla

Durante una visita pastorale a Roma

Agca doveva sparare al Papa 3 giorni prima dell'attentato

ROMA — Non doveva essere piazza San Pietro il palcoscenico sul quale realizzare l'attentato contro Giovanni Paolo II, ma, probabilmente, il sagrato di una piccola parrocchia romana, dove il Pontefice polacco si recò in visita pastorale tre giorni prima di essere gravemente ferito da Mehmet Ali Agca. L'ipotesi, già in altre occasioni formulata durante la lunga istruttoria, è riecheggiata ieri nell'aula del Foro Italico quando sono stati interrogati due testimoni, don Pietro Todini, parroco della chiesa di San Tommaso d'Aquino, e il fotografo dell'«Osservatore Romano» Claudio Beranzoli.

Da entrambi è venuto un solo indizio a sostegno di quell'eventualità che peraltro lo stesso Agca esclude: la presenza nella chiesa, quel giorno, di un misterioso personaggio, per caso ripreso in una fotografia, uno che non somiglia ad Agca, ma ha le fattezze fisiche di un arabo e potrebbe essere uno dei complici di cui il terrorista ha parlato.

Il Papa si recò nella parrocchia romana la mattina del 10 maggio 1981, tre giorni prima dell'attentato. Era una delle tante visite pastorali del Pontefice, ma per il parroco don Todini era un fatto eccezionale ed egli si fissò nella mente ogni attimo di quella giornata. Il fotografo, a sua volta, scattò decine di istantanee tra la folla, ma, dopo l'attentato del 13 maggio, si ricordò di quello strano individuo che aveva notato, un po' discosto dai fedeli e che si vedeva ritratto in una foto. Nessuno ha mai saputo dire chi fosse, neppure Agca.

Milano, il dramma di una madre

La perizia accusa il bimbo fu drogato

MILANO — È una conferma della tesi accusatoria, che ha portato in prigione Maria Antonietta C. di 29 anni, tossicodipendente, imputata di aver iniettato eroina al figlio Matteo di sei mesi, è venuta dalle conclusioni di una perizia medico legale disposta dal giudice istruttore Gustavo Cioppa, il quale ha contestato alla donna il reato di lesioni gravissime.

I periti hanno stabilito che il 31 luglio scorso, al momento del ricovero, il piccolo Matteo rischiava di morire e presentava un'intossicazione acuta da sostanze oppioidi. Inoltre, benché alla data della perizia (20 agosto 1985) sul corpo del piccino non vi fossero segni di punture, dalle fotografie scattate all'ospedale Niguarda risultano ben sette tracce di lesioni procurate da un ago.

I risultati dell'esame sono stati contestati all'imputata che ha ribadito la sua linea difensiva. Il neonato si sarebbe procurato da sé le punture dormendo nel letto con la madre che, dopo essersi iniettata l'eroina, lasciò la siringa sul letto. Una versione dei fatti giudicata «*sostanzialmente inattendibile*».

Le analisi compiute sul bambino, dice la perizia, indicano l'introduzione di una notevole quantità di sostanza stupefacente, «*che non avrebbe potuto verificarsi nell'ipotesi di urti accidentali contro l'ago di siringa in precedenza svuotata*».

Matteo, comunque, ora sta bene e, afferma la perizia, non subirà conseguenze di quanto ha patito.

Deposito di anfore antiche a Grado

GORIZIA — Militari e sommozzatori della guardia di Finanza hanno recuperato numerosi reperti nei pressi dell'isolotto di Maria di Macia, nella Laguna di Grado. Tra i «pezzi», prelevati con non poche difficoltà dalla melma dei fondali, quindici anfore.

Le differenti forme e i diversi periodi di datazione fanno presumere che le anfore possano essere riconducibili a un deposito di ampie dimensioni. La tesi è avvalorata dai rilevamenti di opere murarie sott'acqua (scoperte nei mesi scorsi) che fanno pensare a un insediamento urbano di grandi dimensioni.

Vasto, tocca al parroco la festa del patrono

VASTO — La lunga diatriba (anche giudiziaria) tra la parrocchia e il Comune di Pollutri, presso Vasto (Chieti), è stata «aggiudicata» alla parrocchia. Il Tribunale amministrativo regionale dell'Abruzzo ha sentenziato che organizzare feste religiose, con raccolte di fondi, fuochi artificiali, banda e giochi, spetta al parroco e non al sindaco.

A Pollutri le due autorità erano in contrasto da tempo, proprio su una raccolta di offerte per celebrare degnamente il patrono, San Nicola. Dal contrasto, si passò alle carte bollate e ai ricorsi in tribunale.

Recuperate a Palermo 40 statuine di presepe

PALERMO — Il costruttore edile Enrico Priolo, di 42 anni, è stato arrestato per ricettazione a Palermo dalla polizia che gli ha sequestrato quaranta delle ottanta statuine del presepe del '700 rubate nella Reggia di Caserta nel gennaio scorso.

L'impresario, al quale sono state sequestrate numerose opere d'arte ed un grande numero di oggetti preziosi che riempivano sei stanze, ora sigillate, si è difeso affermando di aver acquistato le statuine da un venditore ambulante.

Enrico Priolo ha sostenuto di averle comperate per 27 milioni nelle adiacenze del «Mercato delle pulci» e ha aggiunto che prima non conosceva quell'uomo del quale ignorerebbe tuttora l'identità. Le statuine sono state restituite alla direttrice della Reggia di Caserta.

Le indagini proseguono soprattutto nell'Italia centrale perché si sospetta che Enrico Priolo sia al centro di un vasto traffico di opere d'arte.

PERUGIA — Ugo Maestri, 65 anni, un contadino di Mucignano (Città di Castello) è morto nel tentativo di spegnere un incendio in un bosco.

Venezia, l'imputato è rimasto tutto questo tempo in manicomio

Giudicato per un delitto di 37 anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Quello che verrà celebrato il 19 dicembre prossimo davanti alla corte d'assise di Venezia sarà un processo insolito sotto diversi punti di vista. Innanzi tutto riguarderà un omicidio commesso una quarantina d'anni fa; poi, l'imputato è rimasto dal 1951 nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, in attesa di un processo che non poteva essere fatto proprio per le condizioni psichiche, che avevano determinato la sospensione del giudizio per «sopravvenuta incapacità mentale». Protagonista di questa vicenda Massimiliano Osto, di Santa Maria di Sala (Venezia), ventenne all'epoca dei fatti che gli vengono contestati, quasi sessantenne adesso.

Combattente partigiano durante la guerra, Osto riportò da quell'esperienza, a quanto è dato sapere, gravi traumi che ne alterarono le facoltà mentali soprattutto dopo una sparatoria con un ufficiale delle «SS». Nel 1948 a S. Maria di Sala (Venezia), nel corso di un tentativo di rapina a un autocarro carico di tessuti e formaggio, sparò una raffica di mitra che uccise una donna, Angela Brochetta. Catturato con i complici, Osto fece una lunga confessione, ma non apparve nel pieno possesso delle sue facoltà tanto che, mentre i complici vennero processati tra il 1950 e il '56, per lui fu sospeso il giudizio.

La sospensione durò fino all'anno scorso, quando, dopo un esame compiuto da un collegio di periti, Osto venne giudicato capace di intendere e di volere e quindi, come ha rilevato il consigliere istruttore del tribunale di Venezia Michele Curato, «in grado di *affrontare il processo*».

L'incapacità di intendere e di volere, infatti, prevede sì la sospensione del procedimento penale, ma non la decorrenza dei termini di prescrizione del reato, per cui, per la legge, è come se l'omicidio fosse stato commesso ieri.

g. b.

Arrestati due Avignone

REGGIO CALABRIA — Rosario e Cesare Avignone, rispettivamente di 65 e 60 anni, sono stati arrestati.

Entrambi pregiudicati, sono ora accusati di detenzione abusiva di munizioni. Il clan degli Avignone è stato più volte al centro di inchieste della magistratura.

Roma, una mostra sulle vie mercantili nel mondo antico

Viaggio verso l'ignoto sulle rotte dell'Oriente

Le imprese delle repubbliche marinare - L'evoluzione [illegible] tecniche [illegible] navigazione

ROMA — *«Le vie mercantili tra Mediterraneo e Oriente nel mondo antico»*. È un viaggio che da oggi fino al 5 gennaio si può compiere nel bellissimo Museo — un po' labirintico, un po' magico, immerso nel [illegible] dell'Appia Antica — ricavato all'interno [illegible] Mura di Porta [illegible] Sebastiano. Qui ieri — nel 40° anniversario della Fondazione della Fao, e nella ricorrenza della Giornata [illegible] dell'Alimentazione — è [illegible] inaugurata la mostra che porta questo titolo, organizzata dalla Sovrintendenza comunale [illegible] Antichità e Belle Arti in [illegible]borazione con il ministero dei Beni Culturali.

Le prime tappe dell'itinerario riportano all'VIII secolo a.C., alle avventurose rotte percorse perigliosamente da soldati e mercanti greci e fenici, siriani ed ebrei, assiri e nubiani. Di [illegible] in secolo — passando attraverso guerre, alleanze, imboscate, predonerie, influssi stilistici, d'arte e [illegible] religione, imperi, stragi — [illegible] arriva sino all'età medievale, alle audaci imprese [illegible] Repubbliche Marinare, le quali — quasi a saldare i poli un tempo opposti — ristabili[illegible] l'equilibrio degli scambi commerciali fra Oriente e Occidente: esportavano dall'Europa i tessuti [illegible] lana, [illegible] arazzi, le tele [illegible] Fiandra, legname e ferro, pece e pellami, e importavano dall'Oriente sete e gioielli, avorio e spe[illegible], frutta e pellicce, tutte merci che — ad esempio a Venezia — una volta distribuite [illegible] mercati europei, rendevano fino a otto volte il valore investito.

Pochi sono i reperti origi[illegible] esposti, *«anche per ragioni pratiche: perché [illegible] spostamento [illegible] oggetti di [illegible] comporta problemi concreti, misure di sicurezza che non [illegible] sono, assicurazioni da stipulare, controlli [illegible] effettuare con il personale insufficiente [illegible] cui si dispone»*, ammette la dottoressa Giuseppina Sarto[illegible] [illegible] Sovrintendenza comunale.

Ma risultano non poco efficaci i plastici, gli oggetti miniaturizzati, le riproduzioni [illegible] mosaici e affreschi, che ricollegano fra loro le diverse fonti — archeologica, letteraria, visiva — cui attinge lo storico, e direttamente fanno entrare in quell'intrico [illegible] necessità, ragioni militari e [illegible]nomiche, miti ed impulsi, che sono [illegible] premessa di quella straordinaria esperienza che è il viaggio stesso.

[illegible] nell'VIII secolo a.C. — [illegible] hanno messo in luce da tempo gli scavi archeologici — compaiono sulla nostra penisola, a Veio e Tarquinia, Pontecagnano e Capua, i pri[illegible] oggetti egizi: scarabei, amuleti, fiaschette, vasi. Non [illegible] per parlare di rapporti diretti fra Italia e Egitto. Più probabilmente [illegible] [illegible] tatti indiretti, per il tramite [illegible] colonie greche di Cuma e Ischia. Le quali, a loro volta, più che [illegible] l'Egitto potevano avere contatti con le città della costa siro-palestinese, i cui legami con l'Egitto erano sempre [illegible] molto stretti a causa delle proprie vicende storiche.

Fin nei tempi più antichi — questi documenti lo testimoniano — l'uomo aveva solcato i mari andando verso l'ignoto, carico di significati sacrali, magici terribili. Una illuminante cronaca di viaggio, una delle più antiche pervenutaci integra, è il *«Periplo»* di Annone cartaginese che circumnavigò le coste dell'Africa occidentale. La spedizione, decisa [illegible] Senato cartaginese, avvenne intorno al [illegible] a.C. Vi prese parte una flotta di 60 navi a [illegible] rematori, 30 [illegible] coloni, uomini e [illegible]ne, con attrezzature e vettovaglie.

La navigazione, misurata a giornate, procede lungo le coste dell'Africa e supera le colonne d'Ercole. Dà modo di esplorare l'entroterra e di raccogliere informazioni su uomini dalla singolare forma come i Trogloditi, più veloci nella corsa dei cavalli. La natura appare grandiosa e selvaggia.

Col tempo le tecniche di navigazione si fanno più sicure. Mercati ed empori fioriscono lungo le coste mediterranee, e diventano famose le città carovaniere che mettono in comunicazione Cina e Mesopotamia, Asia Centrale e Bisanzio, Mediterraneo e Mar Rosso.

Liliana Madeo

Spettacolare esercitazione della Protezione Civile a Turbigo

«E' straripato il Ticino» via al piano d'emergenza

Gli elicotteri sorvolano l'area disastrata e guidano il movimento dei reparti impegnati nelle operazioni di soccorso - Montato ospedale da campo [illegible] sezione chirurgica

DAL NOSTRO INVIATO

TURBIGO — Con precisione millimetrica l'elicottero [illegible] [illegible] al centro del ponte di barche appena ultimato dai genieri della divisione corazzata «Centauro». Il vento dei rotori increspa l'acqua del fiume Ticino e fa paurosamente ondeggiare [illegible] barche gremite [illegible] fotografi e cineoperatori, un colonnello preoccupato che qualcuno possa fare un bagno fuori stagione si sgola urlando ordini che [illegible] riesce a se[illegible].

E' il momento più spettacolare dell'esercitazione «Piemonte '85» organizzata [illegible] regione [illegible] Nord-Ovest per saggiare il grado di preparazione dei soldati e le reali capacità operative dei reparti in [illegible] di pubblica calamità.

Il presupposto dell'esercitazione è di quelli che tutti si augurano non debba mai verificarsi. Dopo giorni [illegible] pioggia violenta il fiume Ticino ha rotto gli argini, campagne e paesi sono allagati, parecchie strade [illegible] interrotte, molti ponti pericolanti.

L'emergenza è scattata [illegible] la rotte, la prefettura di No[illegible] ha chiesto l'aiuto dei m[illegible], un reparto [illegible] pronto intervento [illegible] bersaglieri del battaglione «Oslavia» [illegible] arrivato alle prime [illegible] del mattino sul luogo del disastro, due colonne [illegible] divisione «Cen[illegible]» [illegible] una tendopoli e un ospedale da campo sono in viaggio.

Seguiamo le fasi [illegible] dell'esercitazione da [illegible] osservatorio situato nell'area dell'ex campo d'aviazione di Turbigo, a una ventina [illegible] chilometri dall'argine del Ticino. Qui [illegible] stato montato [illegible] posto-comando della divisione che coordina tutti [illegible] interventi. [illegible] elicotteri sorvolano la [illegible] disastrata e guidano il movimento [illegible] reparti impegnati nelle prime opere di soccorso.

Alle 8.40 arrivano le colonne motorizzate della «Centauro». [illegible] un sincronismo perfetto gli automezzi [illegible] sparpagliano sul [illegible] spiazzo erboso, gli uomini balzano a terra. In un batter d'occhio scaricano il materiale. Meno [illegible] tre ore dopo [illegible] tendopoli [illegible] 80 tende, [illegible] grado di ospitare cinquecento persone, con servizi igienici, lavanderia, cucine mobili, centro sociale, chiesa e scuola è pronta ad accogliere i primi profughi.

Accanto viene montato il centro sanitario: un vero e proprio complesso ospedaliero con una sezione chirurgica provvista di sala operatoria per interventi d'urgenza e una sezione [illegible] medicina [illegible] [illegible] gabinetto odontoiatrico e [illegible] reparto ginecologico e pediatrico: questo reparto non fa parte della struttura originale ma è stato creato per far fronte alle necessità derivanti da [illegible] impiego «civile» di un ospedale militare.

[illegible] fiume Ticino, intanto, nei pressi [illegible] Varallo Pombia, i genieri stanno ultimando la «costruzione» di un ponte «krup-man», un ponte posato su gommoni, lu[illegible] 114 metri, realizzato in meno di dodici ore di lavoro. Il ponte «krup-man» è formato da una serie di elementi che [illegible] essere utilizzati anche come zatteroni per traghettare mezzi da una sponda all'altra. Su uno di questi «portieri» vengono imbarcate due ambulanze che in pochi minuti vengono trasbordate dalla riva lombarda a quella piemontese.

Oltre ai militari, all'esercitazione hanno preso parte i vigili del fuoco, le crocerossine del primo centro di mobilitazione e i volontari: tutti gli interventi sono stati decisi in accordo con [illegible] [illegible] operativa allestita presso [illegible] prefettura di Novara e [illegible] piano [illegible] emergenza ha funzionato senza intoppi.

Da anni ormai, le Forze Armate [illegible] addestrano per far fronte all'emergenza in caso [illegible] pubbliche calamità.

f. for.

Morto il puparo Cuticchio

PALERMO — Il «puparo» Giacomo Cuticchio è m[illegible] all'alba [illegible] ieri nella sua abitazione di Palermo. Aveva [illegible] anni ed era considerato uno dei più fedeli interpreti dell'opera dei pupi nella quale si era specializzato fin da bambino.

Seguito dalla moglie Anna e da i suoi nove figli, Giacomo Cuticchio per oltre 50 anni è stato un artista generoso e sensibile che ha porta[illegible] il folclore della Sicilia in giro per il mondo durante numerose tournées.

Un drogato confessa «Ho ucciso l'industriale Rocco Crisci»

POTENZA — «Fui io a sparare contro Rocco Crisci, ma devo affermare fermamente che [illegible] intendevo farlo, né intendevo ucciderlo. Ero in crisi di astinenza ed avevo bevuto dell'alcol».

Con [illegible] filo [illegible] voce, Luciano Ciammella, di [illegible] anni, tossicodipendente, [illegible] confessato [illegible] Corte d'assise di Potenza di essere il responsabile dell'omicidio di Rocco Crisci, industriale potentino ucciso il 21 maggio dello [illegible] anno mentre [illegible] in corso una rapina nella sua [illegible]. Dell'uccisione di Crisci [illegible] imputati, oltre a Ciammella, Mario Labanca, Franco Battaglino, e i fratelli Gianmario e Carmine Di Santo.

Ciammella — dipendente [illegible] un'azienda di proprietà dello stesso Crisci — ha detto di essere convinto che la pistola che impugnava durante la rapina fosse scarica.

La confessione [illegible] Ciammella è stata confermata per grandi linee anche da Labanca e Battaglino, che parteciparono alla rapina.

Cossiga alla Fao nel 40° di fondazione

Roma. Il Presidente Cossiga, con a fianco il direttore generale della Fao Edouard Saouma, scopre la targa commemorativa per l'ampliamento della sede della organizzazione

ROMA — Il sottosviluppo è un *«tremendo atto di [illegible]»* per i popoli più ricchi, nel momento in cui *«si sta precisando nella coscienza collettiva la nozione sempre più vera di [illegible] corresponsabilità globale che ci rende compartecipi nelle scelte, nella sorte e nella sofferenza degli altri popoli»*. Ma per affrontare veramente i problemi che esso pone [illegible] politiche che *«riguardano [illegible] vita e lo sviluppo della dignità e della libertà dell'uomo»*.

Questo [illegible] l'appello che il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rivolto ieri intervenendo alle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Fao, l'organizzazione [illegible] Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. La sua partecipazione — ha detto — è *«un atto simbolico che esprime [illegible] rapporto ancora più intenso e costruttivo [illegible] [illegible] Fao e l'Italia»*.

Cossiga, accompagnato dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi e dai sottosegretari Raffaelli e Amato, [illegible] Fao è stato accolto dal direttore generale Edouard Saouma e con lui ha scoperto un cippo che rappresenta l'avvio dei lavori per l'ampliamento dell'edificio. Lavori che l'Italia finanzierà per un ammontare [illegible] circa 25 miliardi di lire.

Dal 1945 — ha detto Saouma a Cossiga — la Fao è im[illegible] a rispondere [illegible] *«duplice sfida di assicurare [illegible] nutrimento adeguato per i poveri e un reddito equo per l'impresa agricola»*. Vi sono risultati concreti: quest'anno verrà prodotto un quantitativo di alimenti per abitante superiore a quanto sin qui avvenuto. Ma molto resta ancora da fare.

Davanti ai delegati dei 156 Paesi della Fao, Cossiga gli ha risposto con una nota di speranza. Certo il sistema delle Nazioni Unite [illegible] in difficoltà, ma *«se il mondo vuole coltivare una speranza ragionevole [illegible] pace»*, ha detto il Capo dello Stato, *«deve avere fiducia nelle Nazioni Unite e agire conseguentemente»*.

I sospetti del presidente della Regione Campania

Camorra dietro gli incendi?

NAPOLI — Interessi [illegible] natura camorristica si nasconderebbero dietro gli incendi dolosi provocati in Campania. Il sospetto viene ventilato in una lettera inviata al presidente della Regione Campania, Antonio Fantini, dal consigliere regionale Piero Craveri.

L'esponente della lista «civica e verde» sostiene la opportunità di «applicare la legge antimafia alle ditte ed agli appalti» relativi sia alle opere di rimboschimento che agli interventi di antincendio. Sussisterebbe un circolo vizioso di interessi tra i piromani e le ditte interessate alla ricostituzione del verde. «Non ho alcun elemento per accusare nessuno — afferma Craveri — ma posso dire che la legislazione regionale [illegible] riguardo costituisce di per sé una specie di incentivazione legale a delinquere».

Nella citata lettera l'esponente di «civica e verde» riferisce su convenzioni tra Regione e ditte addette allo spegnimento degli incendi con elicotteri [illegible] quali viene riconosciuto «un pagamento [illegible] [illegible] milione ad ora di volo senza connettere [illegible] servizio a nessun compito».

Anche la materia relativa all'assunzione degli operai stagionali presso le comunità montane sarebbe da rivedere. «L'emergenza degli incendi boschivi nasce, qui in Campania, soprattutto da una cattiva legislazione e da un diffuso malgoverno», afferma Craveri, il quale chiede infine al presidente della giunta regionale per il 1986 un rinnovamento del piano triennale contro gli [illegible].

Catturato costruttore latitante [illegible] Palermo

PALERMO — Il costruttore edile Giuseppe Costanzo, [illegible] [illegible] anni, è stato [illegible] [illegible] carabinieri di Palermo in una villetta dello Sperone.

Accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso, Giuseppe Costanzo era stato chiamato [illegible] ballo dal «pentito» Salvatore Contorno, che [illegible] [illegible] sue rivelazioni l'anno scorso consentì l'emissione di 127 [illegible] di cattura.

[illegible] Costanzo, che quattro mesi fa era riuscito ad eludere le ricerche. I carabinieri sono giunti dopo una segnalazione confidenziale e dopo lunghi appostamenti.

Aria fredda dai Balcani, bianche le vette di Pollino e Maddalena

Neve sui monti della Basilicata

POTENZA — Le vette del [illegible] Pollino, al confine tra le province di Potenza e di Cosenza sono state imbiancate ieri dalla prima [illegible] dell'anno, che è caduta al di [illegible] pra dei 1500 metri.

E' nevicato anche nella località [illegible] della [illegible]lena», distante una trentina [illegible] chilometri [illegible] Potenza, e sulle montagne più alte che circondano il capoluogo di regione.

A Potenza — dove oggi è piovuto per molte ore — la temperatura è rigida: la minima è stata di 4,2 gradi [illegible] 15); la massima di sette gradi (alle 11).

Quattro giorni fa, a Poten[illegible] la temperatura massima aveva superato i 20 gradi.

Il freddo è reso pungente da raffiche di vento proveniente [illegible] Settentrione, che [illegible] sfiorato la velocità di [illegible] chilometri [illegible].

Non [illegible] state registrate situazioni [illegible] difficoltà. [illegible] circolazione stradale [illegible] stata normale, né i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per chiamate urgenti.

Il sindaco [illegible] Potenza ha ordinato che, in coincidenza del 15 ottobre, così come s'è sempre fatto, si accendessero i termosifoni nelle abitazioni private, [illegible] come avviene [illegible] Nord (cosa che soltanto qualche [illegible] giorni fa sembrava prematura).

Intanto l'aria fredda proveniente dai Balcani ha raggiunto il Mediterraneo occidentale. Questo ha subito provocato un abbassamento della temperatura anche sulle altre regioni meridionali dell'Italia.

Migliori invece sono [illegible] le condizioni nelle regioni del Centro-Nord e della Sardegna: il cielo — così almeno prevedono i meteorologi — sarà generalmente sereno e poco nuvoloso. Ma comunque l'autunno è in arrivo dovunque.

Il sisma era avvenuto in settembre

Terremoto in Umbria danni per 10 miliardi

PERUGIA — I danni provocati dal terremoto dell'8 e [illegible] settembre scorsi nei Comuni di San Venanzo, Monte Castello, Vibio e [illegible] Todina, tutti in provincia di Perugia, ammontano complessivamente a dieci miliardi.

Lo ha precisato l'assessore al territorio [illegible] Regione, Paolo Menichetti, rispondendo in Consiglio regionale all'interrogazione del democristiano Pino Sbrenna.

Egli ha garantito l'istruzione [illegible] scolastica ed ha aggiunto che una relazione [illegible] [illegible] derivanti dal sisma è [illegible] già inoltrata al ministero della Protezione Civile e che non dovrebbero esserci difficoltà nell'accoglimento della richiesta di risarcimento.

Paravalanghe [illegible] 30 km [illegible] Brennero

BOLZANO — Il problema della sicurezza contro la caduta di valanghe al valico italo-austriaco del Brennero è stato risolto con la realizzazione [illegible] [illegible] imponente opera sui pendii del valico di confine, che garantirà anche durante i mesi invernali il regolare transito commerciale e turistico lungo l'importante via di comunicazione.

Con una spesa [illegible] oltre 36 miliardi di lire i costoni della montagna sono stati imbrigliati con paravalanghe e reti paraneve su una lunghezza di circa 30 chilometri.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche, Sardegna e Campania sereno o poco [illegible]. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni [illegible] localmente anche temporalesche. Tendenza a graduale miglioramento.

temperatura: senza variazioni [illegible] rilievo

venti: moderati [illegible] Nord-Est con locali rinforzi sulle [illegible] ioniche

mari: molto mossi, localmente agitati i bacini meridionali. Poco mossi i restanti.

tendenza per domani: generalmente sereno o poco [illegible]

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	7	12
Verona	10	16
Trieste	12	16
Venezia	8	17
Milano	10	16
Torino	8	18
Cuneo	10	15
Genova	12	22
Bologna	6	18
Firenze	7	20
Pisa	12	22
Falconara	14	17
Perugia	8	18
Pescara	12	17
L'Aquila	6	11
Roma Urbe	11	21
Roma Fiumic.	11	23
Campobasso	3	6
Bari	14	18
Napoli	13	19
Potenza	4	7
S. M. Leuca	16	13
R. Calabria	16	20
Messina	16	21
Palermo	19	20
Catania	14	20
Alghero	13	20
Cagliari	15	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	16	nuvoloso
Atene	10	16	sereno
Bangkok	25	37	sereno
Berlino	1	10	nuvoloso
Bruxelles	6	10	nuvoloso
Buenos Aires	13	19	pioggia
Il Cairo	18	28	sereno
Copenaghen	7	14	nuvoloso
Dublino	6	17	nuvoloso
Francoforte	8	14	nuvoloso
Helsinki	3	9	nuvoloso
Hong Kong	21	23	pioggia
Gerusalemme	13	20	sereno
Kiev	4	11	nuvoloso
Lisbona	14	27	sereno
Londra	11	15	nuvoloso
Los Angeles	10	23	sereno
Madrid	7	27	sereno
Montreal	5	13	pioggia
Mosca	8	14	nuvoloso
New York	16	17	sereno
Parigi	10	15	sereno
Pechino	3	16	nuvoloso
Rio de Janeiro	16	20	nuvoloso
Singapore	25	31	nuvoloso
Tokyo	11	21	sereno
Varsavia	5	9	nuvoloso
Vienna	5	10	nuvoloso

Stato civile di Torino

14 OTTOBRE [illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

15 OTTOBRE

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 7)

VALUTE / Gli Usa hanno ancora bisogno di attrarre capitali

Volcker avverte: il dollaro calerà ma né troppo, né troppo in fretta

Intanto la moneta Usa è ripartita

NEW YORK — L'uomo che più di ogni altro al mondo influenza [illegible] il corso del dollaro, il governatore della riserva federale Volcker, ha messo ieri sull'avviso i mercati monetari internazionali. Il dollaro — ha detto — [illegible] può scendere né troppo, né troppo in fretta perché gli Stati Uniti «hanno bisogno di mantenere un clima che attragga i capitali stranieri» per finanziare il loro [illegible] deficit del bilancio dello Stato. La Riserva federale non adotterà una politica di smoderata generosità creditizia per fare scendere i tassi d'interesse o fare depressare il dollaro perché in questa maniera riscatenerebbe l'inflazione negli Stati Uniti. [illegible], Volcker, rimarrà al suo posto di governatore fino alla scadenza del mandato, nell'87, e [illegible] (ciò) rianoveranno rimarrà anche oltre: l'amministrazione repubblicana gli ha offerto ripetutamente la presidenza della Banca Mondiale in successione a Clausen, che si ritirerà l'anno venturo, ma egli la ha rifiutata.

Il messaggio non poteva essere più chiaro. Volcker, che intende [illegible] [illegible] della finanza pubblica americana per il [illegible] tempo possibile, punta a un ribasso lento e costante delle quotazioni del dollaro, sulla scia della riduzione del deficit del bilancio dello Stato. Non vuole un suo drastico e rapido deprezzamento, avulso dal risanamento del disavanzo pubblico, nella convinzione che sarebbe controproducente, anche se rilancerebbe le esportazioni americane e diminuirebbe le importazioni dall'estero, contribuendo a [illegible] la bilancia commerciale. Il Governatore ha calcolato infatti, e lo hanno [illegible] fermato sia il sottosegretario al commerci Stampa a Londra sia il negoziatore a Ginevra Yeutter, che per risanare gli scambi il dollaro dovrebbe scendere [illegible] del 20-35 per cento. A parere di Volcker per una strategia a brevissimo termine è una percentuale eccessiva.

Le dichiarazioni del Governatore della Riserva federale hanno spinto immediatamente il dollaro al rialzo. Il fenomeno, verificatosi martedì sera sulla piazza di New York, quando quelle [illegible] europee erano ormai chiuse, si è ripetuto ieri: a Milano il dollaro ha chiuso a [illegible] lire, 12 in più del giorno prima, a Francoforte a [illegible] marchi, e a Tokyo a 216 yen. [illegible] lo hanno frenato gli interventi [illegible] della Bundesbank. [illegible] ha venduto 38 milioni di dollari, né della banca del Giappone, che ne ha spesi molti di più, quanti [illegible] [illegible] si sa. Il Governatore di quest'ultima, Sumita, ha espresso «profonda insoddisfazione» per l'andamento dei mercati: «Il nostro obiettivo è fare calare il dollaro sotto i 210 yen» ha detto. Il governatore della Bundesbank Poel ha osservato [illegible] che «gli interventi [illegible] giunti delle cinque potenze industriali non basteranno [illegible] [illegible] a stabilizzare i cambi, [illegible] anche cambiamenti nelle politiche [illegible]fiche».

Volcker, che ha fatto le [illegible] dichiarazioni al termine di

Paul Volcker

un discorso a New York, si è dimostrato comunque ottimista sulle prospettive finanziarie internazionali, adducendo due ragioni. La prima è che l'economia americana sta dando segni sicuri di [illegible]. A settembre la produzione è scesa [illegible] 0,1 per cento, ma sono [illegible] anche i prezzi all'ingrosso e gli inventari, e sono cresciuti i [illegible] mi, [illegible] insieme di sviluppi che potrebbero preludere a un piccolo «boom». La seconda ragione della fiducia di Volcker è che, in gran parte per merito del ministro del Tesoro americano Baker, si [illegible] delineando una convergenza tra i paesi più industrializzati e il Terzo Mondo. Il Governatore ha sottolineato che presto nuovi capitali verranno messi a disposizione delle nazioni più indebitate, le quali a loro volta hanno indicato di essere pronte a liberalizzare e a ristrutturare le proprie economie. «Si aprono opportunità che non avevo mai in[illegible] nella mia carriera».

e. c.

■ DELTASIDER — La Fim milanese ritiene molto preoccupante la situazione alla Deltasider (ex Breda siderurgica) dopo la decisione aziendale di ridurre gli organici da 930 dipendenti a meno di 800. Inoltre è stato deciso di ridurre i turni di lavoro al reparto laminazione

---

Bruxelles propone il modello tedesco

La Cee è pessimista sull'Azienda-Italia

BRUXELLES — Le economie nazionali dei Paesi Cee devono seguire l'esempio della Germania, ove si è innescato un «circolo virtuoso» di stabilità dei prezzi, crescita e rilancio dell'occupazione che crea nuovi margini di manovra a livello di bilanci pubblici e conti con l'estero. E' quanto [illegible] dalla relazione economica annuale approvata dalla Commissione europea.

Il commissario responsabile della politica economica Alois Pfeiffer ha sottolineato in una conferenza stampa la doppia direttrice strategica auspicata [illegible] commissione: passare da un tasso di crescita tendenziale annuo del 2,5 per cento a uno del 3-3,5 per cento, e aumentare l'occupazione dell'1-1,5 per cento annuo. Il che dovrebbe permettere, alla fine del decennio, di ridurre la disoccupazione al 7 per cento della popolazione attiva, contro l'11 per cento attuale.

In alcuni paesi (Danimarca, Olanda, Gran Bretagna e Francia) si delinea la possibilità di affiancarsi alla Germania in questa manovra di [illegible] profondo e globale, che [illegible] tanto più rapida quanto i comportamenti delle forze sociali potranno essere coordinati. Diversa la situazione dell'Italia, dove lo scarso controllo della politica salariale e del deficit pubblico ha portato l'Italia [illegible] [illegible]ere i suoi consumi privati ed anche i suoi investimenti, ma l'aumentata competitività derivata dalla svalutazione del [illegible] luglio, abbinata ai ribassi del dollaro e del petrolio, non durerà abbastanza per bloccare la tendenza al peggioramento dei [illegible] con l'estero.

In Italia, secondo il documento, occorre prendere misure fondamentali, per rompere la spirale inflazionista che, al di là della precarietà cronica dell'equilibrio con l'estero, ha come conseguenza più grave la diminuzione del ritmo di accumulazione di capitale produttivo. Per attaccare il male alla radice «occorre rimettere in causa certi automatismi istituzionali che privano i costi salariali e le spese pubbliche della necessaria flessibilità per tornare a un duraturo equilibrio».

La Fiom-Cgil valuta i cambiamenti avvenuti nelle fabbriche

Garavini: «Negoziato alla Fiat solo su salario e cassintegrati»

TORINO — La forza del sindacato alla Fiat (gli iscritti sono oggi circa il 20 per cento delle maestranze) è limitata. Quindi, pur avvertendo l'esigenza di un rilancio contrattuale, si pensa di avviare, entro la fine di questo mese, un negoziato limitato a un paio di temi: la politica industriale, compreso il problema dei cassintegrati a [illegible] ore che sono [illegible] 7-8 mila; la revisione di un istituto salariale che potrebbe essere la «quattordicesima», sulla base di un aumento mensile di 40-50 [illegible] lire. Sulla cifra, che circola con insistenza nei corridoi, nessun [illegible] [illegible] si sbilancia. Il segretario generale della Fiom piemontese, Damiano, per esempio, si è limitato a parlare di «aumento congruo».

Queste indicazioni sono [illegible] nella «*Conferenza sulla Fiat auto*» [illegible] dalla Cgil e dalla Fiom piemontese, che si è aperta ieri con la partecipazione del segretario generale dei metalmeccanici della Fiom, Sergio Garavini. Conversando con i giornalisti il leader della Fiom ha indicato le linee che il sindacato intende seguire in accordo [illegible] la Uilm e la Fim-Cisl. «*Alla Fiat* — ha detto — *c'è un vuoto contrattuale da riempire, ma bisognerà procedere per gradi. Cioè non pensiamo, in questa fase, ad [illegible] scontro traumatico [illegible] corso del quale il sindacato recupera tutto il [illegible] potere. Puntiamo a regolare per via negoziale alcuni problemi che ci sono; un negoziato, non una vertenza contrattuale. E' chiaro però che se ci [illegible] resistenze nascerà inevitabilmente il conflitto. Anche se la dimensione del negoziato è limitata possiamo egualmente verificare se c'è una disponibilità dell'azienda a muoversi*».

Sul tema salariale Garavini ha detto: «*Pensiamo a qualche aggiustamento di tipo salariale, non certo a una revisione della struttura della busta paga. Un aggiustamento che dia un minimo di risposta a un dato di fatto: la produttività ed i profitti [illegible] aumentati, le retribuzioni [illegible]*».

Sergio Garavini

Nell'ambito della politica industriale il sindacato colloca il problema dei cassintegrati a zero [illegible]. Il segretario piemontese della Fiom, Damiano ha affermato che, «*pur considerando che l'accordo, che scade a fine anno, potrà essere prorogato fino a giugno del 1986, bisogna arrivare al "superamento delle [illegible] ore" utilizzando tutti gli strumenti: prepensionamenti, part-time, eventuale rotazione dei residui, interventi straordinari del governo*».

A giudizio di Damiano, senza interventi straordinari, a giugno dell'anno prossimo i cassintegrati a zero ore sarebbero [illegible] 4-5 [illegible].

Il sindacato non si [illegible] de le [illegible] di reinserirsi da protagonista negli stabilimenti Fiat. L'istituto di ricerche della Cgil piemontese ha svolto un'indagine illustrata da Rieser dalla quale tra l'altro emerge la figura di un lavoratore che ha un atteggiamento di maggiore collaborazione verso l'azienda e [illegible] accetta le regole basate sull'efficienza e sulla qualità del prodotto. «*Però* — ha affermato Rieser — *questo operaio chiede che anche l'azienda rispetti delle regole. Cioè, quando il lavoratore fa il bilancio personale tra ciò che [illegible] e [illegible] che riceve, constata che, nel [illegible] dell'efficienza, l'azienda ha "tirato troppo la corda"*».

Soffermandosi su questo aspetto della ricerca, il segretario della Fiom, Damiano, ha affermato: «*Entrano in scena alcuni nuovi [illegible] di comportamento: l'idea del conflitto fuoriesce dal classico schema dei rapporti di forza, per ricollocarsi dentro ad una logica di richiesta di rispetto delle regole del gioco [illegible] lavoratore ed impresa*».

Sergio Devecchi

[illegible] per i medici

[illegible] — Un giudizio di «cauta soddisfazione per aver potuto finalmente aprire un confronto con il governo» è stato dato dai rappresentanti dei medici, al termine di un incontro «del tutto informale» con il ministro della Sanità, Degan, in cui si è convenuto fra l'altro che il ministro e i [illegible] sentanti dei medici — che hanno scioperato lunedì 14 ottobre — si rivedranno fra una quindicina di giorni dopo una serie di riunioni tecniche.

In queste ultime saranno esaminate singolarmente tutte le questioni: rinnovo dei contratti e delle convenzioni, legge finanziaria e suo raccordo con la nuova legge di programmazione sanitaria, ruolo del medico nel servizio sanitario e sua autonomia contrattuale.

Il ministro, hanno riferito i rappresentanti [illegible] sanitari, [illegible] detto che martedì prossimo si riunirà con gli assessori regionali e che questo sarà il primo passo per formare la delegazione pubblica che dovrà aprire la trattativa di rinnovo delle convenzioni. Degan — sempre secondo i medici — si è anche impegnato a intervenire presso il ministro Gaspari, per trovare una soluzione al problema di far partecipare le [illegible] nizzazioni [illegible] [illegible] [illegible] trattativa «intercompartimentale» del pubblico impiego i medici dipendenti rientrano nel contratto [illegible] sanità pubblica).

Per ora dunque — come ha riferito qualche rappresentante dei medici — [illegible] dovrebbero [illegible] [illegible] agitazioni della categoria. «Non possiamo però — ha detto il segretario della Fimmg (medici di famiglia), Mario Boni — dare alcun giudizio di merito. Oggi abbiamo avuto un'enunciazione di buone intenzioni. (Ansa)

Ferrari e Parravicini al congresso dell'Acri a Stresa

[illegible] privato

STRESA — Nel [illegible] di riforma statutaria non deve [illegible] alcuna preoccupazione che le Casse di Risparmio possano perdere in prospettiva la loro identità pubblica, mediante aumenti di capitale con conferimenti esterni, per la limitatezza della presenza del capitale privato. Accogliendo capitale privato non si corre il pericolo di fare del profitto l'unico elemento di giudizio dei risultati aziendali; occorre però approfondire il tema della remunerazione delle quote, verificare la possibilità che il mercato le assorba con successo, tenere presente che tali [illegible] possono trovarsi a competere anche con altre opportunità di investimento (come i fondi comuni cui le Casse di Risparmio partecipano).

Queste le linee direttrici che devono guidare «senza timore», secondo il presidente dell'Acri Camillo Ferrari, il processo di innovazione delle [illegible] di Risparmio, riunite a Stresa nella seconda giornata dei lavori del c[illegible] nazionale dell'associazione.

Ferrari ha rilevato che la produzione di ricchezza delle Casse di Risparmio deve [illegible] sere [illegible] il massimo possibile [illegible] il [illegible] sario per mantenere solide le strutture patrimoniali» e che «l'autofinanziamento resta ancora oggi una via diretta e fisiologica per l'aumento di capitale».

Il presidente dell'Associazione bancaria (Abi), Giannino Parravicini, ha rilevato, in tema di dimensioni degli istituti creditizi, che «non esiste il piccolo così come non esiste il grande».

Auspicando l'ingresso delle Casse di Risparmio in Borsa il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Roma, Emanuele Emmanuele, ha rilevato che il complesso delle Casse di Risparmio potrebbe capitalizzare un importo compreso tra i 25 e i 30 mila miliardi di lire.

■ TASSE BOT — [illegible] [illegible] di una maxi-emissione di titoli pubblici a lungo termine, prima di introdurre la loro tassazione, «potrebbe comportare per lo Stato oneri superiori rispetto [illegible] attuali». Lo ha sostenuto il ministro del Tesoro, on. Giovanni Goria.

La Fim teme per il futuro della Voxson

ROMA — La Fim ed il consiglio di fabbrica hanno denunciato, nel corso di una conferenza stampa a Roma, «la presenza di manovre tese a far andare a vuoto la soluzione raggiunta per la Voxson dopo un anno e mezzo di trattative e frutto di un compromesso con il sindacato».

«Tale situazione rischia — per la Fim — di far sfumare l'ultima prospettiva di soluzione positiva della vertenza (1400 lavoratori in cassa integrazione su un organico di [illegible] unità) e di lasciare i lavoratori [illegible] za alcuna copertura».

Molte pressioni per far slittare il versamento dei contributi Inps

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — E' [illegible] certo che slitterà al 30 novembre il termine per il versamento dei contributi pregressi all'Inps. Il provvedimento, che ovviamente riguarda le imprese inadempienti, viene a scadere proprio in questi giorni, precisamente lunedì. Il governo potrebbe approvare nelle prossime ore un nuovo decreto o, in alternativa, potrebbe essere un emendamento della commissione Lavoro della Camera ad allungare i tempi.

Si tratta di una proposta che riguarda migliaia di imprese, industriali, commerciali e artigiane, che devono regolarizzare la loro posizione contributiva: nelle casse dell'Inps dovrebbero affluire [illegible] miliardi, secondo i calcoli del ministro De Michelis, 2000-2500 secondo i calcoli molto più prudenziali dello stesso istituto.

I partiti [illegible] eccezioni al [illegible] schierati per lo slittamento dei termini anche per le sollecitazioni che [illegible] arrivate da quasi tutte le categorie coinvolte. Ancora l'altro ieri il centro elettronico dell'Inps di Roma ha provveduto a stampare gli ultimi bollettini di pagamento e questo significa che molte aziende [illegible] lo riceverebbero. In tal [illegible] sarebbero costrette, [illegible] colpe, a pagare il doppio, [illegible] condo le norme contenute [illegible] decreto.

Anche i sindacati hanno fatto pressioni sul governo perché si arrivi allo slittamento, preoccupati da qualche incidente avvenuto a Roma, dove un gruppo di persone, esasperate per la lunga «fila», ha abbattuto un cancello della sede provinciale dell'Inps.

Intanto la situazione del settore previdenziale alla fine dell'anno evidenzierà uno squilibrio finanziario che, per l'Inail, per la prima volta segnerà un passivo di 745 miliardi, mentre per l'Inps raggiungerà in prospettiva i [illegible] miliardi. Le misure contenute nella legge finanziaria lo ricondurranno a circa 32.000 miliardi. «*Perciò* — ha dichiarato De Michelis — *è inutile proporre modifiche [illegible] partita previdenziale: anche se tutto ciò è giusto, alla fine [illegible] ci saranno i soldi; 32.000 miliardi restano un deficit enorme e impressionante*».

Per pagare entro il 21 i contributi evasi [illegible] contestati

Code inferocite all'Inps (e un «giallo» per le colf)

Intervento, ieri, della forza pubblica - Interessate oltre [illegible] mila persone - Ma quanti gli errori?

[illegible] contenere la ressa davanti alla sede provinciale Inps, [illegible] via XX [illegible] ieri sono intervenuti [illegible] urbani e polizia. Una folla di artigiani, commercianti, professionisti e datori di lavoro alle colf, che devono pagare contributi arretrati per previdenza e assistenza sanitaria e le relative sanzioni, [illegible] è allungata oltre il marciapiede, ha [illegible] la strada, interrotto il traffico. Nella sede [illegible] corso Turati, [illegible] tensione [illegible] contribuenti è esplosa in un tafferuglio, per fortuna [illegible] conseguenze.

La scadenza fissata dal [illegible] di settembre è il 20 ottobre. «Slitta al 21 — precisa il responsabile provinciale dott. Umberto Fumarola — poiché [illegible] tratta [illegible] domenica».

Finora, secondo l'Inps, hanno ritirato il modulo per il versamento solo la metà dei [illegible] mila diffidati [illegible] raccomandata dell'ufficio legale. [illegible] facile prevedere [illegible] ulteriore assalto agli sportelli.

Per contenere il disagio degli utenti, l'Inps, in accordo [illegible] i sindacati e il personale, ha deciso [illegible] tenere aperti gli uffici di tutte le sedi sabato e lunedì, ore [illegible] Domenica, stesso orario, funzioneranno le sedi di via XX Settembre e di corso Turati.

A complicare la situazione, è giunta un'altra raffica di raccomandate. Si tratta di 130 mila solleciti, 81 mila per i contributi dovuti negli anni '83 e [illegible] compresa una «coda» [illegible] irregolarità relative all'81, e 46 mila per i contributi delle colf, dal '73.

La spettante coda davanti alla sede Inps di via XX Settembre

Sul problema delle colf sta affiorando un «giallo». A parte l'anno di partenza del '73 che ha indignato molti («Non abbiamo più i documenti»), [illegible] maggioranza contesta alle contestazioni si riferisce per anni diversi [illegible] ad esempio, il '79 e l'80, sempre [illegible] stessa cifra di [illegible] lire! C'è anche chi asserisce, all'Inps, che [illegible] tratta purtroppo «di un errore di chi ha dato le indicazioni al calcolatore».

Il direttore Inps afferma: «Chi ritiene giusti i propri conti deve mandare [illegible] raccomandata all'ufficio legale [illegible] le fotocopie [illegible] versamenti effettuati». [illegible] per il problema colf, il ricorso deve essere firmato [illegible] datore di lavoro [illegible] colf. Non sono rari gli ostacoli: la colf è già morta oppure [illegible] irreperibile per cambio di residenza.

Certo gli evasori si [illegible] a dover pagare, senza possibilità di rateazioni, tutte le somme non corrisposte: [illegible] alcuni sono parecchi milioni.

Un secondo problema che l'Inps deve affrontare [illegible] questo periodo è [illegible] diffusione [illegible] circa 200 [illegible] moduli a pensionati per la [illegible] l'assegno sociale. L'Inps [illegible] va chiesto a banche e uffici postali di consegnare i moduli. Gli uffici postali hanno accettato, ma [illegible] istituti di credito, ad eccezione dell'Ibi e del Nuovo Banco Ambrosiano, hanno rifiutato per evitare il lavoro in più nelle agenzie.

Assicura l'Inps: «Stiamo inviando i moduli per posta direttamente a casa». Per i pensionati un [illegible] onere: dovranno fare autenticare la denuncia [illegible] un pubblico ufficiale prima [illegible] restituirla all'Inps.

l'Inps di aver considerato evasori tutti coloro che hanno eseguito i calcoli sulla retribuzione oraria convenzionale minima, anziché sulla massima. Ma scattano i dubbi. Come [illegible] la maggioranza

Carlo Novara

Parla la dott. Franca Carpinteri, assolta dall'accusa [illegible] legami [illegible] la malavita

«Una congiura, [illegible]»

«Al processo di Milano è stato provato che il "pentito" Miano registrò in carcere le confidenze dei complici su una quarantina di magistrati torinesi. Perché? Per conto [illegible] chi?» - «Mai dubitato dell'assoluzione completa, [illegible] mi aspettavo dal pm parole così terribili» - «Continuerò a indossare la toga»

«Una certezza ce l'ho: se [illegible] fossi stata giudice nel procedimento delle tangenti mai sarei finita sul banco degli imputati».

Quindi, la tesi della congiura.

«Eh sì. D'altronde, al processo di Milano abbiamo dimostrato che Francesco Miano (capo del famigerato clan dei catanesi ora pentito, ndr) [illegible] carcere raccolse con un registratore [illegible] confidenze dei complici su [illegible] quarantina [illegible] magistrati torinesi. In quei nastri [illegible] parla pure [illegible] me. Perché Miano, in aula, ha negato [illegible] aver compiuto le registrazioni quando la loro esistenza è comprovata dalle carte istruttorie riguardanti un collega? Per conto [illegible] chi ha agito?».

Distesa, soddisfatta, battagliera: così è Franca Viola Carpinteri il giorno dopo l'assoluzione piena. [illegible] salone della sua bella casa ripercorre la brutta [illegible] unica nella storia della magistratura cittadina) esperienza di giudice giudicato insieme [illegible] noti re del crimine organizzato. Racconta a singhiozzo: il telefono squilla in continuazione, porta le congratulazioni e [illegible] gioia [illegible] amici, conoscenti e colleghi, le domande [illegible] cro[illegible] mezza [illegible]

Franca Carpinteri: «Ma il mio collega non è un corrotto»

Lei, dottoressa, nell'imminenza del verdetto ha sofferto le pene dell'inferno [illegible] lunghezza della camera di consiglio l'aveva indotta a cupi presagi, confido: *«Da 5 ore il tribunale è riunito, troppo: segno che deve solo più decidere l'entità della pena».* Eppure, era stata sempre fiduciosa.

«Mai dubitato nell'assoluzione completa, almeno sino alla requisitoria del pm Mucci. Non m'aspettavo una richiesta di condanna soprattutto, non m'aspettavo parole tanto terribili. Non potrò mai scordarle; mi [illegible] enormemente che Mucci abbia detto certe cose».

Però, dopo la sentenza, all'esultanza del difensore Dall'Ora, Mucci ha risposto: *«Sono contento anch'io».*

«Davvero? Quante stranezze in questa vicenda. Quando, nel febbraio scorso, scoppiò la bomba secondo le quale io avrei favorito l'assoluzione [illegible] uno spacciatore di droga, [illegible] pensai mai all'eventualità di [illegible] rinviata a giudizio. Una volta avvenuto ciò, non presi mai [illegible] considerazione l'ipotesi di una condanna. Solo durante il processo cominciai a credere che forse, al massimo, l'accusa avrebbe sollecitato un verdetto [illegible]lutorio per insufficienza [illegible] prove».

Quindi, in tanti mesi, il momento peggiore [illegible] stato alle conclusioni [illegible] Mucci. *«No. Come magistrato [illegible] è stato il giorno in cui salii il giudizio delle tangenti. Mai avrei immaginato che una causa potesse essere sottratta al suo giudice naturale per le chiacchiere di malavitosi pentiti. Come cittadino, invece, [illegible] peggio [illegible] stato il dover sedere sul banco degli imputati insieme a certi individui. Oddio, quelli se ne [illegible] andati quasi subito, mi sono sforzata di ignorarli».*

Avvocato, poi magistrato, infine imputato: lei ha vissuto tutti i ruoli del procedimento penale. [illegible] adesso, cosa farà?

«Continuerò a indossare [illegible] toga. [illegible] Milano mi ha fatto effetto stare in aula senza averla sulle spalle. Sono stata trasferita ad Asti, ho fatto ricorso, con l'assoluzione forse potrò tornare a Torino... È [illegible] che un giudice venga trasferito solo per le voci che circolano nelle gallerie».

I colleghi sono solidali, oggi. Ma, prima? *«Anche prima. Solo qualcuno subito, appena deflagrò questa storia, rimase alla finestra».*

È vero che ha pronta tutta una serie di esposti al Consiglio superiore della magistratura? *«Vedremo. Certo, [illegible] posso tollerare che il collega Foggi abbia scritto determinate cose [illegible] di me, false per giunta, in un'ordinanza».*

Tante telefonate, c'è anche quella [illegible] presidente Giancarlo Caprirossi? *«No, non ancora. Non scriva comunque che sono felice, la condanna di Tribisonna mi rattrista, [illegible] potrò mai credere che [illegible] collega sia un corrotto».*

Per Antonio Tribisonna la condanna [illegible] è giunta inattesa, il giudice era rassegnato, ancora prima [illegible] splen[illegible] arringa del difensore Delgrosso. *«Tira una gran brutta aria. Nostalgia della toga? Ormai non più... una volta, quando ero magistrato».*

Claudio Giacchino

«Pentitismo [illegible] nodo»

Il giorno dopo la sentenza, i giudici, cioè i colleghi, i superiori, gli amici della dottoressa Franca Viola Carpinteri (assolta) e di Antonio Tribisonna (condannato) preferiscono [illegible] parlare. *«Speravo che non me [illegible] domandaste»,* risponde gentile, ma irremovibile, il presidente della Corte d'Appello, Luigi Conti.

«È meglio attendere le motivazioni della sentenza, [illegible] c'è spazio per valutazioni a caldo che possono risentire anche di condizionamenti emotivi [illegible] vicende tristi, le cui risonanze oltrepassa il caso concreto e finisce per toccare il problema della "sovrapposizione" del giudice penale in Italia». di più, [illegible] giudice istruttore Giancarlo Caselli, [illegible] si ottiene Secco il commento [illegible] procuratore aggiunto, Francesco Marzachì: *«Non posso dire nulla... anche per evitare polemiche».*

E gli avvocati? Meno condizionati da barriere istituzionali, si dilungano sulle qualità professionali e umane dei due giudici, esprimono felicità per l'assoluzione [illegible] dottoressa Carpinteri, sorvolano sulla condanna del dott. Tribisonna e colgono la palla al balzo per riproporre [illegible] dilaniante problema sollevato dal fenomeno del pentitismo.

L'avv. Geo Dal Fiume respinge il «criticismo», [illegible] la pratica, *«qualche volta interessata»* e [illegible] moda in questi tempi, *«di giudicare i verdetti dei giudici»,* e [illegible] dilunga a immaginare il tormento dei due magistrati *«che [illegible] gli imputati hanno sicuramente sofferto, ma in modo diverso. Per loro è come quando, da bambini, avevamo gli incubi, solo che allora finivano assieme al sonno, mentre in questo caso non terminano mai».*

[illegible] Fiume, come il collega Graziano Masselli, hanno parole dure: *«Il pentito [illegible] poco affidabile perché [illegible] un imputato sollecitato a parlare per ottenere favori processuali».* Mentre secondo Dal Fiume *«l'attuale collaborazione "selvaggia" dei pentiti — giuridicamente e politicamente uno dei più grandi problemi del Paese — è un fenomeno, comunque, destinato a sopravvivere»* e quindi occorre *«regolamentarlo»,* [illegible] Masselli [illegible] dubbi: *«Il pentitismo è quanto [illegible] più inquinante e inaffidabile esista [illegible] il sistema probatorio, soprattutto nel caso dei due giudici: chi li accusa proviene da quello stesso ambiente che ha progettato [illegible] uccidere Zampini e che [illegible] più raffinatezza ha attentato al processo delle tangenti».*

L'avvocato Alfredo Pasta (difendeva uno degli [illegible]tori della Carpinteri) sostiene che non bisogna *«fare di ogni erba un fascio dei pentiti, [illegible] sono i cialtroni e [illegible] persone serie. Proprio l'assoluzione della Carpinteri lo sta a dimostrare: il mio cliente, Tonino Sata, l'accusava [illegible] fatti sentiti raccontare, il dibattimento [illegible] chiarito ogni dubbio: [illegible] creduta la Carpinteri, ma [illegible] è stata incrinata la buona fede di Sata».*

Beppe Minello

Le cure del sangue malato

Grazie ai progressi della diagnostica, della radio e chemioterapia, il morbo di Hodgkin è oggi guaribile nell'80 [illegible] cento dei casi. Per un aggiornamento [illegible] e dimostrare come, «unendo gli sforzi di tutti gli operatori la battaglia [illegible] il cancro si può vincere», si svolge [illegible] nell'aula magna del Cto, con la collaborazione [illegible] Comitato Ghirotti, [illegible] giornata di studio coordinata dai professori Walter Paolino, Felice Gavosto, Enrico Madon, Paolo [illegible] Alessandri Pileri, Luigi Resegotti, Gianluca Sannazzari e Aldo Bramignoni.

La giornata si baserà sulla verifica dei risultati ottenuti dall'applicazione di un «protocollo diagnostico e terapeutico» concordato fra tutti [illegible] ematologi e radioterapisti piemontesi per il trattamento della malattia.

È di avviare una seconda fase del protocollo che [illegible] pone [illegible] obiettivo non solo [illegible] malattia, ma la salute del malato, privilegiando tutti i supporti psicologici e sociali dei pazienti e delle loro famiglie.

Momenti di paura all'alba di ieri in un'abitazione di San Mauro

Artigiano, moglie [illegible] sequestrati [illegible]

«Polizia, aprite», [illegible] sono presentati i malviventi - L'uomo legato a [illegible] sedia, le due donne [illegible] letto - Rapinati contanti e preziosi - Un altro arresto per l'aggressione di Beinasco

[illegible] figlia di 17 anni sono stati aggrediti in [illegible] legati e sequestrati [illegible] tre rapinatori. I malviventi hanno [illegible] ieri all'alba: «Polizia, aprite». Uno indossava [illegible] divisa (giubba e calzoni grigi, simili a quelli delle guardie private), tutti impugnavano grosse pistole. Dieci minuti di terrore: i banditi hanno legato moglie e figlia [illegible] letto, poi hanno rovistato in [illegible] prendendo denaro [illegible] mila lire) e preziosi per 8 milioni.

La rapina a [illegible] Mauro, in via Alfieri 22 [illegible] Franco Procacci, [illegible] anni, con la moglie, Anna, 43 anni, e la [illegible] Daniela. Racconta Procacci: *«Hanno suonato alla porta, ho sbirciato dallo spioncino. Una voce ferma mi intimava [illegible] aprire, [illegible] intravisto [illegible] divisa. Non ho avuto sospetti».*

Tre i banditi: [illegible] sono infilati il passamontagna, hanno spinto all'interno l'artigiano. *«Non fare fesserie, vogliamo i soldi».* Ancora Procacci: *«Uno mi ha legato ad una sedia, [illegible] cucina, con lo spago. I complici hanno sorpreso mia moglie e mia figlia [illegible] camera [illegible] letto, e hanno legato anche loro».* [illegible] tutti [illegible] *siamo costretti a sparare».* La rapina è durata una decina di minuti.

● Dopo 3 giorni di indagini gli agenti della mobile hanno arrestato il presunto complice di Aldo D'Angelo, il giovane fermato venerdì dopo l'assalto a un pastificio di Beinasco, in via Montello [illegible]o. Un episodio: i malviventi hanno [illegible] il negoziante, Carlo Gilioli, e i due figli, Monica, [illegible] 18 anni, e Daniele di 24 anni.

È Giovanni Polizzi, 26 anni, [illegible] Chiesa della Salute 37. Lo ha identificato il maresciallo Brun, della mobile: aveva saputo che era amico di D'Angelo (20 anni, catturato subito dopo la rapina: [illegible] tentava [illegible] fuggire). È [illegible] fermato dagli agenti [illegible] una volante, nei pressi [illegible] Porta Nuova.

Ieri pomeriggio Polizzi è stato interrogato dal dott. Patrono, il sostituto procuratore che segue l'inchiesta. Il magistrato ha confermato il fermo.

[illegible] materasso, [illegible] pensionata

La figlia della donna morta

Una pensionata è morta, ieri sera, nella sua camera in un vecchio stabile della Crocetta, soffocata dal fumo del materasso incendiato probabilmente da un mozzicone. È accaduto alle 19,30 al secondo piano di corso Duca degli Abruzzi 67. Vittima, Margherita Magnetti, 75 anni, originaria di Lanzo, vedova di [illegible] capostazione della vecchia ferrovia Torino-Rivoli.

La donna abitava sola in una stanza (pochi metri quadrati, un letto, un tavolo, un lavandino) che si apre sul ballatoio. L'allarme è stato dato dagli abitanti [illegible] casa dall'altra parte del corso, che vedevano le fiamme attraverso la finestra, e dagli inquilini del terzo piano.

Sono accorsi la figlia della donna, i vigili del fuoco e una volante della polizia: l'incendio è [illegible] spento in pochi istanti, ma per Margherita Magnetti non c'era più nulla da fare.

La morte, [illegible] la guardia medica, è avvenuta per soffocamento. Una figlia della donna, Ida Bottan, 51 anni, corso Salvemini 25, [illegible] raccontato che fino alle [illegible] la madre era stata in compagnia di [illegible] cameriera [illegible] provvedeva alle pulizie. Probabilmente subito dopo si è assopita sul letto, fumando una sigaretta che ha incendiato il materasso.

Importante operazione antidroga dei carabinieri

[illegible] 15 spacciatori [illegible] foggiani»

Quattro giovani e due ragazze sorpresi all'alba in un appartamento di via Buniva con [illegible] dosi di eroina

Anche per i carabinieri è stato un colpo di [illegible] Quando alle 7 di ieri i militari della compagnia S. Carlo sono saliti [illegible] quarto piano [illegible] via Buniva 15, era in corso la distribuzione giornaliera dell'eroina [illegible] valore 15 milioni. Così le manette sono scattate ai polsi di sei persone, sorprese [illegible] mani nel sacco. Altre nove [illegible] già state arrestate nei giorni precedenti. Tutte appartengono [illegible] di Foggiani che spacciava in centro, tramite una specie di cooperativa.

I primi ad essere [illegible] sono stati Ferrando Florio, 23 anni, via Buniva 15; Federico Pietrosanto 35 anni, via Pralongo 4; Vincenzo Spinelli, 29 anni, via Pagani 32; Marcello [illegible] 26 anni, via Artisti 15; Domenico Labella, [illegible] anni, corso Regina Margherita 40; Giuseppe Scalpino, 22 anni, piazza [illegible] Giulia 5; Riccardo Spinelli, via Bologna 141; Michele Albano, [illegible] anni, via Dora 30; Diego Trincone, 20 anni, via Tarino 4 bis.

Il mandato [illegible] cattura dei giudici istruttori Travali e Lanza parla di associazione per delinquere e spaccio di [illegible] Come [illegible] vati a questa banda che, se[illegible] gli inquirenti, operava in piazza Carlo Alberto, via Buniva, via Artisti, via Po? Con il teleobiettivo fotografico, che ha immortalato gli spacciatori e le targhe delle auto. E, per smascherare la gang, erano carabinieri i «drogati» che comperavano l'eroina.

Ma la [illegible] è giunta all'alba di ieri. Quando i militari del cap. Muggeo hanno bussato all'alloggio di Giu[illegible] [illegible] via [illegible] 15, era in corso la distribuzione di 300 dosi di eroina (60 mila ciascuna) e un etto [illegible] hashish. Sono finiti in prigione Giuseppe Abate, 29 anni, via Sette Comuni 65; [illegible]ni Di [illegible] 28 anni, strada del Casteluccio 50, Mario Caranzia, 29 anni e M. Grazia Flore, entrambi abitanti in corso Brescia 26; Elisabetta Maggia, piazza Cattaneo 21. Tutti sono accusati di detenzione di stupefacenti per rivendita.

Secondo le indagini la banda agiva come una cooperativa: ogni spacciatore piazzava la [illegible] merce, poi c'era il rendiconto serale degli affari [illegible] giornata, con suddivisione [illegible] utili e resa delle dosi invendute. C'erano anche un cassiere ed un amministratore.

La cattura di questo gruppo di pugliesi fa emergere la nuova mappa della droga. Dopo la sconfitta [illegible] clan [illegible] catanesi, che s'imponeva con pistolettate e cadaveri, vi è [illegible] una suddivisione (finora pacifica) [illegible] mercato torinese tra siciliani, calabresi e pugliesi. E gli affari continuano a prosperare, nonostante gli arresti.

Un truffatore

Una pensionata di 80 anni, Domenica Arcostanzo, via Loini 20, ha denunciato ai carabinieri [illegible] aver ricevuto in questi giorni la visita di un signore, distinto, sui [illegible] anni, il quale, spacciandosi per [illegible] funzionario del Comune, le [illegible] chiesto 300 mila lire per evitarle lo sfratto, a suo dire, imminente. Solo dopo [illegible] consegnato il denaro, la [illegible]na è stata colta dal dubbio che [illegible] di un raggiro: sembra che lo sconosciuto sia riuscito a carpire [illegible] buona [illegible] di numerose altre persone.

L'antica villa trasformata in banca

Per iniziativa di un gruppo privato, all'angolo fra i corsi [illegible] Umberto e Vittorio Emanuele [illegible] aprirà il Banco [illegible] Torino - Cinquanta impiegati, [illegible] miliardi di capitale

Nasce una [illegible] banca, avrà sede in [illegible] delle [illegible] nobili della città, nella villa all'angolo fra i corsi [illegible] Umberto e Vittorio Emanuele. Ci saranno cinquanta impiegati per contabilizzare un capitale sociale di 5 miliardi iniziali.

È la carta d'identità del Banco di Torino, un istituto di credito che parte dagli intenti di 23 soci fondatori, i quali, coordinati dal rag. Elio Cantamessa (commercialista e operatore finanziario), hanno deciso di dar vita a una banca privata con possibilità d'intervento sul mercato del denaro, molto più snello rispetto alle banche considerate tradizionali.

In base alle direttive Cee, a cui l'Italia si sta adeguando [illegible] ora dopo numerosi richiami della Corte di Giustizia del Lussemburgo, il comitato promotore del Banco di Torino ha inviato regolare domanda, per incominciare l'attività, il 25 settembre scorso. La lettera, spedita dal rag. Cantamessa, è arrivata a destinazione il 30 settembre («Ne fa fede il timbro della ricevuta») e, in base a una legge del giugno scorso, dopo 60 giorni, se non vi sarà un rifiuto motivato (che per Cantamessa «non ha ragion d'essere») il «banco» potrà considerarsi costituito ed operare.

«L'avvio delle operazioni — spiega il commercialista — *avverrà con il primo dicembre. Nel mese faremo l'aumento di capitale, dandone incarico come fiduciaria alla Fideuram, emettendo 30 milioni di azioni al valore nominale di 500 lire, con eventuale sovrapprezzo».*

Quali benefici potrebbe dare all'economia torinese l'apertura di nuovi sportelli bancari? *«Innanzi tutto* — spiegano i promotori — [illegible] *lavoro a un minimo di 50 persone, poiché nella sede di corso Re Umberto angolo* [illegible] *Vittorio Emanuele nascerà oltre agli uffici di rappresentanza, anche un moderno centro contabile. Inoltre, dopo un certo giro [illegible] orizzonte, e le valutazioni necessarie, potremmo offrire ad alcuni imprenditori "sani" che si sono già rivolti a noi, la possibilità di incrementare le loro attività* [illegible] *creazione di qualche migliaio di nuovi posti».*

Ma questi industriali perché aspettano il Banco di Torino e non si rivolgono agli istituti di credito esistenti? *«Per convenienza. Gli operatori tradizionali preferiscono lavorare al* [illegible] *d'interesse italiani, noi potremmo garantire,* [illegible] *problemi, prestiti in Ecu, anche se rendono meno».*

Temperatura di ieri	
massima	+ 19,6
minima	+ 10,1
media	+ 14,6

Rilevazioni del Servizio [illegible] meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] pressione a livello del mare 1024 mb; umidità [illegible] Temperature: massima +18,4, minima +3,8; media +14. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità: ridotta in pianura per foschie dense o banchi di nebbia, specie al mattino. Venti: deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,47, tramonta alle 17,41. Temperature dello scorso anno a Torino: max. +22,2, min. +8,6

Soggiorni di [illegible]

Intercultura e Afsai bandiscono, come ogni anno, i [illegible] corsi per giovani che intendano [illegible] soggiorni [illegible] studio [illegible] Per partecipare ai programmi di Intercultura (un anno in un Paese europeo o negli Usa, presso famiglie, studiando [illegible] la superiore, oppure tre [illegible] in Nuova Zelanda, Australia, America Latina, Africa) [illegible] occorre essere nati fra il 1° aprile [illegible] e il 31 marzo '70. Le domande dovranno essere presentate entro il 29 ottobre. Per informazioni rivolgersi a Franca Bottan, via Legnano 40 Rivoli, tel. 011 [illegible]

L'Afsai (Associazione per la Formazione [illegible] scambi e le attività culturali) organizza soggiorni annuali in Europa e negli Usa per ragazzi fra i 17 e 25 anni. Il soggiorno è presso famiglie o in comunità, con [illegible] possibilità di studiare o lavorare: [illegible] domande per il [illegible] essere presentate entro il 30 novembre. [illegible] Informazioni al Comitato Afsai di Torino, via Tagliamento 30/D, tel. 779061.

Specchio dei tempi

Nel Palazzo dell'Università gli uccellini sarebbero sabotatori - «Se si vuol veramente dimenticare la bestia eroina» - Quella voce restituita Inquilini, ente pubblico e calore - Disattenzione? - Donne [illegible] oggi

Un lettore [illegible] scrive:

«Nel palazzo [illegible] via [illegible] Ollevo 20, facoltà umanistiche dell'Università di Torino, ogni tanto qualche lastra di fibrocemento colorato che riveste le facciate precipita.

«Nel palazzo esiste un ufficio tecnico con tecnici, operai, impiegati ecc., per il servizio [illegible] manutenzione. Secondo il capo di questo ufficio, fino a pochi anni fa bidello o [illegible] più, [illegible] geometra grazie al proprio impegno e alle scuole, la ma[illegible] gli uccellini che, nidificando sotto [illegible] lastre, ne provocano la caduta.

«Io avevo pensato ad un qualcosa come [illegible] dilatazione termica in un palazzo con strutture metalliche, alle graffe in ferro che trattengono le lastre mal sistemate o [illegible] lunghezza insufficiente. Probabilmente non [illegible] dotato di una conoscenza tecnica così profonda, anzi forse qualcuno mi giudicherà anche un po' cretino. Durante un colloquio fra il geometra funzionario e un ricercatore, sui problemi che affliggono l'Università in genere, ho appreso che la soluzione è molto semplice: ci sono troppe denunce, occorre tenere occupata [illegible] mente degli italiani.

«Come? Per evitare la caduta delle lastre credo che i vigilantes del palazzo umanistico debbano sparare a tutti [illegible] poveri uccellini».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive da Settimo:

«Vorrei rispondere alla madre che lamenta [illegible] condizione [illegible] figlio, ex tossicodipendente e con precedenti penali ancora da giudicare (6-10-'85): [illegible] stato tossicodipendente e sta pagando con 18 mesi di condanna agli arresti domiciliari.

«Il fatto che un ragazzo abbandoni la bestia Eroina non significa che [illegible] debba pagare gli sbagli commessi prima.

«Credo che "il fardello delle colpe commesse" sia il miglior modo per aiutare il giovane a prendere [illegible] fermo [illegible] riabilitarsi».

Segue la firma

Il primario divisione Broncologia, ospedale [illegible] Luigi, ci scrive da [illegible]

«La voce che [illegible] riacquista con sistemi medico-chirurgici ha [illegible] tono più o meno gutturale, ma non è una voce artificiale [illegible] Stampa, 3-10-'85) poiché si ottiene con i comuni mezzi anatomici a disposizione degli individui operati, sia pure opportunamente educati o chirurgicamente adattati. [illegible] tratta tuttora di rieducazione, talora di ricostruzione e, nel [illegible] specifico del metodo adottato da Bonelli all'ospedale San Luigi, di ricostruzione [illegible] inserimento di una valvola e dimora in esofago atta a garantire deglutizione e fonazione.

«Per tornare all'articolo del 3-10, è del tutto impropria la citazione [illegible] illustre luminare della chirurgia plastica il quale, senza alcun dubbio, non si [illegible] mai occupato di questi problemi. La laringectomia totale è un intervento esclusivo della chirurgia O.R.L. ed ha basi e sviluppi strettamente specialistici. È pertanto del tutto fantasiosa la paternità che viene attribuita alle tecniche del prof. Bonelli, le quali [illegible] indubbiamente un perfezionamento di tecniche precedenti, ma ben note a tutti gli specialisti in materia».

prof. Luigi Bonelli

Gli inquilini dello stabile di corso Corsica 6 e via Poirino 43 ci scrivono:

«Siamo 50 famiglie, inquilini di uno stabile Inpdai e, alle soglie dell'inverno, ci troviamo [illegible] la vecchia caldaia [illegible] termosifone da sostituire, [illegible] che da Roma qualcuno ci [illegible] dato parere. Preghiamo il sindaco e [illegible] autorità [illegible] intervenire».

Seguono 36 firme

Un lettore ci scrive:

«Ogni estate [illegible] rinnovano nelle strade le strisce bianche. Quest'anno si è provveduto per piazze e [illegible], ma per le vie meno importanti, no. La vecchia segnaletica finirà per scomparire con pericolo per i pedoni.

«Un'efficiente amministrazione dovrebbe essere attenta a queste cose».

Segue la firma

[illegible] presidente dell'Associazione «Donne di oggi» ci scrive:

«Con riferimento alla lettera [illegible] 12-10-85 l'Associazione "Donne di oggi" precisa: l'ingresso era libero, [illegible] infatti è stata offerta gratuitamente la tessera; il prof. E. Panic si è prestato gratuitamente a tenere [illegible] conferenze.

«Nulla è stato richiesto o percepito dall'associazione che, sorta con l'obiettivo [illegible] sviluppare l'amicizia fra le persone e combattere l'isolamento nella metropoli, non avendo finalità di lucro o [illegible] fini oscuri [illegible] sostegno e dovendo avere un punto d'incontro, è cortesemente ospitata dallo "Zig Zag Club" [illegible] l'impegno (come [illegible] statuto) di rispettare le [illegible] fine di legge che regolano i club.

«Pertanto le 5000 lire [illegible] preso (contato) [illegible] consumazione richiesta dal club, come era stato spiegato all'ingresso.

«Le "Donne di oggi" vorrebbero invece chiedere alla lettrice: "La risulta che qualcuno abbia mai obbligato alcuno a entrare?".

«Premesso che tutte noi operiamo gratuitamente, [illegible] compenso alcuno, [illegible] l'obiettivo di tendere una [illegible] e [illegible] è solo, ci consenta la lettrice: è mai stata in un locale, pubblico o privato, ove [illegible] abbiano offerto gratuitamente la consumazione?».

Alba Lotti

19 Vendita alloggi

(continua)

La giunta lo discuterà lunedì in Consiglio

Ivrea: il programma per i prossimi 5 anni

Il Giacosa e lo stadio saranno riportati agli antichi splendori

Come cambierà Ivrea nei prossimi cinque anni? Cattedrale dell'informatica o vecchia capitale che conserva intatto il suo aspetto discreto e [illegible]? Città moderna [illegible] strade ed infrastrutture adeguate o città vivibile, ancora a dimensione-uomo?

Un po' di tutto questo, secondo le intenzioni degli amministratori che in questi giorni hanno ultimato il programma della giunta. Il documento verrà discusso lunedì in Consiglio comunale: si compone di cinquantacinque pagine, nelle quali problemi inderogabili si mischiano [illegible] esigenze già presenti ma di improbabile soddisfazione a breve termine.

Immaginiamo l'Ivrea del domani. La «city» sarà disegnata attorno [illegible] sponde della [illegible] nel cosiddetto Parco fluviale urbano. Scompariranno cioè le disastrate [illegible] industriali che corrispondono alla [illegible] alla Varzi. L'intera [illegible] riqualificata ed arricchita: palazzi per gli uffici e aziende [illegible] avanzato, un istituto scolastico per ragionieri e geometri, aree residenziali e tanto verde [illegible] obiettivi più immediati. Lì vicino, il vecchio stadio Pistoni, [illegible] riportare agli antichi splendori.

Il centro storico manterrà il suo aspetto attuale, [illegible] dovrebbe migliorarlo: nuovi incentivi ai privati [illegible] un piano del colore potrebbero portare al recupero di altri stabili, oltre a quelli già avviati [illegible] recente passato. [illegible] pedonale [illegible] progressivamente estesa, fino ad abbracciare l'intera zona.

La viabilità interna [illegible] birà grandi modifiche, del resto impensabili per una città disegnata su un solo asse distributore. Ma intanto si spera nel completamento della Pedemontana in direzione del Vercellese, nello svincolo verso il centro dell'attuale circonvallazione, nel «ponte diga» che collegherà stradale Torino alla «city». Resta naturalmente il dubbio riguardante la viabilità [illegible] si circolerà a [illegible] unico o doppio? Il problema è apertissimo.

La «vivibilità» di Ivrea sarà garantita anche da altri strumenti: il Consorzio [illegible] igiene urbana diverrà anche il «difensore» dell'ambiente, [illegible] avviate campagne per differenziare la raccolta [illegible] rifiuti. E' prevista inoltre la riqualificazione della cosiddetta «area palude» di via Circonvallazione e dell'intera zona dei laghi, dove potrebbe nascere un immenso [illegible].

L'economia continuerà a reggersi sull'Olivetti, ma l'area di servizio della Dora e il completamento del piano per [illegible] investimenti produttivi consentiranno, assieme all'adeguamento della rete commerciale, [illegible] certa vivacità imprenditoriale.

Tra le grandi strutture da riattivare vanno segnalate palazzo Giusiana (uffici giudiziari) ed il teatro Giacosa. L'ospedale resterà al suo posto, in attesa di un possibile, ma abbastanza [illegible]ano, trasferimento all'immediata periferia cittadina.

Il programma parla anche di una città sede di enti e servizi decentrati, quali Camera di Commercio, Genio Civile, Provveditorato agli studi, Motorizzazione civile. Ed ancora di una capacità insediativa [illegible] 40-45 mila abitanti, che risolverebbe l'annoso problema della casa.

Gli investimenti necessari, in parte già programmati, ammontano a decine di miliardi. Quanti arriveranno fino alle casse comunali?

Giampiero Paviolo

Se [illegible] è discusso ad Alpignano

Dora [illegible] moria [illegible] pesci

In Consiglio: «Le acque sono inquinate»

[illegible] di pesci nella Dora, scarichi maleodoranti, acqua potabile color marrone, giardini pubblici in grave stato di degrado, scuola materna costruita d'urgenza e mai aperta sono gli argomenti di 5 [illegible] interpellanze e interrogazioni presentate [illegible] gruppi della minoranza [illegible] neo sindaco di Alpignano Valeria Galliano, pci, alla prima riunione del Consiglio comunale dopo l'elezione del 12 maggio. La valanga delle richieste ha obbligato l'assemblea a 5 ore di discussione, spesso polemica.

Presentate dal consigliere [illegible] movimento verde Maurizio Paliante le prime tre interrogazioni [illegible] logico-sanitario [illegible] fiume Dora, tra il ponte nuovo e il ponte vecchio — ha denunciato — *c'è stata una moria di pesci probabilmente a causa delle acque inquinate; negli stabili di via Cavour e [illegible] circostante l'acqua potabile esce dai rubinetti color marrone e con notevoli quantità di terra, da molti mesi la Lip-Italia di Rosta scarica nella Dora di Alpignano liquame maleodorante*».

Per la maggioranza il capogruppo del pci Emanuele D'Angella ha risposto «*Le analisi fatte dall'Usl [illegible] hanno stabilito che le acque [illegible] sono inquinate e che la moria di pesci è dovuta alla carenza di ossigenazione dell'acqua il cui livello è bassissimo; l'acqua distribuita nelle case dall'acquedotto, pur [illegible] essendo limpida per [illegible] franose dei pozzi e i sedimenti di manganese, è assolutamente potabile, gli scarichi della ditta Lip-Italia sono stati più volte controllati e non hanno rivelato gradi di inquinamento*».

«*La nuova amministrazione* — ha assicurato il sindaco [illegible] — *intensificherà prelievi e analisi per la garanzia della salute dei cittadini*».

Del gruppo indipendenti, invece, la protesta [illegible] il degrado dei giardini: «*Quello [illegible] stazione ferroviaria* — ha detto il consigliere Marga[illegible] — *è pieno di rifiuti, siringhe [illegible] escrementi tra i quali giocano i bambini*». «*Ci siamo appena insediati in giunta* — ha protestato l'assessore Bonità — *Dateci qualche giorno di tempo e anche questo problema sarà affrontato e risolto*».

L'ultimo scontro è avvenuto sulla scuola [illegible] Bassello, [illegible] carattere d'urgenza ed una spesa [illegible] oltre mezzo miliardo. «*Vorrei sapere perché l'edificio ultimato [illegible] mai* — ha chiesto Ettore Garavagno, della dc — [illegible] *viene arredato*». «*La scuola entrerà regolarmente in funzione al più presto* — hanno ribattuto il sindaco e D'Angella — *non appena sarà completata degli arredi e dotata del personale necessario*».

Domenica il giro della collina

Ultimi giorni prima del tradizionale appuntamento con il giro [illegible] collina. Domenica i partecipanti si troveranno alle 8 in piazza Zara, e avranno [illegible] ore e mezzo di tempo per completare il percorso sino in corso Sicilia. A questa undicesima edizione organizzata [illegible] centro Joyful [illegible] in collaborazione di Stampa Sera, verranno sorteggiati tra gli intervenuti [illegible] richiestissimi premi.

Risultati «soddisfacenti» di un'analisi in Canavese

[illegible] acquedotti sani?

In molti centri l'acqua è buona e gli impianti accettabili, ma la presenza di colibatteri a San Colombano, Forno e Rivara costringe a [illegible] il cloro - La siccità non ha provocato gravi guai nell'erogazione - [illegible] quasi ovunque le tubazioni [illegible] rete idrica sono troppo vecchie

L'inquinamento dell'acquedotto di Caluso, che in dicembre provocò l'intossicazione di oltre mille persone, ha messo sul chi vive gli amministratori.

Così, ad esempio, l'Ufficio di igiene dell'Usl 38 ha concluso in questi giorni un lungo lavoro di analisi sull'intero territorio del consorzio. I risultati [illegible] la rete idrica è quasi ovunque in discrete condizioni e le falde [illegible] presentano particolari problemi.

«*Soltanto a Forno, San Colombano e Rivara abbiamo riscontrato una presenza di colibatteri, che costringe le amministrazioni a clorare l'acqua*», spiega il dott. Massimo Gal, che ha svolto la ricerca. Tre centri con problemi completamente diversi: a San [illegible] la [illegible] è antiquata, a Forno l'inquinamento è stagionale, provocato dalle pecore che pascolano nelle vicinanze della falda ancora mal protetta, solo a Rivara il fenomeno si registra per tutto l'anno [illegible] per ora, non ne è ancora stata individuata la causa.

In tutti gli altri Comuni l'acqua [illegible] rubinetti senza essere stata sottoposta a particolari trattamenti. In certe zone però è talmente dolce, cioè carente di sali minerali, [illegible] risultare [illegible] limite della potabilità. «*A Ceresole Reale ad esempio* — pro[illegible] Gal — *la percentuale di sali è bassissima. E non è l'unico [illegible] nel Canavese*».

[illegible] prolungata siccità non ha provocato troppi guai: «*Ogni giorno gli acquedotti del Canavese erogano circa [illegible] milioni di litri* — spiega Alcide Boria, responsabile [illegible] servizio — [illegible] *equivalgono ad una media [illegible] circa 400 litri per abitante, nettamente al di sopra dei parametri nazionali*».

Ciò non vuol [illegible] però che i pericoli non esistano. Il principale viene dalla [illegible] di molte tubazioni: «*Ma le amministrazioni non hanno i fondi per rendere efficiente l'intera rete o provvedere a risanamenti* — prosegue Boria — *e noi non possiamo individuare ogni punto debole. Ci limitiamo a continui prelievi e, in caso di allarme, ad individuare le cause dell'inquinamento*».

Dalle indagini eseguite risulta che il centro più ricco è Favria (un milione e [illegible] [illegible] annui), che le falde sono quasi tutte a cinquanta-sessanta metri di profondità e le [illegible] idriche vengono utilizzate prevalentemente a scopi domestici, mentre le aziende preferiscono fruire di fonti autonome.

«*Anche quando gli utenti protestano per la presenza di sabbia nell'acqua* — dicono ancora all'Ufficio d'igiene — *il pericolo non esiste. Si tratta di materiale "pesante" [illegible] posa per improvvisi abbassamenti della falda, che si verificano, in genere, durante i periodi di siccità*».

Note positive giungono anche [illegible] territorio [illegible] 40, e precisamente [illegible] Castellamonte, dove le difficoltà di approvvigionamento idrico erano ormai ricorrenti. Entro metà novembre entrerà in funzione il nuovo acquedotto, realizzato con la [illegible] 1500 milioni: usufruirà delle sorgenti di Piova e Fenile, in Valle [illegible]. L'impianto è stato realizzato dal [illegible] Castellamonte-Cintano, mentre altri centri [illegible] valle si sono dissociati. Analoghe difficoltà sono in via di [illegible] ad Ivrea, dove il Consiglio ha deliberato la spesa di 80 milioni per captare una nuova sorgente, in regione Darola.

Pensionata uccisa sulla Ciriè-Lanzo

Anita Borsella, 77 anni, Venaria, via Buozzi 9, madre [illegible] noto imprenditore Bruno Bresciani, è morta ieri travolta [illegible] un treno della Ciriè-Lanzo. Verso le [illegible] mentre andava al cimitero in [illegible] ciclette ha trovato il passaggio a livello [illegible] via Moirassino, a Venaria, [illegible] le semibarriere [illegible]. Per non perdere tempo la donna ha deciso di attraversare ugualmente [illegible] accorgersi che [illegible] sopraggiungendo il treno.

Il conducente del convoglio ha tentato una disperata frenata [illegible] riuscendo a [illegible] il [illegible] soltanto cinquanta metri più [illegible]. La Borsella è morta sul colpo.

Vigile [illegible] chiede gli arretrati

Il Comune di Ivrea dovrà probabilmente corrispondere gli arretrati [illegible] un vigile urbano sospeso dal servizio otto anni [illegible] e reintegrato solo [illegible] pochi [illegible] nel servizio. Si tratta di alcune decine di [illegible] che il dipendente reclama per un vizio nella procedura seguita dall'amministrazione.

Protagonista della vicenda è Domenico Mele, 49 anni, sposato [illegible] cinque figli. Nell'aprile del '77 fu [illegible] per favoreggiamento [illegible] confronti di un rapinatore. In pratica, testimoniando di aver rilevato un incidente, fornì un alibi apparentemente inattaccabile [illegible] suo amico, che invece in quel momento stava compiendo una rapina ad Agrigento.

Successivamente all'arresto, il Mele [illegible] raggiunto dal provvedimento di sospensione cautelare, che avrebbe dovuto [illegible] però quando gli venne [illegible] la libertà provvisoria. Così non è avvenuto, e per tutti questi anni il vigile non [illegible] lavorato, percependo soltanto un modesto assegno alimentare.

Intanto la macchina della giustizia seguiva il suo corso ed alcuni mesi [illegible] la sentenza che lo riguardava (3 mesi con la condizionale) venne confermata in Cassazione. E così il Mele ha chiesto ed ottenuto di tornare al suo posto di lavoro, in attesa che la commissione disciplinare del Comune gli notifichi un ulteriore provvedimento.

Il Consiglio [illegible] è occupato del [illegible] nell'ultima seduta, a porte chiuse. [illegible] il [illegible] pare intenzionato a dare battaglia e cerca di evitare ogni ulteriore giudizio.

Il [illegible] legale, Michele Campanale, ha già inviato una memoria scritta al Coreco, sostenendo l'illegittimità [illegible] procedura: «Il [illegible] cliente doveva essere sottoposto a giudizio otto anni [illegible], non [illegible]. Ricorreremo contro qualunque provvedimento disciplinare. E naturalmente chiediamo tutti gli arretrati». Intanto il Mele è stato reintegrato nel suo ruolo, [illegible] qualità di piantone.

Settimo: rapinato anziano parroco

Amara sorpresa, l'altro ieri, per don Giuseppe Pistone, 78 anni, parroco di San Pietro in Vincoli a Settimo. Quando ha aperto la porta della [illegible] parrocchiale si è trovato di fronte un giovane con il viso coperto da un passamontagna e armato di pistola che lo ha rapinato [illegible] 30 mila lire.

● Il tribunale [illegible] Ivrea ha condannato a sette mesi e [illegible] mila lire di multa Silvio Jurkovic, 33 anni, [illegible] Nomaglio, [illegible] Andrate 8, e a [illegible] la moglie Rosaria Amato, 30 anni. L'uomo come amministratore di uno stabile aveva intascato i [illegible] dei condomini per l'acquisto di gasolio da riscaldamento (oltre 3 milioni) e li aveva [illegible] per risollevare le sorti [illegible] della moglie. Il denaro [illegible] condomini (oltre tre milioni) doveva servire a pagare il gasolio per l'inverno.

● Antonio [illegible] e Andrea Gallo, entrambi ventenni, Volpiano, via Roma 13 e via San Benigno 13, sono [illegible] [illegible] carabinieri perché sorpresi [illegible] possesso di undici [illegible] eroina.

Venaria, [illegible] parco della Mandria «giallo» [illegible] cinque [illegible] morti

[illegible] di cervi nel parco [illegible] Mandria, oppure un singolare [illegible] morte contemporanea? Almeno 5 esemplari [illegible] Wapiti, di [illegible] 3 di oltre 300 chili, sono stati rinvenuti [illegible] guardiaparco presso le località *Lanche Ferloch* e *Torrente Ceronda*. Potrebbero essere stati abbattuti da bracconieri. Un documento sulla vicenda è stato [illegible] ai consiglieri regionali e [illegible] che ai carabinieri.

Secondo questa denuncia i cervi sarebbero [illegible] uccisi per il trofeo e per la carne prelibata. Due [illegible] magnifici riproduttori, con [illegible] da 14 punti. Queste, [illegible] clandestina, possono [illegible] più [illegible] milioni.

I bracconieri avrebbero sparato con [illegible] armi calibro 22 RF, che sono molto silenziose. Hanno usato [illegible] cannocchiali a raggi infrarossi per individuare al buio [illegible] preda.

Uno di questi cervi è stato subito decapitato [illegible] una motosega da uno dei guar[illegible] dia, parco e poi il corpo seppellito. Ora i resti sono stati fatti dissotterrare [illegible] servizio veterinario della Regione. Un altro animale, giovedì scorso, sarebbe stato fatto bruciare.

Ma l'Ente parco è di [illegible] opinione: «*Questa versione è falsa e tendenziosa* — afferma il direttore della Mandria, Rota —. *potrebbero [illegible] morti per cause naturali. Il cervo è stato decapitato perché aveva un bel trofeo. Sull'esemplare dissepolto abbiamo obbedito [illegible] disposizioni [illegible] servizi veterinari di [illegible] Bracconaggio? [illegible] un muro alto due metri e mezzo tutto è possibile. Gli animali morti [illegible] tre*».

Imbalsamatore è condannato

Giacomo Antonietto, 54 anni, borgata Pillia 34, Castellamonte, imbalsamatore, è stato processato ieri [illegible] Ivrea per ricettazione. I giudici lo hanno condannato ad un anno e cinque mesi di carcere ed [illegible] milione di multa.

L'Antonietto era stato denunciato alla magistratura dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli). Un anno fa, durante [illegible] perquisizione, aveva nascosto sotto il letto martore, [illegible]he, picchi, crocieri ecc. Tutti esemplari faunistici protetti, quindi di proprietà dello Stato. All'Antonietto è stata concessa la [illegible].

● La polizia ha arrestato, l'altra [illegible] detenzione e spaccio di stupefacenti Antonio Cacioppo, 28 anni, [illegible] Grosseto [illegible]. Durante una perquisizione, i poliziotti lo hanno trovato in possesso di una decina di bustine di stupefacenti e una rilevante somma di denaro, frutto probabilmente della vendita di droga.

● Alessandro Tinivella, 79 anni, Villafranca Piemonte, via Trento 37 è morto travolto da una Volkswagen, guidata dal geometra Walter Bobrero, 31 anni, Saluzzo, sulla provinciale Vigone-Cardè.

A Rivoli protesta [illegible] studenti

E' in corso da alcuni giorni a Rivoli un'agitazione tra i [illegible] studenti che frequentano gli istituti superiori (liceo scientifico, Bosso e Commerciale) situati nell'ex seminario. Protestano perché il capolinea di arrivo [illegible] autobus che li trasportano a scuola è stato spostato sul piazzale del Castello (800 metri più a valle) e la tariffa di [illegible] mento mensile è salita [illegible] 7500 a 12.500 lire. L'aumento del prezzo è dovuto al mancato contributo (30 milioni l'anno) del Comune di Rivoli e l'accorciamento [illegible] percorso a questioni tecniche: davanti al seminario [illegible] autobus non riescono a fare manovra.

Ieri [illegible] studenti hanno inviato una lettera di protesta al sindaco di Rivoli, Silvano Siviero, che ha risposto: «*L'amministrazione non è più in grado di erogare il contributo annuale del tutto facoltativo. Tuttavia si preoccupa perché il servizio sia ripristinato*».

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

[illegible] ricerca sul [illegible]

In memoria di Oribaudi Giovanni, gli inquilini e condomini di corso Grosseto 152-154-156 e via Vanzetti 4 a 6 162.000; squadra iscritti al [illegible]co Bar Mokambo Caniglio 1985 180.000; in memoria [illegible] Giuseppina in Guarnaschelli, il condominio di via Nuoro 30/c 160.000; fam. Barolo e [illegible] 156.000; in memoria di Gatti Grasselli, i condomini di via Cimabue 8 Torino 150.000, M.M. in memoria di Ernesto Pittarello 150.000; i colleghi di Luciano, in memoria del papà Giuseppe Lanza 150 [illegible]. In memoria di Buzzi Teresa Biamino, superiori e colleghi [illegible] Jiglio Dario 150.000; in [illegible] di [illegible] Cesare Augusto Maino, i compagni e professori di Enrica della [illegible] Luigi Einaudi 150.000.

Il personale dell'ist. prof.le Ravizza di Novara, in memoria dell'ex collega don Garaulino [illegible] i componenti della scuola [illegible] in ricordo della mamma di Ettore 84.000: in memoria di [illegible] Sante, la scuola materna di via Ancina 29 63.000; Croce Verde, Torino, Squadra [illegible]bato, in ricordo della mamma di Ugo Volpi 62.000; A.P. 50.000; in memoria di Leone Domenico 50.000.

L'istituto tecnico industriale statale «G. B. Bodoni» in memoria dell'amico Luca Lionello 50.000; M.F. 50.000; in memoria di Pino 50.000; M.S. 50.000, in memoria della nonna Spinoglio Maria, offerta [illegible] colleghi di lavoro della R.E.T.T.C. [illegible] Cascina Vica 50.000. per Claudio [illegible] dalla fam. Lolollie in memoria di Morella [illegible] 50.000; in memoria di papà 50.000; D.J. 50.000; Giovanna in memoria del papà 50.000; ricordando Maria con [illegible] F.V. [illegible].

Dipendenti ditta Marinoni in ricordo della mamma di Italo 150.000; Alberto, Osvaldo e Aida in memoria di zia Mariuccia 150.000; ricordando Maria Oreno con affetto, famiglie Moncalvo e Cordara [illegible]: Ada, Sara e Carmen [illegible] memoria di [illegible] papà e nonni 150.000; in memoria di Ghittino Giovanna ved. Casalegno, i condomini e inquilini di via Ormea 152, via Canova [illegible] bis 167.000.

In memoria della sorella [illegible] Rosalba 165.000; in memoria di Sacco Stefano 140.000; le insegnanti della scuola B.V. Campagna ricordando Pina Perrone [illegible] in memoria di Lidia Borasio, i condomini, gli inquilini e l'amministratore di corso Regina Margherita 241 130.000. in memoria di Enrico Barosso, gli amici 125.000; in ricordo di Giuseppe Rotondi, i colleghi di [illegible]ro di Orlando 125.000; in memoria di Lanfranco Giuseppe, condomini, inquilini e [illegible] 124.000; condomini e inquilini di via Varallo 4 alla cara memoria di [illegible] Mario 120.000.

In memoria [illegible] Margherita [illegible] Gambuti, le sorelle il fratello e i nipoti 120.000; in memoria di Alessandro Noè, [illegible] inquilini di corso Racconigi 25 120.000; condomini, inquilini e amministratore di via Barletta [illegible] e via Gradisca [illegible] in memoria della sig.ra Nicola 120.000; [illegible] memoria di Coletti Pietro, gli inquilini di [illegible] Lodi [illegible], in memoria di Daniele Francesco, condomini e inquilini di via Cibrario 124 [illegible].

In memoria di Spinoglio Maria, i colleghi dell'officina 67 110.600; i parenti Locenarito, Ralleri, Lingero, in memoria di Allaio Mario 110.000. In memoria di Bechi Concetta in Fazio, i colleghi della Sip [illegible].

Cantone 100.000; A.M.E. [illegible] in memoria di [illegible] Bodo il direttore ed i colleghi [illegible] lavoro [illegible] Falconi di Torino [illegible] un [illegible] 100.000; in suffragio del sig. Pepe, custode e condomini di via Gorizia 130-132-134 e via Filadelfia [illegible] 100.000; in memoria di [illegible]chelli Dario, i condomini e inquilini di via Pergolesi 80 [illegible] in memoria [illegible] coniugi Saracco, i condomini e inquilini di via Pergolesi 60 100.000, [illegible] fiore in ricordo di Quarello Umberto e Augusto Martinelli, Rosj e Tina 100.000, C.E. [illegible]; in memoria di Giulio Germanetto, i colleghi [illegible].

Fondo solidarietà

Personale della Exelund e Trattamento Acciai, in memoria di Monka 500.000; in memoria di nonno [illegible] famiglia Negri Ernes e ricordo del caro amico Cerutti Nerio 200.000; in ricordo di Michele Greco, il condominio di via Chiesa [illegible] Salute 149/10 187.600; F. E. 150.000; Eicat d.s. 120.000.

Per gli anziani in memoria di Teresa Pelliti 120.000; in memoria di Olga Tallia, [illegible] ministratore, condomini e inquilini di corso Francia 239 [illegible] in memoria di Albune Giuseppe 100.000; M.K.A. in memoria dei miei cari genitori 100.000; I.E. 100.000. C.P. [illegible]. Laura [illegible]000. A.M. 100.000; A.P.A. in memoria della mamma 100.000 in memoria di Carla 50.000.

In memoria di Carla [illegible] in memoria di Carla 50.000; per una persona veramente bisognosa 50.000; P.A. 50.000; Luigi per un bambino bisognoso 50.000; C.G. 50.000; Anna Avallone 50.000; C.T. grazie a Papa Giovanni 50.000; in memoria di papà 30.000; in memoria di Omodè Cristina [illegible]0; Castagnetto Lino a ricordo del caro amico Cerutti Nerio 50.000; [illegible] ricordo del caro amico Cerutti Nerio [illegible] in memoria di Pina Rasetti 50.000; [illegible] Daniele 50.000; C.D. Torino [illegible].

M.P. 30.000; A.C.P. in onore di Papa Giovanni 30.000; F. Giulia e Alessandro Verna 30.000; ringraziando Papa Giovanni 20.000. Flavia Gibelli 20.000; T.F. 10.000. Mariuccia D. ricordando l'amica Angelina 10.000, grazie a Padre Pio 10.000, grazie a Papa Giovanni 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; ai poveri di Papa Giovanni che ringrazio e spero mi protegga sempre Giovanna 10.000; Notti Mariella, Alessandria [illegible] M.F. 10.000.

Per il lebbrosario nella giungla. In ringraziamento a Papa Giovanni, [illegible] M. [illegible] A.T. 30.000; in nome dei genitori Maria e Michele Rogazzo 5.000.

Per i fratellini Lo Russo: Federica Favaro Villafranca Piemonte 50.000.

[illegible] *la distrofia muscolare*: Gli inquilini di via Carmagnola 10, [illegible] Frabosa [illegible] e gli amici, in memoria di [illegible]gati Silvio 200.000.

[illegible], 7 mila [illegible]

Un preoccupante quadro [illegible] disoccupazione tracciato nel [illegible] promosso dai sindacati

[illegible] conclusa ieri a Pinerolo la [illegible] promossa dalla Cgil, Cisl e Uil per lo sviluppo socio-economico ed occupazionale del Pinerolese. Va[illegible] il campo [illegible] problemi esaminati: la politica industriale e l'occupazione, il ruolo della pubblica amministrazione ed i servizi, la politica [illegible] territorio, l'agricoltura, l'energia, la viabilità e i trasporti [illegible] come fattore di sviluppo e di equilibrio ed infine il mercato del lavoro e la formazione professionale.

Nei due giorni della conferenza numerosi [illegible] interventi: quello del sindaco, [illegible] vescovo, di assessori regionali, provinciali e comunali; [illegible] le istituzioni presenti, parecchi delegati delle strutture [illegible] dacali, [illegible] le [illegible] che hanno partecipato. Più deludente, invece, [illegible] detto [illegible] vivace critica il segretario della Cisl pinerolese, Tonino Chiriotti, la presenza dei diretti interessati. Molti lavoratori, pur avendo usufruito del permesso sindacale, hanno disertato l'assemblea.

Allarmante il quadro occupazionale presentato: quasi 7 mila i disoccupati inseriti nella lista di collocamento del comprensorio di Pinerolo, un dato particolarmente sconfortante viene dal fatto che pur essendo state avviate nell'84 oltre 3 mila assunzioni, [illegible] chiusura [illegible] alcune [illegible] purtroppo annullato l'«attivo occupazionale».

Altre situazioni preoccupanti sono [illegible] durante i lavori [illegible] convegno: [illegible] questione Indesit non è ancora definita, si cerca infatti di incrociare le trattative con la Seleco e la Rel; è necessario salvaguardare il posto di lavoro dei [illegible] cassintegrati. Un altro dato preoccupante arriva dalla Pin-Sete [illegible] Perosa Argentina. L'azienda dà lavoro a 380 persone, delle quali [illegible] in eccedenza. Ieri ha dovuto fermare la produzione per la mancanza di materie prime. L'altra volta si era fermata poiché mancavano 3 milioni per acquistare il gasolio necessario per il funzionamento degli impianti di lavorazione.

Giorno per giorno

[illegible] Valentino

Questa sera, organizzata dal Lioness Club Torino Valentino, sfilata di moda presso la pellicceria Bosello a favore dell'Ugi Unione genitori italiani per la lotta contro i tumori dei bambini.

Pri

Il consiglio direttivo repubblicano è convocato questa [illegible]. [illegible] ore 21, per l'esame della nuova [illegible] politica del [illegible].

Accademia medicina

[illegible] 21.15 in via Po 18, seduta [illegible] «The effects of impulse [illegible] on hearing: general and clinical implications» [illegible] prof. Sulkowski.

[illegible]

Alle 20.30, all'hotel Concorde, riunione conviviale con il prof. Mainardi che parla su «Torino magica».

Istituto Gramsci

[illegible] Campus, alle 17.30, presentazione [illegible] numero monografico della rivista [illegible] operaio e socialista su «Proletari in galleria». Partecipano Umberto Levra, Renato Monteleone e Luisa [illegible]. Modera Aldo Agosti.

Centro Pannunzio

Presso la sede, via dei Mercanti 1, è aperta [illegible] didattica di Franco Berino sull'Antico Egitto.

Comitato [illegible]

Organizza [illegible] 21, a Bonasco in via Mascagni, un dibattito con Giuseppe Reburdo su «Le campagne per il congelamento [illegible] armi militari».

Scuola [illegible] preghiera

Presso il seminario maggiore in viale Thovez 45, [illegible] 20,30 alle 22 si tiene un incontro di preghiera con don Sergio Boarino che parla sul tema [illegible] nostro».

Pronto soccorso

Per due sere la settimana (martedì e sabato), fino al 21 [illegible] salone della chiesa di Santa [illegible] di Avigliana si terranno [illegible] teorico-pratiche di pronto soccorso organizzate dal Centro soccorso ambulanza con il patrocinio del Comune. Il programma, preparato dalla dottoressa Schiavone, prevede nozioni di anatomia, fisiologia, patologia.

Sull'astronomia

L'assessorato alla cultura e la Biblioteca civica di Venaria in collaborazione con la rivista Orione hanno organizzato una serie di conferenze sull'astronomia. I dibattiti tenuti dai ricercatori dell'osservatorio astronomico di Torino, s'inizieranno domani e continueranno per sei settimane ogni venerdì alle ore 21, nell'auditorium della scuola [illegible] [illegible] Papa Giovanni XXIII.

Cinema giovani

I manichini in piazza

Uno [illegible] punti di forza del 3° *Festival Internazionale Cinema Giovani* che continua a incuriosire e a raccogliere consensi è «*Torino Stupefacente*». L'installazione di teatro urbano, realizzata dal Magnifico Atelier del Granserraglio, è già stata invitata ufficialmente al *Festival d'Autunno* a Parigi.

Posta in piazza Carlo Alberto, si sviluppa su un'area [illegible] 1800 mq. all'aperto. Si compone [illegible] di 150 manichini, i gozzi da pesca e un'orchestra [illegible] 40 elementi. In mostra c'è davvero la Torino che stupisce, elegante, Savoia, benpensante, con l'orchestra [illegible] violini che suona per [illegible] a in questo naufragio collettivo. Anche la scelta del luogo non è casuale: [illegible] anni ormai «*le piazzette*» è ritrovo degli emarginati e zona [illegible] mercato per i tossicodipendenti.

Gran parte dei manichini posti sui gozzi (trafitti da centinaia di siringhe) sono sviluppati dalla plastica. «*E' un materiale che più d'ogni altro [illegible] un senso di [illegible]tà, dipendenza, costrizione*». Un terzo segno sono i passanti che non vedono. Un telo infatti [illegible] il volto [illegible] diversi manichini: rappresentano l'indifferenza del vedere ma [illegible] guardare. «*Logico* — spiega [illegible] il regista — *che qui non si trovi la soluzione [illegible] problema. L'artista non la può dare. Può al massimo sensibilizzare, evidenziare, creando [illegible] stato [illegible] inquietudine*».

In questa terza edizione ci [illegible] [illegible] corto e mediometraggi. Fra le curiosità odierne, segnaliamo al cinema Romano, [illegible] [illegible] 21,30, «*La casa fuori misura*», [illegible] Giulia Ciniselli. In dodici minuti si alternano i racconti di una donna veneta, alternati alle immagini della [illegible] casa fatta costruire negli Anni '70, decisamente «fuori misura» per le sue origini contadine.

Dominano i film di Germania

Questo il programma odierno. Cinema Romano: per le sezioni *Opere Prime, Tematiche Giovanili, Proposte e Film d'Animazione*, ore 9,30: replica di «*Ricky Guitar*», di M. Laux (Rft-1985-93'). Ore 11,30: replica di «*Uramisten*», di P. Gárdos (Ungheria-1984-90'). Ore 15,30: repliche di «*Double Negative*», di S. Irvin (Usa-1985-20'), «*Ich oder du*», di D. Berner (Austria, 1984-95'). Ore 17,30: «*Bitebute*», di O. Alkabetz (Israele-1984-3'48"); «*Willie*» (Usa-1984-85') e «*Born to film*» (Usa-1983-33'), di D. Lyon. Ore 21,30: «*La casa fuori misura*», di G. [illegible] (Italia-1985-12'); «*Bilect*», di S. Kirjavainen (Finlandia-1985-16'50"); «*Istanbul*», di M. Didden (Belgio-1985-90'). Ore 24: «*Screamplay*», di R. R. Sedler (Usa-1984-85').

Cinema Faro: per il settore *Junger Deutscher Film 1960-70*, alle ore 9, repliche di «*Galaxis*» e «*Rote Sonne*», di R. Thome: «*Some Player Shoots Again*», «*Sil[illegible] City*» e «*Alabama*», di W. Wenders; «*Neurasia*», di W. Schroeter. Ore 15: «*Jüm film*», di W. Nekes e Dore O.; «*Alaska*», di Dore O; «*Besonders Wertvoll*» e «*Die Unterdrückung der Frau ist vor allem an dem Verhalten der Frauen selber zu erkennelim*», di [illegible] Costard, ore 17: «*Cardillac*», di E. Reitz. Ore 19: «*Liebe ist kälter als der Tod*» e «*Der Stadtstreicher*», di R. W. Fassbinder; «*Jagdszenen [illegible] Niederbayern*», di P. Fleischmann.

Cinema King Kong: per il settore *Spazio Aperto*, dalle ore [illegible] [illegible] [illegible] Dalle [illegible] 20,15: [illegible] Cinevision.

A PROPOSITO DELLA VANCHIGLIA

I cavalli di Léonie

Capita a volte che [illegible] voce del passato a lungo sopita si risvegli come per magia, per [illegible] stimolo quasi casuale. Ed ecco, rievocati da una recente indagine condotta dal quartiere Vanchiglia, [illegible] al galoppo [illegible] splendidi cavalli di Léonie, la pittrice dimenticata fra i [illegible] artisti che scelsero questo borgo in [illegible] al fiume per abitazione o studio.

«I [illegible] al galoppo», un dipinto di Léonie Lescuyer

La [illegible] artistica [illegible] Vanchiglia è antica. [illegible] [illegible] si crea all'Accademia Albertina una «cattedra di paesaggio» per Antonio Fontanesi. «*Tosto [illegible] scolari [illegible] adunano attorno [illegible] maestro, attratti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] irresistibile, stupiti di tanta novità, [illegible] tanta verità*». Così Marziano Bernardi in «*Ottocento piemontese*» apre il di[illegible] [illegible] quello che è un altro aspetto dell'operosa regione di Vanchiglia.

Perché è proprio in quella zona, subito fuori dalle mura [illegible] cinta daziaria, «*nei prati dove tante volte i ragazzi erano andati a far saltare lungo le rogge o a cercar nidi [illegible] primavera sui gelsi*», [illegible] quell'ambiente [illegible] [illegible] a tuffato nella luce dove la cappelletta barocca del [illegible]cento, le strade dei pioppi, la sinuosità delle bealere, [illegible] scolavano «*il finito con l'infinito*», che il maestro pilotava i suoi allievi.

Pittore «accademico» invece [illegible] tra i più acclamati dell'epoca è Andrea Gastaldi (1826-1889), autore di quel [illegible] Micca che fino a qual[illegible] tempo fa era citato in tutti i testi [illegible] storia.

Léonie Lescuyer è [illegible] [illegible]glie. Andrea l'ha conosciuta a Parigi. [illegible]i sposano e nel 1860, avendo il marito ottenuto [illegible] cattedra [illegible] figura all'Accademia, vengono a vivere a Torino, in corso [illegible] Maurizio 61, nel [illegible] quartiere in costruzione.

Di questa «*moglie di un artista*» [illegible] [illegible] solo che morì nel '99, [illegible] anni dopo il marito.

v. sin.

A Moncalieri c'è grande festa

Ha preso il via la scorsa settimana con la gara a quadrette tra società bocciofile la secolare «*Fera dij Subijet*», la festa più importante di Moncalieri.

Domenica 20 alle 16, nei pressi della stazione, il Concerto [illegible] Banda Musicale [illegible] Moncalieri inaugurerà l'edizione [illegible] [illegible] «Orti e fiori in piazza» abbinata quest'anno alla mostra-mercato del crisantemo moncalierese (aperta fino al 1° novembre).

Alle [illegible] «Grande padellata di pesce», distribuzione [illegible] piatti, con specialità alla griglia e vino per tutti offerti [illegible]a Società Canottieri Moncalieri. Alle 21,30 nei giardini Lungo Po Abellonio spettacolo di giochi artificiali. Lunedì 21 nella Collegiata di S. Maria della Scala, Concerto d'Organo del maestro Cognazzo (ore 21).

m. pr.

LEZIONI [illegible] I MUSICOFILI

Direttori d'orchestra sui banchi della scuola

[illegible] il via — con il primo incontro fissato per venerdì, sabato e domenica — l'anno accademico della Scuola di direzione sinfonico-corale «*Città di Torino*» promossa dall'Associazione «*La proposta*». «*Lo scopo* — dice il presidente Luciano Grandis — *è riempire un vuoto didattico: in Italia [illegible] esistono corsi [illegible] direzione d'orchestra, se non per iniziativa [illegible] singoli maestri. Oltre tutto i due più qualificati esponenti, Franco Ferrara e Antonino Votto, sono scomparsi proprio [illegible] recente e quindi il problema si è ancor più aggravato*».

Gli incontri, tenuti da Marcel Couraud, saranno sei, stagionali [illegible] al settembre dell'anno prossimo e si concluderanno [illegible] [illegible] un esame-concerto pubblico. Le lezioni avranno ovviamente un andamento logico: venerdì si comincia con lo studio del quartetto vocale (*Tre lieder dall'op.* [illegible] di Brahms; partecipano Donatella Dovico che è [illegible] con Norma Fantini, Alessandra Cordero, Giuseppe Maletto e Marco Ricagno, allievi della prof. Luisella Ciaffi; al pianoforte Aldo Sacco). Successivamente si passerà a Buxtehude a Dallapiccola [illegible] misto e orchestra), Bach e Haendel (anche con i solisti).

[illegible] si richiedono diplomi per l'iscrizione (lire 150 mila lire), ma è necessaria una cultura [illegible] di alto livello. La sede [illegible] [illegible] è la chiesa dello Spirito Santo, via Porta Palatina 9 (tel. 541020).

l. p.

L'ASSOCIAZIONE PRESENTA IL PROGRAMMA DEI CONCERTI

La «Haertelt» con nuovo vigore

[illegible] apre a nuovi orizzonti la vita musicale dell'Associazione Riki Haertelt e [illegible] una maggior tranquillità economica [illegible] e organizzativa. Finalmente irrompono sulla scena gli sponsor e si può dire che si tratta d'una «primizia di stagione»: la Utet e la Cassa [illegible] Risparmio, [illegible] compiti diversi [illegible] egualmente importanti, si affiancano alla Riki Haertelt.

E le novità si accrescono, se si pensa che il Ce.d.a.s. (Centro di attività culturali Fiat) e Riki Haertelt hanno annun[illegible] una stagione unica nell'intento di garantire [illegible] [illegible] [illegible] concertistica in presenza d'un «pubblico certo»: 1300-1500 persone (tanti sono gli abbonati) che potranno circolare liberamente [illegible] l'assillo di nuovi biglietti nelle sale di Torino, Asti, Rimini, Bardonecchia, Ciriè, Piossasco, Pinasco, Torre Pellice, Luserna S. Giovanni, Vercelli, Copparo, in provincia di Ferrara.

In tutto [illegible] 120 concerti: [illegible] [illegible] [illegible]vole, [illegible] si considera che [illegible] [illegible], finora è stato fatto senza che il ministero Turismo e Spettacolo intervenisse con un finanziamento pubblico, così [illegible] avviene per quasi tutte le altre associazioni concertistiche di un certo valore che agiscono in Italia.

Interessante la stagione congiunta, [illegible] il profilo strettamente musicale, che s'inaugura il 29 ottobre alle ore [illegible] all'Auditorium della Rai, con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Lubiana, direttore Anton Nanut, cornista Josef Falout, protagonista [illegible] [illegible] tournée in Europa. Il programma comprende l'«*Incompiuta*» di Schubert, il Concerto per corno e orchestra in mi bemolle op. 11 [illegible] [illegible] e la Sinfonia «*Dal Nuovo Mondo*» di Dvorak.

Tra le altre serate meritano un cenno particolare l'Ensemble Musica Camerale di Praga, un sestetto che suona insieme dal 1969, che proporrà pagine [illegible] Albinoni, Telemann; J. S. Bach, Mozart, Britten e Myslivecek. Quindi, l'Orchestra da Camera di Torino diretta da Enzo Ferraris, con Sergio Lamberti (violino), Bruno De Rosa (oboe); il Quartetto Kodaly, il concerto [illegible] pianista quindicenne Francesco Cipolletta, che si è formato alla scuola di Maria Golia.

er. [illegible]

Ricordare Bach

Concerto in onore di J. S. Bach nel terzo centenario della nascita. Stasera, alle 20,30, e domani [illegible] 21, suonerà l'organista Matthias Eisenberg. Si tratta [illegible] terzo concerto all'Auditorium per il programma della Stagione sinfonica pubblica della Rai. Il prossimo appuntamento è il 24 e [illegible] ottobre con il pianista Aldo Ciccolini.

Il taccuino del cronista

Poesia piemontese — Alle 21, all'Associassion Piemonteisa in via Gioberti 6, si terrà un incontro con la poesia piemontese. Interverranno Pietro De Paoli e Rinuccia Nepote che presenterà il suo libro «Il pane azzimo».

Leggere la scrittura

Al Centro di scienze umane «Piemonte», Istituto superiore di psicologia della scrittura (via Campana 9, orario 15-19, tel. [illegible]) si [illegible] aperte [illegible] iscrizioni al corso triennale di «Psicologia della scrittura», per la preparazione alla professione [illegible] grafologo con formazione psicologica. Accanto a tale specializzazione sono stati [illegible] indetti il corso triennale [illegible] psicologia, psicoanalisi, psicopatologia, e i seminari di test e di psicologia [illegible] del lavoro. Il Centro è inoltre specializzato per il «training» autogeno individuale e di gruppo e consulenze sull'orientamento scolastico e professionale.

Concerto Jazz — Oggi, ore 18,30, nell'Aula 1 del Politecnico di Torino, concerto jazz del gruppo «Atman». Così si apre la «Rassegna Jazz» che proseguirà ogni giovedì sino al 12 dicembre.

I Baha'i — Alle 21,15, al Centro Baha'i in via Lombroso 5, il professor H. Foady parlerà sul tema «Necessità di un nuovo ordine internazionale per la pace».

Mondo delle api — Alla Econatura, in piazza De Amicis 121bis, conferenza con proiezioni di diapositive sul tema «Il mondo delle api».

Per gli Etruschi — Oggi, alla Galleria Pirra Ceramiche, in Lungo Po Cadorna 1, inaugurazione della mostra [illegible] ceramiche [illegible] Nino Caruso. Resterà aperta sino [illegible] 31 ottobre.

[illegible] surrealista — Stasera, alle 21, alla Galleria Viotti, in via Viotti 8, inaugurazione della mostra [illegible] pittore surrealista viennese Leherb. Resterà aperta sino all'11 novembre.

[illegible] osteria — Alle 17,30, nella Libreria Campus in via Rattazzi, l'Istituto Gramsci or[illegible]a un dibattito sul n[illegible] monografico della rivista «Proletari [illegible] osteria». Relatori Umberto Levra, Renato Monteleone, Luisa Passerini. Moderatore Aldo Agosti.

Ma il legno è anche arte

Curiosità e sapere antico si sposano [illegible] corsi proposti [illegible] l'Aica a partire dalla prossima settimana. Dopo il laboratorio di maschere, che è cominciato alcuni giorni fa, è la volta di un corso artigianal-ecologico dedicato all'intaglio su legno e ai segreti di questa antica arte. Il corso s'è aperto ieri e si protrarrà per 10 settimane con lezioni serali [illegible] un'ora e mezzo fissate in due fasce orarie.

[illegible] e conduttore dell'iniziativa è un au[illegible] [illegible] [illegible] di bottega, falegname e scultore che [illegible] lo scorso [illegible] si rese promotore di [illegible] analogo [illegible]. A lui il compito [illegible] [illegible] alla difficile arte del legno illustrando inizialmente i vari tipi e i diversi impieghi del legname pregiato, l'utilizzo degli strumenti. [illegible] porterà gradatamente i partecipanti alla completa confidenza [illegible] le attrezzature.

L'armeggiare tra scalpelli e punteruoli metterà in grado gli «studenti» a eseguire semplici rosoni e intagli e i maestri non escludono che al [illegible] del [illegible] i partecipanti siano in grado di creare oggetti [illegible] di originale fattura. Tutte le attrezzature necessarie e il legno saranno [illegible] direttamente dall'insegnante. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede Aica di via Massena 2, tel. 532.949 - 532.981 dalle 16 alle 19.

f. d. l.

Televisioni in regione

Grp
11 — Alazzone
12 — Mezzogiorno di... gioco
15 — Magnetoterapia
16,30 Get Smart, telefilm
16,50 Luisana mia, telefilm
16,40 New Scotland Yard, telefilm
17,30 Andiamo al cinema
17,35 Huck Finn; Ruote roventi, Capitan America; Johnny Quest, cartoni
19,00 G.R.P. monitor
19,40 Get Smart, telefilm
[illegible] L'ultimo volo delle aquile, film, con T. Milune
22 — [illegible] prova d'amore, film di T. Longo, con G. Ferzetti, A. Asti
23 — G.R.P. monitor
23,35 Alazzone
1,30 Get Smart, telefilm
2 — Sangaree, film [illegible] E. Ludwig, con F. Llamas, A. Dahl

Videogruppo
15 — Le auto [illegible] settimana, mercato dell'auto
15,20 Il caso [illegible]rd, film
17 — La [illegible] [illegible], [illegible]
18 — Videonotizie, 1ª [illegible]
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Primo piano, attualità
19,15 Fuorigioco, prog[illegible]
19,45 Andrea Celeste, telenovela
20,25 Piccoli omicidi, film di Alan Arkin, con Elliott Gould, Donald Sutherland
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 [illegible] piano, attualità
24 — Bowling bowling, programma
0,30 Il gioco del giovedì, film
1,30 Le auto della settimana mercato dell'auto

Quarta [illegible]
17,30 Cartoni animati
18 — La fattoria, telefilm
18,30 Funny Face, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Cartoni animati
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,00 American [illegible], telefilm
21,00 [illegible] segreto di un [illegible] [illegible] femminile, film di R. Di Silvestro, con J. Tamburi
23 — Barnaby, telefilm
0,15 Soko 5113, telefilm
1 — Film

Telestudio
14 — Innamorarsi, novela
14,40 Speciale spettacolo
14,45 Facce per l'inferno, film
16,30 I nuovi Rookies, telefilm
17,25 Tivulandia
17,30 Calendarmen, cartoni animati
18 — Trasformer, cartoni animati
18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni animati
19 — Pollon Story, cartoni animati
19,20 Speciale spettacolo
19,30 Carmin, novela
20,30 Illusione d'amore, novela
22,15 Dottor John, novela
23,15 Tutto [illegible]
23,20 Football australiano, sport
24,20 L'incredibile Hulk, telefilm
1,20 Un piede nell'inferno, film

Rete Canavese
14 — L'agente scoiattolo, [illegible]ni
14,30 Mumbly, cartoni
15 — La vergine di Sherdiger, film
17 — All music
18 — Dinky Dog, cartoni
18,30 L'agente scoiattolo, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,45 I 12 legionari, telefilm
20,15 I malfattori, film
22,15 Canavese oggi
22,30 Il mare è grande, [illegible]
23,30 [illegible]
23,45 Redazionale

Telecupole
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Telefilm
15,30 Telefilm
16,30 Frankenstein Jr., cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 L'orso Yoghi, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Il discoriere, rubrica
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
22 — Carovane, film
23,50 Tg 4 (r)
24 — Videocar, [illegible]
0,15 Il calcio di piede, film

Erika Blanc interpreta il film «Gangster per un massacro» (ore 20,30) su Quinta Rete

Quinta Rete
10 — Ladri in guanti gialli, film
11,45 Villa Paradiso, novela
12,30 Laura, novela
13 — Delitto alla televisione, film
14,40 Oggi al cinema
14,45 Mamalinda, novela
15 — Funny Face, telefilm
16,30 The family Smith, telenovela
17 — Don [illegible] Story, [illegible] animati
17,30 Emergency, cartoni animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 Laura, novela
18,55 Speciale spettacolo
19 — Mamalinda, novela
20 — Buonanotte bambini: Lamù, cartoni animati
20,30 Gangsters per un massacro, film di Gianfranco Parolini, con Tony Kendall, Erika Blanc
22,20 Boomerang, settimanale
23,30 L'albero della maldicenza, film
1 — Combat, telefilm
2,30 Film non stop

Telesubalpina
11 — Film
12,58 Il regionale, notiziario
13 — I Pruitts, telefilm
13,30 The Flying Kiwi, telefilm
14 — Il balletto e voi, rubrica
14,30 Il telefono degli affari
16,30 Il regionale, notiziario
16,40 L'impostore, film di [illegible] Duvivier, con Jean Gabin, Ellen Drew
18,30 Cartoni animati
19 — Speciale R.T.S., rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20 — Cartoni animati
20,30 Dieci incredibili giorni, film di Claude Chabrol, con Anthony Perkins, Michel Piccoli, Orson Welles
22,30 Sottotetto: proprietari, assessori, inquilini, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,40 Domani [illegible]
23,45 I Pruitts, telefilm

Videouno
17,30 Oltre il limite, documentario
18 — Duello sul fondo, telefilm
18,30 Una famiglia intraprendente, telefilm
19 — Il grigio è ancora verde, rubrica
19,20 Notiziario
19,45 Le pagine [illegible] spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Video 1x2, settimanale
21 — [illegible] [illegible]
21,30 [illegible] Herne, telefilm
22,40 Al Paradise, varietà
24 — Cronache del cinema

Telecity
13,05 Mr. Baseball, cartone
[illegible] Sampei ragazzo pescatore, cartone
14,10 Viviana, telenovela
14,45 Luisana mia, telenovela
15,45 [illegible] Ways, sceneggiato
16,00 Vivi. Spazio tv per i ragazzi: I dieci magnifici eroi, Ugo il re del judo, Sampei [illegible] pescatore
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 Il fumacone, film
23,30 Boxing, pugilato mondiale
0,30 Chips, telefilm
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue non stop

Erre Uno tv Svizzera
12 — Primo mercato
12,20 Varietà
13,30 Documentario
14 — Varietà
15 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,05 Ritrediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 T.T.T. Temi, sistemi e tendenze: La Francia
23 — Telegiornale
23,10 Documentario

Rete Piemonte
14 — Policarpo dei tappeti, film
15,45 Dedicato a [illegible] stella, film di Luigi Cozzi, con Pamela Villoresi, Richard Johnson
17,30 Al 96, telefilm
18,30 Cinema giovani, rubrica
19 — Bullwinkle show, cartoni
19,30 Westgate, telefilm
20,30 La regina del Far West, di Allan Dwan, Barbara Stanwyck, Ronald Reagan
22,15 Al 96, telefilm
23,15 Westgate, telefilm
24 — Cinema giovani, rubrica
0,30 Miss Beautiful, film, con Gary Collins, Chuck Connors

Primantenna
19,30 Speciale [illegible]: cronaca
20 — Tuttiradi, rubrica
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le auto [illegible] settimana, mercato dell'auto
22 — 30 minuti, [illegible] regionali
22,30 [illegible] previdenza
23,30 Medi casa presenta
24 — Portiere di [illegible], film
1,30 [illegible] [illegible] della [illegible] mercato dell'auto
2 — [illegible] notte con...

[illegible] [illegible]

Il compagno segreto. [illegible] straniero al lavoro, di Gian Piero Amendola. [illegible] puntata — *La puntata si occupa dello straniero come «compagno segreto» dell'emigrato italiano anche nel momento del contatto culturale ed umano con la [illegible] industriale*

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dovuti alla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

Il [illegible] di Eco diventa un film diretto da Annaud e interpretato da Sean Connery

«Il nome della rosa», un giallo in latino

[illegible] porte di Roma si prepara [illegible] gigantesco [illegible] medievale - Connery andrà in convento per capire il personaggio

ROMA — Rispettare i valori storici e documentaristici senza trascurare l'atmosfera da thrilling e la suspense del [illegible]: [illegible] questo obiettivo il regista Jean-Jacques Annaud si accinge a realizzare la versione cinematografica di uno [illegible] romanzi più famosi e importanti degli ultimi anni, *Il nome della rosa* di Umberto Eco.

Nella conferenza stampa di presentazione dell'impresa, in piena campagna romana, in una specie di cantiere dove squadre di operai stanno [illegible] struendo gli edifici medievali [illegible] della vicenda, Annaud ha raccontato, con inarrestabile entusiasmo e tenacissima precisione, la storia di questa [illegible] grande passione.

«Alla duecentesima pagina del racconto ero già deciso ad acquistare i diritti [illegible] la riproduzione cinematografica; alla trecentesima, il mio agente mi ha fatto sapere che non potevo averli perché erano già proprietà della Rai, alla cinquecentesima sono venuto a Roma e ho parlato [illegible] i dirigenti di Raiuno, proponendomi, da subito, [illegible] unico regista adatto a girare il film».

Un anno [illegible] studiare in [illegible] approfondito il periodo storico [illegible] cui il [illegible] è ambientato, [illegible] per leggere tutti i volumi che [illegible] stesso Eco ha letto prima di immaginare il racconto, giorni e giorni per incontrare lo scrittore, carpirne l'ispirazione, chiamarlo ogni mattina fino a convincerlo del progetto. «*Credo* — ha detto Annaud — *che [illegible] abbia aiutato anche il fatto che al figlio di Eco è piaciuto molto il mio film* La guerra del fuoco».

Ottenuta dallo scrittore completa libertà nella rielaborazione [illegible] cinematografica del romanzo, «*un giallo poliziesco dalla stupenda struttura narrativa*», Annaud si è messo al lavoro curando ogni aspetto dell'impresa: ha voluto [illegible] cast di attori di diversi Paesi «*per ricreare l'atmosfera di comunità europea del libro*»; ha pensato a un doppio livello delle parti parlate in cui «*la comunicazione principale [illegible] in inglese e il linguaggio di sottofondo in italiano, spagnolo e tedesco*»; ha ottenuto la presenza fissa sul set dell'esperto Padre Arpe; ha [illegible] to lo spazio di alcuni personaggi [illegible] sede [illegible] sceneggiatura; ha programmato per se a [illegible] un soggiorno in un monastero tedesco.

«*Non potrei accontentarmi di avere un pubblico di spettatori doppio di quello dei lettori* — dice Annaud —. *Per considerarmi soddisfatto, il mio pubblico, rispetto a quello del libro, dovrà essere moltiplicato almeno per cinquantamila*».

Umberto Eco ha già dichiarato [illegible] il [illegible] estraneità [illegible] risultati della trasposizione cinematografica di *Il nome della rosa*: «*Eco non si sente un regista [illegible] uno sceneggiatore* — ha spiegato Annaud —. *Prova curiosità nei confronti del mio lavoro, ma [illegible] ha voluto mettere nel film nulla di suo, perché sente la paternità del libro, ma non di [illegible] che si vedrà sullo schermo*».

Strano contrasto con l'irruente entusiasmo di Annaud. [illegible] il tranquillo distacco di Sean Connery, protagonista principale del film insieme con Murray Abraham, l'attore che ha interpretato il ruolo [illegible] nell'*Amadeus* di Milos Forman.

Connery, barba bianca e camicia blu, è stato in silenzio per [illegible] l'incontro con i giornalisti: [illegible] aveva letto il libro prima di ricevere la proposta [illegible] interpretarlo e solo in questi giorni [illegible] finendo di studiare la sceneggiatura.

«*Guglielmo da Baskerville non è un ribelle* — ha detto [illegible] Connery — *ma piuttosto uno Sherlock Holmes del Medioevo che usa la ragione nell'affrontare la realtà. [illegible] piace perché è un personaggio a tutto tondo con un perno centrale ben definito*». Per conoscerlo meglio Sean Connery, tra qualche giorno, rileggerà il libro, poi andrà a chiudersi in un monastero spagnolo e ridiscuterà il ruolo con il regista.

Fulvia Caprara

Sean Connery con il regista Jean-Jacques Annaud ieri a [illegible] durante la conferenza stampa

Dall'Abruzzo alla Germania [illegible] sette storici al seguito

[illegible] — «Il nome della [illegible]» è frutto di una coproduzione tutta europea: i 31 miliardi del budget sono infatti ripartiti tra la tedesca Neue Constantin Film (60%), la francese Films Ariane di Alexandre Mnouchkine ([illegible]%) e la Cristaldifilm di Franco Cristaldi (20%). La partecipazione italiana è arricchita dal contributo di Raiuno che era già proprietaria dei diritti sul romanzo e che ha preacquistato il film.

[illegible] riprese inizieranno l'11 novembre e dureranno 14 settimane: le prime nove si svolgeranno in Abruzzo, a Cinecittà e nel complesso agricolo sulla Tiburtina, dove, su una superficie di diecimila metri quadrati (esclusa la [illegible] del villaggio [illegible] comprende altri mille) sono [illegible] ricostruite la facciata esterna dell'abbazia, il torrione con [illegible] biblioteca.

Il monastero di Ebebach e il chiostro del dodicesimo secolo di Maulbronn, in Germania, faranno da sfondo alle altre cinque settimane di lavorazione.

Il [illegible] sarà interamente seguito da [illegible] cast di sette storici esperti dell'epoca, coordinati [illegible] studioso [illegible] Goff; se ne faranno quattro versioni, in italiano, francese, inglese e tedesco; [illegible] no conservate nei dialoghi molte delle citazioni latine.

Diretto da Jean-Jacques Annaud che è anche sceneggiatore insieme con Gerard Brach, Alain Godard, Howard Franklin e Andrew Birkin, il film, già venduto [illegible] America [illegible] Twenty Century Fox, ha le scenografie di Dante Ferretti e i costumi di Gabriella Pescucci; il direttore della fotografia è Toni[illegible] [illegible] Colli. f. c.

Per le trattative in Spagna l'industriale ottimista

Berlusconi e le sue tv il sogno [illegible] è europeo

MILANO — [illegible] sulle attività televisive, [illegible] quelle tradizionali dell'edilizia e [illegible] cose minori, come quelle assicurative, nelle quali [illegible] trato per fare un giocattolo divertente ai miei ragazzi. E poi punto molto sull'Europa, sugli sviluppi qui delle attività televisive». *Così dice Silvio Berlusconi prima di recarsi [illegible] tempio della finanza italiana, Mediobanca, per [illegible] riunione dello Consortium, la società che raggruppa i più importanti gruppi economici del Paese.*

In quest'ottica europea va collocata dunque la notizia arrivata dalla Spagna, [illegible] do la quale gli uomini di Berlusconi stanno trattando per [illegible] milioni di pesetas (circa 7 miliardi) l'acquisto degli Estudios Roma, una società privata spagnola che possiede a Madrid alcuni studi affittati alla Tv di stato. Le trattative, rendono [illegible] fonti [illegible] gruppo milanese, sono estese anche ad altri impianti perché, anche se a tutt'oggi in Spagna la televisione privata [illegible] è un business considerevole, le prospettive sono buone. Come lo [illegible] in Francia, e anche [illegible] Germania, mercati ricchissimi e caratterizzati da telespettatori annoiati dai canali di Stato, che per la verità non fanno nulla per rinnovarsi.

Così Berlusconi, che secondo le ultime indiscrezioni ha recentemente acquistato a [illegible] produzioni televisive americane inedite in Italia e in Francia per circa 20 miliardi, si [illegible] a penetrare sui mercati europei per esportarci i programmi realizzati dagli studi italiani. Insomma, gli spagnoli potrebbero trovarsi un domani sul video gli spettacoli di varietà, [illegible] cultura e [illegible] intrattenimenti vari che sono stati realizzati qui da [illegible] e che costituiscono [illegible] patri[illegible] non indifferente.

In Francia, inoltre, sono in corso trattative [illegible] Jacques Pomonti per utilizzare con una quota dell'8 per cento [illegible] canale del satellite Tdf-1, in [illegible] tà con l'editore australiano Rupert Murdoch e Telelussemburgo. Quasi nulla invece è in corso per la Germania. «Qui però ci sono problemi di lingua» è il commento di Berlusconi. *Ma dove può attingere la Fininvest gli ingenti capitali necessari per questa formidabile espansione? Oltretutto, Berlusconi è anche impegnato sul fronte industriale [illegible] i 200 miliardi prenotati per acquisire la [illegible] quota di Sme, il [illegible] alimentare che l'Iri [illegible] mettendo [illegible] proprio in questi giorni.*

«[illegible] pubblicità va bene — *risponde Berlusconi, replicando in tal modo alle voci secondo le quali gli incassi stanno rallentando vistosa*[illegible] — nel 1985 supereremo i [illegible] miliardi, forse anche [illegible] tanto per merito mio ma perché le aziende vanno bene, investono [illegible] utili in nuovi impianti e anche in pubblicità». *Inoltre in questo periodo gli indici di ascolto (da sempre oggetto di contestazioni) stanno confermando la ripresa delle tre reti di Berlusconi, che negli ultimi sondaggi effettuati la settimana [illegible] per conto delle agenzie di pubblicità hanno superato di due punti le tre rivali della Rai.*

I punti di forza [illegible] stati [illegible] Domini e Drive in nonché il [illegible] trasmissione del giovedì di Mike Bongiorno. Saranno forse questi i programmi che Berlusconi andrà a piazzare all'estero?

Gianfranco Modolo

Help: arrivano i tre «Gatti»

MI[illegible] — Comincierà il [illegible] settembre sugli schermi di Italia 1, la seconda edizione di Help durerà [illegible] l'estate pros[illegible] [illegible] minuti, [illegible] lunedì al sabato, con inizio alle 13,30.

Come nello [illegible] anno, a condu[illegible] il programma è Fabrizia Carminati, uno dei volti più noti di Canale 5 dove [illegible] la [illegible] televisiva nel '79 e continuò [illegible] alternando a numerose trasmissioni fra cui Premiatissima. Nuovi, invece, i suoi partner, i Gatti di Vicolo Miracoli, che l'anno scorso [illegible] gli interpreti del Quo vadis?

L'orchestra decide: niente «Ballo» il 31

Sciopero al Maggio Non apre la stagione

FIRENZE — L'orchestra del Maggio musicale fiorentino ha indetto uno sciopero per le prime due rappresentazioni dell'opera [illegible] ballo in maschera di Verdi, in programma al Comunale di Firenze nell'ambito della stagione lirica 1985, giovedì [illegible] ottobre e domenica 3 novembre.

«Lo sciopero continuerà a [illegible] indeterminato — *[illegible]* — *ferma* [illegible] comunicato — *non vi [illegible] positivi e concludenti fatti [illegible] a far ritenere che l'ente si appresta a risolvere in tempi brevissimi la questione relativa al rinnovo del patto aziendale».*

Nel comunicato gli orchestrali sottolineano che [illegible] trascorsi dieci mesi dall'apertura delle trattative [illegible] il rinnovo del patto aziendale, e che con l'elezione della nuova giunta comunale e [illegible] [illegible] sono venuti [illegible] i motivi che potevano giustificare la [illegible] risoluzione della vertenza.

«Perdurando il totale disinteresse nei confronti della [illegible] tuzione [illegible] un problema così [illegible] — conclude la nota — *si deve intendere il comportamento del consiglio di amministrazione del Teatro Comunale come puramente defatigatorio».*

Carlo Perucci designato (psi) all'Arena

VERONA — Carlo Perucci è stato designato [illegible] comitato esecutivo provinciale del psi [illegible] a succedere ad Aldo Rocchi nella carica di direttore artistico dell'Arena. La nomina di Perucci dovrà ora [illegible] dal consiglio di amministrazione dell'Ente lirico.

[illegible] [illegible] il maestro Rocchi «sollecitato — [illegible] dichiarato — a valutare alcune situazioni determinatesi negli ultimi mesi nel panorama musicale italiano», aveva deciso di lasciare l'incarico, pur continuando a collaborare fino alla scadenza del mandato il 31 dicembre prossimo.

Carlo Perucci è nato a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) [illegible] anni fa, debuttò a Spoleto come baritono cominciando la carriera di cantante. Dal 1966, dopo un incidente stradale, si è dedicato alla regia lirica e alla direzione artistica. Direttore artistico dello Sferisterio di [illegible] è anche da tre anni direttore del teatro Petruzzelli di Bari.

TV: OGGI «[illegible] MARE» E «LA MARCHESA VON O...» - PROSEGUE L'OFFENSIVA CINEMATOGRAFICA

[illegible]

LES [illegible] (*1958 su Raidue a mezzanotte*) [illegible] *Louis Malle, film-scandalo che è la versione moderna, egualmente erotica e raffinata, [illegible] racconto libertino del '700 [illegible] Vivant Denon, protagonista è un'inquietante Jean Moreau, signora borghese, moglie [illegible] ricco editore (Alain Cuny) e amante di un giocatore di polo (José-Luis de Villalonga) che incontra casualmente Jean-Marc Bory, fulmineamente se ne innamora e se ne [illegible] con lui. [illegible] scritto Truffaut: «E' la storia minuziosa di un colpo di fulmine, del bruciante contatto di due epidermidi, che solo molto più tardi potrà apparire come quello di due fantasie», e ha definito il film «la prima notte d'amore [illegible] cinema».*

CACCIA SADICA (*1979 [illegible] Canale alle 23,30*) [illegible] *Joseph Losey con Robert Shaw e [illegible] Mc Dowell: tartassate e mutilata dalla censura dei produttori, la pellicola è l'allucinante [illegible] di una caccia all'uomo — due [illegible] fuggono [illegible] [illegible] le mani legate, e l'elicottero della polizia li incalza —, cronaca che diventa metafora [illegible] una condizione umana tormentata [illegible] terrori.*

SAPORE DI MARE [illegible] *su Italia 1 alle 20,30) di Carlo Vanzina, buon successo di cassetta, è [illegible] film non a protagonista [illegible] gruppo, [illegible] Jerry Calà, Marina Suma, Christian [illegible] Sica, Isabella Ferrari, Virna Lisi e molti altri; storia che nasce dai ricordi di ragazzo del regista, ed è infatti il racconto — tra amori, bisticci, scherzi, gelosie e [illegible] pizzico di nostalgia — di [illegible] vacanza di ragazzi nell'estate '64 a Forte dei Marmi.*

LA SCUOLA DELL'ODIO (*1[illegible] Montecarlo alle 20,30) di Hubert Cornfield con Sidney Poitier, Bobby Darin, Peter Falk, ritratto polemico e violento, con molti flashback, [illegible] due uomini.*

Domani boxe «Joe Louis» di [illegible] su [illegible]

ROMA — [illegible] nome [illegible] Louis, il «bombardiere negro», [illegible] il più grande peso massimo della storia [illegible] boxe, ricomincia domani su [illegible] alle 23, dopo le polemiche dei giorni scorsi, «Facce piene di pugni», [illegible] vincitori e sconfitti [illegible] ring raccontata da Gianni Minà.

Film in inglese su Raitre, che coraggio

Parte sabato un ulteriore ciclo («Nulla [illegible] serio») [illegible] film sofisticati Usa: molte repliche, il in lingua originale con sottotitoli

Cosa può succedere davanti ad un'offerta [illegible] di film in tv, a volte indiscriminata, di livello discontinuo, a [illegible] scadente? [illegible] gio è piluccare qua e là mettendo tutto sullo [illegible] piano e facendo di tutto una gigantesca marmellata. L'unica difesa è la scelta, e con la scelta la ricerca di qualcosa [illegible] faccia spicco per qualità e originalità.

In mezzo [illegible] tumultuoso fluire [illegible] programmi, il [illegible] dedicato a Eric Rohmer su Raitre è sempre stato un momento di pausa e di riflessione; vorrei [illegible], anche [illegible] la parola [illegible] impropria, [illegible] «silenzio» per ascoltare voci interiori, per cogliere immagini fuggevoli, per analizzare sensazioni quasi impalpabili.

Il ciclo si chiude stasera [illegible] quella [illegible] è considerata l'opera più alta di Rohmer, *La marchesa [illegible] O...* (forse [illegible] sarà un'appendice, l'anomalo *Perceval le Gallois*). Alle spalle il cartellone, curato da Enrico Ghezzi, ha avuto otto film di cui sei inediti in Italia: per la maggior parte storie d'amore e di relazioni interpersonali, con un motivo ricorrente. l'uomo che ama [illegible] donna e nel corso della vicenda viene attratto da un'altra donna che gli piace tanto quanto la prima, situazione che [illegible] i personaggi tra [illegible] morali, ragionamenti che non sono mai liberatori, incertezze, dubbi, ambiguità velate di ironia.

Sorprendentemente — pochi attori, dialogo in primo piano, taglio teatrale, sobri [illegible]i, insistiti e significativi interni — è un cinema che ha funzionato molto bene nella «distanza ravvicinata» della tv. E molto [illegible] funzionerà, [illegible] *La Marchesa* [illegible] *O...* che si stacca [illegible] resto della produzione di Rohmer per essere in costume e aver [illegible] il soggetto [illegible] un [illegible] lo stupendo racconto del [illegible] di Kleist, straordinario [illegible] di una giovane nobildonna che, violentata [illegible] stato di [illegible] [illegible] un ufficiale gentiluomo, lo respinge (per il tempo che lei vorrà) quando le si getta ai piedi implorandola di sposarlo: film esemplare, carico di «mistero» e di suspense psicologica, eppure limpido e rigoroso, [illegible] Kleist e al tempo stesso [illegible] modernità di rappresentazione e interpretazione [illegible] Clever, Bruno Ganz, [illegible] soprattutto di teatro) che rende vivi e attuali pensieri, sentimenti.

E [illegible] su Raitre, sabato pomeriggio, con *Arsenio vivo*, protagonista Cary Grant, s'avvia, ordinata da Vieri Razzini, la [illegible] di [illegible] medie sofisticate americane «Nulla [illegible] serio». E' in pratica una replica, salvo un paio di cambiamenti; [illegible] attenzione, cinque [illegible] (*La donna del giorno, L'orribile verità, Nulla sul serio, Incantesimo e Susanna*) saranno stavolta riproposti in lingua originale [illegible] sottotitoli, e [illegible] sentire[illegible] le [illegible] voci di Katharine Hepburn, Cary Grant, Spencer Tracy, Jean Harlow ecc. E' una coraggiosa iniziativa davanti a cui pare che i vertici Rai abbiano arricciato il [illegible]. Ma [illegible] vive sempre nel terrore ossessionante degli [illegible] di ascolto, come si può sperare di distinguersi dalla commercialità dichiarata [illegible] tv avversarie?

Ugo Buzzolan

Una scena del film «La marchesa von O...» di Rohmer, il film tratto dal racconto di Kleist

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,45; 23,40

- 9,30 **Televideo**, pagine [illegible]
- 10,30 **La bella Otero**, (4) con Angela Molina
- 11,55 [illegible] **tempo fa**
- 12,05 **Pronto... chi gioca?**, [illegible] Enrica Bonaccorti, Regia di Gianni Boncompagni
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... chi gioca?**, l'ultima telefonata
- 14,15 **Quattordici quindici oggi...** Vietnam di Henri De Turenne [illegible] **Bien** [illegible]
- 15 — **Cronache italiane**, cronache dei motori
- [illegible] **D.S.E.: gli anniversari. Aldo Palazzeschi**
- 16 — **Tre nipoti e un maggiordomo**. Primo amore, telefilm
- 16,30 **Guglielmo il conquistatore**, sceneggiato. **Matilde** (1ª parte)
- 17,05 **Avventure** [illegible] **al mare**, telefilm. «L'atollo della morte»
- 17,55 **Dinky Dog**, dis. animati
- 18,10 **Tuttilibri** informazione libraria
- [illegible] **Taxi**, telefilm. «La madre [illegible] Louie»
- [illegible] **Aeroporto internazionale** «Un passeggero ingombrante» con: Orazio Orlando, Adolfo Celi, Marina Confalone
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Olga e i suoi figli**, di Amaldo Bagnasco e Salvatore Nocita, [illegible] Annie Girardot, Mario Adorf, Florenza Marcheggiani, regia di Salvatore Nocita (4)
- 21,55 **Il volto della follia**, un dibattito sullo sceneggiato «Olga e i suoi figli» di [illegible] da Gaspare Barbiellini Amidei
- 22,45 **Dall'Orto Botanico di Villa Corsini a Roma: Concerto della Jazz Big Band**

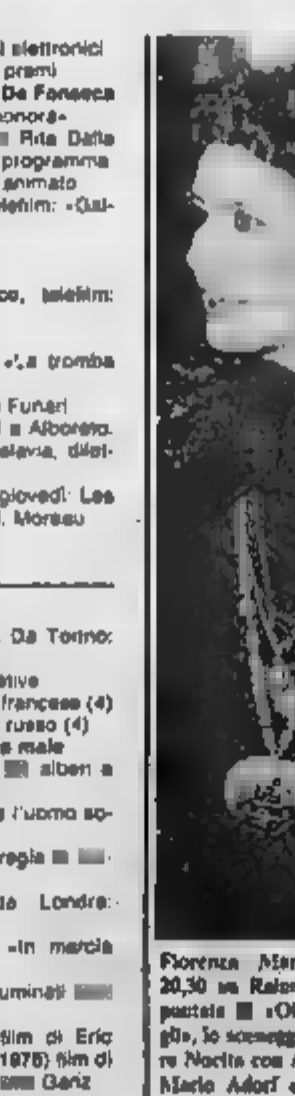
RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,50

- 9,30-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 [illegible] in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - Ambiente**
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva (309)
- 14,35-16,05 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel programma: Super G., [illegible] giochi elettronici
- 16,15 **La chiave di violino**, giochi a premi
- 16,05 D.S.E. Monografie: **Eleonora De Fonseca Pimentel** (2) «La cittadina Eleonora»
- 16,30 **Pane e marmellata**, in [illegible] Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Nel programma Squadrone tuttolare, cartone animato
- 17,35 **Maggiordomo per signora**, telefilm: «Galletto alla Marengo»
- 18,05 **Simpatiche canaglie**
- 18,40 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Le** [illegible] **di San Francisco**, telefilm: «Paura»
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «La tromba di Greg»
- 21,35 **Aboccaperta**, con Gianfranco Funari
- 22,40 **Tg 2 - Sportsette**, con Pistini e Alboreto. [illegible] Forli: **Pugilato** Italia-Jugoslavia, dilettanti
- 24 — **Cinema** [illegible] **notte**. Il club del giovedì: **Les amants**, di Louis Malle, con J. Moreau

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30;

- 13,15 [illegible] Genova: **Salone Nautico**. Da Torino: **Festival Cinema Giovani**
- 11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 14,15 D.S.E **Una lingua per tutti**, il francese (4)
- 14,45 D.S.E [illegible] **lingua** [illegible] **tutti**, il russo (4)
- 15,15 Delfe **Quando Barbara respira male**
- 16,15 D.S.E **Schede, Urbanistica**. [illegible] alberi e la [illegible]
- 16,45 D.S.E. **Il corpo umano**. Come l'uomo sopravvive
- 17,15 **Dadaumpa - Za-bum** (1965), regia [illegible] rio [illegible]
- 18,25 **Speciale Orecchiocchio**, da Londra: «Thor e Freur»
- 20,05 D.S.E.: [illegible] **salvare**. «In marcia [illegible] gli elefanti»
- 20,30 **La grande époque** (2) «Gli illuminati [illegible] ghesi» [illegible] Quilici
- 22,05 La forma della morale. [illegible] film di Eric Rohmer **La marchesa Von...** (1976) film di Rohmer, con Edith Clever, [illegible] Ganz

Florenza Marcheggiani alle 20,30 su Raiuno [illegible] quarta puntata di «Olga e i suoi figli», lo sceneggiato di Salvatore Nocita con Annie Girardot, Mario Adorf e Daniel Gelin

Italia 1

- 8,30 Cartoni animati
- 9,45 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 9,10 **La** [illegible] **teria**, telefilm
- 10 — **Fantasilandia**, telefilm
- 10,50 **Operazione ladro**, telefilm
- 11,45 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **La donna bionica**, telefilm
- 13,30 **Help!** Gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati
- 14,15 **Dee jay television**
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim, bum, bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Gioco delle coppie**. Gioco a quiz
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 **Sapore** [illegible] di C. Vanzina, con J. Calà, M. Suma
- 22,30 **Cin cin**, telefilm
- 23 — **Basket N.B.A.**
- 24 — **Cannon**, telefilm
- 1,30 [illegible]

Canale 5

- 8,45 **Alice**, telefilm
- 9,15 **Peyton Place**, teleromanzo
- 10,10 **General Hospital**, teleromanzo
- 11 — **Facciamo un** [illegible]**re**. Gioco a quiz
- 11,30 **Tuttinfamiglia**. Gioco quiz
- 12,15 **Bis**. Gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**. [illegible] a quiz
- 13,30 [illegible], teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,30 **Una vita da vivere**
- [illegible] **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**. Gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, quiz
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig zag**. [illegible]
- 20,30 **Pentathlon**. Gioco a premi
- 23 — **Protagonisti**, intervista sui vini delle Langhe
- 23,30 **Caccia sadica**, film di J. Losey, con R. Shaw, [illegible] McDowell

Rete quattro

- 9,40 **Lucy show**, telefilm
- 10 — **Su e giù** [illegible] **scale**, film, con A. Heywood, [illegible] mongeol
- 12,15 **Jennifer**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**
- 14,15 **Destini**, novela
- 15 — **Piume e pailettes** novela
- 15,40 **Marisa la civetta**, film di M. Bolognini, con M. Allasio, R. Salvatori
- 17,50 **Lucy show**, [illegible]
- 18,20 **Ai confini** [illegible] **notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 [illegible] **Hammer**, telefilm
- 21,30 **Matt Houston**, [illegible] film
- 22,30 **Cinema e Company**
- 23 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
- 23,30 **Dick Tracy**, telefilm
- 24 — **Agente speciale**, telefilm
- 1 — **Agenzia Uncle**, telefilm

Eurotv

- 12 — **I nuovi Rookies**,
- 14 — **Innamorarsi**, telenovela
- 18 — **Transformer**, cartoni
- 18,30 **Carmin**, telenovela
- [illegible] **Illusione d'amore**, telenovela
- 22,15 **Doctor John**, telefilm
- 23,20 **Football australiano**

Rete A

- 15 — [illegible] film di King Vidor
- 16 — **Isole perdute**
- 17 — **Buck Rogers**, telefilm
- 18,30 **La lotta** [illegible] **sesso 6 milioni d'anni fa** con Julie Edge
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **Felicità... dove sei**, telenovela
- 21,30 **Orgoglio di razza**, di Joseph Peyney, con Jeff Chandler, Jane [illegible]

Montecarlo

Telegiornale, 19,15

- 18 — **Woobinda**, telefilm
- 19,25 **Bronk**, Domenica [illegible]
- 20,30 **La scuola dell'o**[illegible], film di [illegible] Cornfield, con Sidney Poitier, Bobby [illegible]rin
- 22 — **Via Asiago tenda**
- 23 — [illegible] **della musica**

Capodistria

Telegiornale, 14,15; 18,55; 19,30, 22

- 18 — **Duello sul fondo**
- 18,30 **Pacific international airport**, telefilm
- 19 — **Un detective in pantofole**, telefilm
- 19,50 **Le grandi mostre**: Emilio Vedova
- 20,30 **Vendetta** [illegible] **detta**, film [illegible] John Hamilton
- 22,10 **Il pazzo mondo dello sport**

Svizzera

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 22,30; 23,45

- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **La** [illegible] **di Locarno**
- 22,40 **I racconti fantastici**, di E. A. Poe: La caduta [illegible] Usher

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21,25, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni [illegible]. 11,30 Le [illegible] del tifo. 12,03 «Lagrime», 13,20 Master; 15,03 Megabit; 16 Il paginone. 17,30 Radiouno jazz 85. 18,10 Pianista Dino Ciani; 18,30 Concerto di musica e di poesia; 19,25 Audiobox Desertum; 20 Spettacolo. 22 Stanotte la tua voce, 23,05 La telefonata

[illegible]. Giornali radio. 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, [illegible] — 6 I giorni, 8,45 Matilde; 9,10 [illegible] pubi; 10,30 Ra[illegible] 3131; 12,45 Discogame 3; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?, 18,30 Noi e il nostro io; 19 Romanzi celebri. 19,35 Cinema in causa. 17,32 Quando Hollywood ballava e cantava. 19 Il fu Mattia Pascal (14ª), 19,30-22,10 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte; Stereodue: 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 23,53 — 7-8,30-11 Il concerto del mattino; 13 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate. 17,30-19,15 Spaziotre; 21,10 [illegible] linguaggio musicale attraverso la storia (8ª). 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; Stereonotte: 24-6,45.

Barba: «Il vangelo di Oxirinco» alla Biennale

Antigone fra i tiranni ora aspetta il Messia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Quarantott'anni, ma ne dimostra dieci di meno nell'incarnato e nel viso da bimbo cresciuto in fretta. Il danese di Gallipoli Eugenio Barba è tornato da Holstebro, dove il suo Odin Teatret ha compiuto l'anno scorso vent'anni, alla Biennale di Venezia, in cui nell'ormai remoto 1970 si impose all'attenzione internazionale con *Ferai*, la sua versione del mito d'Antigone.

Da allora a oggi Barba ha firmato dieci spettacoli soltanto, meno di uno all'anno; ha realizzato molte iniziative con la sua ormai leggendaria compagine: la lunga esperienza, nei primi Anni Settanta, del «baratto» teatrale [illegible] paesi e comunità, come quelle del Salento, che il teatro [illegible] mai conosciuto e che offrivano in cambio i loro doni, cioè riti, usanze, modi di comportamento della loro tradizione; e nell'80 la nascita dell'Istituto di Antropologia Teatrale, che ogni estate cambia sede (Germania, [illegible] a Volterra, Francia), ma continua ad approfondire i nessi fra teatro occidentale ed orientale.

Nel giorno del suo ventennale compleanno, l'Odin Teatret ha preso l'iniziativa singolare di cambiare il proprio nome in quello di Laboratorio Teatrale Interscandinavo.

«*Abbiamo scelto come nuovo motto* — mi spiega Barba, sorridendo mite sotto i grandi occhiali — *quello del fisico Bohr: "Contraria sunt complementa". Questo perché dal nostro interno si sono venuti diramando almeno quattro gruppi e con loro sono nate diverse ipotesi di spettacolo che devono potersi realizzare autonomamente, restando tuttavia complementari magari nello scontro*».

I quattro gruppi hanno proposto alla Biennale, da venerdì [illegible] a stasera, per un complesso di 13 repliche, altrettanti allestimenti. Si sono esibiti il catalano Toni Cots con il *Romancero di Edipo*, la scandinava Iben Nagel Rasmussen e lo spagnolo César Brie ne *Il matrimonio con Dio*; e il canadese Richard Fowler in *Aspettando l'alba*.

Una scena del «Vangelo di Oxirinco»: un rituale neobarocco

Tutti e tre gli spettacoli hanno per regista Barba: ma quello che sconcerta e inquieta di più il pubblico è il quarto, realizzato ancora sotto la vecchia, gloriosa insegna dell'Odin Teatret, *Il vangelo di Oxirinco*.

E' uno spettacolo sugli uomini che attendono ancora un Messia quando questi è già giunto e, sotto il simulacro della «loro» fede, s'appresta a soffocare in loro ogni anelito al riscatto, facendosi da salvatore tiranno, dittatore, feroce omicida. Su una lunga pedana (il pubblico, racchiuso in un padiglione di lino scarlatto, è specularmente disposto ai fianchi, su due gradinate) Barba scatena i fantasmi dell'immaginazione sua e dei suoi attori. Lo spettacolo è nato, come sempre, da una rielaborazione collettiva di idee dei singoli in un rituale lussureggiante, neobarocco, in cui si incontrano e scontrano l'eroina della libertà Antigone, il Figliol Prodigo, Giovanna d'Arco, il Grande Inquisitore, il falso Messia Sabbatai Zevi, e un'anonima figura di sarto, un ebreo chassid, cui spetta in qualche modo il prologo e l'epilogo.

Se questo fosse uno spettacolo storico-realistico, saremmo dinnanzi ad una *sutura farcita*, ad un'insalatiera così ricca di ingredienti e gusti da riuscir nauseante. Ma questo è un grande incubo a [illegible] orecchie aperti, in cui il verosimile non ha signoria, ma semmai contano la parola, il canto, e soprattutto il potere rabbrividente dell'immagine.

La parola è, come sempre in Barba, indecifrabile, epperò fortemente allusiva: gli attori recitano in copto e in greco della koinè, le lingue degli gnostici, coloro che rifiutarono il [illegible] come Sorgente del [illegible] Mondo (un loro frammentario vangelo fu, appunto, scoperto ad Oxirinco sul Nilo). E in queste due lingue cantano stupende canzoni millenarie di adorazione, dolore, ripulsa, la cui impronta sonora si stampa [illegible] piccola [illegible] scarlatta con un'evidenza trascinante.

Ma sono soprattutto le vistose, cromatiche immagini a imprimersi nella mente dello spettatore con inattesa violenza: in questo [illegible] mi sembra che Barba abbia compiuto una rivoluzione a trecentosessanta gradi, lui visualmente così parco in passato. Sabbatai Zevi con il costume rosso e indaco a frange, il cappello di cuoio, la lunga frusta, le pistole e il cinturone, del *cangaceiro*, cioè di un suo «fratello» fantasmatico del deserto brasiliano; il Grande Inquisitore come un livido spaventacchio da fiera, due neri occhialoni, una falce e un martellino che spuntano dalle spalle; il Figliol Prodigo in screziato damasco bianco e nero prima d'essere crocefisso ad una tavolaccia; un'Antigone in nivea tunica, prima d'essere immersa fino al collo nel terriccio, il viso diafano che attende d'esser divorato dai corvi; il mite e pio chassid, con il suo cappelluccio, la treccia, l'abito liso e nero ché danza e canta gioioso in onore del suo dio: sono alcune parvenze soltanto di uno spettacolo ricchissimo di immagini a forte co[illegible] (lo scrigno dei turiboli [illegible] a fuciliera, l'altare coi suoi lumini che si spalanca a ghigliottina).

Avrete già inteso quanto sia difficile riprodurle sulla pagina. Ci farete fiducia se vi diciamo che il loro impasto è di una suggestione intensa e che se ne esce, in ogni caso, intrisi.

Guido Davico Bonino

Torino, Gregoretti apre la stagione dello Stabile

Tragedia e parodia per Iorio e i suoi figli

TORINO — *Ugo Gregoretti deve aver tirato un sospiro di sollievo l'altra sera al Carignano, registrando il successo de I figli di Iorio, la sintesi antologica che Pier [illegible] Bertoli ha tratto dalla tragedia pastorale di D'Annunzio e dalla parodia approntata a tambur battente da Eduardo Scarpetta. Il rischio che Gregoretti calcolava e forse temeva era tutto nell'eversiva, dirompente, «corsara» napoletanità di Scarpetta, nella sua lingua perfida e arruffata, nel suo farsi burattino di miti. Insomma, il rischio era che Scarpetta, a latitudini diverse dalle sue, non «passasse».*

Anche perché, privo di tradizione scenica, Il figlio di Iorio *giungeva come una novità assoluta. Scarpetta scrisse la parodia di getto, dopo aver visto al Valle, il 2 marzo del 1904, la prima rappresentazione de* La figlia di Iorio. *Ne fu talmente colpito, che sentì il bisogno di riscriverla a [illegible]. «Che v[illegible] — annotava nelle* Memorie — Io sono fatto così. Quando un'idea nasce nel mio cervello, io comincio a sentire qualche cosa come le doglie del parto; e, se non mi sgravo, non mi [illegible]te».

Rosa Di Lucia e Mascia in un momento dei «Figli di Iorio»

Ma la parodia, «lo scherzo innocente», non ebbe fortuna. La prima del Figlio di Iorio, *al Mercadante, fu così disturbata dai dannunziani ortodossi che non poté arrivare alla fine. Ne seguì un famoso processo. A favore di Scarpetta intervenne anche Benedetto Croce. Il commediografo napoletano fu assolto dall'accusa «di [illegible]trafazione e riproduzione abusiva», ma* Il figlio di Iorio *non andò più in scena.*

Gregoretti adesso ce ne fa dono come di una rarità profumata e imponderabile. Certo, anche se è la farsa ad attrarlo, non poteva proporcela come nucleo autosufficiente: non si sarebbe capito il rovesciamento scarpettiano, sarebbero sfuggiti le variazioni, le situazioni uguali e contrarie, tutto quel perninare di battute («la fava è bella, la fava è bella») che perverte la cristallina sonorità dannunziana.

Qui non c'è più la tragedia di Aligi che, per amore di Mila, fugge con lei sulla montagna e uccide il proprio padre che tenta di farle violenza. Qui tutto è rovesciato. Naturalmente siamo in una Napoli di «mammi» e lavandaie, Aligi è diventato Alice, figlia di Zeza, che fugge nei campi con Torillo. Non ci sono uccisioni, giusto una botta al naso di Zeza incapricciata del giovane, né ci sono condanne al rogo, ma una molto più innocua imposizione a mangiar fave.

Gregoretti ha diviso lo spettacolo in due tempi. Nel primo ci ha fornito un abrégé della Figlia di Iorio, *una manieristica illustrazione della tragedia, colta nei suoi momenti essenziali e incapsulata nelle scene arcaiche di Carlo Giuliano. Nel secondo tempo ha innescato il gioco capovolto della commedia «bassa». Tra i fondalini dipinti, con il trucco clownesco, i vizi e i vezzi che facevano la felicità del San Carlino, ha inanellato gags e quiproquò di robusta vena comica.*

Il suo lavoro ha trovato la generosa adesione degli attori. In primo luogo di Nello Mascia che, da ineccepibile Aligi, si trasforma in uno stolido e vagamente lombrosiano Torillo; quindi di Maria Luisa Santella, che rivela insospettate doti tragiche nella parte di Candia della Leonessa e poi, degradandosi in Zeza, recupera la sua travolgente e irresistibile coloritura comica.

Questa volta ci ha un po' deluso Rosa Di Lucia (Mila e Alice), dalla quale avremmo voluto un registro diverso. E bisogna ricordare Franco Iavarone, la fresca spontaneità di Rosaria De Cicco, e via via tutti gli altri. Alla fine, applausi e chiamate anche a Gregoretti.

Osvaldo Guerrieri

La legge Lagorio consegnata a Craxi

ROMA — Il ministro Lagorio ha consegnato alla presidenza del Consiglio il disegno di legge che detta una nuova disciplina degli interventi pubblici e privati per lo sviluppo e la diffusione delle attività musicali, di danza e del teatro di prosa.

Pioggia di fiori e divismo alla Scala per i trent'anni d'attività della grande danzatrice

Parata di stelle in onore della Fracci

Le hanno reso omaggio, fra gli altri, Marcia Haydée, Serge Lifar, la Savignano, la Dorella e la decana Bianca Gallizia

MILANO — *Un bianco tutù e la rossa scopa [illegible]la. Ecco la prima simbolica apparizione di Carla Fracci nel trionfale gala del trentennio l'altra sera alla Scala. Proprio nell'emblematico personaggio del [illegible] di Prokofiev, tre decenni or sono, [illegible] che era destinata a diventare la più popolare ballerina italiana iniziava la sua irresistibile [illegible]. Ed [illegible] qui ancora, fresca ed incorruttibile come ai suoi diciotto anni, ad impersonare Giselle, Giulietta e le ombre romantiche della Silfide e del «pas de quatre».*

Nella parata di stelle impaginata con infallibile gusto teatrale dal regista Beppe Menegatti come canonico omaggio alla moglie, si è rivissuto il clima delle grandi serate scaligere dei tempi d'oro del divismo. Un'autentica pioggia di fiori ha coperto il palcoscenico e sommerso l'orchestra guidata da Michel Sasson. Dai palchi e dal loggione sono calati manifestini di lode del fans, proprio come accadeva nelle roventi serate della Taglioni e della Cerrito nell'Ottocento. E della Taglioni la Fracci ha riproposto qui, centocinquant'anni dopo e a ventotto anni di [illegible] dallo storico revival di Nervi, il «pas de quatre» di Perrot.

Carla Fracci: per una sera «Cenerentola» come 30 anni fa

Tra le interpreti dell'edizione genovese in teatro c'era anche Yvette Chauviré. L'étoile francese era in compagnia di un'altra storica figura del balletto nel nostro secolo, Serge Lifar, che ha voluto rendere omaggio alla Fracci insieme a Luciana Novaro, sua abituale partner qui alla Scala negli Anni Cinquanta.

La festa è iniziata con una vivace invasione dei ragazzi della Scuola di ballo scaligera diretta da Anna Prina. Accanto alla più piccola allieva è apparsa la decana delle prime ballerine d'un tempo, Bianca Gallizia, commossa di rientrare su quel palcoscenico che ha gloriosamente calcato in anni lontanissimi. E poi la sfilata di stelle internazionali: Monique Loudières, Ghislaine Thesmar, Eva Evdokimova, Marcia Haydée e le nostre Luciana Savignano e Oriella Dorella. Partners di ieri e di oggi hanno danzato o presenziato al lungo spettacolo: Jean Charles Gil, Fernando Bujones, Gheorghe Iancu, Marco Pierin, Richard Cragun, Tiziano Mietto.

Acclamazioni interminabili hanno [illegible]lo l'apparizione di Giulietta Masina, alla quale la Fracci ha consegnato la patetica tromba di Gelsomina, accennando alcuni passi sulla struggente musica di Rota, che in precedenza era già stata danzata anche da Oriella Dorella. Giulia Lazzarini e Paola Borboni hanno introdotto, con letture shakespeariane, i passi a due dal Romeo e Giulietta di Prokofiev, danzate rispettivamente dalla grande Marcia Haydée con [illegible] lirismo e dalla stessa Fracci, che di Giulietta ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia fin dal 1959.

Valentina Cortese ha letto Mallarmé prima dell'Après-midi d'un faune di Nijinsky con Fracci-Iancu. Breve e intensa apparizione anche dell'attrice [illegible] Bizzarri, per tornare a impersonare la leggendaria prima ballerina ottocentesca della Scala Claudina Cucchi, da lei interpretata accanto alla Fracci in un memorabile spettacolo.

Per la parte musicale, insieme all'orchestra, puntuali anche gli interventi della maggiore specialista di pianoforte per la danza, Elisabeth Cooper.

Luigi [illegible]

In Tennessee Williams

Jeanne Moreau debutta a Broadway

ROMA — L'attrice francese Jeanne Moreau debutterà tra poco in teatro a Broadway. Dopo tanti anni di assenza dal palcoscenico, l'indimenticabile interprete di «Jules et Jim» ha deciso di fare il suo ingresso nel tempio del teatro americano con un lavoro di Tennessee Williams, «La notte dell'iguana», scritto nel 1961.

Il dramma è ambientato in uno sperduto villaggio del [illegible] dove si [illegible] inquietudini sottili e morbose; molti anni fa segnò il trionfo sulle [illegible] di [illegible] Davis: ora apre la nuova stagione di Broadway con la Moreau, che per la prima volta affronta un ruolo teatrale in inglese.

L'attrice afferma che non si confronterà con la parte che fu di Bette Davis, quella di una donna perduta e ninfomane: «Per me sarebbe stato un ruolo troppo americano», afferma la Moreau, che ha scelto invece di interpretare sulle scene una zitella introversa. (Adnkronos)

Incontro con la danzatrice che presenta oggi a Fabriano la sua versione della «Bella addormentata»

Anna Razzi e i giovani, secondo tradizione

Lavora con la compagnia di danza [illegible] Furno - «Il repertorio classico non deve scomparire»

TORINO — *Anna Razzi e i ballerini della Compagnia di Danza di Torino di Loredana [illegible] hanno realizzato la* Bella Addormentata. *Il balletto di Ciaikovski debutta oggi a Fabriano, domani andrà a Urbino. La stella della Scala è la principessa Aurora, Jean Pierre Martal il principe Désiré, Adrienne Bulog la buona fata dei Lillà, Rossella Capriolo la cattivissima Carabosse, Joan Bosic l'uccello azzurro.*

Sarà una Bella Addormentata agile: in tutto 24 elementi. Nasce così perché destinata a girare molto per i teatri italiani.

Spiega Anna Razzi: «Siamo in un periodo in cui si fa poco repertorio. I grandi balletti del passato li mettono in scena soltanto gli enti lirici che possono sopportare grandi spese. La scommessa della Compagnia e mia è di allestire un balletto del grande repertorio ottocentesco in modo agile, ma con tutti gli elementi necessari, e portarlo in tournée quest'inverno».

Ballerina eminentemente classica, ma che tiene a ricordare le molte cose che ha fatto sul versante contemporaneo, Anna Razzi parla dei suoi progetti: «Da quest'anno con la Scala ho un rapporto molto più libero di programma ho tra l'altro una ripresa del *Lago dei cigni* di Zeffirelli ad aprile) e posso [illegible] più a questa impresa. Perché il repertorio tende a scomparire. Oggi le compagnie [illegible] preferiscono [illegible] spettacoli meno costosi, coreografie moderne dove [illegible] fondale nero e le calzamaglie. Poi in una coreografia contemporanea si balla con meno preoccupazioni, tutto è nuovo, non ci sono paragoni. Un passo a due, una variazione da un balletto classico, invece, devono essere eseguiti secondo canoni precisi, perché il pubblico li conosce e il paragone con i grandi interpreti è immediato».

Ma il repertorio scompare davvero? «Certo, prendiamo per esempio "L'atto delle ombre" della *Bajadera*. In Italia capita davvero di rado di vederla. Questa [illegible] i giovani più dotati del corpo di ballo della Scala, l'abbiamo allestita in una versione anche qui ridotta numericamente e l'abbiamo portata in giro per i festival estivi. Bisognerebbe che questa esperienza continuasse tutto l'anno. Un elemento giovane deve arrivare al pubblico dei grandi teatri poco per volta, magari facendosi le ossa in questo tipo di spettacoli. Se non si danno loro queste possibilità, i giovani se ne [illegible] all'estero».

Nasce con questi principi anche la Bella Addormentata che sarà presentata nella coreografia di Petipa ricostruita da Roberto Fascilla, e con la musica eseguita in sala dall'orchestra marchigiana diretta da Enrico de Mori. Un ritorno alla tradizione.

E Anna Razzi aggiunge: «Un ritorno anche alla serata intera. Il pubblico è stufo dei programmi a spezzatino con vari [illegible] piace di più uno spettacolo unitario. Anche per gli interpreti e il corpo di ballo una serata intera è più impegnativa e dà maggiori soddisfazioni».

Sergio Trombetta

UNDER 21 Punteggio tennistico (6-0) con i pari età lussemburghesi

[illegible] spettacolo [illegible] vendemmia

Rete lampo di De Napoli, poi gli azzurrini dilagano trascinati da Baldieri e Vialli

Lussemburgo [illegible]
Italia 6

[illegible] Zender 5; Heinisch 5,5 (60' Brittner s.v.), Fries 5,5; Bossi 5, Birsens 5, Schmitz 5; Mangen 5,5, Scuto 6, Thome 5 (46' Juchem 5), Hellers 5,5, Scholten 5,5.

ITALIA: Zenga 6,5; Calisti 6,5 (56' Cucchi 6), Baroni 6; De Napoli 7, Ferri 6,5, Progna 6,5; Vialli 6,5, Matteoli 6,5, Mancini 6, Giannini 6,5, Baldieri 7 (73' Donadoni s.v.).

Arbitro: Blankenstein (Olanda) 6.

Reti: 3' De Napoli, 6' e 35' Baldieri, 45' Mancini rig., 46' e 87' Vialli.

[illegible] NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Tre [illegible] manco il tempo di togliersi il freddo [illegible] dosso, e la partita contro il povero Lussemburgo [illegible] [illegible] finita. Anticipo [illegible] De Napoli, due passi palla al piede e gran destro da fuori nel sette [illegible] quel momento l'unico [illegible] riguardava il numero [illegible] gol; quanti ne avrebbero segnati, i giovani azzurri, ai malcapitati avversari?

Alla fine i [illegible] sono stati sei, ricco bottino. [illegible] Under dunque [illegible] ha vinto e anche stravinto, come [illegible] peraltro nelle speranze [illegible] Vicini e nei pronostici [illegible] tutti. E' stata una partita facile, anzi facilissima, che non ha offerto affatto [illegible] pericoli. Facile è stato segnare, facile raddoppiare, e [illegible] detto che i ragazzi azzurri, [illegible] al sicuro dopo otto minuti, hanno avuto il merito di non lasciare che l'incontro si spegnesse.

Ne è uscita [illegible] partita tutto sommato strana, ingiudicabile sotto il profilo squisitamente tecnico per [illegible] pochezza dei lussemburghesi, i quali fra l'altro, colpiti a freddo dall'uno-due di De Napoli e Baldieri, [illegible] presto perduto il poco entusiasmo che già avevano. Di gioco, [illegible]nque, non se n'è [illegible] molto. In compenso ci sono stati i gol, il sale del calcio. Bastava spingere [illegible] po' l'azione, aggredire, e la difesa lussemburghese, piazzata a zona, calava disperatamente le braghe.

Facile come rubare in chiesa, si dice, e va da sé che gli azzurri, a tratti, non hanno infierito, specie nella ripresa, iniziata peraltro [illegible] grande con un sinistro vincente di Vialli su [illegible] di Mancini, gol numero cinque. [illegible] stesso [illegible] ha chiuso l'abbuffata all'87' battendo per la [illegible] volta il portiere lussemburghese su lancio di Matteoli, [illegible] e conclusione tutta sampdoriana.

La lunga serie, come abbiamo detto, è stata iniziata [illegible] De Napoli al 3' e proseguita da Baldieri [illegible]. Il pisano, fra i migliori, è stato abilissimo nel intervenire [illegible] sinistro al volo su centro di Vialli, a sua volta servito con bella precisione [illegible] Matteoli. Molto [illegible] e rapida [illegible] [illegible] molto decisa la conclusione [illegible] Baldieri che al 35' ha fatto tre per [illegible] Under deviando di testa, [illegible], [illegible] [illegible] di tempo, un centro da sinistra [illegible] Progna, sfuggito ai difensori avversari su tocco di Matteoli. In mezzo c'erano stati un tiro [illegible] Calisti centrale (15') ed un fallo in area di Schmitz sullo stesso Calisti ignorato dall'arbitro olandese Blankenstein.

Cerchiamo di [illegible] perdere il conto: 3-0 per la Under e solita partita, lussemburghesi [illegible] incapaci di creare pericoli, azzurri in attacco [illegible] rapide folate, sempre il gol nell'aria. E così, al 45', è arrivato il 4-0, accolto con lunghi applausi di gioia dal pubblico, sparso ma quasi tutto italiano in [illegible] fredda serata battuta dal vento. Vialli è liberato in dribbling di Birsens ed è stato messo a terra [illegible] area [illegible] difensore Rigore, e Mancini dal dischetto ha infilato il povero Zender.

Nella ripresa, subito il lampo [illegible] [illegible], poi solito tran-tran fino all'87', al 6-0 che ha fissato il risultato. Per la verità gli azzurri hanno anche colpito una traversa [illegible] 60', tiro cross di Vialli, ed hanno mancato una facile occasione con Mancini che al 71' ha calciato a lato dall'altezza del dischetto. Ci [illegible] [illegible] pure [illegible] paio di cambi, Cucchi per Calisti al 56' e Donadoni per Baldieri al 73'.

Difficile, onestamente, fare graduatorie [illegible] merito. Lo impedisce [illegible] pochezza degli avversari. Ma dovendo far qualche nome, mettiamo in cima alla lista Baldieri, deciso negli interventi e rapido nelle conclusioni.

Carlo Coscia

Classifica

Italia	5	3	2	1	0	12	[illegible]
Belgio	3	2	1	1	0	[illegible]	2
Lussemb.	0	2	0	[illegible]	2	1	11

Da giocare il 20-11 Lussemburgo-Belgio e il 14-12 Italia-Belgio.

Gianluca Vialli, autore di due gol [illegible] ripresa

Vicini: «Oltre le previsioni»

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — *C'è stata anche l'invasione alla fine, un centinaio [illegible] italiani con bandiere negli spogliatoi, applausi, pacche sulle spalle, festa per i sei gol segnati dalla Under azzurra al Lussemburgo.* «Vittoria e gol — *ha detto Vicini dopo la partita* — que[illegible] [illegible] e questo abbiamo ottenuto. [illegible] dire però che il punteggio [illegible] oltre le mie previsioni».

«Ora però non venitemi a raccontare [illegible] il Lussemburgo è una squadra di poveretti — *ha proseguito Vicini* —. Sei gol in trasferta valgono pure qualcosa, anche perché non credo che il Belgio riuscirà a fare meglio. La squadra mi è piaciuta, gol a parte, perché ha saputo mantenere ritmo e concentrazione e perché, a differenza di altre occasioni, ha sbagliato pochissimo sotto rete. I gol sono stati tutti molto belli».

Specie quello di De Napoli, al suo primo gol [illegible] [illegible] maglia azzurra. «Credevo finisse fuori — *ha detto il centrocampista dell'Avellino* — lo dedico [illegible] miei genitori». «Alla vigilia avevo detto che sarebbe stata una goleada, se [illegible] simo segnato subito — *ha spiegato Baldieri* — ed ho avuto ragione. Tutto è stato facile, dopo [illegible] [illegible] [illegible] De Napoli. Un gol splendido, [illegible] l'altro. Io? Ho segnato [illegible] volte, credo [illegible] aver fatto [illegible] mia parte».

c. co.

[illegible] Travolta (5-1) la Norvegia che [illegible] vinto a Lecce

Danesi [illegible] ad [illegible]
Berggreen 3 gol, [illegible]

Clamorosa rimonta nella ripresa - La squadra [illegible] Laudrup virtualmente qualificata

OSLO — Clamoroso trionfo della scatenata nazionale danese [illegible] Oslo: [illegible] svantaggio [illegible] un gol nel primo [illegible]po, Berggreen (tre reti), Elkjaer (una), Laudrup e colleghi si sono scatenati nella ripresa infilando cinque palloni nella porta [illegible] Norvegia, la squadra che il 25 settembre [illegible] a Lecce si era imposta per 2 a 1.

Il norvegese Sundby, al 43', aveva illuso gli spettatori che non si attendevano la grandinata danese nel secondo tempo. Ecco la successione delle segnature [illegible] straordinario capovolgimento della situazione: [illegible] Berggreen, 64' Lerby [illegible] rigore, 65' Elkjaer, 76' e 79' ancora Berggreen.

Con questa vittoria la Danimarca guida il sesto gruppo con nove punti ed è virtualmente qualificata (passano le prime due [illegible] girone). A parte l'Urss, maggiore candidata all'altra qualificazione, solo la Svizzera potrebbe raggiungere i danesi, ma gli elvetici hanno una situazione gol disastrosa.

Cornelliusson segna [illegible] perde

PRAGA — Un gol di Cornelliusson dopo soli sei minuti di gioco ha [illegible] la Svezia a Praga. [illegible] scandinavi, con un buon Stromberg, non sono per altro riusciti a reggere alla voglia di rimonta dei padroni di casa, che hanno segnato con il capitano Visek al 42' ed al 69'. [illegible] ottomila spettatori hanno assistito alla partita.

La sconfitta rappresenta un brutto colpo per le speranze di qualificazione degli svedesi, mentre [illegible] le quotazioni [illegible] [illegible]cchia, che ora deve affrontare la Germania Ovest in trasferta mentre la Svezia ha un facile incontro con Malta.

Brady [illegible] basta Vince l'Urss 2-0

MOSCA — Ancora [illegible] amarezza per Liam Brady ieri a Mosca, dopo la sostituzione a Bari. L'Eire per battere [illegible] il [illegible] sconfitta per 2 a 0 dall'Urss e vede allontanarsi (non le resta che una partita contro la Danimarca) la possibilità di qualificarsi per il Messico.

I sovietici hanno faticato ad andare in gol. Il risultato è stato sbloccato solo al 61' da Cherenkov, mentre Protasov ha raddoppiato all'ultimo minuto.

La partita è [illegible] giocata di fronte a 100 mila spettatori, ed è stata arbitrata da Casarin (guardalinee Fiori e Piancardi).

Irlanda del Nord passa a Bucarest

BUCAREST — Gran colpo dell'Irlanda del Nord a Bucarest: la Romania ha attaccato in continuazione ma è stata beffata da un gol di Quinn, in contropiede, al 29'.

Gli irlandesi vedono così aumentare le chances di qualificazione alla fase finale della coppa [illegible] mondo nel gruppo 3. Se avessero vinto ieri, i romeni avrebbero probabilmente chiuso il discorso a loro favore: adesso, con l'Inghilterra promossa, la classifica vede al secondo posto l'Irlanda del Nord con un punto di vantaggio sulla Finlandia, fuori gioco perché ha disputato tutti i suoi incontri.

Inglesi, 5-0 ai turchi

LONDRA — *Con due «italiani» in campo (Hateley e Wilkins), l'Inghilterra ha sconfitto facilmente ieri sera a Wembley per 5-0 la Turchia nel pre-mondiale del Gruppo 3, assicurandosi matematicamente un posto nel Mondiale del Messico, con un mese di anticipo sull'ultimo incontro di qualificazione a Wembley contro l'Irlanda del Nord, ieri vittoriosa a Bucarest sulla Romania per 1-0, con buone speranze di raggiungere anch'essa le finali mondiali.*

Dopo un cauto inizio contro un avversario serrato in difesa e già sconfitto a casa per 8-0, l'Inghilterra si portava in vantaggio con due gol in quattro minuti. Al 14' era Waddle che colpiva il bersaglio con una lunga rincorsa e al 18' era la volta del giovane Lineker che di testa metteva imparabilmente in rete, sorprendendo il frastornato portiere [illegible] [illegible] Yashar.

[illegible] 35' il capitano inglese Bryan Robson aumentava il bottino con un forte tiro che schiacciava nella porta turca dopo aver colpito un palo. Lineker otteneva la sua «doppietta» al 38' dopo aver raccolto di testa un preciso lancio del terzino Stevens.

In vantaggio già per 4-0 all'intervallo, l'Inghilterra aumentava il bottino all'8' della ripresa ancora con Lineker, rivelazione della serata.

Contro un avversario sprovveduto [illegible] Wilkins ha spadroneggiato a centrocampo, e all'attacco Hateley, che ha mancato [illegible] facile occasione nel finale, è andato scorrazzando a piacere, aiutando più i [illegible] pagni che se stesso.

Carlo Ricono

Bruxelles, D'Elia ha espulso [illegible]

BRUXELLES — Il Belgio ha battuto 1-0 l'Olanda nella gara d'andata dello spareggio [illegible] la qualificazione ai mondiali, gol di Vercauteren al 19'. [illegible] gli olandesi [illegible] giocato in dieci per l'espulsione del pivato Kieft decretata dopo 3' dall'arbitro italiano D'Elia.

L'espulsione è avvenuta dopo un alterco fra Gerets e Gullit, con Vercauteren spettatore: Kieft, senza motivo, gli [illegible] dato uno spintone.

Le classifiche

GRUPPO 2

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Germ. Ov.	11	7	5	1	1	20	7
Portog.	10	8	5	0	3	12	10
Svezia	7	7	3	1	3	12	7
Cecoslov.	7	7	3	1	3	9	10
Malta	1	7	0	1	6	5	21

Da giocare (17 novembre): Germania Ovest-Cecoslovacchia e Malta-Svezia.

GRUPPO 3

Inghilt.	11	7	4	3	0	21	2
Irl. Nord	9	7	4	1	2	8	5
Finlandia	8	8	3	2	3	7	12
Romania	7	7	3	1	3	9	6
Turchia	1	7	0	1	6	1	22

Da giocare: Inghilterra-Irlanda Nord (13-11) e Turchia-Romania (14-11).

GRUPPO 6

Danimarca	9	7	4	1	2	12	5
URSS	8	7	3	2	2	12	8
Svizzera	7	7	2	3	2	4	[illegible]
Eire	6	7	2	2	3	4	5
Norvegia	4	6	1	2	3	3	[illegible]

Da giocare: Urss-Norvegia (31-10), Svizzera-Norvegia ed Eire-Danimarca (13-11).

Portoghesi qualificati

[illegible] — Anche il Portogallo si è conquistato il passaporto per il Messico, riuscendo a vincere a casa dei tedeschi, vicecampioni del mondo, già qualificati. E' stata [illegible] vittoria di misura (1-0) che ha premiato l'inesauribile e corretto agonismo dei lusitani, scesi in campo galvanizzati dalla sconfitta della Svezia a Praga.

[illegible] molto meritato perché la nazionale di Torres ha dovuto rinunciare a parecchi [illegible] infortunati (Chalana, Jordao, Frasco, Diamantino e Manuel Fernandes), [illegible] soprattutto perché i tedeschi, fino al gol [illegible] Carlos Manuel [illegible] 57', sono stati surclassati sul piano tecnico e tattico. Una serata nera per la Germania Ovest.

Contrattura per il [illegible]

Povero Rossi [illegible] stop

MILANO — Ancora un malanno per [illegible] Rossi il cui rientro in campionato è ulteriormente rimandato. Ieri, in allenamento, [illegible] ha riportato una contrattura al bicipite femorale sinistro, anticamera [illegible] stiramento. Il medico rossonero, dott. Monti, ha ordinato a Rossi alcuni giorni di riposo: «Clinicamente — ha detto — Paolo è a posto, almeno per quanto riguarda la caviglia, occorre però valutare psicologicamente il momento adatto per farlo rientrare».

L'attaccante si è infortunato mentre scattava su un percorso di 60 metri da ripetere una decina di volte. Poco prima aveva ammesso di avvertire ancora dolori alla caviglia infortunata soprattutto nel momento di controllare il pallone. Il bomber dei mondiali è assente dai campi di calcio da due mesi: si infortunò a Genova il 21 agosto nella prima giornata di Coppa Italia.

Maradona nega l'incidente

NAPOLI — Maradona sta meglio, ha superato anche l'indurimento al quadricipite sinistro diagnosticatogli martedì dal medico sociale Acampora e si è allenato ieri regolarmente, insieme con i compagni. Il giocatore [illegible] seccato a quanto pubblicato dai giornali (la notizia [illegible] [illegible] lieve infortunio che avrebbe accusato giocando lunedì sera in un circolo privato di Posillipo).

«A me piace giocare sempre — ha detto Maradona — [illegible] non sono scemo. Non rischierei mai le gambe in una partitella al lunedì, quando già corro rischi la domenica e durante gli allenamenti».

La Continental Cup per club bocciati nelle tre Coppe

Varato [illegible] Roma il torneo delle deluse in Europa

ROMA — E' [illegible] [illegible] ieri a Roma [illegible] ambizioso torneo europeo [illegible] calcio che si chiamerà «Continental Cup», riservato alle squadre che abbiano vinto almeno una coppa, che sono rimaste escluse nell'anno in [illegible] dall'attività internazionale, oppure eliminate ai primi turni delle tre competizioni ufficiali dell'Uefa. Hanno aderito alla manifestazione otto [illegible] [illegible] prestigio: oltre alle [illegible]liane Roma e Fiorentina, Amburgo, Ajax Amsterdam, Fejenoord Rotterdam, Valencia, Saragozza, Dinamo Zagabria.

In [illegible] albergo della capitale si sono riuniti esponenti delle otto società che hanno proceduto alla nomina del comitato organizzatore: presidente Viola, vice presidenti [illegible] della Fiorentina e Ary Van Eyden dell'Ajax a cui si aggiungono tre componenti in rappresentanza [illegible] Amburgo, Valencia e Dinamo.

E' stata decisa [illegible] formula di due gironi all'italiana con partite [illegible] andata e ritorno. La prima gara si disputerà il prossimo [illegible] novembre. La finalissima il 30 aprile.

Durante una breve conferenza stampa è stato sottolineato che non si intende fare concorrenza alle competizioni già stabilite dall'Uefa. Dopo la prima partita che [illegible] disputerà di mercoledì, verrà studiata la possibilità di giocare martedì o giovedì. Il piano dettagliato sarà fatto pervenire nei prossimi giorni alle varie federazioni le quali dovranno chiedere l'autorizzazione all'Uefa.

Redini a Milano [illegible] a Roma

MILANO — Questi gli arbitri di domenica prossima.

SERIE A

Como-Udinese: Bianciardi
Juventus-Bari: Longhi
Lecce-Inter: D'Elia
Milan-Torino: Redini
Napoli-Verona: Lo Bello
Pisa-Avellino: Pairetto
Roma-Fiorentina: Mattei
Samp-Atalanta: Coppetelli

SERIE B

Arezzo-Monza: Amendolia
Brescia-Cremonese: Testa
Camp-Catania: D'Innocenzo
Catanzaro-Bologna: [illegible]
Cesena-Cagliari: Baldas
Palermo-Ascoli: Luci
Pescara-Empoli: Pirandola
Samb-Perugia: Gabbrielli
Triest-Genoa: Vecchiatini
Vicenza-Lazio: Boschi

[illegible] Il [illegible] provoca l'esclusione [illegible] Brady, il giallorosso [illegible] «sopportato» da Eriksson

[illegible] Cucchi, Inter-sprint

Castagner a [illegible] gli ha chiesto [illegible] velocizzare il gioco: ci è riuscito

MILANO — *Domenica a Lecce, l'Inter riproporrà all'attenzione della grande platea calcistica un ragazzo [illegible] Saronno, Enrico Cucchi, 20 anni, da diverse stagioni «promessa» del vivaio nerazzurro. Quando Castagner l'ha schierato in campo a Bari, l'Inter è sembrata trasformata dalla vivacità di questo centrocampista [illegible] sembra avere preso dal padre, già giocatore [illegible] ora allenatore, lo stesso carattere ed il forte impegno. [illegible] è stato un caso: il tecnico doveva sacrificare Brady oppure Tardelli, l'Inter [illegible] può continuare a giocare [illegible] due centrocampisti che non corrono e che, soprattutto, non recuperano. La scelta è caduta su Brady ed il [illegible] sostituto, Cucchi, [illegible] subito dato ragione a chi sosteneva che Pellegrini poteva fare a meno [illegible] fare certe spese all'ultimo mercato avendo [illegible] in [illegible] il giocatore adatto.*

«Io so soltanto che il mister mi ha messo [illegible] [illegible] sulle spalle raccomandandomi di dare più velocità [illegible] squadra» *racconta Cucchi prima [illegible] partire per il Lussemburgo dove l'attendeva la panchina della «under [illegible]*. «Spero di esserci riuscito. Gli elogi fanno sempre piacere ma [illegible] credo di essere stato il salvatore della squadra. La verità è che l'Inter si è messa a spingere sull'acceleratore come non [illegible] fatto nel primo tempo e che il Bari non ha saputo resistere. Era importante conquistare la prima vittoria in trasferta, se [illegible] sbaglio l'ultimo successo risaliva alla fine dello scorso campionato».

Cucchi è iscritto a giurisprudenza, vorrebbe laurearsi ma sa che non è facile studiare dovendo inseguire [illegible] maglia [illegible] titolare. La famiglia ci terrebbe anche se nessuno glielo fa notare. Suo padre, Piero, negli Anni 60 giocava [illegible] A con Lecco e Varese ma quando Enrico gli telefona a casa parlano pochissimo di calcio. «A Bari — *continua il ragazzo* — mi è andata bene, ho giocato un po' di più rispetto alle precedenti partite quando avevo sostituito sia lo stesso Brady [illegible] Tardelli per una [illegible] di minuti. [illegible] a Lecce l'Inter [illegible] a fare altri punti, dopo avrà un calendario [illegible] difficile e potrà sicuramente avvicinarsi alla Juventus, ammesso [illegible] questa rallenti il passo».

Cucchi sin dall'infanzia è stato un «patito» della Juventus; il suo giocatore ideale è Platini, che veste la stessa maglia [illegible] dieci da lui indossata a Bari e che probabilmente porterà anche a Lecce nella fase di rilancio dei nerazzurri.

c. gand.

Juventus: per Briaschi c'è l'ok di Bousquet

TORINO — A quattro mesi dall'intervento al ginocchio, Massimo Briaschi ha ricevuto ieri [illegible] prof. Bousquet, che l'ha [illegible] nella sua clinica [illegible] Saint-Etienne, l'ok per tornare a giocare. In pratica l'ala bianconera fra dieci giorni potrebbe [illegible] in campo, seppure in una partita amichevole. Ciò vuol dire che da metà novembre il giocatore sarà a completa disposizione di Trapattoni.

Pruzzo, [illegible] servizio

L'ultimo capocannoniere italiano gioca all'Olimpico ma è escluso in trasferta

ROMA — Roberto Pruzzo, [illegible] anni, ultimo capocannoniere italiano prima che la graduatoria dei marcatori diventasse monopolio di Platini, sta malinconicamente perdendo la sua identità. Eriksson ha rivoluzionato gli schemi di Liedholm. La Roma si muove [illegible] manovre veloci in verticale, cercando di sfruttare il contropiede. Un tipo di gioco che poco [illegible] adatta alle caratteristiche di Pruzzo, centravanti dallo scatto breve, «implacabile» in area con i suoi tiri [illegible] testa e di piede. Un bottino complessivo [illegible] 131 [illegible] (di [illegible] [illegible] segnati in serie A) avrebbe dovuto garantirgli il posto fisso da titolare. Ma non sembra dello stesso parere Eriksson.

Il 29 settembre a Napoli, nella quarta giornata di campionato, il tecnico svedese sceglie a sorpresa la panchina per Pruzzo, [illegible] sarebbe rientrato [illegible] stessa [illegible] domenica ad Avellino [illegible] il centravanti, lamentando [illegible] dolore alla caviglia che ha destato molti sospetti, non avesse ottenuto di restare a casa.

Pare che Eriksson, durante il mercato estivo, [illegible] ripetutamente insistito per ottenere un attaccante [illegible] veloce, in sostituzione di Pruzzo. Ma la società, coinvolta nelle clamorose vicende [illegible] riguardavano i [illegible] brasiliani Falcao e Cerezo, frenata dalle difficoltà di reperire [illegible] giocatore val[illegible], ha preferito [illegible] privarsi del [illegible] centravanti esperto e collaudato.

Ad Eriksson non è rimasto che accettare, non rinun[illegible]do però alle sue idee. *«Pruzzo è bravissimo, non si discute* — ha dichiarato [illegible] svedese con [illegible] diplomazia imposta dalle circostanze — [illegible] quando [illegible] [illegible] *affrontare una [illegible] [illegible] trasferta fuori casa, preferisco un uomo veloce [illegible] Tovalieri che sappia interpretare nella giusta maniera il contropiede rapido».*

Domenica [illegible] tornerà in formazione per la partita contro la Fiorentina. [illegible] gioca in casa. E' il suo turno. Ma sembra che l'attaccante abbia [illegible] perduto la voglia di lottare per il posto. Un segno allarmante che rischia di riflettersi negativamente.

«Non ho nulla [illegible] dire — risponde Pruzzo a chi gli chiede un commento sullo [illegible] [illegible] ruolo che proprio [illegible] si aspettava di dover interpre[illegible] — *lo eseguo disciplinatamente le direttive del tecnico. Ultimamente [illegible] sacrificato in parte la ricerca del gol, per dedicarmi più assiduamente [illegible] il servizio [illegible] compagni».*

Un Pruzzo che torna [illegible] disciplinatamente nei ranghi, [illegible] brontolare come ha sempre fatto quando gli eventi hanno provocato le sue vivaci reazioni, apre le porte al fondato sospetto di clamorosi sviluppi che tuttavia [illegible] finirano per maturare a maggio. Il divorzio fra la Roma e il centravanti sembra ormai [illegible].

Mario Bianchini

In serie A 108 reti

Roberto Pruzzo ha trent'anni, essendo nato a Crocefieschi, paesino di montagna sopra Genova, il 1° aprile 1955. Calcisticamente è cresciuto nel [illegible], che lo ha lanciato in serie A il 2 dicembre 1973 nella gara Cesena-Genoa 1-1. In quel campionato ha giocato 13 partite ma non ha mai segnato, rifacendosi tuttavia nei successivi quattro campionati disputati in maglia rossoblù (due in B e due in [illegible]) complessivamente 56 gol.

Passato [illegible] Roma nel campionato 1978-79 (9 reti), nel torneo successivo ha fatto 12 gol, vincendo poi per [illegible] anni consecutivi la classifica dei cannonieri — ultimo italiano prima dell'era Platini — con 18 reti ('80-81) e 15 reti ('81-82). Dodici gol nell'82-83, solo sei nell'83-84, otto nel campionato scorso.

Nell'attuale torneo ha segnato una sola rete, alla prima giornata.

Nell'intera carriera ha messo a segno 121 reti, di cui 108 in serie A.

Squalificati Vanoli e Mariani

Derby e multe: 2 milioni Toro 400 mila Juve

MILANO — Soltanto due giocatori squalificati in Serie A, Vanoli (Lecce) e Mariani (Pisa) a conferma di un turno di campionato abbastanza tranquillo [illegible] piano disciplinare.

Soltanto il derby [illegible] Torino ha lasciato un lieve strascico con [illegible] multa inflitta dal giudice sportivo alla società granata: 2 milioni «per avere esposto, alcuni sostenitori del Torino, uno striscione recante una scritta particolarmente ingiuriosa nei confronti di un giocatore della squadra ospitata» (era diretta a Serena, n.d.r.) nonché per il lancio di [illegible] manciata di ghiaia in direzione di alcuni bianconeri a fine gara. [illegible] 400 mila [illegible] è stata [illegible] la Juventus.

Fra i diffidati, Cerezo (Roma), Tardelli (Inter), Raise (Lecce). [illegible] per due tecnici, Bianchi (Napoli) e Ag[illegible]i (Fiorentina) rispettivamente di 300 e 150 mila lire.

In serie B, due giornate a Jacobelli (Catanzaro), una a [illegible] Simone (Catania), Gentilini (Brescia), Gibellini (Cesena), Mazzoni (Cremonese) e Antonelli (Monza).

● Pacione della Juventus ha segnato ieri i tre gol con cui la nazionale militare si è imposta per 3-1 nella gara [illegible] allenamento disputata a Pontecorvo (Frosinone).

F.1 IN SUD AFRICA — [illegible] per qualificarsi al Gran Premio più [illegible]

Oggi prove, mancano in sei

Non c'è tuttavia tensione [illegible] al circuito perché la gente di colore non si interessa dello sport dei motori - Già assegnato il titolo, via libera alle rivincite tra i piloti - [illegible] tra Alboreto e Johansson?

DAL NOSTRO [illegible]

KYALAMI — Il ventunesimo [illegible] Premio del [illegible] Africa prende il via regolarmente stamane con la prima giornata di qualificazioni. Inutili tutte le proteste, le pressioni politiche, l'imbarazzo della maggioranza dei protagonisti del mondo della Formula 1. Alla [illegible] mancheranno [illegible] delle vetture abitualmente schierate (due Renault, due Ligier, una Ram e una Zakspeed): per il [illegible] la prova avrà uno svolgimento normale, anche se il Paese sta vivendo momenti molto difficili, con la lotta anti-apartheid che ogni giorno [illegible] nuovi, drammatici, episodi di violenza.

A Johannesburg e nel vicino circuito di Kyalami non si avverte un'atmosfera particolarmente tesa. La gente di colore svolge il [illegible] lavoro all'interno dell'autodromo, non si sono notate misure particolari di sorveglianza. Ci sono dei poliziotti privati (ma [illegible] anche gli anni passati) e la Ferrari per precauzione ha fatto [illegible] Alboreto e Johansson. Per il resto, delle vicende che turbano il [illegible] Africa si legge sui giornali, si sente alla radio e [illegible] televisione. E' terribile pensare [illegible] mattina, tre ore prima dell'inizio delle prove, ad una cinquantina di chilometri di distanza, il poeta [illegible] Benjamin Malesela Moloise, guerrigliero membro dell'African National Congress, [illegible] giustiziato tramite impiccagione per avere preso parte all'uccisione di un poliziotto nel [illegible] vembre [illegible]. Ma qui dicono che è la legge, che anche tre giovani bianchi, rei di avere violentato ed ammazzato una [illegible] di colore, sono [illegible] andare sulla forca.

Se la Formula 1 gareggia in Sud Africa non è di sicuro per appoggiare il regime al potere. Si tratta come sempre di una questione economica. Gli organizzatori pagano e le squadre corrono, secondo un calendario stabilito [illegible] tempo. Nessuno si è mosso [illegible] per evitare questa esibizione, nessun [illegible] ha fatto dei passi per annullare il Gran Premio, neppure quello italiano. Gli interessi sono enormi e [illegible] l'altro migliaia di nostri connazionali vivono, lavorano, guadagnano e prosperano in questa nazione.

I campioni locali sostengono che lo sport può e deve essere uno strumento di pacificazione fra i popoli, che il boicottaggio avrebbe probabilmente un [illegible] ancora più negativo isolando completamente il Sud Africa. Anche il [illegible] dimenticato oriundo dell'atletica Marcello Fiasconaro, che da tempo vive a Johannesburg, è di questo parere. «Bisogna fare qualcosa — dice — ma è meglio parlare, discutere, vedere, [illegible] non nascondersi dietro un paravento».

In ogni caso con tutta probabilità, [illegible] se [illegible] avessero [illegible] altri gravi problemi cui pensare, negri, meticci, indiani, la gente impegnata a difendere la propria dignità, i propri diritti da una minoranza razzista (ma non dimentichiamo che il Sud Africa è travagliato anche da lotte tribali, che la mafia nera non è migliore di quella bianca), non hanno alcun interesse per l'automobilismo. Qui si gioca a calcio, a rugby. I più poveri si rivolgono ad uno sport più popolare come il pugilato.

Non [illegible] solo spettatore di colore è atteso al circuito per oggi, domani e sabato, il giorno in cui è programmata la [illegible]. La battaglia tra McLaren e Ferrari per il mondiale costruttori, le rivincite di fine stagione fra i piloti, [illegible] qui una questione per [illegible] ai lavori uno spettacolo comunque riservato.

E [illegible] che la corsa, malgrado tutto, è come sempre attesa con trepidazione. I motivi principali li abbiamo [illegible] enunciati, [illegible] ci sono anche altre situazioni da verificare. Bisogna controllare intanto la supremazia [illegible] a Brands Hatch [illegible] Williams-Honda, cui è particolarmente attento Nelson Piquet che l'anno prossimo correrà per questo team a fianco di Nigel Mansell. Bisognerà seguire le ambizioni e la speranza di vittoria dello stesso pilota brasiliano, che vuole battere il giovane emergente connazionale Senna facendo affidamento sui pneumatici Pirelli, [illegible] quali i tecnici dopo i recenti progressi fanno un grande affidamento.

Lotta in famiglia anche in casa Ferrari. Finalmente liberi da obblighi di campionato, Alboreto e Johansson potranno confrontarsi in maniera diretta, anche se [illegible] bono tenere d'occhio la classifica costruttori. [illegible] l'Alfa che si augura [illegible] quali basi?) di conquistare i primi punti dell'anno, tutti vogliono ben figurare. [illegible] sarebbe simpatico che i piloti, in qualche maniera, dimostrassero la loro sensibilità, [illegible] solo con un comunicato, per far sapere che [illegible] a conoscenza di un problema che esiste e [illegible] si può nascondere. Qualche anno fa i campioni del volante a Kyalami scioperarono per motivi economici e regolamentari. Ora basterebbe molto meno per un gesto di [illegible].

Cristiano Chiavegato

Programma — Oggi: ore 10-11,30 (9-10,30 italiane) prove libere; ore 13-14, primo turno di qualificazioni. Domani: seconda giornata di prove, con gli stessi orari. Sabato: ore 14,30 (13,30 italiane) Gran Premio [illegible] Africa.

Michele Alboreto insegue a Kyalami con la Ferrari ancora una parziale soddisfazione dopo la delusione per il mondiale

Prost in ritardo ha perso l'aereo

KYALAMI — Il neo campione del mondo Alain Prost non è arrivato ieri sera in Sud Africa e rischia di non poter partecipare alla prima tornata di prove. Il pilota della McLaren ha perso l'aereo giungendo in ritardo all'aeroporto di Parigi.

[illegible] dava tuttavia che Prost abbia potuto imbarcarsi sull'aereo di qualche [illegible] linea e che [illegible] si presenti in tempo per partecipare alle prove ufficiali.

COPPA DAVIS — Sorteggio fortunato per i tennisti

Gli azzurri a [illegible] in casa col Paraguay

La squadra sudamericana (Pecci e Gonzales) non è debole, ma poteva capitare di peggio - Se si vince pronostico chiuso: trasferta in Svezia

LONDRA — Alla presenza del presidente della Federazione internazionale del tennis, il francese Philippe Chatrier, si è svolto ieri il sorteggio della Coppa [illegible] 1986. Alla prossima [illegible] risultano iscritte ben [illegible] nazioni, otto in più di quest'anno. I nuovi partecipanti sono Nigeria, Costa d'Avorio, Kenya, [illegible] Siria, [illegible] Saudita, Bangladesh e Libia. Il monte premi aumenterà complessivamente [illegible] ad 1.210.200 dollari [illegible] dividersi tra le nazioni partecipanti, 100.000 dollari in più di quest'anno.

Per il gruppo [illegible] che comprende le [illegible] nazioni [illegible] forti tennisticamente sono state designate otto teste di serie. Prima e seconda teste di serie sono state designate Germania Ovest e Svezia, cioè le due nazioni finaliste [illegible] competizione 1985, [illegible] e quarta rispettivamente [illegible] e Cecoslovacchia (semifinaliste sconfitte quest'anno). Per le quattro rimanenti teste di serie il comitato di Coppa Davis ha deciso la selezione in base ai precedenti risultati nella competizione e alla classifica dei giocatori secondo il computer mondiale. [illegible] state quindi nominate come teste di serie dal numero 5 all'8 Paraguay, Spagna, Stati Uniti e Jugoslavia.

Il sorteggio ha assegnato all'Italia, [illegible] avversaria del primo turno, il Paraguay. Sempre per sorteggio, la scelta della sede spetterà all'Italia che ha 60 giorni di tempo per fissare la sede del match da disputarsi dal 7 al 9 marzo. L'ostacolo non dovrebbe risultare troppo arduo per gli azzurri. Il Paraguay si affiderà, molto probabilmente, a Victor Pecci ed a Francisco Gonzales.

I sudamericani hanno quest'anno sfiorato in trasferta a Sydney la vittoria sull'Australia, priva di Cash. Alla vigilia dell'ultima giornata del quarto di finale della manifestazione [illegible] il Paraguay era in vantaggio per 2-1 avendo sorprendentemente vinto il doppio sul campo in erba. [illegible] nell'ultima giornata che McNamee e Fitzgerald riuscirono a rimontare. [illegible] nel terzo singolare quando Pecci conduceva su McNamee 6-6 e 5-4: qui la svolta risolutiva [illegible] l'australiano in grado di capovolgere [illegible] mento del match infilando sette giochi consecutivi. McNamee si aggiudicò il match 6-8, 7-5, 6-3, 9-7 dopo tre ore e 22 minuti e Fitzgerald batté poi Gonzales in [illegible] soli set.

Il numero uno paraguaiano Victor Pecci, nato ad Asuncion, [illegible] compiuto da pochi giorni trent'anni. La sua annata migliore è [illegible] il 1979 quando raggiunse la [illegible] al [illegible] Garros ed impegnò severamente Bjorn Borg in finale. Nel [illegible] è [illegible] finalista al Foro Italico, battuto da Clerc, mentre nel 1983 si è aggiudicato insieme a [illegible] il titolo [illegible] di doppio. Al termine del 1984 figurava al [illegible] posto [illegible] mondiale [illegible] quest'anno [illegible] rie di performances negative nei tornei lo ha fatto retrocedere al n. [illegible]. Francisco Gonzales è nato nel 1955 in Germania a Wiesbaden (come McEnroe) dove il padre [illegible] ma è poi cresciuto a Portorico.

Se gli azzurri supereranno, com'è probabile, il primo turno casalingo, saranno poi opposti al vincente del confronto Svezia-Danimarca. Quest'ultima giocherà in [illegible] ma la [illegible] dovrebbe facilmente assicurarsi l'ingresso al [illegible] turno. [illegible] che vinca la Svezia o la Danimarca, gli azzurri saranno costretti a [illegible] in trasferta avendo giocato in Italia contro la Svezia nel [illegible] e contro la Danimarca nel 1979. Il secondo turno dovrà essere giocato dal 18 al 21 luglio.

Carlo Ricono

TABELLONE COPPA DAVIS 1986	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALE
[illegible] – Germania Ovest			
[illegible] – Stati Uniti			
Nuova Zelanda – Australia			
Gran Bretagna – Spagna			
Jugoslavia – Unione Sov.			
India – Cecoslovacchia			
Italia – Paraguay			
Danimarca – Svezia			

[illegible] — Si ritirano due «vecchietti» che in molti anni di dignitosa carriera hanno [illegible] al loro mestiere

Panizza e Chinetti, addio alla bici e, da gennaio, al lavoro in una banca

Due ciclisti italiani che insieme fanno [illegible] anni: quarantuno Panizza, trentuno Chinetti, secondo di nome. Potrebbero avere ancora un contratto, [illegible] milioni lordi, ma sono onesti e non vogliono truffare nessuno, a cominciare da se stessi. Nell'ultima corsa — il Giro di Lombardia — [illegible] stagione italiana e [illegible] loro lunga stagione di atleti hanno avuto comportamenti diversi: Alfredo Chinetti è giunto 26°, a 3'34" dal vincitore Kelly; Vladimiro Panizza si è ritirato scalando il Ghisallo, è salito sull'auto del patron di un'altra squadra.

Dolorosissimo, tristissimo l'abbandono di Panizza, caduto in una galleria del lungolago di Lecco, sofferente, staccato, prima volta in diciotto che non finisce il «Lombardia». «Mia moglie era ad aspettarmi al Vigorelli, non mi ha visto, mi ha rimproverato, non si finisce così una carriera». La moglie di Miro Panizza è maestra: con il figlio Massimiliano ora quattordicenne ha presenziato all'esame del marito, qualche anno fa, per la licenza media, e forse ha anche suggerito.

Con Panizza e Chinetti se ne va una bella fetta di ciclismo sano. I due per combinazione abitano entrambi a Cassano Magnago, presso la Malpensa. Panizza è reppiano, Chinetti è varesino. Panizza è ex orafo. Chinetti è ex magazziniere (e sua moglie lavora ancora in quel magazzino). Entrambi entreranno in banca, a gennaio, dopo aver fatto un po' di vacanze, oltremare Panizza, appena fuori porta Chinetti. «Credo che farò il fattorino — dice Panizza — e spero di essere almeno fattorino ciclista». Come direttori sportivi sarebbero scomodi, così vecchi, duri, savonaroliani: specie Panizza.

Panizza è professionista dal 1977, ha fatto il gregario di tutti, ha un rapporto di amore-odio (più amore, adesso) con Saronni. Quando ha potuto essere gregario di se stesso, ha combinato cose ottime: trenta corse vinte, sei giorni in maglia rosa, sedici Giri finiti su diciotto, nel 1980 secondo dietro a Hinault, nel 1972 e nel 1974 primo degli italiani. E finiti quattro Tour de France su quattro, nel 1974 preceduto soltanto da Merckx, Poulidor e Lopez-Carril. Cinque maglie azzurre, col quarto posto mondiale nel 1980. «Credo di avere coperto, in un quarto di secolo di pedalate, almeno ottocentomila chilometri». Si è rotto malleolo, perone, braccio (due volte) e un po' di testa (31 punti). Piccolo, deciso, uno della razza dei grandi fachiri: mancherà al gruppo anche il suo rictus, il suo digrignar di denti nei momenti duri.

Chinetti è un morbidone, in confronto. Finiti dieci Giri su dodici, un Tour su due. Azzurro nel 1982: quando fu decisivo come gregario di Saronni iridato. E Moser gli deve [illegible] Sanremo. Sette vittorie da professionista, un secondo posto e due terzi al Giro di Lombardia, la sua [illegible]: «Anche se la pioggia in certe [illegible] mi ha creato problemi grossi, per via degli occhiali da miope». Tre fratture alla [illegible] clavicola, incrinate anche due vertebre.

Ci sono nel nostro ciclismo giovani corridori senza contratto ed anche vecchi contratti senza corridori: perché l'offerta esiste, ma per gente come Panizza e Chinetti. I quali come in coro dicono, da Cassano Magnago: «Non è giusto prendere soldi quando non si riesce più, anche soffrendo, a dare il giusto a chi ti paga».

g. p. o.

Vladimiro Panizza

Alfredo Chinetti

[illegible] giocherà a Cagliari o Palermo

Galgani e Panatta «Ci è andata bene»

ROMA — Il presidente della Federtennis [illegible] Galgani ha così commentato il sorteggio di Coppa Davis [illegible] il Paraguay: «E' difficile sostenere che l'Italia abbia avuto sfortuna nel sorteggio, pur senza sottovalutare qualsiasi tipo di avversario. E' prematuro fornire indicazioni sulla superficie di gioco, ma in linea generale, date le caratteristiche dei nostri giocatori e quelle dei paraguaiani, l'incontro dovrebbe essere programmato sulla [illegible] battuta. Il consiglio direttivo della Fit deciderà la sede dell'incontro dopo aver sentito il parere del capitano della squadra Adriano Panatta».

Anche Panatta si è dichiarato particolarmente soddisfatto dell'esito del sorteggio londinese. «India e Paraguay — [illegible] detto [illegible] — erano, nell'ordine di preferenza, le squadre che avremmo voluto [illegible]. La [illegible] ci è stata amica specie per quanto riguarda la scelta del [illegible]: giocare sul legno di Asuncion [illegible] stato davvero un problema. Nelle prossime settimane, sentito anche il parere del consiglio direttivo, decideremo la superficie e la località [illegible] quale ospitare l'incontro».

Poche le alternative considerando la data del primo weekend di [illegible] all'aperto si può giocare con discreti margini di sicurezza [illegible] all'estremo [illegible] o nelle Isole. Torna quindi la candidatura di Cagliari che ha perfettamente organizzato l'ultimo match con il Cile e quella di Palermo che solitamente ospita sui campi [illegible] Favorita gli internazionali di Sicilia.

NOTIZIE FLASH

● Ocleppo ha superato a Tel Aviv anche il secondo turno del torneo internazionale di tennis battendo lo statunitense De Palmer per 6-4, 6-7, 6-2.

● Tennis: Raffaella Reggi ha superato il primo turno nel torneo di Filderstadt, battendo per 6-3, 6-4 l'americana Joanne Russel.

● Il «Pugile d'oro», trofeo per il miglior pugile della stagione messo in palio annualmente dall'Associazione Pugili Professionisti Italiani, verrà assegnato domenica 27 ottobre nel corso di una grande festa al «Mago» di Caluso. Candidati al premio Patrizio [illegible] e Luigi Minchillo.

● Ad Alessandria, nella riunione pugilistica di mercoledì 30 ottobre imperniata sul campionato europeo dei pesi mosca tra Franco Cherchi e Charlie Magri, combatteranno anche il campione italiano dei superwelters Leto ed il peso massimo Musone.

● Coppa Italia basket, risultati di ieri: Di Varese-Segafredo 81-74; Mulat-Mobilgirgi 107-86; Viola-Dancorona 86-89; Benetton-Libertas Livorno 100-88; Fantoni-Are[illegible] 98-95; Cantine Riunite-Granarolo 79-71; Marr-Scavolini 83-80; Livorno-Simac 87-87.

TV E SPORT

[illegible] il whisky?

Chi [illegible] sopporta le raffiche di pubblicità [illegible] a ritmo costante dalle tivù commerciali durante ogni trasmissione sta cominciando a temere seriamente che la Rai, pur pretendendo il pagamento del canone, riserverà prima o poi sorte peggiore. Nello sport la conquista degli spazi da parte degli annunci economici avviene in modo strisciante ma continuo. Già quel paio di minuti di pubblicità che arrivano a metà della «Domenica Sportiva» sono [illegible] di peggio si poteva escogitare, poiché rappresentano per il cinquanta per cento degli ascoltatori il segnale della buonanotte. Interrompono la trasmissione subito dopo il piatto più appetitoso, la serie A, e dunque la gente è ormai sazia, al segnale se ne va a letto senza troppi rimpianti. Oltre al resto è un invito irresistibile alla disaffezione sportiva quell'interruzione, poiché tutte le informazioni e le immagini relative allo sport che non sia il grande calcio vanno a cadere quasi nel vuoto. Di gran lunga meglio sarebbe interrompere la trasmissione quattro o cinque volte con brevi «spot», piuttosto che tagliarla brutalmente a metà.

[illegible] tranquilli, arriva di peggio. L'avvisaglia è chiara se avete notato, sempre alla Domenica Sportiva, quella [illegible] di whisky che spunta al momento giusto a offrire la rubrica della moviola. Fra un po' si potrà fare a [illegible] presentatore, di [illegible] scelse [illegible] sioni se era meglio [illegible] Bartoletti di Tito Stagno o di Pigna. Ci sarà uno sponsor per ogni rubrica, l'«Amaro Centenario» [illegible] curà gli interventi di Helenio Herrera, la camomilla «Dormibene» il [illegible] del Lunedì.

Se può sembrare di gusto più o meno dubbio inserire gli «avvisi» pubblicitari nel contesto delle trasmissioni sportive, è decisamente di gusto pessimo inserire un certo tipo di «avvisi». Il whisky è nobilitato a protagonista di un rotocalco sportivo seguito senza dubbio da molti ragazzi; ora attendiamo che le sigarette facciano da sponsor al filmato sui Giochi della Gioventù. Di questo passo lo sport farà bene solo più al portafogli di chi attenta alla nostra salute.

Ma non dobbiamo perdere le speranze, una coscienza pulsa in quel gigante addormentato che è la Rai. Domenica sera ai motonauti che protestavano per le pochissime attenzioni loro dedicate nella tivù, Alfredo Pigna ha risposto più o meno di vergognarsi: come si fa a mandare in onda i filmati dei motoscafi, con tutte quelle scritte pubblicitarie che si portano addosso? Tranquilli dunque, la pubblicità (via mare) non passerà.

Gianni Romeo

[illegible] LATO — Europeo gallo, Limarola cede solo ai punti

Sofferta vittoria di De Leva

Il campione, al tappeto nell'11° round, ricoverato precauzionalmente in ospedale

[illegible] — Quella di ieri sera sul ring di Eboli, nella quinta difesa del titolo [illegible] dei pesi gallo, è stata per Ciro De Leva la vittoria più sofferta e più drammatica della sua carriera. Il pugile napoletano ha vinto, sia pure con verdetto a maggioranza, ma la battaglia con uno sfidante di incredibile vitalità atletica come il franco-tunisino Alain Limarola, ha pesato più su di lui che sul suo avversario.

De Leva infatti, provatissimo dopo una lotta senza pause per dodici riprese, ha accusato un lieve malore al rientro negli spogliatoi. Siccome in questi casi la prudenza non è mai troppa, il medico di servizio alla riunione, dottor Di Lauro, ha ordinato il ricovero precauzionale del pugile in un ospedale napoletano. Non vi sono, per ora, motivi di allarme.

Il franco-tunisino avrebbe dovuto essere, sulla carta, un rivale non troppo pericoloso per il campione d'Europa, un semplice collaudo volontario in vista della difesa ufficiale del titolo contro lo sfidante numero uno designato dall'Ebu, l'inglese Ray Gilbody. In realtà Limarola ha impegnato allo spasimo il detentore del titolo soprattutto sul piano fisico, pur mostrando una chiara inferiorità sul piano tecnico e stilistico. Dal primo minuto del match all'ultimo il francese ha marciato in avanti, incurante dei colpi d'incontro più precisi dell'avversario, mostrandosi non solo degno del suo soprannome di «Mitragliette» per il numero [illegible] per la precisione dei colpi scagliati, ma mettendo pure in evidenza capacità di incassatore addirittura sovrumane.

De Leva, pur con l'intenzione di ragionare, di [illegible] azione tattica ordinata, ha potuto soltanto per pochi sprazzi combattere come avrebbe voluto: si è trovato sempre addosso un botolo ringhioso che beccava imperturbabile ogni colpo [illegible] arretrare di un passo.

Il momento di crisi attraversato da De Leva nella penultima ripresa si spiega più con la stanchezza che con un'effettiva superiorità di Limarola che in effetti non c'è stata. Un po' perché sbilanciato, un po' per i riflessi appannati dalla fatica, il napoletano ha incassato un sinistro ed è andato al tappeto. Si è rialzato, ha finito all'attacco, ha dominato anche l'ultima ripresa. Quanto bastava per vincere, ma non per piegare un avversario indomabile. L'arbitro Orabort (116-114) ed il giudice danese Adriansen (117-115) tenendo conto più della precisione che del numero dei colpi, hanno dato la vittoria al campione d'Europa, mentre il giudice lussemburghese Klopp ha visto prevalere, addirittura con quattro punti di vantaggio (119-115) il francese Limarola, che all'annuncio del verdetto, ha lasciato rabbiosamente il ring [illegible] metaforicamente la porta. Forse aveva ragione lui.

r. d. n.

OGGI IN TV

RAI 2

Pugilato — Ore 22,40: da Forlì, Italia-Jugoslavia dilettanti.

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di [illegible]
Amministratori:
Luca Cordero di Monte[illegible]
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroli
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradello
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 913 / 1950
CERTIFICATO N. [illegible]

Domenica ■ alle 9 la riunione indetta dalla giunta

Acqui: c'è aria di burrasca per il Consiglio comunale

Due i punti che faranno discutere: regolamento ■ cimitero e sottopasso in corso Divisione

ACQUI TERME — Finalmente è ■ convocato il Consiglio comunale, per decisione del sindaco e della giunta di sinistra (pci e psi) e non su richiesta della minoranza, come era accaduto il 3 ottobre.

■ quell'occasione la maggioranza — d■ ■ fissato ■ un orario quantomeno strano la seduta, le 11 di un mattino feriale — non si era presentata in aula, scatenando le ire dell'opposizione. Convocazione, ■ anche questa volta con una ■ e un orario destinati a provocare altre polemiche: le 9 di domenica mattina.

Non sappiamo se la scelta ■ e del giorno della convocazione sia stata una mossa voluta ■ maggioranza per indispettire gli avversari, è certo che quanto sia ■ da qualche mese a questa ■ ■ ■ sente un dialogo costruttivo tra le forze presenti in Consi■ comunale, a danno ■ ■ gestione ■ ■ pubblica.

Data e ora a parte, il Consiglio comunale di domenica ha all'ordine del giorno almeno due punti all'esame dei consiglieri che faranno salire alle stelle il tono della discussione, stando almeno alle polemiche a suon di comunicati e ■ manifesti che si ■ susseguite ■ ultime settimane. Si tratta ■ regolamento ■ e della ■ struzione ■ sottopasso in ■ Divisione Acqui, per eliminare ■ ■ passaggi a livello, chiusi troppe ore nell'arco della giornata.

Il regolamento cimiteriale è divenuto argomento principe dei discorsi degli acquesi ■ la decisione del sindaco Raffaello Salvatore, ■ vice Giuseppe Visca e dell'intera giunta di mettere un poco di ordine nelle tumulazioni, troppe volte avvenute in ■ provvisorio. ■ loculi ■ in prestito (ma qualcuno sembra si ■ fatto pagare) oppure ottenendo capitalità in tombe di famiglia.

L'opposizione ha subito parlato ■ «sfratto» dei morti, la maggioranza è il difesa sbandierando il regolamento e la legge, ora entrambi ■ schieramenti avanzano proposte.

Uguale polemica (sebbene soplia ■ anche all'interno della maggioranza, quanto meno ■ ■ socialista) è ■ progettato ■ di ■ Divisione Acqui ■ la minoranza non ■ (chiede ■ automatiche) ■ la giunta presenterà in Consiglio ■ delibera di convenzione ■ ■ le Ferrovie per il sottopasso ■. ■ battaglia grossa.

f. m.

Gli animali selvatici provocano gravi danni

Il cinghiale ■ preoccupa i ■

La Val Curone ■ allarme - I «maiali» pesano anche 120 chili

ALESSANDRIA — *Un'intera famiglia di cinghiali, due ■ grossissime dimensioni, evidentemente padre, madre e quattro piccoli, sono morti ■ ■ un dirupo ■ ■ ■ ■ alla casa cantoniera ■ Val Barbera, all'altezza della curva che conduce alle Strette di Pertuso. Gli animali stavano attraversando ■ notte un bosco e sono precipitati sfracellandosi a fondo valle. E' stato un passante ad accorgersi della loro presenza segnalandola al Comune: la morte risaliva ad alcuni giorni fa per cui le carcasse di questi animali hanno ■ essere immediatamente ■.*

L'episodio riporta all'attenzione il grosso, grave problema dei cinghiali che stanno recando danni incalcolabili alle colture. ■ Acqui ■ segreteria ■ zona ■ pci ha avanzato alcune proposte. Il primo intervento necessario è di rendere più celeri le procedure ■ indennizzo dei danni agli agricoltori; inoltre sarebbe da utilizzare per eventuali ripopolamenti (che ■ comunque da sospendere temporaneamente) la ■ maremmana meno prolifica e con abitudini più altrane ■ agresti.

In ■ Curone la presenza di questi animali che, per ■ più, rispetto al passato aumentano sempre ■ proporzione (dai 50 ■ dei capi che circolavano qualche tempo fa si è arrivati ■ animali che ■ almeno ■ chili) sta suscitando notevoli apprensioni. Se ne fa portavoce il presidente della Pro loco di Fabbrica Curone, geometra Ernesto Ferrari: «L'opera di distruzione attuata sistematicamente dai cinghiali ha ■ assunto proporzioni impensabili. Distruggono i tartufi, le ■ ■ pernice e starne, calpestano e ingoiano tutto quanto viene coltivato, costituiscono un pericolo ■ la circolazione stradale», dice Ernesto Ferrari.

e. c.

Omaggio ■ Brillat-Savarin

Se la ricetta è un classico

Gastronomia ■ cultura francesi

ALESSANDRIA — Un'in■ manifestazione culturale-gastronomica si è svolta in città ad iniziativa del Centro ricerche e documentazioni socio-culturali (Crds) e della segretaria generale professoressa Ortensia Ruggiero della Società italiana dei francesisti, pre■ il console generale di Francia Pierre Delabre, ■ la prima volta in ■ ■ Alessandria, ricevuto ■ l'altro ■ prefetto Carlo Lessona.

L'occasione è stata ■ conversazione ■ ■ «Brillat-Savarin, ovvero un'arte "amabile" di vivere», nella sede ■ Crds, seguita poi da una cena «Hommage a Brillat-Savarin» allestita al «Carour» di Castellazzo Bormida ■ chef il professor Luigino ■ Bruni, vero appassionato di gastronomia e ■ attento di vecchie ricette, che poi ripropone, coadiuvato ■ un altro cultore della materia, il professor Giancarlo Bertolini, assessore comunale alla Pubblica istruzione.

Relatori ■ conferenza-dibattito ■ Brillat-Savarin sono ■ ■ Buscaglia, Manlio Macri e ■ Bertolino, che hanno messo in risalto la personalità eclet■ dell'autore di «La Physiologie ■ Goût», che ■ è stato soltanto un gran■ gastronomo ma erudito, filosofo, narratore piacevolissimo, il cui stile si traduce in un'arte «amabile» di vivere, mediata da una cultura estremamente raffinata.

Dopo la conferenza il ■ sole Delabre, ■ invito ■ Società italiana ■ francesisti, ■ conferito a nome del governo francese le «Palmes Académiques» all'alessandrino professor Dario Fiandesio, primario dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio». Una onorificenza, come ha ricordato la professoressa Ortensia Ruggiero, ■ viene conferita a coloro che ■ ■ particolarmente distinti in un impegno di promozione e diffusione della lingua e ■ cultura francese, ■ Francia e all'estero. Ed è stata ■ l'opera che il professor Fiandesio, francesista ■ lunga ■ ha svolto in questo settore.

E' seguita, al «Carour» ■ Castellazzo, la cena «Hommage a Brillat-Savarin» ■ con la collaborazione ■ dell'Arci, un'iniziativa gastronomico-culturale originale e interessante, con un ■ ■ apprezzato, predisposto preparando piatti con le ricette e con i criteri del grande Brillat-Savarin, ricette illustrate ■ Luigino Bruni.

f. m.

Chiusi i corsi per gli insegnanti

Gli handicappati ai centri Olimpia

ALESSANDRIA — Si è conclusa la seconda fase del corso organizzato dalla Provincia e dal Coni per creare un gruppo di istruttori specialisti nell'inserire gli handicappati nell'attività motoria dei centri Olimpia specializzati nella preparazione atletica dei giovani.

Erano presenti l'assessore provinciale allo Sport Domenico Moccagatta, il presidente del Coni Carlo Gandini, l'ispettore scolastico Franco Sanlorenzo e lo staff dei docenti che hanno tenuto il ■ gli psicologi Sergio Bellini e Marcello Rainero e la professoressa Graziella Berta, oltre al coordinatore maestro Giuseppe Gandiolo.

L'iniziativa, denominata «progetto H», era stata promossa dall'ex assessore allo Sport Rita Camera ed ora il suo successore ha voluto riproporla, proprio per gli importanti valori sociali che comporta.

■ tratta di un progetto «pilota» per l'Italia, dove ■ ha dovuto essere inventato ed anche per questo motivo è stato seguito con estremo in■ ed attenzione dalla sede centrale ■ Coni. Il prof. ■ Soggiu, della ■ centrale per le attività promozionali, ha tenuto la lezione conclusiva, mettendo ■ l'altro in risalto ■ serietà e l'alto ■ professionale dimostrato dai docenti.

Al corso hanno partecipato gli insegnanti Mario Bavas■ ■ Enrica Bocchio, ■ ■ Bovone, Luisa Canepa, ■ ■ Dessimone, ■ Angela Dotto, Rosanna Lineo, Wilma Odone, Ersilia Palmieri, Patrizia Pastori, Chiara Perrone, Caterina Picchio, Emilia Ragaini, Graziella Ronchi, Maria Carla Rovere, ■ Sallemi, Cosetta Santini, Graziella Soggiu e ■ Vergagni. I corsi si terranno ■ Alessan■ ■ Ligure.

r. sc.

BASKET - Riprende ■ pieno ritmo la stagione agonistica

L'Abc ritorna sul parquet della ■ e sabato scende in campo l'Unipol

La stagione del basket riprende ■ pieno, sabato e domenica prossimi, ■ l'inizio dei campionati ■ C2 e D maschili e ■ quello di B femminile. Dopo ■ sket 82 Alessandria e Guarnero Casale, giunte già alla seconda giornata del loro torneo di C2 maschile, ■ cinque squadre della provincia torneranno così a calcare i parquet: ABC, in B femminile, Unipol Alessandria, Derthona Ba■ e Stringa Valenza in C2 maschile; Fossati Serravalle ■ D maschile.

La rinuncia alla A2, operata ■ ■ scorsi ■ per mancanza ■ sponsor, costringe le ragazze alessandrine (ex Filopur) a ricominciare dalla ■, con un organico molto ringiovanito. Partite Mastrandrea, Fornia e Gianusso (che ■ ■ndona l'attività) della vecchia guardia restano le alessandrine Mognon e Zecchin, la Daprà e forse (l'accordo economico ■ la società non è stato ancora definito) ■ Sorbello: ■ aggiunta ■ sono le giovani Toppino, Assini, Tedesco e Destro.

Nuovi arrivi Fiorella Tormena (guardia-play, ■ Messina) e Annalisa Prato ■ ■ Jeans Bazaar Melchionni, ■ squadra alessandrina). Alla guida ■ panchina c'è sempre Roberto ■ che punta ad ■ campionato dignitoso.

Le favorite sono comunque Rho, Pavia, Lissone e Broni: l'Abc gioca la prima partita sabato, alle 21, a ■ compagine pe■ ■ suo terreno.

Sabato, alle ■ al Palasport di Lungotanaro San Martino scende in campo, ■ C2 maschile, anche ■ nuova Unipol. Oriana ■ presidente Silvio ■ (che ha ■ di non occuparsi più ■ basket) la società è guidata, almeno per il momento, dal direttore sportivo Carlo Reboli. «Sarà un'annata di transizione; puntiamo sui giovani che dovranno offrirci una stagione dignitosa», dice Re■.

Partiti i «pezzi» pregiati è rimasta la «nidiata» alessandrina (Tosi, Bellinaso, Straneo, Buffelli, Guardenghi, Parodi, Enzo Daniele, e poi Ceriana, Buzzi, Poggio). Unico acquisto un vecchio ■ pione che farà da «chioccia»: Claudio Cavallini, 38 anni, già di Asienze e Perlino (ma anche schierato dalla Rota Total Alessandria molti ■ fa). Giovane anche l'allenatore, il torinese Antonello Arioli: primo avversario, sabato, l'Auto Righi Chiavari.

Con qualche ambizione in più iniziano la C2 Stringa Valenza e Derthona. I ■ che domenica alle 17.30 giocano a Borgotaro con la Valtarese, hanno una formazione (agli ordini sempre di Renzo Varvello) meno agile ma più potente rispetto a quella che lo scorso anno sfiorò i play-off. Merito in particolare di due nuovi arrivi: Oscar Ravazzi ■ il casalese Bernardi.

Il Derthona, atteso domenica alle 17.30 ■ Palasport «Uccio Camagna» nel big-match d'esordio contro il ■ Paolo Torino (una delle favorite), ripropone la vecchia guardia con in evidenza il nuovo arrivo Barberis, proveniente ■ Berloni Torino. Nuovo anche l'allenatore: al posto di Carnazzo ■ ora in panchina Mario Arciana.

Infine la serie D maschile dove il neo promosso Fossati Serravalle esordisce sabato, alle 21, di fronte al proprio pubblico contro i liguri del Lavagna. ■ l'unica piemontese ■ un girone con nove liguri e quattro toscane. Azzeccati ■ acquisti: Dario Roncadin e Gigi Riccino dall'Unipol, Elio Festuccia dal Punto Boutique Valenza, Marco Viale dal Basket 82 Alessandria. L'obiettivo del tandem tecnico, Eugenio Biglieri-Aldo Orlando, è un campionato tranquillo. Si annuncia il tutto esaurito al nuovo Palasport.

r. s.

Impianto ■ Serravalle Scrivia

Pista atletica per gli alunni

SERRAVALLE SCRIVIA — ■ ■ *iniziati i lavori di ristrutturazione e completamento degli impianti sportivi predisposti dall'Amministrazione comunale ■ progetto dell'Ufficio tecnico. Il campetto di viale della Rimembranza verrà dotato di ■ pista d'atletica che, benché non regolamentare, permetterà l'attività sportiva degli alunni delle scuole elementari e ■ e gli allenamenti degli iscritti dell'Atletica Serravallese.*

«Avremo così un piccolo impianto per il calcio e l'atletica leggera, il cui ■ sarà ■ a tutti. Inoltre dopo il parere favorevole espresso dal Coni abbiamo presentato al Credito sportivo la richiesta ■ finanziamento ■ ■ milioni ■ i lavori ■ ristrutturazione dello stadio «Luigi Bailo»», dice l'assessore allo *Sport Emanuele Parodi.*

Lo stadio serravallese (dove oltre al Libarna, Promozione, giocano altre quattro formazioni giovanili) ■ dotato di nuovi spogliatoi e tribune. ■ in futuro è previsto l'ampliamento ■ ■ ■ gioco ■ un ■ impianto di illuminazione.

«Il nostro paese potrà così garantire la pratica sportiva dei giovani che possono inoltre utilizzare ■ Palasport per il basket e la ginnastica artistica e dei più anziani, ■ campi da tennis e nel bocciodromo al coperto», conclude Parodi.

Tra qualche settimana infatti ■ campi da tennis verrà montato il pallone pressostatico che, ■ già l'anno scorso, permetterà ai tennisti di protrarre la loro attività anche nei mesi invernali. Per ■ appassionati ■ ■ ■ a disposizione invece i campi della Bocciofila Serravallese. Dopo aver completato gli impianti della zona residenziale di San Roc il Comune ha in programma ■ la ristrutturazione della palestra. w. gi.

Oggi ■ 18,30 gara benefica ■ gli ex nazionali

L'Italia del 1970 in ■ per i ■ ■

ALESSANDRIA — Eccezionale «gran galà» ■ calcio ■ pomeriggio ■ «Moccagatto», ■ inizio alle ■ 18,30. ■, infatti, ■ fronte, le «vecchie glorie» ■ giunta ■ ai mondiali del Messico nel 1970 e gli ex nazionali di clubs. La gara ■ ta da Mirko Ferretti che ha raccolto il consenso dell'Amministrazione comunale, si propone di raccogliere ■ per i terremotati del Messico.

«L'iniziativa — afferma Mirko Ferretti — *vuole essere una simpatica manifestazione ■ festa dello sport e di beneficenza nel ■ senso del termine. Con entusiasmo i nazionali ■ ■ hanno accettato di aderire ■ nostra proposta e noi siamo orgogliosi di presentare agli sportivi uno spettacolo con i fiocchi».*

Hanno assicurato la ■ alla sfida di oggi pomeriggio: Albertosi, Burgnich, ■ chetti, Bertini, Rosato, Cera, Domenghini, Sandro Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Poletti, Gori, Niccolai, per ■ Nazionale del 1970 che, nel ■ ■ ■ conseguì il secondo posto dietro ■ Brasile nei mondiali. Unico assente Gianni Rivera per problemi di condizione fisica.

Fra ■ ex nazionali saranno in campo: Claudio Sala, Altafini, Salvadore, ■ Corso, Furino, ■, Albrigi, Sattolo, Fossati, Vanara, Tinazzi, Ciceri, Bellugi, Be■n ■ altri. Complessivamente una quarantina di grandi campioni del calcio italiano degli Anni Settanta che non mancheranno ■ deliziare il pubblico.

Oltre all'Amministrazione comunale figurano, ■ gli enti che hanno aderito all'iniziativa, l'Amministrazione provinciale, la Cassa di Risparmio di Alessandria, la Camera ■ Commercio e la Nuova Centrale del Latte ■ Alessandria. Inoltre omaggi speciali, e raffinati, verranno distribuiti ■ protagonisti del «galà» da «Cellè», «Henty» e «Shop in». Infine Romano Antoasi, presidente delle «*Vecchie glorie dell'Alessandria*» consegnerà un personale ■ a ciascun atleta.

Da rilevare che la partita è l'unica del genere in Italia e fa seguito soltanto a «*Italia-Germania 1970*» disputata ■ estate a ■. Un'occasione veramente ■ non perdere ■ applaudire giocatori che hanno offerto calcio raffinato per tanti anni e che ■ guidati, in panchina, oltreché da Mirko Ferretti, ■ commissario ■ di Messico '70, Ferruccio Valcareggi, ■ ■ direttore del Centro Tecnico Federale, dottor Fino Fini.

Ricordiamo agli appassionati che i biglietti, del costo di lire ■ (ragazzi lire ■ ■ in vendita presso: Bar ■, Bar Gelateria Franco ■ Agenzia Turistica «Oblò» ■ Spinetta Marengo. Dirigerà l'incontro l'ex arbitro internazionale Alberto Michelotti con la collaborazione ■ guardalinee Roberto Bassoni e Sergio Nani della sezione arbitri di Alessandria.

r. g.

■ Derthona è primo in Coppa Piemonte

TORTONA — Nonostante il pareggio (2-2) ottenuto sul difficile campo di Torino ■ ■ il Maroso, il Derthona-■ (calcio femminile) conserva la prima posizione in classifica in Coppa Piemonte. Le ragazze di Marco Bagnasco quindi stanno con■ le previsioni della vigilia.

Sempre in salita invece il cammino della Filopur Novi, superata ■ pomeriggio anche dall'Anpi Sport Spinetta per 2-1. A questo punto è chiaro che Canepa, l'allenatore della Novese, utilizzerà le ultime ■ del tor■ per cercare di registrare a ■ la squadra e quindi affrontare ■ ■ determinazione il campionato.

Nella serie D domenica è ■ scattato il campionato. In cartellone il derby Orti-Ozzano. La squadra ■ Monferrato ha superato ■ per 1-0.

e. r.

PUGILATO - Magri contro Cherchi

■ ■ ■ ring per il titolo europeo

ALESSANDRIA — *Torna in città, dopo ■ anni, la boxe europea: ■ 30 ottobre prossimo, infatti, l'italiano Franco Cherchi, detentore, e l'inglese Charles Magri si contenderanno al Palasport la ■ continentale dei pesi mosca. ■ ■ è ufficiale, dopo che l'altra sera, a Roma, sono ■ definiti tutti i dettagli ■ ■*

■ riunione pugilistica, ■ fra gli incontri di contorno prevede fra l'altro anche un'esibizione dell'olimpionico Musone, medaglia d'argento a Los Angeles (ma il verdetto finale fu molto contestato dagli esperti di boxe), sarà trasmessa in diretta su Rai Uno, ■ «Mercoledì sport».

L'ultimo titolo europeo ■ in palio ad Alessandria ■ al ■ quando Burruni affrontò e sconfisse ai punti il francese Liber. Poi ci fu la breve parentesi del titolo italiano dei massimi conquistato ■ dall'alessandrino Benito Michelon contro Del Papa, l'anno successivo, quindi la grande boxe sparì progressivamente dagli avvenimenti sportivi cittadini.

Franco Cherchi abita a Rozzano sul Naviglio; è un picchiatore e secondo gli appassionati darà vita ad un bel match. p. b.

Valenza — ■ uscita ufficiale per la ■ Bieu Gioielli Bas■ (ex Posto Boutique) che partecipa al campionato di Promozione maschile. Questa sera sono in programma le qualificazioni, al Palasport, ■ un quadrangolare cui partecipano anche Cucine Porzio ■ Salvatore, ABC Casale e Nuova ABC.

Novi Ligure — La sezione novese dell'Acsi organizza un corso per arbitri ■ sono ammessi partecipanti fra i 17 ed i 35 anni. Il corso è gratuito e durerà due mesi: le iscrizioni sono aperte fino al 5 novembre.

La decisione sarebbe stata presa dagli amministratori

L'«[illegible] Viola» di Pont [illegible] in [illegible] società?

Verrebbe separato il settore produttivo da quello commerciale - Contrari i sindacati

PONT-ST-MARTIN — *«Quello che è emerso [illegible] chiaresse dal consiglio di amministrazione dell'Ilssa [illegible] è [illegible] volontà [illegible] creare una nuova società, separata e autonoma, che raccolga soltanto le attività produttive del gruppo»*. Questo dicono i dirigenti [illegible] stabilimento [illegible] Pont-St-Martin [illegible] fare [illegible] punto sulla situazione futura dello stabilimento della Bassa Valle.

Secondo i responsabili della fabbrica, l'operazione *«ha tutte le caratteristiche tecnico-amministrative per facili[illegible] poi eventuali accordi di collaborazione produttiva con altri partners, fra i quali vi potrebbe anche essere [illegible] Finsider»*.

Sempre a parere dei responsabili locali, s[illegible] base di quanto emerso [illegible] consiglio di amministrazione a Milano, [illegible] proprietà (famiglia Orlando) per cercare una soluzione all'attuale crisi aveva davanti a sé due strade:

- 1) Cedere la maggioranza del pacchetto azionario della Ilssa Viola (prima però avrebbe dovuto trovare [illegible] compratore, [illegible] non facile).
- 2) Procedere a una suddivisione, a uno scorporo della produzione dalle attività commerciali del gruppo, per arrivare poi con una nuova società a stabilire accordi con analoghe fabbriche pubbliche o private.

Secondo il giudizio dei responsabili della fabbrica [illegible] Pont-St-Martin questa seconda strada è *«tecnicamente e amministrativamente più valida perché permetterà una maggiore scioltezza in future trattative commerciali»*. I dirigenti dicono ancora che l'Ilssa Viola rimane quello che è: soltanto dovrà venire [illegible] stituita una nuova società a intero capitale della stessa Ilssa Viola, che dovrà stabilire rapporti con aziende della Finsider o di privati.

I rappresentanti valdostani della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) invece [illegible] nella costituzione [illegible] una società un *«rischio, una decisione pericolosissima per il futuro dello stabilimento, quasi il presupposto per un suo definitivo tracollo»*.

Infatti, secondo i rappresentanti dei lavoratori, la nuova società che dovrà amministrare lo stabilimento di Pont-St-Martin [illegible] primi segni di crisi a trovandosi [illegible] nuovi sbocchi produttivi *«potrebbe mettere dall'oggi al domani tutti i lavoratori in cassa integrazione a zero ore, con la possibilità [illegible] rientrare nell'attività produttiva in tempi molto lunghi o addirittura mai più»*.

I [illegible] valdostani hanno però precisato che le loro sono *«valutazioni fatte a caldo»* e che *«vogliono vedere più chiaro su tutta la questione»*. Per questo hanno anche chiesto [illegible] incontro immediato col presidente Rollandin, e con [illegible] all'Industria.

I due amministratori [illegible] ultimi tempi hanno incontrato anche Romano [illegible] presidente dell'Iri, quindi potrebbero [illegible] elementi per capire meglio la [illegible]. Ferraris, della Fim, ha detto che in [illegible] caso *«se il consiglio [illegible] amministrazione dell'Ilssa Viola [illegible] parlato [illegible] scorporo ovvero di separazione dei settori all'interno del gruppo è perché ha scelto una strada molto chiara, pericolosa, che noi non possiamo [illegible] cettare»*. Ferraris teme la chiusura dello stabilimento.

I sindacalisti valdostani vedrebbero invece di buon occhio la cessione da parte dell'Ilssa Viola della maggioranza del pacchetto azionario alla Finsider. [illegible]ono però che il [illegible]ppo Orlando voglia accordarsi con il settore pubblico o [illegible] quello privato dopo essersi alleggerito di quello che considera ormai un peso morto, cioè lo stabilimento di Pont-Saint-Martin.

b. bas.

Pont-Saint-Martin. Lo stabilimento dell'[illegible] Viola appartenente al gruppo industriale Orlando

---

Lo scalatore è morto a 79 anni

Courmayeur, lutto delle guide alpine per Eliseo Croux

COURMAYEUR — Grande cordoglio ha suscitato a Courmayeur e in tutta la Valle la morte, avvenuta ieri mattina [illegible] 7, [illegible] Eliseo Croux, 79 anni, [illegible] alpina. Sposato con Juditte Cosson, lascia due [illegible] Giulietta e Enrico.

Figlio del grande scalatore Laurent, Eliseo Croux era stato nominato portatore il 13 maggio 1924, quindi era diventato guida alpina il [illegible] 1931. Ha arrampicato la [illegible] sulle Alpi senza interruzione sino [illegible]. [illegible] stato anche presidente della Società delle guide di Courmayeur nel triennio 1959-1961.

Eliseo Croux resta nella storia dell'alpinismo soprattutto per aver compiuto la prima assoluta della cresta Tronchey nelle Grandes Jorasses con il bonte Titta Gilberti. Fu una scalata compiuta ai tempi d'oro dell'alpinismo e spesso Croux ricordava che in quell'epoca erano an[illegible] sconosciute le suole [illegible] gomma, ammiccando verso quegli alpinisti [illegible] oggi di tutte [illegible] più sofisticate attrezzature.

[illegible] lui [illegible] ricorda anche [illegible] prima assoluta al Picco Luigi Amedeo, lungo il versante Oveal, insieme con Arturo Ottoz. Durante la sua carriera [illegible] poi partecipato alle spedizioni nel Caucaso, sul Ruwenzori e sul Kilimangiaro.

Si è spento nella sua abitazione in strada Dolonne forse per un collasso cardiocircolatorio. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10 [illegible] presenza delle guide alpine [illegible] Courmayeur e [illegible] rappresentanze delle [illegible] degli altri centri della Valle.

La [illegible] verrà tumulata nel cimitero ai piedi del Monte [illegible] Bianco.

m. r.

Eliseo Croux, guida alpina

Faceva il corriere postale in Gran Bretagna

Un giovane emigrato [illegible] in [illegible] scontro

La notizia giunta alla madre a St-Vincent - Pochi particolari

SAINT-VINCENT — [illegible] giovane di St. Vincent è morto in Inghil[illegible] per le ferite riportate in un incidente stradale. Le notizie che sono giunte in Valle [illegible] fermano però a questa indicazione di carattere generale. Non si conoscono ancora né il luogo della disgrazia né le circostanze nelle quali questa è avvenuta.

[illegible] vittima [illegible] chiamava Vi[illegible] Filippone, 26 anni, nato a Saint-Vincent e partito per la Gran Bretagna poco più [illegible] un anno fa alla ricerca di [illegible] posto di lavoro. La madre del giovane, Mariuccia Meneghetti, 50 anni, residente a St. Vincent al numero 6 di piazza della Chiesa, è stata avvertita della disgrazia l'altra notte dalle autorità [illegible]tanniche. Ieri mattina, poco dopo le 10, è partita per l'Inghilterra.

A Saint-Vincent nessuno ha potuto aggiungere qualcosa al poco che si è saputo finora. Vincenzo Filippone aveva lasciato la Valle d'Aosta assieme a un [illegible] di Saint-Vincent, Marco Joyeusaz. I due avevano raggiunto Southampton, nell'Inghilterra del Sud, dove erano stati assunti in un albergo-ristorante come camerieri.

Ma dopo qualche mese Filippone aveva espresso il desiderio [illegible] cambiare mestiere, decidendo di lasciare l'amico e la città, senza precisare la sua prossima meta. Ha r[illegible]contato Marco Joyeusaz, parlando ieri al telefono con i parenti rimasti a Saint-Vincent: *«Ho perso [illegible] tempo le tracce di Vincenzo. So soltanto che aveva trovato un impiego statale del quale sembrava molto soddisfatto»*. Joyeusaz, che abita ancora a Southampton, ha appreso la notizia della morte dell'amico soltanto di rimbalzo, parlando con i suoi familiari a Saint-Vincent, e ne è rimasto pro[illegible]mente addolorato.

[illegible] il momento l'incidente che è costato la vita a Vincenzo Filippone [illegible] ricostruito sfruttando [illegible] serie di ipotesi e [illegible] collegamenti con la nuova attività del giovane. Si è saputo infatti che aveva trovato un impiego presso il servizio postale di Stato. Dopo un corso formativo, gli era stato affidato l'incarico di «corriere speciale». Viaggiava di paese in paese su potenti motociclette, svolgendo servizi su tratte abbastanza lunghe e per recapiti d'urgenza.

Non è da escludere che l'incidente mortale sia avvenuto per uno scontro con un altro veicolo mentre Filippone [illegible] servizio, [illegible] le notizie frammentarie raccolte [illegible] non permettono di chiarire l'accaduto. Sull'incidente non sono giunte segnalazioni neppure [illegible] stazione dei carabinieri [illegible] St. Vincent-Châ[illegible]

r. d.

Il 39° [illegible] nei carabinieri

AOSTA — E' stato bandito un concorso per l'ammissione di 1120 giovani al trentanovesimo corso per allievi sottufficiali dei carabinieri.

Possono partecipare i cittadini italiani [illegible] possesso della licenza di scuola media di primo grado che abbiano compiuto i 17 anni e non superato i 26. Per chi ha già prestato servizio militare il limite massimo di età è elevato a 28 anni.

La domanda, redatta su carta legale e indirizzata al Comando generale dell'Arma dei carabinieri, dovrà essere presentata nelle stazioni [illegible] carabinieri dei Comuni di residenza, entro il 18 ottobre.

La decisione motivata dall'insufficiente quantitativo di carburante

Buoni della benzina di tre mesi non possono essere assegnati

Prezzo pieno per gli automobilisti fino a febbraio - Gli arretrati non andranno perduti

AOSTA — I valdostani dovranno pagare la benzina a prezzo pieno negli ultimi mesi del [illegible] e fino a febbraio [illegible] prossimo anno, quando riapriranno nuovamente [illegible] sportelli dell'ufficio [illegible] franca. [illegible] è infatti avuta [illegible] conferma che l'ultimo trimestre dei «buoni benzina» non verrà consegnato.

La decisione era stata prospettata già a metà luglio, quando la Regione dispose l'assegnazione del quantitati[illegible] fino a fine settembre, lasciando in sospeso (così si disse allora) il quarto trimestre 1985. L'assegnazione era subordinata, come l'anno prima, all'approvazione da parte del governo del disegno di legge presentato dal Consiglio regionale per l'aumento [illegible] contingente di benzina in esenzione fiscale spettante alla Valle d'Aosta.

Ieri, con poche battute, l'assessore regionale ai Trasporti Ilario Lanivi ha ribadito l'impossibilità di [illegible]gnare le quote relative a ottobre, novembre e dicembre. *«Verrà seguita la procedura dell'anno scorso. Niente buoni adesso, ma nove mesi invece di sei all'inizio del 1986 con l'assegnazione degli arretrati»*.

Certo è [illegible] fino a quando il governo non [illegible] libera alla richiesta della Regione sarà sistematicamente «tagliato» un trimestre. Notizie [illegible] Roma? *«Per adesso, purtroppo, ancora nessuna»* ha detto l'assessore Lanivi.

La storia, dunque, si ripete: il contingente di benzina in esenzione fiscale, nonostante le limitazioni imposte dal [illegible] regolamento elaborato dalla Commissione sviluppo economico, non è sufficiente al fabbisogno regionale [illegible] emerge dalle [illegible] sul numero delle autovetture circolanti e immatricolate in Valle.

Intanto, il disegno di legge che ne prevede l'aggiornamento (presentato una prima volta nel 1980 e riproposto nel settembre dell'83) è ancora fermo al ministero [illegible] Tesoro e il governo sembra restio a tirarlo fuori dal cassetto, nonostante le sollecitazioni della Regione Valle d'Aosta.

In passato l'argomento era stato affrontato dagli amministratori regionali, che avevano incontrato il ministro Giovanni Goria anche per discutere i problemi legati al finanziamento dell'autostrada. Sembrava che le garanzie ricevute fossero abbastanza solide, ma a distanza di più di un anno la situazione è ancora bloccata.

Attualmente la Valle riceve ogni anno dallo [illegible] mila quintali di benzina «scontata», cioè 47.000.000 litri. Nel 1984, [illegible] i «tagli» delle [illegible] assegnazioni speciali e straordinarie e con l'introduzione di altre limitazioni, sono stati ricuperati circa [illegible] milioni di litri, ma [illegible] ancora abbastanza per assi[illegible] il fabbisogno annuale agli aventi [illegible]. Basti pensare che in un semestre la Regione assegna oltre 26 milioni e mezzo di litri, quasi il 56 per cento del quantitativo globale a sua disposizione.

d. cr.

Verrà assegnata a Donnas

La castagna d'[illegible]

[illegible] — La «Sagra della castagna» [illegible] domenica concluderà [illegible] manifestazioni autunnali di Donnas. La stagione del raccolto quest'anno non è stata ottimale, perché la siccità ha danneggiato i castagneti, soprattutto quelli alle quote più [illegible]te. I frutti [illegible] piccoli e [illegible] quantità prodotta è inferiore agli anni precedenti [illegible] 20-30 per cento.

La festa, tuttavia, si svolgerà come di consueto e i produttori dovranno portare un chilogrammo di castagne alle 8 di domenica. La giuria assegnerà al miglior concorrente l'ambita «castagna d'oro», pregevole ciondolo.

Sabato e domenica gli addetti della Pro loco sforneranno per i presenti caldarroste [illegible] continuazione dall'enorme padellone che cuoce ben trenta chilogrammi di castagne per volta.

Domenica abbinato [illegible] castagnata si svolgerà il «Concorso di pittura» patrocinato dal Comune. Le opere pittoriche saranno esposte al pubblico e le premiazioni [illegible] concomitanti all'assegnazione [illegible] «castagna d'oro».

t. c.

Dante Peretto aveva lavorato trent'anni in Regione

A Gressoney i funerali dell'ex ragioniere capo

Il decesso in ospedale - [illegible] Valle ricopriva ancora diverse cariche

GRESSONEY — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale [illegible] Gressoney La Trinité, i funerali [illegible] Dante Peretto, [illegible] anni, [illegible] ragioniere [illegible] dell'assessorato regionale alle Finanze.

Dante Peretto è morto all'ospedale di Aosta, dove martedì [illegible] le 17, era stato ricoverato d'urgenza per un aneurisma intestinale. A nulla sono valsi i tentativi dei [illegible]ci, che subito dopo il ri[illegible] avevano sottoposto Peretto a un intervento chirurgico: il pensionato è spirato in sala operatoria. La notizia della morte di Dante Peretto ha destato grande [illegible]mozione a Aosta, dove l'ex funzionario abitava in via Festaz 17, e a Gressoney La Trinité, suo paese d'origine.

Dante Peretto aveva conseguito nel [illegible] il diploma di ragioniere e nel 1947 il patentino di segretario comunale. Nel maggio 1946 era stato assunto dall'amministrazione regionale in qualità di ragioniere dell'assessorato alle Finanze.

Dopo il matrimonio [illegible] Laura Bruno, nel giugno 1951, e la nascita del figlio Alberto, nel marzo 1952, Dante Peretto nel gennaio 1969 era stato promosso alla carica di ragioniere capo dirigente dell'assessorato alle Finanze, qualifica con la quale era andato in pensione il 1° gennaio 1976, dopo oltre trent'anni di attività in Regione.

Dante Peretto pur abitan[illegible] Aosta era molto affezionato a Gressoney dove una quindicina di anni fa era stato tra i [illegible] del Consorzio di miglioramento fondiario dell'Alta Valle del Lys, di cui era presidente.

Il suo costante impegno e la sua grande esperienza amministrativa lo avevano portato negli anni della pensione a rappresentare la Regione nell'ambito della Commissione di coordinamento e all'elezione nel Consiglio distrettuale dell'Usl della Valle [illegible] Lys.

Attualmente Dante Peretto [illegible] ricopriva anche l'incarico [illegible] revisore [illegible] conti delle società «Monterosa sky» e «Ghiacciai del Lys»; inoltre dedicava parte del suo tempo alla collaborazione con l'A[illegible] autonoma di soggiorno di Gressoney.

Ex partigiano (aveva com[illegible] dal luglio 1944 al maggio 1945), Dante Peretto nel dicembre 1953 era [illegible] decorato con la Croce al merito di guerra.

Beatrice Mosca

Dante [illegible], 84 anni

Uniti nei Comuni

Celebrazioni per i 40 anni dell'Union V.

NUS — Cominciano questa sera a Nus le manifestazioni per celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione dell'union valdôtaine, su iniziativa delle sezioni riunite di Chambave, Fénis, Nus, Saint-Denis, Saint-Marcel e Verrayes.

Il «clou» delle celebrazioni sarà sabato. Alle 13 un corteo commemorativo, partendo da Saint-Marcel, toccherà tutti i Comuni che partecipano alla manifestazione. Alle 16,30 a Nus, sotto il tendone del «Gran Bal», si svolgerà un concerto di musica popolare con Louis [illegible] Jaziot.

Poi interverrà il presidente dell'uv Alexis Bétemps e saranno consegnati alcuni riconoscimenti [illegible] più anziani iscritti [illegible] movimento politico. Alle 19 [illegible] di suffragio nella chiesa di Fénis.

La manifestazione proseguirà in serata e domenica con la partecipazione delle orchestre «Johnny Nino» e «Nouvelle équipe».

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Porky's III la rivincita, regia di James Komack, con D. Monahan, K. Hunter, C. Mitchell (Usa 1985) — *Le solite smargiassate demenziali degli studenti di Angel Beach, intenzionati a salvare questa volta dalle grinfie di «Porky» il loro allenatore di basket.*

GIACOSA: 007 bersaglio mobile, regia di John Glen, con R. Moore, T. Roberts, G. Jones (Usa 1985) — *Bond contro organizzazione che vuole impadronirsi dei segreti di Silicon Valley e dominare il mondo dell'informatica: belle donne e grandi «stuntmen».*

ITALIA: Mad max oltre la sfera del tuono, regia di David Miller, [illegible] M. Gibson, T. Turner (Usa [illegible]) — *Il guerriero solitario del dopo-[illegible] giunge a Bartertown, un'eterogenea città dominata da una regina nera: storia [illegible], scenografie interessanti.*

VERRES

IDEAL: riposo.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verr[illegible]
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione [illegible] (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione [illegible] Prélile (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Cieu (0166) 92.181.
Verrès: S.S. [illegible] Loc. Glassu (0125) 82.91.62

BENZINAI

[illegible] notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Mussa.

FARMACIE

Aosta: Nicola in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso.
Temperature di ieri: min. 5, mezzogiorno: 14
Umidità: 60 per cento.
Vento: debole da Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Conferenza sulla parità uomo-donna

AOSTA — Venerdì nel salone ducale del Municipio di Aosta si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema: «L'attività della Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna nel primo anno di insediamento».

Relatrice sarà l'avvocato Agata Alma Cappiello, coordinatrice della Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna della Presidenza del Consiglio dei ministri.

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de 4 jeudi, un programma di Katy Pellet e Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Il punto: strutture edilizie scolastiche, realizzazione di A. Ficarra

TVA

18 — Cartoni animati
18,30 Lo specialista
19,30 Telegiornale
19,45 A tu per tu
20 — Lo specialista (replica)
21 — Film

RETE ST-VINCENT

17 — Cartoni animati
19,30 Telegiornale
20,30 Telegiornale
22,50 Film

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,10 Dai giornali del [illegible]no
9 — Libale in libertà
10 — Il supermattino
10,30 [illegible] e la Rueda Art
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio [illegible]
16,30 Relativo express
18,30 Gli alpini
19,30 Notiziario regionale
20 — Mon pays
21 — La serata [illegible]
22 — Notturno

SECONDA RETE
9,05 Disco rete
10,30 News notizie
16 — Superpomeriggio
17 — Supermix
18,08 Seconda rete musica

RADIO AOSTA REPORTER

9,02 Notizie
9,32 [illegible] auguri
10,36 Un volo per l'estate
14 — Inventa un disco...
15,14 Moda e musica
16,32 Il girandone
18 — Spettacoli... informazione
18,56 Un disco da [illegible]

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
16 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

RADIO MT BLANC

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
12,15 Muretti Duo
14,30 Non-stop top's
16,15 Discoveglie
18 — Anteprima musicale
19 — Veglia di note

ANTENNE [illegible]

13,30 Histoires à suivre
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Des agents très spéciaux
16,55 C'est encore mieux l'après-midi
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales FR3
20 — Le journal
20,35 Les fantômes du Chapelier
22,35 Résistances

TV SUISSE [illegible]

13,55 Octo-giciel
14,35 Rhapsodie en bleu
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Sherlock Holmes
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,30 Dynasty
22,15 Téléjournal
22,30 Signal 7
0,05 Dernières nouvelles

Stasera ad Antenne 2

[illegible] «giallo» in [illegible]

AOSTA — Questa sera alle 20,35 va in onda su Antenne 2 «Les fantômes du chapelier» (1983) un film del regista francese Claude Chabrol.

La storia [illegible] svolge in una cittadina [illegible] provincia. Vestito [illegible] scuro, cravatta bordeau, baffi sottili, monsieur Labbé è l'immagine del perfetto commerciante. Il suo negozio [illegible] cappelli [illegible] trova in faccia a quello di un piccolo sarto [illegible] origine armena, Kachoudas.

Ma il commerciante ha un segreto: da tempo ha ucciso la moglie paralitica e un manichino ne ha preso il posto sulla sedia a rotelle. Conseguentemente a ciò altre per[illegible] sono morte, tutte le amiche della donna che venivano a renderle visita nel giorno del suo compleanno.

Mentre tutta la città discute di queste morti improvvise e misteriose, monsieur Labbé continua a giocare a carte al bar come se nulla fosse accaduto. Ma intanto i sospetti vorticano intorno a lui ed egli si sente addosso gli occhi di tutti. Poi improvvisamente il suo [illegible] Kachoudas lo scopre e monsieur Labbé, assassino per necessità, sente crescere in sé il perverso piacere del delitto.

Girato con mano sicura [illegible] Claude Chabrol, il film conferma ancora una volta il talento recitativo dei due interpreti, il cappellaio Michel Serrault e il sarto Charles Aznavour.

l. b.

Improvvisamente è mancato

Dante Peretto

di anni 84

Ne danno il triste annuncio: la moglie Laura, il figlio Alberto con la moglie Graziella e i nipotini Daniele e Cornelia, il fratello Ugo con la moglie Rosella, i nipoti Gianni e famiglia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gressoney La Trinité giovedì 17 c.m. alle ore 15. La cara salma sarà esposta a Gressoney La Trinité giovedì, alle ore 9

— Aosta, 16 ottobre 1985
via Festaz 17.

Il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale della Ghiacciai del Lys S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Dante Peretto

[illegible] della Società

— Aosta, 16 ottobre 1985

Renato, Alma, Piero e Nanda [illegible] partecipano all'immenso dolore della famiglia Peretto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Dante Peretto

— [illegible], 17 ottobre 1985

Partecipano al lutto [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi familiari il

rag. Dante Peretto

già Ragioniere Capo dell'Amministrazione regionale

Partecipano al lutto: [illegible]

— Aosta, 16 ottobre [illegible]

KARATE - Prova unica
Saluzzo, sfida per il tricolore
Domenica [illegible] gare [illegible] kumite e kata

SALUZZO — Ripresa dell'attività per la palestra [illegible] karaté tradizionale diretta [illegible] maestro Michelangelo Paschetta che, quest'anno, tiene i corsi nell'impianto della scuole media «Einaudi».

Dice il presidente dell'associazione, avv. Flavio Caselli: «C'è un continuo interesse verso questa disciplina sportiva, soprattutto da parte [illegible] più giovani. Così, accanto all'attività formativa, da qualche tempo proponiamo incontri agonistici e dimostrativi per far meglio comprendere la stessa filosofia del karaté. Nel gennaio scorso, ad esempio, nel Palazzetto dello sport [illegible] è svolto uno stage al quale hanno partecipato 180 atleti, provenienti [illegible] varie palestre, sotto la direzione del [illegible]. Un altro appuntamento, [illegible] grande richiamo, è in programma per domenica [illegible] ottobre».

Spiega Caselli: «Nel palazzetto dello sport cittadino si terrà la prova unica del campionato italiano per le cinture [illegible] e marro[illegible] con gare di kumite (combattimenti) e di kata (figure singole). Uno spazio sarà quindi riservato agli atleti più giovani e, fra questi, [illegible] sarà [illegible] nostra portacolori Raffaella Isaia».

Patrocinata dalla Cassa di Risparmio cittadina [illegible] prova unica di campionato della federazione «Skki» (Shotokano Kokusai Karate [illegible] Italia) è quindi [illegible] manifestazione importante e di prestigio per l'associazione saluzzese.

Negli scorsi mesi Lorenzo Friguelio, atleta del gruppo, ha vinto il campionato per cinture marroni a Roma mentre altri atleti hanno ottenuto significativi piazzamenti nella regione.

[illegible] meeting di Cattolica l'istruttore Michelangelo Paschetta ha quindi superato l'esame per [illegible] cinture nere arrivando [illegible] secondo «dan» unitamente ai [illegible]regalesi Flavio Tomatis e Giorgio Zucchi mentre [illegible] maestro cuneese Fabio Lucignani (che è direttore provinciale [illegible] federazione) [illegible] giunto [illegible] quarto [illegible].

Le lezioni nella palestra «Einaudi» si tengono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21. **a. ge.**

Cuneo: premio «Smenghi» ai corridori

CUNEO — Il bergamasco Claudio Corti, campione italiano professionisti, e la trentina Maria Canins, vincitrice del Tour [illegible] France per donne, saranno premiati dal club «Gli Amici di Coppi» [illegible] il premio internazionale «Smenghi», riconoscimento che viene assegnato, ogni anno, ai ciclisti che più si sono distinti nel corso della stagione.

La cerimonia si terrà al ristorante «La Ferriera» di Beinette sabato 26 ottobre, presenti numerosi personaggi delle due ruote.

SECONDA CATEGORIA - Ac Cuneo e Acaja Fossano ■ quota 7
Ora c'è una coppia sulla vetta Il Beinette insegue a un punto
Nel girone I il Cavallermaggiore (sconfitto) si allontana dal vertice della graduatoria

CUNEO — Dopo quattro giornate dall'inizio del torneo [illegible] rimaste due [illegible] squadre in testa alla classifica [illegible] girone N della seconda categoria. Sono Ac Cuneo e l'Acaja Fossano che hanno raggiunto quota [illegible]. Segue a un punto [illegible] sorprendente Beinette.

[illegible] girone I il Cavallermaggiore, inaspettatamente sconfitto a La [illegible]ggia, [illegible] allontanarsi la testa della graduatoira, comandata dal Pilonetto. Nel [illegible]mento N, il match-clou tra Cuneo e Pedona è terminato in netto favore dei cuneesi che sono prevalsi per tre a uno, grazie [illegible] gol di Marabot[illegible] e alla splendida doppietta di Morello, autentica spina nel fianco della difesa borgarina.

Vittoria [illegible] misura per l'A[illegible] che ha sconfitto per due a uno il Robilante [illegible] reti [illegible] giovani Rinaldi e Demarchi.

Dice il dirigente del fossa[illegible] Aldo Strumia: «*La mia squadra [illegible] dimostrato [illegible] notevole spirito di reazione. Infatti, dopo essere passati in svantaggio, siamo riusciti prima a pareggiare e poi a conquistare i due punti*».

Un gol del capitano Esposito ha permesso al Beinette di violare il [illegible]po del Falicetto di Verzuolo e di conquistare un meritato secondo posto nella classifica. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato [illegible] Villanova ha superato nella ripresa (2-0) la Doglianese. Marcatori sono stati [illegible] Giuliano e La[illegible]a. Equo pareggio [illegible] Boves e Narzolese mentre la matricola Royal Genola ha conquistato la prima vittoria prevalendo per uno a zero sul Cornellano. E' andato a segno il neo-acquisto Barbero. Anche l'altra matricola del girone, il Villafalletto, ha incamerato i due punti, [illegible] figgendo, con gol di Bertero, un [illegible] e pasticcione Manta.

Nel girone I il Cavallermaggiore ha lasciato l'intera posta sul campo [illegible] La Loggia. Il Racconigi ha superato per tre a zero l'Alplast (reti di Tecchini, Olivero e Vitale) la Canalese ha perso cinque [illegible] sul campo [illegible] capolista Pilonetto.

Battuta d'arresto [illegible] trasferta anche per il Sommariva Perno, contro la Stella Azzurra [illegible] Rita di Carmagnola. E ora la classifica del girone N: Ac Cuneo e Acaja punti 7; Beinette 6; Pedona e Narzolese 5; Pro Villanova, Villafalletto, Boves e Genola 4; Manta e Doglianese 3; Cornellano e [illegible] 2; [illegible] cetto di Verzuolo 1.

Domenica, incontro clou a Beinette, dove i locali incontrano l'Acaja. Partita casalinga invece per il Cuneo che affronta il Villanova. Queste le altre partite del girone N: Pedona-Falicetto, Robilante-Boves; Narzolese-Cornellano; Manta-Genola; Doglianese-Villafalletto.

Girone I: Autoricambi-Racconigi; Canalese-Carmagnola; Cavallermaggiore-Pilonetto; Sommariva Perno-S. Maria.

Bernardino Andreis

TERZA CATEGORIA - La situazione nel campionato
Centallo, Ceva ■ Caramagnese squadre imbattute ■■■ ■ gironi

CUNEO — Polisportiva Centallo nel girone A, Ama Brenta Ceva nel raggruppamento B e Caramagnese che, tuttavia, ha disputato [illegible] partita in meno, nel C, [illegible] le tre squadre ancora imbattute della terza categoria, dopo tre giornate dall'inizio del campionato.

Nel girone A il Centallo non si è fermato nemmeno [illegible] difficile campo [illegible] Ronchi, superandolo per due a uno, grazie alle reti di [illegible] e Riberi.

Divisione della posta, uno a uno, tra Passana e Auxilium Cuneo. Chiara vittoria del Borgo 85-Cavallo sport che è prevalso per tre a uno sul Passatore. Per i borghigiani hanno segnato [illegible] e Gasbarro [illegible] una doppietta. [illegible] divisione [illegible] posta [illegible] Revello e Cervasca e tra Roata Chiusani e S. Benigno (2-[illegible]). Il punteggio di quest'ultimo incontro, tutto sui due a due, è stato determinato [illegible] au[illegible] e da due calci di rigore messi a segno [illegible] e Olivo. Su azione [illegible] calcio d'angolo la Torretta è riuscita a superare il Villanovetta, ancora una volta sciupone in fase conclusiva.

Un gol di Bergese ha dato i primi due punti all'Oriam Dronero a spese del Donatello.

Nel girone B, goleada della capolista Ama Brenta, vittoriosa [illegible] a due a [illegible] del Peveragno 85. Mattatore della giornata per i cebani è [illegible] Meliano, autore di una tripletta. Vala[illegible] di reti anche a Chiusa Pesio, dove i lo[illegible] hanno superato la Sanmichelese per cinque a tre. Trasferta vittoriosa per la Triniiese che con il gol di Livio Grosso, [illegible] è imposta sul campo della Virtus Carassone. Anche per Garessio e Piozzese [illegible] venuti i due punti lontano dalle mura amiche, rispettivamente a [illegible] e a Mondovì contro la Cittadella.

L'Augusta [illegible] ha subito una inaspettata battuta d'arresto casalinga ad opera della Margaritese che è prevalsa [illegible] due a uno con reti [illegible] e Saulio. Pareggio che sta [illegible] po' stretto [illegible] padroni [illegible] tra Bagnasco e Magliano.

Nel girone [illegible] una doppietta di Ansaldi e le marcature [illegible] Macrà e Tuninetti hanno permesso alla Caramagnese di superare [illegible] Virlese. Meritata vittoria [illegible] nel derby con [illegible] Ceresolese e del Cervere a spese [illegible] Pralormo. Il due a uno finale è [illegible] determinato dalle reti di Testa e Dotta. Con l'identico punteggio di due a uno si sono concluse Rorese-Lagnasco e Vezza-Sanfrè mentre il San Giovanni [illegible] Racconigi è andato a conquistare una brillante vittoria sul campo del Marene.

Domenica nella quarta giornata si giocano: Girone A: Oriam-Roata Chiusani; S. Benigno-Ronchi; Centallo-Revello; Cervasca-Passana; Auxilium Cuneo-Torretta; Villanovetta-Borgo [illegible] Cavallo sport; Donatello-Passatore.

Girone B: Chiusa Pesio-Carrù; Garessio-Bagnasco; Magliano-Augusta Benese; Margaritese-Ama Brenta; Peveragno-La Cittadella; Piozzese-Virtus Carassone; Sanmichelese-Triniiese.

Girone C: Pancalieri-Vezza D'Alba; Sanfrè-Rorese; Lagnasco-Cervere; [illegible]mo-Montatese; Ceresolese-Marene; S. Giovanni-Caramagnese. **b. a.**

Una staffetta

CHIUSA PESIO — [illegible] Comune, la Pro loco e lo [illegible] club Valle [illegible] in collaborazione con l'associazione «Amici di Piazza» di Mondovì hanno organizzato per domenica prossima la quattordicesima edizione [illegible] «Due castelli» [illegible] podistica a staffetta per le categorie seniores-juniores, veterani e donne.

Il ritrovo è fissato per le 14 in piazza Cavour, mezz'ora dopo sarà dato il via. Parallelamente [illegible] disputerà la seconda [illegible] Camminata [illegible] Castello. (p. p. l.)

Oggi pomeriggio (ore 14,30) al «San Cassiano»
Albese in amichevole contro l'Alessandria
Sergio Riccardino ed Enrico Bortolas fanno il punto sul torneo del Cuneo - La difficile trasferta di Biella

ALBA — Interessante amichevole oggi alle 14.30 [illegible] San Cassiano: l'Albese Cassa Rurale [illegible] Gallo affronta l'Alessandria che dopo la vittoria sul Carbonia ha raggiunto la vetta della classifica del girone A [illegible] C2.

Contro i grigi che scende[illegible] ad Alba [illegible] la prima squadra, Pandolfi, l'allenatore albese, proseguirà quel la[illegible] di preparazione e [illegible] miglioramento che, iniziato in ritardo durante l'estate [illegible] motivi societari, [illegible] ora cominciando a dare frutti positivi. La gara servirà anche per verificare le condizioni di Riva che è stato dimesso dall'ospedale [illegible] gli è stata ridotta la frattura [illegible] e che potrebbe cercare [illegible] l'Alessandria di ritro[illegible] il clima agonistico in vi[illegible] dell'incontro casalingo [illegible] domenica con l'Ivrea.

Un'altra novità annunciata dalla società azzurra è l'ingaggio [illegible] portiere Morone proveniente [illegible] Biellese. [illegible] tarda serata di domenica sembrava concluso l'accordo con Bernini portiere [illegible] Cairese nella passata stagione, ma il giorno successivo qualche intoppo si è frapposto [illegible] positiva conclusione dell'affare e l'ingaggio è sfumato.

L'Albese ha così concluso [illegible] Morone titolare nella Biellese la scorsa stagione, che ha [illegible] iniziato gli allenamenti con i nuovi compagni. Il presidente Zanotello [illegible] cercando un centrocampista, ma [illegible] elementi validi disponibili non [illegible] molti e il compito non appare agevole. Entro domenica comunque gli affari devono essere conclusi e quindi [illegible] potrà conoscere [illegible] l'Ivrea il [illegible] volto dell'Albese 1985-86. Finora le cose non sono [illegible] bellissimo ma neanche [illegible]astrosamente come si ipotizza[illegible] prima dell'inizio [illegible] torneo: la squadra sta crescendo e sta soprattutto prendendo [illegible] fiducia nei propri mezzi, condizione indispensabile per poter continuare a ottenere risultati positivi. *(a. s.)*

Sergio Riccardino

CUNEO — [illegible] uno in media inglese e [illegible] posizione in classifica, [illegible] di Casale e Imperia. Non [illegible] negativo [illegible] in campionato [illegible] Cuneo Alpitour, ma c'è [illegible] convinzione [illegible] aver sciupato qualche punto per strada.

Due dei giocatori più significativi, Sergio Riccardino e Enrico Bortolas provano a [illegible] il punto della situazione. Osserva Riccardino: «*C'è da rimpiangere soprattutto per l'1-1 casalingo con l'Andora, ma si deve pure riflettere sul fatto di non aver saputo difendere il vantaggio sempre acquisito, nelle gare esterne*». In effetti, i bia[illegible] si sono trovati sul 2-1 a Borgoticino, chiudendo [illegible] e sull'1-0 a Genova con il Levante C, finendo 1-1.

A Riccardino, piace però ricordare che: «*Il 2-2 di Borgoticino sembrava un risultato da poco e invece, domenica scorsa, la Biellese è caduta proprio su quel terreno, segno che i novaresi non [illegible] da buttare*».

Allo stopper Bortolas viene in mente il paragone con la Juventus [illegible] «*Sempre in vantaggio e sempre rimontato. E dire che la formazione di quest'anno è sicuramente [illegible] migliore [illegible] cui gioco, [illegible] quando sono a Cuneo. Fa parte dei misteri del calcio: certo non mi ricordo di aver subito 8 reti, nelle prime quattro giornate di [illegible]pionato*».

Le attenuanti maggiori vengono peraltro dal [illegible]mento non certo fortunato che attraversa la squadra [illegible] serio infortunio di Formato, a quello pure pesante del gio[illegible] Migliore, [illegible] si aggiunta domenica, la botta alla caviglia a Turini. Il centrocampista toglierà soltanto [illegible] uno stivaletto gessato protettivo e [illegible] sue possibilità di un recupero fin dalla difficile trasferta a Biella sembrano davvero scarse.

[illegible] confronto con la Biellese, si preferisce parlare [illegible] biancorossa Bortolas si limita a [illegible]: «*Meglio lasciare spazio [illegible] fatti, più che alle promesse*». Il più fiducioso, [illegible] la [illegible] guai personali, pare Turini: «*Sì, [illegible] tanto che disputeremo un'ot[illegible] gara e poi [illegible] non saranno tranquillissimi, dopo una sconfitta che non fa mai [illegible] all'ambiente*». **(gi. f.)**

Sangiacomo iscritto al campionato dilettanti Csi
Il calcio a mille metri

La formazione del San Giacomo di Roburent, che affronta quest'anno il torneo Csi [illegible] Monregalese (Telefoto Cuneo)

NOSTRO SERVIZIO

SAN GIACOMO DI ROBURENT — Il calcio è tornato a quota mille. Una delle novità [illegible] importanti del campionato dilettanti Csi [illegible] Monregalese è la presenza [illegible] Sangiacomo, [illegible] atleti di Montaldo, Pamparato e Roburent.

Dice l'allenatore Franco Luci: «*Al di là dell'interesse sportivo, voglio sottolineare lo spirito [illegible] grande amicizia che lega i giocatori a tutto lo staff tecnico. L'entusiasmo [illegible]rme, ai problemi economici cerchiamo [illegible] non pensare, e [illegible]tiamo [illegible] ottenere qualche risultato*».

La partita di esordio contro il Nucetto, giocata oltre i mille metri, [illegible] conclusa con [illegible] pareggio (1-1). Sabato prossimo il Sangiacomo affronterà in [illegible] l'Arci San Michele Mondovì.

Ed ecco la «rosa» [illegible] giocatori: Bruno Scotto, Dario Luci, Guido Nasi, Fulvio Garaniello, Mauro Musso, Livio Giaccone, Massimo Liberato, Claudio Novello, Mario Liggieri, Silvano Prucca, Piergiorgio Ferrua, Federico Prucca, Enzo Silvestrini, Massimo Leo, Marco Regno. **[illegible] gr.**

PODISMO - Le classifiche al termine delle quattro prove disputate in provincia
Tutti i campioni di corsa ■■ strada

CUNEO — Piero Scoffone (Atl. Fossano), Luigi Ottino (Atl. Alba), Fabrizio Brero (Atl. Alba), Gerardo Ariaudo [illegible] Trucco), Carla Giuliano (Roata Chiusani), Chiara Romano (Pol. Piasco), Giorgina Ferrero (Gs Bugia [illegible]) e Stefania Agnello (Atl. Alba) sono i nuovi campioni provinciali di [illegible] su strada. La cerimonia [illegible] premiazione [illegible] svolta allo Sporting Club Michelin di Cuneo.

Il campionato — giunto alla [illegible] edizione — si è disputato in quattro prove: Sanfront, Piasco, [illegible] Chiusani e Cuneo.

Ed ecco [illegible] classifiche categoria per categoria.

Junior-senior. Piero Scoffone dell'Atletica Fossano succede nell'albo d'oro [illegible] Angelo Viale del Gs Roata Chiusani, vincitore delle ultime due edizioni. Al secondo posto Dario [illegible] Sanfront, terzo Sergio [illegible]gallo (Edil legno Ceva), quarto Giorgio Silvestro (Atletica Fossano) e quinto Diego Ramonda (Gs Accornero).

Cadetti. Luigi Ottino, dell'Atletica Alba, si è confermato per il secondo [illegible] consecutivo miglior cadetto della Granda. Nella classifica finale ha preceduto Lorenzo Verra e Sabino Picco entrambi [illegible] Accornero. Riccardo Marchetti della Polisportiva Piasco, Valter P[illegible]ero (Us Sanfront), Emilio Cerrato (Atl. [illegible]), [illegible]rio Ferrero (Us [illegible]), Claudio Dutto (G[illegible] Chiusani), Enrico Gallizio e Daniele Braida del [illegible] Valtanaro.

Ragazzi. Conferma anche in questa categoria, con il [illegible] dell'albese Fabrizio [illegible]che, [illegible] è laureato campione provinciale davanti al compagno di squadra Roberto Marangoni, a Bernardino Farina (Us Sanfront), Marco Lamberti [illegible] Buschese), Marco Nari (Us Sanfront), Davide Mattioli e Massimiliano Storni della Podistica Bu[illegible].

Allievi. Il saviglianese Gerardo Ariaudo, del [illegible] Trucco, è il nuovo leader degli allievi. Si è imposto, [illegible] termine delle quattro prove, a [illegible] Farina (Us Sanfront). Michelangelo Elue (Gs Roata Chiusani), Paolo [illegible] (Pol. Piasco), Ma[illegible] Garneri (Gs Accornero).

Donne. Cambiano i nomi, [illegible] società è sempre la stessa: per il terzo anno [illegible] secutivo un'atleta [illegible] Gs Roata Chiusani è risultata la più forte della categoria. Dopo Anna Maria Tomatis e Silvana Cucchietti il ruolo [illegible] leader è toccato quest'anno a Carla Giuliano che ha preceduto la compagna Ada Barbero, Maria Cristina Ferrero (Gs Bugia nen), Maddalena Zorgnotti (Gs Pastore) e Renata Garelli (Giovane Monregalese).

Cadette. Chiara Romano della Polisportiva Piasco è [illegible] campionessa provinciale; si è imposta davanti a Donatella Ferrero (Gs Bugia nen), Nadia Vincenti (Pol. Piasco), Sabina Parola (Gs Roata Chiusani) e Monica Pasero (Pod. Buschese).

Allieve. La verzuolese Giorgina Ferrero (Gs [illegible] nen) si è laureta campione provinciale davanti a Nadia Graffino (Gs Roata Chiusani), prima le [illegible] tra le cadette, Stefania Agnese (Pod Buschese), [illegible] Sclandra (Giovane Monregalese) e Rosanna Tuberga (Gs Roata)

Ragazze. L'albese Stefania Agnello si è aggiudicata l'ultimo titolo in palio precedendo Paola Sobrero (Pod Caraglio), Marcella Ferrato e Debora Barra dell'Us Sanfront e Milena Revello (Pol. Piasco). **p. p. l.**

[illegible]

Quasi pronta la divisione degli incarichi

GENOVA — Il Consiglio comunale di Genova si riunirà lunedì sera, verso le 20, per eleggere l'assessore mancante, in seguito alle dimissioni di Piero Gambolato che non ha accettato di svolgere il ruolo, peraltro insostenibile, di «osservatore» dell'opposizione all'interno della formazione pentapartito.

L'eletto sarà certamente l'ex dirigente regionale [illegible] Cisl, Foriani, [illegible] non è stato ancora definito l'incarico. Foriani, insieme a Remo Lastrego, sempre della dc, che è ammalato e ricoverato in clinica, dovranno [illegible] le ultime tessere del mosaico di Cesare Campart.

Nel frattempo si [illegible] definendo anche gli accordi per l'amministrazione provinciale di Genova.

L'assetto [illegible] Comune comunque dovrebbe essere il seguente. Gli assessori del psi sono otto: Calrambone (edilizia pubblica), Dellacasa (pubblica istruzione e Isef), Dispenza (ambiente, energia, nettezza urbana, igiene), Denaro (bilancio e finanze), Fabbri (agricoltura, artigianato, turismo, spettacolo), Scarrà (patrimonio), Simonini (annona), Fabio Morchio, che lascerà la segreteria della federazione a Tonino Bellanini, il vicesindaco con [illegible] delega all'edilizia e al Teatro Carlo Felice.

Anche alla dc otto assessori: Bagnara (strade e giardini), Carmine (sport, tempo libero), Di Pietro (personale, informatica), Epifani (urbanistica), Massimo (servizi [illegible] e assistenza), Mazzolino (vigili, traffico). Per Foriani forse i problemi sociali e [illegible] lavoro, incerta la delega a Lastrego, che forse potrebbe dimettersi.

Non è stato ancora [illegible] il capogruppo [illegible] dc, però c'è amaro in bocca perché i suoi migliori elementi — Teasiore, Mor, Traverso e Ferraris Bozzo — sono [illegible] in panchina. Travolti dalla «vecchia guardia» di partito, oppure prudentemente defilati?

Un assessore ai pdi, Ro[illegible] Merlo (edilizia privata, metropolitana, protezione civile), [illegible] il pli [illegible] Ga[illegible] (musei, biblioteche e «Colombiane»). I repubblicani hanno avuto il sindaco.

p. l.

Riparte dopo sette mesi la macchina del Comune

Gli alti funzionari di Palazzo Tursi davanti ai nuovi amministratori: perplessità, speranze, consigli
Critiche alla suddivisione eccessiva in assessorati: il caso limite è il settore urbanistico e edilizio

GENOVA — «*C'è un fatto preciso che mi preoccupa e mi rattrista in questo cambio delle guardie* [illegible] *Comune.* [illegible] *assurda spartizione dei settori e dei servizi. E' la maniera peggiore per cominciare. Sembra un piano fatto apposta per rendere inefficiente l'amministrazione*». Il segretario generale [illegible] Comune di Genova, avv. Giovanni Laurenzia, precisa di avere «*solo due anni e due* [illegible] *di servizio, prima della pensione*» e di non «*avere assolutamente* [illegible] *sulla lingua*».

La sua contestazione [illegible] è «politica», è solo tecnica e funzionale. In effetti la spartizione degli assessorati è stata dura quanto mai: alcuni assessori hanno [illegible] insieme le pratiche più disparate, dislocate in uffici decentrati ai lati estremi della città.

Non si dimentichi, tra l'altro, che il Comune di Genova è l'azienda più grande della Liguria [illegible] i suoi 13 mila dipendenti, di cui [illegible] una minima parte lavorano a Palazzo Tursi e nei palazzi storici [illegible] dintorni.

Il caso limite riguarda il settore edilizio e urbanistico diviso in ben quattro assessorati (in passato al massimo [illegible] avevano due [illegible].

La giornata di ieri, la prima di vita [illegible] ganica della [illegible] giunta, ha avuto episodi curiosi: il più divertente è stato vissuto [illegible] vicesindaco Fabio Morchio il quale dopo un cordiale scambio delle consegne con il suo predecessore Piero Gambolato, è stato letteralmente aggredito [illegible] una raffica di trilli di telefoni che squillavano contemporaneamente. [illegible] allora che il suo ufficio era privo d'impiegati, perché i precedenti addetti alla sua segreteria [illegible] stati trasferiti ad altri reparti.

E gli alti funzionari del Comune che cosa ne pensano del nuovo governo municipale? Il comandante dei vigili urbani Giuseppe Duberti è tranquillo: «*Dal 1975, per una serie di situazioni coincidenti, abbiamo cambiato cinque* [illegible] [illegible]. *Le nostre funzioni non si modificano; restano i rapporti personali. Se la controparte è ragionevole, con un pizzico di buon senso si vive benissimo*».

Il direttore delle relazioni pubbliche Giorgio Benvenuti, che è il capo della «diplomazia» del Comune, è diplomatico anche in questo caso: «*Un moderno burocrate, la* [illegible] *la nostra, deve accomunare conoscenze giuridiche e capacità manageriali. Il ruolo dei funzionari deve crescere, anche se le decisioni ultime toccano ai politici. Ora, dopo sette mesi di pausa,* [illegible] *auguro che la macchina del Comune torni a girare a pieno ritmo. Ci* [illegible] *troppe scelte che determineranno il volto della* [illegible] *del futuro che dipendono proprio dalle decisioni dei nuovi amministratori*».

L'ing. Arcangelo Papotto appartiene alla «vecchia guardia» di Palazzo Tursi. E' [illegible] dirigente del settore lavori pubblici, poi direttore generale dell'azienda della nettezza urbana. Ora dirige l'importante e delicato settore del patrimonio: «*Quanti piacenti assessori ho tenuto a battesimo! Ogni volta li devo "istruire" sulle leggi e sulle procedure che sono spesso complicate e ostiche a quelli che hanno la mentalità politica.* [illegible] *sono fa*[illegible] *e una nuova managerialità dei pubblici funzionari, anche se il discorso ci porta lontano. I cambiamenti non mi spaventano, anzi. In passato, ho notato che soprattutto nei primi mesi di "nuovo corso" qualche vecchia pratica impolverata tornava alla luce*».

Paolo Lingua

Il Consiglio ha anche deciso sulla gestione degli impianti sportivi

Lavagna, giunta al completo con Nocetti al posto di Chiappe

L'assessore dc s'era dimesso il [illegible] settembre, a [illegible] ore dalla nomina - Schermaglie polemiche del psi nei confronti dell'amministrazione - Rinnovata la convenzione per il Parco Tigullio

LAVAGNA — Da ieri [illegible] Lavagna ha finalmente una giunta (dc-pri-pli-psdi) completa. Andrea Chiappe, assessore dc (urbanistica, programmazione [illegible], personale e servizi comunali), che si era dimesso 48 ore dopo la nomina, il 18 settembre, è stato sostituito dal professor Domenico Nocetti. Questi ha lasciato a Chiappe il suo ruolo di capogruppo dc.

Si è aperto così il secondo Consiglio comunale [illegible] legislatura a Lavagna, non senza note polemiche, specie da parte del psi, da un mese all'opposizione. Ostilità rilevata nel [illegible] intervento dello [illegible] che ha detto di accettare la «critica parbata» del psi riguardo ad una questione formale in [illegible] delibera (dove agli assessori, invece che «deleghe», [illegible] stati conferiti «incarichi»), ma non i esposto al Comitato di controllo annunciato [illegible] capogruppo psi Vaccarezza. Evidentemente il psi vuol smentire le accuse, che gli giungono da più parti, di rimanere in un'orbita di parcheggio in vista d'un rientro in giunta. Questo nonostante i ripetuti appelli dc alla «collaborazione costruttiva».

Tra i problemi discussi subito dopo, grande rilievo al rinnovo della convenzione per la gestione degli impianti sportivi [illegible] Parco Tigullio. [illegible] la relazione del consigliere delegato allo sport, il dc Roberto Bognetti, che l'intervento del pci Mauro Caveri hanno concordato sul giudizio positivo dato all'operato dei dirigenti sportivi che danno vita a Lavagna Sport e che, «*in modo competente, appassionato e soprattutto volontario hanno saputo gestire per 8 mesi un impianto ancora incompleto, in rodaggio e senza possibilità di programmare le attività*».

Il missino Signorini ha fatto notare come, con soli 400 posti a sedere in piscina e 300 in palestra, sia meglio lasciar perdere le velleità internazionali e pensare come ha fatto finora Lavagna Sport, ad un utilizzo soprattutto sociale e locale degli impianti.

Dopo la discussione, tesa soprattutto (da parte pci, con l'autorevole avallo dell'assessore alle Finanze, il [illegible] Bruno Cuneo) a dimostrare che la gestione Lavagna Sport è stata in attivo, si è [illegible] di rinnovare la convenzione fino al 31 agosto [illegible].

Entro tre mesi da oggi, però, una commissione consi[illegible] dovrà formulare giudizi e proposte. In altre parole [illegible] o [illegible] una definitiva assegnazione, per un periodo di più anni, dell'impianto a Lavagna Sport. Su questa impostazione si [illegible] trovati tutti d'accordo, e la convenzione è passata all'unanimità.

Marco Raffa

Lavori al porto Per il Comune troppi gli errori

LAVAGNA — Le opere a terra del porto turistico lavagnese hanno subito una battuta d'arresto, soprattutto per quanto riguarda la parte che diverrà pubblica e sarà trasformata nell'ideale prolungamento di piazza Milano. La «bocciatura», fresa nota in Consiglio comunale dal gruppo comunista, viene dalla stessa amministrazione comunale. In un promemoria firmato dall'ex assessore ai Lavori pubblici Chiappe si sintetizzano le varie fasi costruttive della «piastra» che ospita box auto, negozi, uffici, e [illegible] quale dovrà sorgere la piazza pubblica.

I sopralluoghi effettuati alla presenza dei tecnici della ditta costruttrice e del Comune hanno permesso di accertare numerosi inconvenienti. In primo luogo la struttura realizzata è di tipo elastico con previsione di sensibili movimenti. Bisognerà quindi impiegare un pavimento elastico di tipo «autobloccante». Le bucature di aerazione non consentono il contenimento della terra delle aiuole e la pavimentazione delle [illegible] pedonali. Inoltre [illegible] esistono [illegible] raggi per sistemare lampioni nella zona sportiva; l'elasticità della piastra creerà problemi quando si dovrà rivestire la piastra carrabile; non risulta sia stata prevista la possibilità di costruire gradinate e servizi in genere nella zona più a ponente; sorgono problemi costruttivi, sempre a causa dell'elasticità della piastra, per le vasche-cantalici, dove potrebbero [illegible] si fratture e perdite.

Inoltre sono stati sistemati sulla piastra, a protezione delle prese [illegible] dei box sottostanti, grossi scatoloni d'alluminio che potrebbero impedire un razionale uso pubblico della piazza, e che «*non sono mai stati autorizzati dal Comune*», ha confermato l'ex assessore Chiappe.

m. r.

Chiavari, invertire una tendenza preoccupante

Il commercio cerca idee per trovare nuovi clienti

CHIAVARI — Aria di novità per gli esercizi commerciali del centro di Chiavari. Molti stanno facendo maquillage, altri aprono con formule nuove (come il nuovo negozio di corso Garibaldi dove alla macelleria tradizionale s'è aggiunto il settore rosticceria e quello frutta e verdura, un caso unico in città).

Le [illegible] vengono «espulse» dal centro (una proprio da Carruggio dritto), ma trovano sistemazioni, forse più redditizie, in chioschi in posizione più centrale.

C'è movimento, insomma, ma non si capisce se questo servirà a risalire la china. Nell'immediato dopoguerra [illegible] un vecchio commerciante chiavarese, «*la gente arrivava da tutto il circondario, da Sestri e Lavagna oltre che* [illegible] *vallate, per comperare a Chiavari il vestito, il cappello, il* [illegible]. *Era una meta obbligata sia per la qualità, che per il prezzo, e magari anche per un certo prestigio*».

I negozi qualificati, i «grandi negozi», quelli che non sfigurebbero in via Venti a Genova per esempio, a Chiavari non mancano nemmeno ora ma sono fini a se stessi. Si assiste ad un fenomeno inverso a quello prima descritto. I coraggiosi che una decina d'anni fa, decisi [illegible] tutti, hanno aperto grandi magazzini e mobilifici nelle vallate, soprattutto in Fontanabuona, fanno affari d'oro e sono meta della clientela cittadina. Non è solo un [illegible] di prezzi, [illegible] la qualità non l'assicurano soltanto i negozi del centro, e non tutti sono più disposti a pagare.

Il settore soffre anche per altri problemi [illegible] esempio per l'indifferenza di alcune categorie che alla domenica trasformano la città in un deserto. [illegible] sono itinerari non [illegible] periferici, che consentono di attraversare Chiavari alla domenica, senza trovare aperto un bar o un locale qualsiasi.

m. r.

Incendio sulle colline di Rapallo

RAPALLO — Un vasto incendio ha [illegible] ieri pomeriggio la collina sovrastante via [illegible] Mazzoni e via Campodonico. Le fiamme hanno distrutto fienili e baracche adibiti a deposito di attrezzature agricole. Minacciate anche alcune ville.

L'azienda di Sestri Ponente passa alla Somet di Bergamo

Dopo dieci anni di crisi profonda la Torrington tornerà a produrre

C'è chi non s'arrende

C'è chi non si arrende e approfitta dell'ultimo sole della stagione, come questi due giovani a Sestri Levante

GENOVA — Soddisfazione in campo sindacale per l'improvviso (e imprevisto) salvataggio della società «Torrington» di Sestri Ponente, che più di dieci anni fa (nel giugno [illegible] 1975) era [illegible] chiusa dalla società multinazionale a prevalente capitale americano con una decisione improvvisa.

La vecchia azienda, considerata un [illegible] della «resistenza» sindacale a Genova — conobbe infatti oltre mille giorni di occupazione da parte dei circa seicento dipendenti, in gran parte donne — passerà il [illegible] ottobre alla società Somet di Bergamo che [illegible] lavoro a 115 ex dipendenti. Per altri [illegible], ancora in cassa integrazione «ridotta», ci sarà l'inevitabile licenziamento.

Era l'unica (e resta l'unica) in Italia a svolgere questo tipo di produzione, con un personale specializzato. Un'industria simile a quanto si sa esiste soltanto nella Germania Federale.

Ecco perché nel 1975, all'indomani dell'insediamento della prima giunta di sinistra a Genova ci fu una mezza rivolta sindacale. Rivolta che avvampò anche in altre aziende in crisi, come la Pettinatura Biella, occupate per mesi e mesi. Ci furono concerti, dibattiti, conferenze e perfino sabati letterari all'interno degli stabilimenti occupati e perfino feste di Natale e di Capodanno.

p. l.

La Gepi, braccio secolare [illegible] Iri per salvare le aziende in crisi, ha tenuto sotto il [illegible] controllo la Torrington in questi anni di forzata inattività, ed ora si è impegnata a far sì che anche i dipendenti che verranno licenziati trovino rapidamente un altro posto di lavoro.

Alla Fiml [illegible] si nasconde l'ottimismo e [illegible] soddisfazione: «*Avevamo visto giusto undici anni fa* — affermano Domenico Rossetto e Simone Donelli, [illegible]genti — *Le nostre lotte non era stata una strumentalizzazione politica. La Torrington aveva una produzione con un mercato preciso*».

La Torrington produceva (e tornerà a produrre con rinnovate tecnologie) aghi in acciaio speciale per macchine tessili nonché accessori [illegible]pre per complessi macchinari tessili.

S'inizia la seconda edizione del festival internazionale

Oggi Camogli diventa la capitale della cinematografia subacquea

CAMOGLI — Si apre oggi la seconda edizione del Festival internazionale di cinematografia subacquea, che si concluderà domenica proponendo anche alcuni interessanti appuntamenti collaterali. Oggi si svolgerà, a cura del Circolo filatelico «Amici [illegible] mare» di Camogli in collaborazione con il WWF, la seconda giornata «*Pro ecologia*», dedicata alla protezione del cervo sardo, specie in via d'estinzione. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della campagna promossa dal WWF per la tutela delle coste e rive italiane.

Sempre oggi, al cinema Odeon, riaperto a nuovo per l'occasione dopo anni di chiusura, e presso la palestra, avranno inizio le proiezioni [illegible] opere a concorso (orario 16-19 e 21-24). In serata, alle 19, si terrà presso il cinema la cerimonia ufficiale di inaugurazione della rassegna. I partecipanti (film Super 8 e 16 mm, diaporama, diapositive) provengono da nove Paesi: [illegible] l'Italia sono rappresentati [illegible] Uniti, Messico, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Spagna, Austria e Germania Occidentale.

Domani, le proiezioni proseguiranno al ridotto del Teatro sociale per le diapositive, al cinema Odeon e [illegible] palestra [illegible] i film. La cerimonia più suggestiva dell'intera manifestazione è in programma la sera, nella baia di San Fruttuoso. Sarà festeggiato il gemellaggio tra Camogli e Cozumel, isola messicana il cui mare ospita da alcuni mesi un Cristo di bronzo, alto quattro metri.

Tramite Lino Chiumarulo, uno dei vincitori del Festival dello scorso anno con il film «*Alleluja Yucatan*», Camogli ha voluto essere presente [illegible] cerimonia in Messico, inviando una targa che è stata posta ai piedi della statua di Cozumel.

Il gesto di amicizia sarà restituito domani sera con la sistemazione di una analoga targa a San Fruttuoso. Nelle acque della baia si immergeranno, [illegible] Chiumarulo, Ramon Bravo, uno dei più noti operatori e registi sub, e il parroco di Cozumel. E' annunciata la presenza dell'ambasciatore messicano Luis Weckmann Muñoz.

a. pl.

Portofino: in corso la seconda gara d'appalto per i lavori

Impianto antincendio sul Monte potrebbe essere la volta buona

CAMOGLI — Poco meno di tre anni fa, la giunta regionale approvò un progetto per la costruzione di un impianto idrico antincendio sul versante Sud del Monte di Portofino per la protezione dell'area sovrastante Cala dell'Oro e la baia di San Fruttuoso, affidandone l'esecuzione alla Provincia. Sino ad oggi, non se n'è fatto [illegible].

Tra pochi giorni, il 22 ottobre, scadrà il termine per la presentazione delle domande delle imprese per l'aggiudicazione dell'appalto. Se non si verificheranno ulteriori intoppi, potrebbe [illegible] la volta buona per la realizzazione dell'impianto, ma va considerato che si tratta della seconda gara che viene effettuata. Alla prima, non giunse alcuna offerta.

Il disinteresse mostrato dalle imprese per la realizzazione di quest'opera sembra derivare dall'importo poco appetibile ([illegible] milioni a base d'asta è la cifra stanziata dalla Regione nell'82) e dalle difficoltà collegate all'ubicazione dell'impianto e al costo di trasporto del materiale. Oltre alle difficoltà incontrate nell'affidamento dei lavori e per i tempi tecnici necessari per ottenere le necessarie autorizzazioni, il progetto sconta purtroppo ritardi per prolungate soste della pratica nei vari uffici.

Il progetto rappresenta il primo stralcio funzionale di un più vasto piano antincendio che si rifà a quello elaborato [illegible] anni fa dall'Ente Au[illegible] in seguito soppresso, che ottenne all'epoca l'approvazione e il finanziamento da parte della Regione. Tecnicamente, il progetto prevede lo sfruttamento dell'acqua attinta alla sorgente delle Caselle, che verrà convogliata in un piccolo serbatoio di 3 metri cubi.

a. pl.

Arrestata per la droga a Rapallo

RAPALLO — [illegible]ona Giulietti, 29 anni, rapallese abitante in via Savona 17, è stata tratta in [illegible] l'altra [illegible] dagli uomini del commissariato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e spaccio.

a. pl.

SALONE NAUTICO Aziende d'avanguardia protagoniste alla Fiera di Genova

La tecnologia marina [illegible] in Liguria

Il record mondiale di apnea con una maschera fabbricata a Rapallo - Cantieristica d'élite fra Riva Trigoso e Lavagna

GENOVA — Nel sommerso e in superficie, scegliete Liguria. E' [illegible] slogan che attraversa il Salone nautico e trova riscontro in grandi aziende specializzate nella realizzazione di progetti d'avanguardia. Il sommerso, vuol dire in gran parte «Mares», la fabbrica di Rapallo (300 dipendenti, 30 miliardi di fatturato) che insieme alla «Cressi» e alla «Tecnisub», occupa un posto di primo piano nella produzione di attrezzature per subacquei.

Maschere e corpetti. Il ventaglio più ampio della produzione Mares è quello delle maschere: una di queste l'ha [illegible] sul viso Stefano Makula, che esattamente un anno fa ha battuto il record mondiale di immersione in apnea. Ma vi sono maschere anche per i sub della domenica che consentono protezione e visibilità assolute.

Anche nei campionati di pesca subacquea il «marchio» vincente è sempre quello della casa di Rapallo. Grande interesse, inoltre, per i jacket (i corpetti) della Mares: un suo gioiello è l'«ADV», che garantisce un migliore galleggiamento e un ideale assetto in acqua.

Capitan Cook. L'intera attrezzatura subacquea per il nuovo filmato della tv, «*Il grande Oceano di capitan Cook*» è stata fornita [illegible]. Le riprese sono avvenute in Nuova Zelanda, Polinesia, Australia. Tutte le apparecchiature di immersione hanno retto perfettamente alle sollecitazioni cui sono state sottoposte da una squadra di 12 [illegible] impegnati nelle scene sul fondo. Il filmato andrà in onda in sei puntate sulla rete televisiva nazionale, a partire da gennaio.

Cominciare dalle scuole. Come va il mercato delle attrezzature subacquee? «*Si nota un livellamento* — spiega Clelia Granella, della [illegible] — *nel senso che il tradizionale bagnante italiano è un po' troppo dipendente dall'ombrellone e dalle partite di calcetto* [illegible] *spiaggia. Negli Stati Uniti è difficile trovare qualcuno che, al mare o in riva ai fiumi, non abbia almeno una "tavola" o una modesta attrezzatura da sub. Inoltre, ci sono* [illegible] *troppi pescatori (e locali) che hanno scarsissima confidenza con il nuoto*».

Come si può stimolare l'approccio alla [illegible] dell'affascinante mondo subacqueo, sia pure limitato a rapide e non rischiose osservazioni? «*Bisognerebbe cominciare dalle scuole elementari* — è la risposta di Clelia Granella — *e non solo per avvicinare il bagnante ai fondali. Partire dal nuoto obbligatorio delle scuole (ogni estate i morti per annegamento sono un numero eccezionalmente alto); maschere e pinne verranno dopo*».

L'isola dei cantieri. La [illegible] ligure in superficie è in gran parte un'«isola» di pochi chilometri fra Riva Trigoso e Lavagna dove si concentra il meglio di una cantieristica di élite. I «Navali Liguri» di Riva (100 addetti) espongono il «Ghibli», metri 16,75, in legno, velocità di crociera 20 nodi (ma, spinto, può arrivare a 30), 8 posti più 2 marinai. I [illegible] sono circa [illegible] il 80 per cento, e questa è una costante della cantieristica maggiore.

I cantieri di Lavagna propongono un [illegible] metri in alluminio e gli scafi piccoli, quelli a carattere popolare? «*Perdono sempre più quote di mercato*», spiega Enzo Calamai, dei cantieri di Riva.

La barca si compra [illegible] e si cambia molto poco. Chi ce l'ha se la tiene, così com'è. Non a caso la quota più rilevante di espositori (il 40 per cento di tutto il salone) resta all'accessoriato. La conclusione non è incoraggiante: solo 1 italiano su [illegible] 10 negli Stati Uniti, 1 [illegible] nella [illegible] meridionale) dedica alla nautica la sua vacanza o parte di essa.

Guido Coppini

Entro ottobre finiti i lavori dell'aerostazione

GENOVA — A fine ottobre saranno ultimati i lavori dell'aerostazione, [illegible] il viadotto che consentirà alle auto di raggiungere il «piano partenze». Lo hanno comunicato ieri il presidente del Consorzio autonomo del porto Roberto D'Alessandro e Gianni Enrico Sceral, presidente della Società Aeroporto Spa, ad un gruppo di operatori nautici, durante una visita [illegible] Colombo».

Sono già al 90 per cento le opere dell'edificio.

(g. c.)

Deludente incontro dei sindacalisti savonesi con la direzione Gepi

Crisi della cantieristica a Roma un nulla di fatto

Secondo le prime indiscrezioni non sarebbero state date garanzie per la sopravvivenza dei Nuovi Cantieri Liguri - Incertezze anche sul passaggio ai privati della Metalmetron

SAVONA — I segretari della Fim sono andati a Roma per parlare della crisi della cantieristica ligure. L'incontro è avvenuto nella sede della Gepi, la finanziaria di Stato proprietaria della Metalmetron e dei Nuovi Cantieri Liguri. Secondo le prime indiscrezioni, i sindacalisti savonesi non avrebbero ottenuto nulla di concreto. Si nega lo Stato, che garanzie per la sopravvivenza degli stabilimenti di Pietra Ligure. Anche per quanto riguarda il passaggio ai privati del pacchetto azionario della Metalmetron, che la Ribo, sino a pochi giorni fa, voleva acquistare.

Quest'ultimo capitolo dell'economia savonese sembra destinato ad aggravare la situazione produttiva ed occupazionale. Si starebbe risolvendo faticosamente dal fallimento e dalla conseguente ristrutturazione degli impianti, il cui valore ammonta a parecchi miliardi.

Da fonti aziendali vengono anticipate le conseguenze del mancato passaggio di proprietà. «Si tratta di un momento sfavorevole, di una serie di circostanze negative che hanno indotto la Ribo a decidere una pausa di riflessione, prima di prendere impegni capitali».

Che succederà ora? Secondo il consiglio di fabbrica e il sindacato il cantiere Metalmetron è destinato ad aggravarsi nei prossimi mesi, quando saranno noti i conti «reali» dell'azienda: «Le intenzioni della Ribo devono essere chiarite senza ulteriori tentennamenti. Se i privati non vogliono subentrare alla Gepi, bisogna trovare altri partner. Se ciò accadrà qualcosa di nuovo, rischiamo di precipitare di nuovo in una crisi che sembra interminabile per Savona».

Più complesso il discorso per quanto riguarda i Nuovi Cantieri Liguri di Pietra Ligure. Come è noto un gruppo inglese aveva manifestato l'intenzione di acquistare la fabbrica, da anni in difficoltà. Ora la Gepi, a quanto pare, starebbe ritardando la risposta. E così gli inglesi si sarebbero irritati e minacciano di abbandonare la trattativa. Anche il Comune di Pietra Ligure preme: l'area del cantiere è troppo importante per la città per tenerla congelata ancora a lungo.

I sindacalisti hanno chiesto ai dirigenti della Gepi di sbloccare in fretta la trattativa, perché ci sono altre società interessate alla riconversione dell'area. Alcune hanno già presentato progetti per costruire un nuovo scalo turistico in grado di ospitare mille imbarcazioni da diporto di medie e grandi dimensioni.

Ora l'ultima parola spetta alla Gepi, il cui gestione del cantiere in questi ultimi tre anni è stata fallimentare: tutti gli operai sono in cassa integrazione e sono state perse importanti commesse di lavoro. **Massimo Numa**

Lo smemorato di Alassio trasferito al San Paolo

ALASSIO — Lo smemorato di Alassio è stato trasferito, ieri mattina, presso il reparto neurologico del San Paolo di Savona.

Il giovane, che parla inglese (dall'accento sembra canadese) e che non ricorda più la propria identità, era stato trovato in stato confusionale sabato scorso dalla polizia di Alassio.

Dopo un ricovero all'ospedale di Albenga, aveva voluto essere dimesso ma a distanza di alcuni giorni lo hanno di nuovo ricoverato. Gli albenganesi ne hanno allora il ricovero a Savona.

La città festeggia così il corpo dei vigili del fuoco

Cent'anni al servizio di Savona

La ricorrenza sarà celebrata per la festa di Santa Barbara, protettrice dei pompieri - Una mostra fotografica a palazzo comunale - I primi incidenti stradali - Raccolta di vecchi reperti

SAVONA — Sono esattamente cent'anni che a Savona funziona il servizio di prevenzione contro gli incendi. Nel 1885 infatti venne fondato il corpo dei «Civici Pompieri» che, nel 1935, vennero incorporati nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Il centenario verrà celebrato alla vigilia del 4 dicembre, festa di Santa Barbara protettrice dei pompieri.

In questi giorni nella sede di via Nizza i vigili cercano di raccogliere il maggior numero di documenti e reperti per allestire una mostra che ricordi un secolo di storia. Ci sono centinaia di fotografie che saranno catalogate ed esposte nell'atrio del Palazzo Comunale. Le più drammatiche sono quelle del periodo bellico. Subito dopo i bombardamenti aerei e dal mare l'opera dei vigili fu determinante. Decine di persone vennero salvate grazie all'intervento tempestivo e ai rischi che i pompieri corsero scavando tra le macerie. Ricordano i più anziani: «Usavamo le stesse tecniche che vengono impiegate ora in caso di terremoti. Molte volte lottavamo contro il tempo. I pericoli e le incursioni aeree erano frequenti». Nell'album dei ricordi poi ci sono le foto dei primi incidenti stradali. Auto capotate (tra queste quella di un turista olandese finito sugli scogli di Albisola), autocarri distrutti. E, documentato, il lavoro dei vigili nel recuperare feriti e mezzi.

Una foto farà felici gli sportivi. Quella di Fausto Coppi in visita alla caserma di Savona. Il campionissimo in camicia bianca accanto a uno dei fratelli Rossello (altro famoso ciclista) circondato da un gruppo di vigili. Molti savonesi i cui parenti erano nei «Civici pompieri» hanno promesso di contribuire alla mostra con foto d'epoca.

Savona è stata tra le prime città ad avere i vigili del fuoco che ebbero la loro prima sede in via XX Settembre angolo corso Mazzini. Poi si trasferirono dove ora sorge il palazzo della Provincia quindi in via dei Mille (le esercitazioni sul «castello» avvenivano nel piazzale del Priamar), infine negli anni Cinquanta andarono in via Nizza.

Attualmente l'organico (Savona, Albenga e Cairo) è di 109 vigili effettivi più 25 ausiliari, ma in caso di necessità il corpo può contare su 256 volontari a Savona, 51 ad Albenga e 42 a Cairo. Il più giovane ha 18 anni, il più anziano 46. Tutti quanti hanno prestato servizio ausiliario nel corpo e, d'autorità, sono stati iscritti nei ruolo dei volontari. Possono essere richiamati per un periodo di 20 giorni (fino a un massimo di 40 giorni l'anno).

Ora l'amministrazione comunale sta cercando, nei suoi archivi, tutta la documentazione, dall'atto di nascita fino al 1940. Dei pompieri dell'inizio del secolo ci sono vecchie fotografie. Sono tutti impettiti nelle loro uniformi, tutti indistintamente (siamo negli anni venti) sfoggiano baffi a manubrio. Tra loro c'è il comandante Quelmazza che nel 1920 brevettò un sacco che prese il suo nome e che è ancora in dotazione. Serve a calare le persone dagli ultimi piani dei palazzi in fiamme. Dal 1940 a oggi sono stati raccolti i tesserini di tutti i vigili che hanno prestato servizio a Savona.

Tra i reperti più interessanti ci sono vecchie pompe, telefoni da campo, elmetti, asce, seghe, scalette, maschere, pistole lanciasagole.

Dice il comandante, l'ingegner Rolando Timitilli: «La nostra storia è indispensabile, ma non abbiamo inventato nulla di nuovo. I pompieri sono vecchi come il mondo, e sempre ci sono stati incendi. Il bosco, da sempre il case bruciano».

Gian Paolo Carlini

Immagini dell'attività dei vigili: il soccorso a un ferito in guerra e un incidente in via Paleocapa

Arrestato il titolare dell'azienda, che sarebbe servita come «paravento»

Aveva nascosto nella segheria eroina, bilancini e una pistola

Giovanni Rizzari, di Albisola, catturato dopo lunghi appostamenti: è accusato di spaccio di stupefacenti - Gli investigatori sulle tracce del «corriere»

SAVONA — Un etto di eroina, bilancini di precisione per la confezione delle dosi di stupefacente, più di un milione in contanti e una pistola con canna otturata («ma con una facile modifica — dicono alla Mobile — avrebbe potuto sparare») sono stati sequestrati ad uno spacciatore che gli inquirenti definiscono «di buona caratura»: Giovanni Rizzari, 38 anni, calabrese di origine, abitante ad Albisola Mare in via Gentile 77.

L'uomo, titolare di una segheria che, secondo la polizia, avrebbe usato come centrale per lo spaccio di eroina, è stato arrestato dagli agenti della Mobile, agli ordini del commissario Nattero: dopo l'interrogatorio in procura della Repubblica è stato formalmente incriminato e tradotto in detenzione, ai fini di spaccio, di stupefacenti.

Le indagini a suo carico continuano. Gli agenti che Pirras, Visio, Martina, Palrone e Finocchiaro, i sottufficiali che, per oltre un mese, hanno seguito come ombre l'arrestato, sono sulle tracce del corriere da cui probabilmente si riforniva, e academie concordate. Rizzari.

L'arresto di Rizzari non è stato agevole. Ha sempre agito con molta circospezione e pare che, nei giorni scorsi, per evitare l'arresto abbia lasciato cadere nelle mani della polizia un considerevole quantitativo di eroina. Il suo fornitore avrebbe nascosto in un luogo concordato. In questa circostanza, però, gli inquirenti si ablanciano, ma se non lo hanno.

Giovanni Rizzari, che non per la prima volta viene inquisito per droga, fino a qualche tempo fa a Savona, di piazzale Moroni: un quartiere dove i tossicomani sparpagliati non sono numerosi. E' titolare di una falegnameria, sempre a Savona, in via Crosa Lunga Superiore 14. E' qui che, muniti di un mandato di perquisizione del magistrato, gli uomini della Mobile hanno fatto irruzione, sequestrando la droga. Inoltre per il «taglio», bustine di cellophan per la confezione delle dosi, due bilancini di precisione e la pistola che, si pensa che Rizzari ostentasse davanti ai tossicodipendenti insolventi.

Bruno Balbo

Giovanni Rizzari (nel riquadro) ieri mattina in Questura

Due condanne a Savona per sequestro e violenza

SAVONA — La titolare e il capo agenti della «Nu.Ve.Do.» di Vicenza (ditta per la vendita porta a porta, di dispositivi di sicurezza per casalinghi e cucine e vasta rete di rappresentanti assunti spesso con annunci sui quotidiani) sono stati condannati a due anni e due mesi di carcere per sequestro di persona, violenza privata, lesioni e minacce.

Sono Gelinda Comparin, anni, residente a Leguzzano (Vicenza) in via Bozzoli 20, e Andrea Della Fontana, di 22 anche lui abitante a Vicenza, via Legione Antonini 185, entrambi in carcere dal 19 luglio scorso.

Alla vittima del sequestro, Carmela Salvo, 21 anni, di via Montenotte 25/3, ex dipendente della «Nu.Ve.Do.», i giudici hanno concesso una provvisionale di risarcimento danni, che sarà liquidato nel corso di un giudizio in tribunale civile, di un milione e mezzo.

La vicenda giudiziaria, per quello che si è potuto chiarire l'istruttoria dibattimentale e le precedenti indagini di polizia, si inquadra in una complessa vicenda di rapporti di lavoro, e personali, tra i degenerati fino all'aggressione fisica. Il rapporto di lavoro tra la vittima e imputati, infatti, si era risolto, prima del sequestro, in maniera brusca, quasi astiosa.

Carmela Salvo venne prelevata dalla sua abitazione di Savona, portata in auto a Olmavalle, una località dell'entroterra fra Savona e Cairo, e picchiata a sangue dai due imputati. Poi, Gelinda Comparin e Andrea Della Fontana minacciarono sotto la loro auto.

Tutto questo, secondo l'accusa, per ottenere dalla vittima i nominativi di persone che, in qualche modo, avrebbero potuto nuocere alla «Nu.Ve.Do.», e di uomini che avrebbero avuto rapporti sessuali con la giovane donna che avevano in ostaggio. Un'arma di ricatto nei confronti di Salvo Carmela o il tentativo di risalire alle molte telefonate minatorie che erano giunte alla sede della ditta?

Nei giorni precedenti infatti, il centralino della ditta era stato tempestato di telefonate anonime e minacciose. Non solo: all'azienda erano giunte lettere dello stesso tono.

Nel corso del dibattimento gli imputati hanno ammesso il pestaggio, il sequestro e le minacce, come avevano fatto già dal giorno dell'arresto. Li hanno motivati come una reazione alle continue vessazioni, di cui sarebbero stati vittime, da parte di Carmela Salvo. **b. b.**

A Spotorno un «consulto» sul mare

SPOTORNO — Per il mare che non sia solo azzurro, si riuniscono sabato e domenica a Spotorno esperti, biologi, ecologi e politici per un convegno, che si terrà presso la sala Alga Blu, organizzato dal Comune di Spotorno, dall'amministrazione provinciale, dall'Università di Genova, dalla Regione e al quale collaborano anche l'associazione Italia Nostra e l'Istituto internazionale di studi liguri. E' l'occasione per una radiografia di un paziente, il mare, sempre più debilitato da pesanti attacchi.

Si partirà da una analisi della situazione, passando attraverso aspetti ecologici ed ambientali, per giungere ad una fase propositiva di salvaguardia. Non verranno inoltre tralasciati gli aspetti turistici, storici e di archeologia subacquea che il golfo di Spotorno rappresenta.

Numerosi gli interventi ufficiali previsti nel calendario del convegno. *(r. d.)*

E' morto a Savona G.B. Nobile

SAVONA — E' morto a 92 anni Gio Batta Nobile, originario di ..., veterano sportivo e maestro artigiano. Abitava in via Guidobono.

Per molti anni fu dirigente della società ciclistica Fulgor e organizzatore della «Coppa del gelato», classica per dilettanti cui, per tradizione, partecipavano i migliori ciclisti italiani.

Gio Batta Nobile lasciò l'attività di artigiano producendo gelati che vendeva con un triciclo. La sua ricetta ebbe presto successo, e Nobile acquistò e portò al successo il negozio di via Guidobono angolo corso Mazzini che ancora oggi si chiama «Casa del gelato».

I funerali si svolgeranno alle 8,30 nella chiesa di San Pietro a Savona. *(m. ne.)*

In Consiglio lavori urgenti a Borghetto

BORGHETTO — Al massimo entro tre mesi saranno completati i lavori per i cordi di un ponte sul Varatella, che unisce via Marconi e via Raffaello.

L'opera riguarda la viabilità interna: un collegamento per il territorio comunale sulle opposte sponde del corso d'acqua e che evita percorsi lunghi e tortuosi. Il progetto esecutivo, il mutuo di 150 milioni per il finanziamento e l'affidamento dei lavori, sono gli argomenti all'ordine del giorno d'urgenza del Consiglio comunale, che si riunisce a palazzo civico stasera alle 21.

L'esecuzione dei lavori viene assegnata a licitazione privata, sulla base di proposte presentate da 5 imprese. La convocazione d'urgenza è motivata dal fatto che la giunta ha preferito ottenere il preventivo assenso del Consiglio piuttosto che deliberare con i poteri delegati. *(g. m.)*

Il 31 gennaio scadono le proroghe per gli sfratti a Savona

I sindacati chiederanno di requisire alloggi vuoti

SAVONA — I segretari dei sindacati inquilini Cgil, Cisl e Uil hanno tenuto una conferenza stampa sulla drammatica questione degli sfratti. Ecco le cifre: entro il 31 gennaio 1986 scadono le proroghe per 1600 sfratti in città, e per gli altri 450 del resto della provincia. Migliaia di persone perderanno l'alloggio, dal momento che non sono previste altre «dilazioni» di legge. Una famiglia su 26, così affermano le statistiche, ha lo sfratto esecutivo, mentre le case vuote a Savona superano le tremila unità.

Di fronte a questa situazione i sindacati chiederanno ai Comuni di dichiarare lo stato di emergenza e di procedere così alla requisizione e al sequestro degli alloggi sfitti.

Dice Rosanna Venturino: «Non c'è più tempo da perdere perché da troppo tempo si parla del pericolo costituito dall'ondata di sfratti e nessuno si preoccupa di come farvi fronte. Purtroppo, mentre gli sfrattati si trovano in una situazione di estrema debolezza nei confronti dei proprietari, questi ultimi hanno invece il coltello dalla parte del manico».

Osserva Vittorio Mellino della Uil-Casa: «Il fatto è che di fronte a noi non c'è nessuno controparte. Al tavolo delle trattative non viene nessuno, né le associazioni dei proprietari, né gli enti locali. La nostra battaglia rischia di diventare inutile e velleitaria».

Gli fa eco Piero Ballini, segretario del Sunia: «Si affacciano problemi nuovi di ribalta; per esempio ci sono tre ufficiali giudiziari che dovranno sobbarcarsi l'onere, solo a Savona, di 600 sfratti. Dovranno studiare un modulo di lavoro di cui si ignorano le conseguenze. Mi spiego meglio: chi sarà il primo a essere sfrattato? Con quale criterio saranno formulate le liste? Secondo noi dovrebbero essere studiate le varie situazioni familiari e sociali. Tanti proprietari sono stati sfrattati dall'appartamento in affitto e vorrebbero rientrare in possesso del proprio alloggio». **m. ma.**

Spaccio eroina condannato un giovane

SAVONA — Paolo Olivieri, 25 anni, abitante a Quiliano, via Vittorio, è stato condannato dal tribunale di Savona a 2 anni e 8 mesi di reclusione per spaccio di stupefacenti. Il giovane era stato arrestato il 27 luglio perché trovato in possesso di 10 grammi di eroina. Attualmente è agli arresti domiciliari nella comunità Narconon di Albisola Superiore.

Savona, venerdì sciopero per gli sfratti

SAVONA — Venerdì 18 è stato indetto dalla Confederazioni sindacali uno giornata di lotta per protestare contro l'atteggiamento del governo sulla questione degli sfratti.

Secondo i sindacati i provvedimenti legislativi sono attualmente inadeguati rispetto alla gravità del problema. La manifestazione si svolgerà in tutti i Comuni della provincia e prevede la distribuzione di volantini e documenti di denuncia della situazione degli sfratti. *(m. ne.)*

A Finale stasera un ordine del giorno chilometrico

Il primo Consiglio «operativo» deve ratificare ben 424 delibere

FINALE LIGURE — La ratifica di ben 424 delibere, la nomina dei componenti delle commissioni comunali e l'esame di mozioni e interpellanze varie, costituiscono gli argomenti principali del Consiglio comunale in programma questa sera, con inizio alle 20,30, a Finale Ligure.

Un ordine del giorno ricco di ben 40 punti di discussione e che difficilmente si esaurirà in un'unica tornata; molto probabile quindi ad un certo punto l'aggiornamento a domani sera. Di certo la seduta di questa sera rappresenta di fatto il primo Consiglio operativo della nuova legislatura; in precedenza i neoeletti consiglieri si erano riuniti solo per l'elezione del sindaco e dei componenti la giunta.

Si prevede dunque una dura contestazione da parte delle minoranze per la lunghissima lista delle deliberazioni prese dall'esecutivo di maggioranza, alcune delle quali datano addirittura dal marzo scorso.

Al riguardo il consigliere dei verdi Elena Marella ha presentato una mozione sulle «proposte sul funzionamento del Consiglio comunale» dove si richiede, fra le altre cose, la convocazione dell'assemblea almeno una volta al mese proprio per evitare di trasformare il Consiglio in un semplice organo di ratifica.

Nel capitolo «nomina commissioni» spicca l'elezione dei componenti per la commissione di controllo e gestione del porto, per la commissione edilizia, per il Consorzio per l'esercizio delle delegate in agricoltura e per l'assemblea generale delle Usl.

Nei punti finali dell'ordine del giorno sono stati collocate le varie mozioni presentate da alcuni consiglieri, tra queste quelle dei verdi sulle tariffe della scuola a tempo pieno, sul riconoscimento delle guardie zoofile, sulla creazione di piste ciclabili e sull'attuazione di indagine geologica del territorio comunale e l'inserimento di un geologo nella commissione edilizia.

Poi quella del missino Giorgio Ferro sulle autorizzazioni per effettuare le feste di partito nei periodi di stagione turistica e la creazione di uno o più parchi di divertimento per bambini. In chiusura la richiesta di consiglieri del pci ... obiettori di coscienza. **a. d.**

Terminate le ultime pratiche in Consiglio comunale

Savona, locca alla Provincia

SAVONA — Nei corridoi di palazzo Sisto IV, durante le brevi pause del Consiglio comunale, si sono intrecciati commenti politici sulle trattative in corso per la giunta provinciale. A palazzo Nervi l'unica cosa certa, al momento, sembra il passaggio della carica, per la presidenza, tra il pci Nancini e il psi Bonino, entrambi uomini della Valbormida. Perché la poltrona numero uno della giunta è garantita comunque al psi, qualunque sarà la soluzione della crisi, maggioranza socialcomunista o pentapartito. Lunedì prossimo, dovrebbe riunirsi il Consiglio provinciale. Il condizionale è d'obbligo, qualche assenza «pilotata» potrebbe causare il rinvio e i tempi lunghi, secondo indiscrezioni, lavorerebbero a favore del pentapartito.

A lunedì prossimo è stato aggiornato anche il Consiglio comunale. Nel corso dell'ultima seduta è stato affrontato, fra l'altro, il problema dei dipendenti comunali iscritti alla massoneria. E' stata un'interpellanza del gruppo repubblicano a promuovere il dibattito. Il sindaco ha osservato che l'amministrazione è in attesa di un parere legale per stabilire quale atteggiamento assumere, in particolare se archiviare la pratica oppure rinviare questi dipendenti davanti al consiglio di disciplina.

L'avvocato Brunetti, capogruppo del pri, ha espresso insoddisfazione per l'atteggiamento «di una giunta che, pure, è di sinistra e che, nel caso in esame, fa ricorso a una legge vecchia di mezzo secolo e appartenente a un'epoca illiberticida». L'interpellanza dei repubblicani si riferiva, in particolare, a una lettera dell'assessore al personale, inviata a tutti i dipendenti comunali nel marzo scorso, e che preannunciava sanzioni anche nei confronti di quanti fossero risultati iscritti alla massoneria. **l. p.**

Continuano gli scioperi e le proteste nelle scuole di Sanremo

Ancora senza insegnanti

Dopo gli studenti del liceo classico e dello scientifico, ieri sono di nuovo scesi in agitazione gli allievi dell'Istituto per il commercio - Disagi anche a Taggia: all'Alberghiero si lamentano carenze nelle attrezzature didattiche

SANREMO — Continuano disagi e tensioni nelle scuole della provincia. Dopo la giornata di protesta di martedì, promossa in particolare dagli studenti del [illegible] scientifico e classico di Sanremo, ieri sono nuovamente scesi in sciopero i circa 350 allievi dell'istituto professionale per il commercio di corso Cavallotti, che già il giorno prima non avevano preso parte alle lezioni.

Ancora una volta al centro della presa di posizione ci sono i vuoti nell'organico dei docenti che, sottolineano i ragazzi, «impediscono [illegible] regolare svolgimento dell'attività scolastica».

Aggiungono gli studenti: «In una classe del nostro istituto, la terza del corso di turismo, finora ci sono ad esempio solo quattro professori su dodici, per inglese, francese, italiano e e religione. E queste sono le uniche materie che ci hanno insegnato dall'inizio dell'anno scolastico. E' impossibile anda[illegible] in simili condizioni».

Sanremo. Proseguono gli scioperi degli studenti (Telefoto)

In particolare gli allievi evi[illegible] i disagi cui [illegible] incontro coloro che a [illegible] anno sono attesi dalla maturità: «Le quinte mancano dei docenti [illegible] geografia e informatica, due materie d'esame».

[illegible] ieri [illegible] studenti [illegible] due licei cittadini hanno deciso di rientrare nelle aule (anche perché la situazione si è in parte schiarita), gli allievi dell'istituto professionale per il commercio hanno stabilito [illegible] continuare nello sciopero. Oggi, comunque, torneranno a seguire le lezioni, «nella speranza — dicono — che il Provveditorato faccia tutto il possibile per eliminare i disagi. Altrimenti siamo pronti a scioperare ad oltranza».

Gli studenti non protestano solo per la mancanza di numerosi insegnanti, [illegible] anche per le difficoltà logistiche. «Le aule [illegible] poche e strette — spiegano — e i ragazzi della quarta classe [illegible] corso [illegible] turismo sono stati addirittura trasferiti nella sala professori, con un doppio disagio, per loro e per i docenti».

Su questo problema gli allievi chiedono un deciso intervento del preside, il professor Paolo Pietro. Attualmente le sedici classi dell'istituto sono sistemate al primo ed al terzo piano [illegible] che ospita anche la [illegible] «Pascoli».

Le [illegible] non riguardano solo le scuole sanremesi. A Taggia, ad esempio, protestano i ragazzi dell'istituto alberghiero, in particolare per le [illegible] [illegible] servizi igienici e per la carenza di materiale didattico.

Tecnici del Comune eseguiranno nei prossimi giorni un sopralluogo, per verificare quali sono gli interventi [illegible]cessari. Sempre nel centro della Valle Argentina, genitori e insegnanti delle elementari si sono schierati [illegible] la probabile soppressione di una classe di quindici alunni. Un provvedimento che viene contestato, [illegible] perché sarebbe attuato a più di un mese dall'inizio dell'anno scolastico, creando difficoltà ai bambini e agli stessi docenti.

Claudio Donzella

Sciopero sospeso [illegible] [illegible] professionale di Imperia

IMPERIA — Dopo cinque giorni di sciopero, per protestare contro la mancanza dell'insegnante [illegible] laboratorio pratico, gli oltre cento studenti del centro professionale regionale di via Tommaso Schiva, ieri mattina sono tornati in classe.

Il problema, che riguarda in particolare la 1ª meccanici auto, non è stato ancora risolto. «Non ci siamo arresi: abbiamo soltanto [illegible] temporaneamente lo sciopero. Siamo pronti a riprenderlo a oltranza ai primi di novembre se, per quella data, la Regione non si sarà ancora decisa a risolvere la situazione», hanno spiegato gli studenti.

I corsi per elettricisti, elettronici e meccanici auto, sono biennali. Le giornate di sciopero dovranno essere recuperate. Il [illegible]olamento, infatti, prevede l'obbligo [illegible] 2000 ore [illegible] lezione in due anni. Oltre agli [illegible] della 1ª meccanici, sono scesi [illegible] sciopero anche gli studenti delle altre cinque classi, in segno di solidarietà.

«La giunta regionale è stata eletta da pochi giorni. Se, entro la prossima riunione, non risolverà questa assurda situazione, riprenderemo la protesta», concludono gli studenti. (m. f.)

Ventimiglia, sarà evitato lo sfratto del «Fermi»?

VENTIMIGLIA — Questa mattina il presidente dell'amministrazione provinciale Luciano De Michelis sarà a Ventimiglia per prendere contatto coi rappresentanti dell'immobiliare Pazienza, proprietaria dei locali [illegible] 140 studenti [illegible] sezione distaccata dell'istituto per ragionieri Enrico [illegible] seguono le lezioni.

Il 20 novembre, secondo una sentenza del pretore, i locali dovrebbero essere lasciati liberi e gli studenti si troverebbero senza le aule necessarie. De Michelis spera di convincere i lo[illegible] a pazientare sino [illegible] fine dell'anno scolastico visto che attualmente non esistono soluzioni per spostare questa sede distaccata. Per l'anno prossimo si penserebbe di ripiegare nei locali [illegible] liceo scientifico lasciati [illegible] [illegible]mente. Infatti gli studenti del liceo scientifico sono già nel nuovo edificio che la Provincia ha quasi terminato dopo anni di lavoro.

Nell'incontro che il presidente della Provincia avrà in con gli amministratori comunali si affronterà anche il problema della costruzione ex novo di un palazzo per la ragioneria nell'area circostante, dove ora c'è il liceo scientifico, vincolata nel piano regolatore a tale [illegible]. In tale ottica verrebbe rimosso il prefabbricato nel [illegible] studi di via Roma attualmente [illegible] centrale dell'istituto Fermi. Così si potrebbe completare il progetto del centro studi, mettendo in [illegible] le attrezzature sportive per le scuole medie, che ora devono ricorrere alle strutture dell'ex Gil di via Chiappori, ormai fatiscenti.

Il progetto richiederà uno sforzo finanziario notevole e la sua attuazione non avrà certo tempi brevi. Si spera solo, ed è convinzione degli amministratori ventimigliesi, che l'odierna visita del presidente De Michelis possa essere l'inizio di un discorso che sani carenze [illegible] edifici scolastici e strutture sportive sul tappeto da anni. l. m.

Il pci vuole un confronto sui problemi più urgenti della città

Sanremo: i comunisti chiedono la convocazione del Consiglio

Secondo il gruppo di minoranza l'amministrazione sarebbe colpevole di gravi ritardi e inadempienze - Problema [illegible] casa, urbanistica e casinò i nodi della polemica

SANREMO — Il gruppo consiliare del pci ha presen[illegible] ufficialmente a palazzo Bellevue la [illegible] di «convocazione urgente» [illegible] Consiglio comunale. «Constatato che tutte [illegible] problemi vitali per la città — hanno scritto Gonnella e compagni — non vengono mai affrontati nonostante gli impegni e le scadenze fissati e ribaditi più volte dalla giunta desideriamo un confronto con il pentapartito di maggioranza per poter rendere pubblici i motivi, se motivi ci sono, dei ritardi e delle inadempienze di questa amministrazione».

La giunta retta dal sindaco [illegible] Pippione [illegible] compiuto da poco il suo primo anno di vita. In questi dodici mesi ci sono state diatribe e divisioni interne, [illegible] lotte per determinate poltrone ed il varo [illegible] numerosi progetti, molti dei quali difficilmente realizzabili. A sua discolpa c'è da dire che aveva ereditato una situazione pesante e difficile. I guasti [illegible] sanare a palazzo Bellevue dopo il disastroso fallimento della gara d'appalto [illegible] casinò, il blitz della Guardia di finanza, il lungo commissariamento del Comune e le elezioni anticipate, erano parecchi.

Ora sono quasi cinque mesi che il Consiglio [illegible] non viene [illegible]. Da tempo poi, gruppi d'opposizione ed una parte dei sanremesi chiedono al pentapartito di sciogliere, come promesso, soprattutto tre nodi: edilizia economica popolare, Piano regolatore generale, gestione del casinò municipale e l'installazione delle slot machine.

Il problema casa — «Siamo di fronte — hanno dichiarato Barilla, Cassini e compagni — ad una nuova e massiccia ondata di sfratti e di aumenti. Il Comune promette da [illegible] alloggi agli sfrattati, ma [illegible] si vede mai nulla».

L'urbanistica — Risultati tangibili devono ancora arrivare. Per esempio palazzo Bellevue non [illegible] ancora dato risposte precise sul pericolo, o [illegible] della faglia in [illegible] Armea. Idee confuse anche [illegible] viabilità, parcheggi, mercato fiori, palazzo del con[illegible].

Casinò — Il pentapartito, per [illegible] del sindaco, aveva assicurato che a [illegible] giorni dall'insediamento si [illegible] proceduto alla scelta della futura gestione, pubblica o privata, delle roulette. [illegible], anche [illegible] il commissariamento da parte del prefetto e sarebbero decollate le slot machines.

Come finirà? Quando si farà il Consiglio comunale? Il sindaco è a Bari dove partecipa all'Assemblea nazionale dei Comuni d'Italia (Anci). A palazzo Bellevue si sussurra: «Forse a metà novembre, non prima».

Roberto Basso

Non vuol pagare l'autostrada e aggredisce un agente

VENTIMIGLIA — Jacques Rujdolse, 26 anni, francese, è stato arrestato al casello dell'Autofiori di Ventimiglia [illegible] la polizia di frontiera per minacce, aggressione e le[illegible] a pubblico ufficiale. Il gi[illegible], giunto al casello di Ventimiglia da Sanremo, ha rifiutato di pagare il pedaggio all'impiegato Franco Ballestra, mi[illegible] con [illegible] coltello; ha poi proseguito fino al piazzale dell'Autofiori.

Qui gli agenti lo hanno bloccato; mentre dava in escandescenze ha colpito alla mano destra l'agente Giovanni Marinello, 30 anni. (l. m.)

Ventimiglia Il sindaco prese[illegible] il programma

VENTIMIGLIA — E' stato convocato per il [illegible] ottobre alle [illegible] il Consiglio comunale di Ventimiglia. Il sindaco presenterà il programma della giunta. Dovranno poi essere ratifiche 180 delibere di giunta lasciate in sospeso [illegible] precedente amministrazione. Saranno nominati i revisori del [illegible] [illegible] conto consultivo 1983-84, i rappresentanti [illegible] diverse commissioni, tra [illegible] quelle per il comitato elettorale, per il commercio ambulante ed esercizi pubblici, e i componenti la commissione [illegible] i concorsi comunali. (l. m.)

Richieste del consiglio della circoscrizione per una maggiore sicurezza

Castelvecchio affronta i problemi della viabilità

IMPERIA — I punti pericolosi della rete stradale, la pulizia di rio Oliveto e l'illuminazione [illegible] alcune [illegible] sono gli argomenti discussi nella prima riunione di consiglio della quarta circoscrizione di Imperia, che si occupa di Castelvecchio.

I maggiori problemi del popoloso quartiere, situato immediatamente alle spalle di Oneglia, fanno capo alla viabilità di via Argine sinistro, via Cesare Battisti e allo stato [illegible] manutenzione [illegible] rio Oliveto.

Via Argine sinistro. E' considerata una delle arterie [illegible] di grande scorrimento [illegible] rione Est [illegible] Imperia. Sprovvista di marciapiedi, scarsamente illuminata, [illegible] di incroci, è ritenuta da [illegible] una delle strade più [illegible] [illegible] città. Secondo il consiglio della quarta circoscrizione, che [illegible] ospita una buona parte, necessita di una radicale ristrutturazione.

Precisa Morbini: «Dalla [illegible] sistemazione dipende la riqualificazione dell'intera zona. Via Argine sinistro non ha marciapiedi, l'illuminazione non basta e la viabilità è [illegible] rivedere: ci sono troppi incroci pericolosi. Recentemente il traffico, che gradualmente [illegible] bretella accoglie anche le vetture provenienti dalla Statale 28, è [illegible] [illegible]. Ci sono moltissime cose da rivedere. Abbiamo deliberato [illegible] fare richiesta all'amministrazione di un progetto per la sistemazione generale. Inoltre abbiamo chiesto all'ufficio tecnico del Co[illegible] [illegible] preventivo per installare, a spese della circoscrizione, un punto luce all'incrocio fra via Argine e via Andreoli, il crocevia più pericoloso, dove spesso accadono incidenti».

Via Cesare [illegible] E' un problema [illegible] [illegible] più ridotte rispetto a quello di via Argine sinistro, [illegible] interessa una delle zone più densamente abitate del quartiere. La strada, [illegible] salita, poco distante dal parco Robinson, è molto stretta. Mancano le aree di [illegible]. Gli automobilisti parcheggiano a lato della via e ciò provoca intasamenti e grandi difficoltà nella circolazione. «Anche in questo caso è necessario l'intervento dell'amministrazione comunale. Come provvedimento d'urgenza [illegible] chiesto l'installazione di cartelli [illegible] divieto di sosta, in [illegible] che si creino maggiori spazi per le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] Oliveto. Conclude Mor[illegible]: «L'alveo, nella primavera scorsa è salito di molto e in certi punti è quasi a livello della strada. In [illegible] di pioggia, si corre il rischio che l'acqua [illegible] la carreggiata con conseguenze immaginabili. Durante il consiglio è stata presentata una relazione tecnica inviata al sindaco. Abbiamo voluto segnalare il problema e allo [illegible] tempo sollecitare un tempestivo intervento». f. d.

A settembre più traffico sull'Autofiori

IMPERIA — Traffico [illegible] aumento, anche nel mese di settembre, sull'Autofiori: 1.042.151 transiti, contro i 989.346 dell'84, con un aumento del 5,3%. Positivo anche il bilancio dei primi 9 mesi dell'85, con un aumento complessivo del 3,8%.

Il mese di settembre ha fatto segnare anche un sensibile aumento nel traffico merci, con 28.568 veicoli (+11,6%).

L'Autofiori, da Savona al confine di Stato, è lunga 113,5 chilometri. (m. f.)

Sanremo, ferito non gravemente il passeggero

In scooter contro un'auto morto ragazzo di 24 anni

SANREMO — Tragico incidente stradale l'altra sera a Sanremo: un ragazzo [illegible] [illegible] anni ha perso la vita in uno scontro tra una Vespa e un'auto con a bordo una coppia in viaggio di nozze.

La vittima si chiamava Livio Belisario, abitava con i genitori in via Palma 37, nella «Pigna»; disoccupato, lascia anche [illegible] [illegible] maggiore, sposato. E' deceduto poco prima delle 0,00 di ieri, al San Martino di Genova, dove [illegible] stato trasferito in coma.

Livio Belisario — Ercole Tagliabue

L'incidente è avvenuto alle 23,15 di martedì, in largo Nuvoloni. La dinamica, sulla quale stanno indagando i vigili urbani, non è stata ancora completamente chiarita. Il giovane [illegible] a bordo [illegible] una Vespa condotta da un amico, Ercole Tagliabue, 25 anni, via Agosti 87. Lo scooter proveniva dalla piazza della stazione ferroviaria ed era diretto verso [illegible] Foce: si è [illegible] frontalmente con un'Opel Kadett che arrivava da corso Imperatrice, guidata da Pietro Fedito, 24 anni, [illegible] San Martino di Venezze (Rovigo).

Quando sono giunti i soccorsi, il ragazzo [illegible] già in coma: nell'urto aveva riportato ferite e fratture alla te[illegible]. Trasportato dapprima al pronto soccorso di Sussana, Belisario è stato poi trasferito a Genova.

[illegible] Tagliabue se l'è ca[illegible] invece con un trauma cranico, la prognosi è di [illegible] giorni.

Dell'incidente sono usciti indenni Pietro [illegible] e [illegible] moglie. c. d.

Per i ragazzi delle medie, a cura del primo distretto

Un corso di educazione stradale per 350 studenti di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Ieri è iniziato un corso di educazione stradale per i ragazzi delle scuole medie che sarà articolato in sei lezioni con cadenza settimanale. L'iniziativa è stata proposta dal primo distretto di Ventimiglia che comprende i 17 Comuni della zona intemelia.

Circa 350 giovani hanno aderito al corso che si svol[illegible] presso le autoscuole di Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera e Dolceacqua che hanno aderito [illegible]. L'anno scorso [illegible] progetto simile [illegible] stato messo in atto ma in scala ridotta in una scuola di Bordighera. Visto il [illegible] esito quest'anno il distretto [illegible] numero 1 ha ritenuto importante riprendere il discorso. Il presidente del [illegible] professor Carlo Pozzi preside di scuola media in pensione [illegible] spiegato: «Su suggerimento del [illegible] vice Franco Speria, che ha notato quanti incidenti accadono ai ragazzi, abbiamo concordato il progetto».

Gigliola Coppo che è segretaria del distretto [illegible] è una delle maggiori artefici della realizzazione del [illegible] [illegible] detto: «Riteniamo importante sensibilizzare i ragazzi sul[illegible] conoscenza del codice ed abituarli anche se non è obbligatorio a portare il casco quando viaggiano in motorino spiegando loro quanto è necessario per [illegible] loro incolumità». Il primo dicembre [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] sarà [illegible] esame [illegible] si svolgerà su un percorso [illegible] nelle vie di Ventimiglia. I vigili urbani daranno un punteggio [illegible] [illegible] partecipante. Quindi [illegible] rilasciati [illegible] diploma ed una targa a tutti i 350 giovani.

«I ragazzi [illegible] saranno divisi in gruppi di 25 per lezione — ha concluso Pozzi — hanno dimostrato subito un interesse notevole per l'iniziativa. Ci conforta questo fatto perché dimostra che i giovani rispondono con entusiasmo agli appelli dei grandi se sollecitati». l. m.

Nonostante il gelo, gli esperti prevedono un raccolto eccellente

Annata «storica» per le olive

Restano alcune incognite, come la siccità, ma per il momento i frutti si presentano sani e abbondanti

IMPERIA — «Gli oliveti della provincia di Imperia produrranno quest'anno un olio d'oliva vergine eccezionale come qualità; [illegible] invece soltanto medio-buono come quantità, in conseguenza del[illegible] gelata [illegible] scorso gennaio»: la previsione viene da una fonte qualificata, Nanni Ardoino, presidente della Onaoo, l'Organizzazione italiana assaggiatori olio. E' uno tra i più esperti conoscitori di questo prodotto in campo nazionale ed autore di una pubblicazione in cui vengono illustrati i segreti dell'arte dell'assaggio che è, ad un tempo, merceologica e gastronomica [illegible] grossi riflessi [illegible] settore economico.

Ardoino ha, tuttavia, messo le mani avanti: «Le olive impiegano nove mesi per giungere a maturazione [illegible] le espone ad una serie di incognite per cui non si può essere certi del risultato [illegible] non quando esse vengono portate al frantoio per ricavarne l'olio».

Fra queste incognite Ardoino [illegible] incluse la siccità. «Fino ad ora le olive non hanno sofferto eccessivamente per la mancanza d'acqua [illegible] anzi ciò è stato [illegible] vantaggio perché ha impedito lo sviluppo della mosca olearia; se pio[illegible] entro le prossime due settimane il raccolto non sarà [illegible] compromesso. Suc[illegible]samente bisognerà [illegible] sperare che non vi siano gelate come l'anno scorso; è proprio per tutte queste incertezze che la vita dei nostri contadini è sempre stata tanto dura».

Ardoino ha tuttavia specificato che queste previsioni ottimistiche si riferiscono soltanto ad una parte del territorio provinciale: «Le gelate dello scorso inverno ha colpito soprattutto altre regioni produttrici, dove il tasso di mortalità degli ulivi è stato altissimo, come in Toscana ed Umbria. In provincia di Imperia danni gravi [illegible] stati inferti soltanto agli uliveti dell'entroterra, oltre i quattrocento metri d'altitudine. Più in basso si prevede di avere un raccolto pieno e sano fino ai 200/250 metri, e medio nella fascia fra i 250 ed i 400».

In qualche caso il gelo è stato addirittura benefico: «Probabilmente ha funzionato [illegible] [illegible] "pulitore" per cui il frutto pendente in questi giorni dagli ulivi appare straordinario; a memoria d'uomo [illegible] [illegible] ricorda, nella fascia costiera, un raccolto che [illegible] presenti tanto [illegible] e rigoglioso. Ne dovrebbero derivare degli olii extra vergini molto scelti. Per questi motivi il prezzo che sarà pagato per le olive dovrebbe essere abbastanza remunerativo per i coltivatori».

In termini quantitativi [illegible] prima stima valuta in circa centomila quintali l'olio che [illegible] prodotto in provincia di Imperia [illegible] un valore di 40/50 miliardi. Ha spiegato Ardoino: «Mentre per la nostra provincia è possibile avere stime sufficientemente aderenti alla realtà, ciò è quasi impossibile per altre regioni d'Italia dove, per motivi comprensibili, [illegible] sperano, spesso [illegible] [illegible] crisma di ufficialità, cifre [illegible] tutto sballate».

In provincia di Imperia, secondo i dati resi noti dall'ufficio statistico della Camera di commercio, [illegible] 13.200 [illegible] ettari di terreno coltivati ad uliveto, con diversi milioni di piante lungo le fasce che, con il lavoro [illegible] secoli, hanno strappato alle pendici tanti fazzoletti di terra. Sempre secondo [illegible] Camera di [illegible]mercio lo scorso anno erano stati prodotti 265 mila quintali [illegible] olive, con [illegible] resa [illegible] circa [illegible] mila quintali d'olio [illegible] [illegible] buono a [illegible] del gelo.

Bruno Viano

Nel gruppo del Mongioie, sopra Viozene

Speleologi scoprono [illegible] cavità [illegible] 300 metri

IMPERIA — Il lungo periodo di siccità di quest'anno ha permesso ai giovani del Gruppo speleologico Imperiese Cai di fare una importante scoperta: si tratta di una cavità di oltre trecento metri di profondità esistente nel gruppo del Mongioie, Alpi Liguri, nei pressi della cima delle Colme, sopra Viozene e mai, prima d'ora, violata dagli uomini.

L'abisso è costituito da una serie di grandi pozzi intervallati da strettissimi meandri che hanno reso molto difficile il trasporto del materiale: [illegible] così, occorse tre spedizioni, effettuate in altrettante [illegible] fine di settimana, per portare a termine l'impresa, con permanenza sottoterra di oltre venti ore e con il pericolo che un ritorno della pioggia rendesse inutile il lavoro compiuto.

Il gruppo speleologico, nell'illustrare l'impresa, ha messo in evidenza la particolare importanza di questa ricognizione: l'abisso è, infatti, situato sulla verticale dei settori attraversati in profondità da grandi collettori idrici che drenano l'acqua della lontana Cima Brignola portandola, con un percorso sotterraneo di circa sei chilometri in linea retta, sino alle sorgenti del Tanaro. b. v.

I ragazzi della scuola «Maria Consolatrice» in visita a «La Stampa»

Da Bordighera per conoscere il giornale

I ragazzi della scuola media «Maria Consolatrice» di Bordighera nella tipografia del giornale

Sessantadue ragazzi di Bordighera hanno visitato ieri la redazione e lo stabilimento di «La Stampa», a Torino. Sono quelli della scuola [illegible] [illegible] Consolatrice» di via Vittorio Emanuele, in gita di studio assieme a quattro insegnanti.

Hanno visto il reparto delle telecomunicazioni, la re[illegible]zione con i videoterminali, la tipografia e [illegible] altri reparti dello stabilimento di via Marenco. Per alcuni dei ragazzi, quelli di terza, si tratta dell'ultima tappa di uno studio sui giornali iniziato l'anno scorso, fra i banchi di scuola.

Molto l'interesse, molte [illegible] domande dei ragazzi, tutti attenti a quanto accadeva intorno. Hanno visto come [illegible] scono, si sviluppano e finiscono [illegible] sulle pagine [illegible] giornale le [illegible] [illegible] tutti i giorni.

Anche [illegible] si oppone al «Galasso»

IMPERIA — Dopo il Comune di Imperia, anche quello di Diano Marina ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro i decreti Galasso.

Dice il sindaco, Candido Ferrari: «Sul principio della [illegible] ambientale siamo tutti d'accordo. Le modalità, però, sono discutibili. Riteniamo inoltre che siano presenti contraddizioni, che le rendono illegittime. Inoltre il nostro territorio è già soggetto ai vincoli della Regione e della Sovrintendenza». Tra le opere bloccate, una zona di sviluppo residenziale pubblico, un'area attrezzata a verde e impianti sportivi, una artigianale, una di potenziamento alberghiero.

Anche Imperia ha presentato nei giorni scorsi un ricorso al Tar.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — Nella sede della Pro loco di Pieve di Teco, in via Nazionale, è esposta una collezione dei vari tipi di legname esistenti in Valle Arroscia. Il catalogo è stato realizzato in occasione della tradizionale [illegible] [illegible] vallata. Orario 9-11.

Ceramiche

CERVO — Il ceramista imperiese Renzo [illegible] espone le [illegible] originali creazioni nello studio di [illegible] Saleneri. Orario 18-20.

[illegible]

DIANO MARINA — Orga[illegible] dal Club «AM» (che raccoglie [illegible] appassionati di viaggi della zona), si tiene al [illegible] del [illegible] di Diano [illegible] la mostra di fotografie e diapositive intitolata «Viaggiare». Si tratta di una suggestiva collezione di immagini di paesi esotici. Orario 17-20.

Marineria

CERVO — Nel Castello di Cervo, al piano superiore, è raccolta una ricca rassegna di oggetti legati alla cultura marinara della zona [illegible] 10-13, [illegible].

Battifoglio

IMPERIA — L'opera in vetrina questa settimana alla galleria «Battifoglio» di Oneglia è una veduta panoramica di Porto Maurizio. La sala è aperta con orario 9,30-12,30; 15,30-19.

La Scaletta

IMPERIA — In via Costanzo a Oneglia è aperta la galleria «La Scaletta», patrocinata dall'associazione culturale «Arte per arte». Orario 10-12, 17-19.

Il Parrasio

IMPERIA — Alla galleria «Il Parrasio» di Porto Maurizio, sono esposte 25 [illegible] dedicate ad arte grafica, disegno e pittura a olio. Orario 11-13; 16-20.

Una minaccia del Consiglio comunale di Novara

All'ateneo milanese i corsi di medicina?

Se con l'Università di Torino non ci saranno assicurazioni

NOVARA — Gli amministratori novaresi hanno deciso di mobilitarsi per difendere i corsi universitari di medicina quale presupposto indispensabile all'istituzione della seconda università piemontese tripolare con sedi ad Alessandria, Novara e Vercelli.

I corsi, come noto, sono messi in discussione dall'università di Torino che intende abolirli per sostituirli con seminari integrativi.

Questo, dopo un'esperienza positiva che dura ormai da 12 anni, sostenuta da un apposito comitato promotore, e che ha portato ad inserire Novara, con Vercelli ed Alessandria, nel piano regionale dell'università policentrica. Una precisa indicazione in questo senso è stata trasmessa, a suo tempo, al ministero competente incaricato di definire il piano universitario nazionale.

Per salvare i corsi, è in programma lunedì 21, a Torino, un incontro in Regione, fra gli amministratori delle tre città interessate ed i massimi responsabili dell'università torinese.

In questa sede il rappresentante del Comune di Novara, l'assessore Guido Pezzana, [illegible] le tesi votate all'unanimità dal Consiglio comunale l'altra sera, dopo un approfondito dibattito, e riassunte in un preciso ordine del giorno.

Il proseguimento dei corsi è indispensabile per garantire il diritto allo studio di centinaia di studenti che, a venti giorni dall'inizio dell'anno accademico, non conoscono ancora quale sarà il loro destino. La difesa di questi corsi, secondo gli amministratori novaresi, *«potrà passare anche attraverso il ricorso ad altre università, come quella milanese, per garantire la congiunzione fra l'iniziativa locale portata avanti da 12 anni e l'istituzione definitiva di una sede universitaria»*.

Pezzana è stato impegnato anche a rivendicare, presso la Regione Piemonte, l'attuazione del piano che prevede l'istituzione dell'università policentrica ed a sollecitare contemporaneamente il piano [illegible] che comprende quest'indicazione, prendendo opportuni contatti con i parlamentari novaresi e piemontesi.

La voce di un possibile coinvolgimento della Statale di Milano ha trovato conferma in una sede ufficiale qual è appunto il Consiglio comunale di Novara.

Qui è stato detto chiaramente: *«Se l'università torinese ci sta togliendo l'ossigeno, proprio adesso che si profila la possibilità di istituire una sede autonoma, rivolgiamoci pure altrove, a Milano, affinché si garantisca questa opportunità»*. Questo anche se si creerebbe una certa distonia poiché la Regione Piemonte aveva assunto un preciso impegno di natura finanziaria per far fronte alla spesa dell'Università policentrica.

Ecco allora che il problema investe direttamente anche la Regione Piemonte alla quale gli amministratori novaresi, ma si aggiungeranno sicuramente anche quelli vercellesi ed alessandrini, chiederanno di ribadire l'impegno assunto a suo tempo. A Novara nessuno si nasconde la manovra che starebbe alla base di tutte le difficoltà che vengono create adesso. Secondo gli amministratori esiste il tentativo di riportare a Torino, e più precisamente nelle strutture di Orbassano, la seconda facoltà piemontese di medicina. r. a.

Vercelli — Dopo sei anni, il dottor Claudio Bertolino lascia la direzione dell'Ispettorato agrario di Vercelli: lo sostituirà provvisoriamente il titolare dell'ufficio di Novara.

Vercelli — Il tribunale vercellese ha un nuovo magistrato: è la dottoressa Tiziana Belgrano che è stata «giudice a latere» nel recente processo ai commercianti accusati di evasione fiscale.

Gli obiettivi del Comitato per la sicurezza

Come si può affrontare la lotta alla criminalità

I suggerimenti del prefetto rivolti alle poste e ai negozianti

VERCELLI — *Più sicurezza nei negozi e negli uffici postali contro furti e rapine: è, in sintesi, l'obiettivo del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha affrontato il problema degli assalti, purtroppo frequenti, agli uffici postali e alle oreficerie del Vercellese.*

La cronaca nera si occupa con frequenza delle rapine alle poste. I più colpiti sono gli uffici dei centri a ridosso dell'autostrada Torino-Milano: la vicinanza dei caselli favorisce i banditi che possono raggiungere l'obiettivo ed allontanarsene in breve tempo. Analoghe le considerazioni di polizia e carabinieri per le gioiellerie.

Le prime iniziative per arginare la delinquenza hanno già dato qualche risultato: l'ultimo, in ordine cronologico, è l'arresto dei due commercianti di Cigliano, sorpresi dai carabinieri con 7 chilogrammi di marijuana. Sono stati sorpresi durante un servizio antirapina effettuato ai caselli autostradali.

Un altro risultato positivo l'hanno ottenuto gli investigatori sgominando alcune bande, alcune provenienti da altre zone che si servivano, per mettere a segno i loro colpi, di basisti locali.

Ma ad affiancare carabinieri e polizia nella lotta contro la criminalità organizzata devono esserci anche i negozianti, primi fra tutti gli orefici, gli uffici postali e le banche. Il Prefetto, che coordina l'attività del Comitato, ha invitato gioiellieri e poste a dotare i locali di porte blindate, vetri antiproiettili e antisfondamento, chiusure a scatto a distanza, doppie porte. Questi accorgimenti costituiscono una barriera per i rapinatori.

L'invito è stato rivolto ai rappresentanti di categoria per i commercianti e al responsabile della Direzione provinciale delle poste. Quest'ultimo ha informato gli inquirenti che circa il 50 per cento degli uffici (in particolare quelli a ridosso delle autostrade) sono stati dotati di sistemi d'allarme e strutture di protezione. Il Vercellese, comunque, usufruirà di speciali finanziamenti stanziati dal ministero delle Poste per installare in altri uffici sistemi antirapina. Un ultimo suggerimento per gli artigiani, i più carenti di sistemi di protezione: sistemi di collegamento e di allarme con le centrali operative di polizia e carabinieri. d. ca.

Anche nel 1984 non fu premiato alcun violinista

Fumata nera al Viotti per il primo premio

Al secondo posto uno svizzero - Terzi ex aequo due parigini

VERCELLI — Per il secondo anno consecutivo, nessun violinista ha conquistato il primo premio al concorso «Viotti». La giuria, presieduta dal direttore del Conservatorio di Torino, Giorgio Ferrari, ha assegnato il secondo posto assoluto allo svizzero Alexandre Dubach, [illegible] anni, di Zurigo.

Terzi, ex aequo, si sono piazzati due parigini: Anne Duraffourg, [illegible] anni, e Jean Marc Phillips, 19 anni. Alla quarta e ultima finalista, la nipponica Hiromi Kikuchi, 27 anni, di Tokyo, la commissione internazionale esaminatrice ha assegnato una medaglia ed il diploma di finalista.

La serata conclusiva di «violino» ha richiamato un pubblico folto e interessato al Ridotto del Civico. I quattro finalisti erano giunti all'appuntamento decisivo dopo aver superato le spossanti eliminatorie: dei 22 partecipanti, 10 erano stati ammessi alla semifinale.

Diane Duraffourg

Alexandre Dubach

Dei quattro finalisti, la giapponese Hiromi Kikuchi ed il parigino Jean Marc Phillips hanno scelto lo stesso pezzo: il Concerto in re minore opera 47 di Sibelius. L'altra francese, Diane Duraffourg, ha optato per il Concerto in mi minore opera 64 di Mendelssohn-Bartoldy. Lo svizzero Alexandre Dubach ha concluso la serata con il Concerto in re maggiore di Ciaikowski.

Il pubblico ha apprezzato tutte le interpretazioni ma, in particolare, condividendo appunto il responso della giuria, quella del concorrente svizzero. Concluso violino, da oggi tocca a fagotto. Gli iscritti alla sezione sono una trentina. La giuria, presieduta da Rino Vernizzi, è composta da Robert Aubert, Claudio Gonnella, Alfred Kinderspachel, Jon Marin, Evandro Dall'Oca e Mikael Chapman.

Le eliminatorie incominceranno oggi, a porte chiuse, al Ridotto del Civico. Domani, alle 10 e alle 21, si svolgeranno le semifinali pubbliche, mentre la finalissima è in programma sabato sera, alle 21, sempre al Ridotto del teatro di via Monte di Pietà.

La settimana prossima incominceranno le prove di pianoforte. e. d. m.

HOCKEY - Con il rientro di Marzella

Amatori travolge i toscani per 6 a 1

Dopodomani gara di campionato con il Monza

VERCELLI — Con il rientro di Pino Marzella (che ha scontato la squalifica inflittagli nell'epilogo della scorsa stagione), l'Amatori Maglificio Anna, che già viaggiava a tutto gas, ha aumentato ancora il ritmo e l'altra sera, in Coppa Italia, ha travolto il Castiglione della Pescaia: 6 a 1.

I vercellesi hanno offerto un autentico spettacolo al pubblico gialloverde che gremiva il palasport dell'Isola e solo la bravura del portiere dei toscani, il nazionale Anedda, ha salvato gli ospiti da un passivo che poteva rivelarsi mortificante.

La «verve» del bomber di Giovinazzo ha dato una carica ancora maggiore ad un complesso che, ormai straordinariamente affiatato, sprizza vitalità da tutti i pori. E, con l'innesto del cannoniere della nazionale, anche Trussel ha confermato le sue eccellenti doti, siglando un altro poker di reti, ed entusiasmando i tifosi. Un gol lo ha messo a segno Barsi e una rete, la prima ufficiale di questa stagione, l'ha siglata Marzella: quando il cannoniere barese è riuscito a superare Anedda, dopo una serie di funambolismi entusiasmanti, il palasport di via Restano è esploso in un entusiasmo incontenibile.

Il match di ritorno si disputerà martedì 22 ottobre ma, nel frattempo, l'Amatori Maglificio Anna ricomparirà di fronte ai suoi tifosi per vedersela, dopodomani, in campionato, con il Monza. I brianzoli, che erano partiti benissimo in questo torneo, hanno pareggiato sabato scorso a Trissino (dove l'Amatori aveva vinto per 6 a 1) dimostrando quindi di patire le gare in trasferta. Il pronostico dovrebbe essere a senso unico per i vercellesi che dovranno comunque guardarsi dall'esperienza dei rivali, trascinati dal grande Aguero.

I gialloverdi sembrano comunque intenzionati a proseguire la loro marcia trionfale in questo campionato nel quale (con il Bassano) ricoprono il ruolo di grandi favoriti. Marchesini aveva consigliato bene i tifosi sulla necessità di pazientare dopo l'inopinata battuta d'arresto interna nel match amichevole precampionato con il Bassano di Franco Girardelli.

La squadra appare ora ben rodata e in grado di imporre la sua superiorità a tutte le formazioni di A1. f. l.

La richiesta è stata fatta dal presidente dell'Unione imprenditori

Gli industriali dell'Alessandrino favorevoli alla centrale «Po2»

«E' un'occasione da non perdere» ha detto - Darebbe lavoro alle aziende e ai 7000 giovani disoccupati

ALESSANDRIA — Il presidente dell'Unione Industriale della provincia di Alessandria, dottor Angelo Venezia, intervenendo alla presentazione alla stampa dell'indagine congiunturale trimestrale sull'industria alessandrina, si è chiaramente e nettamente pronunciato a favore di un eventuale insediamento nucleare nella zona Po 2 (bassa Valle Scrivia), come auspicato dal presidente dell'Enel Francesco Corbellini.

Il presidente Venezia stava affrontando il tema disoccupazione, ricordando che se è vero che il favore incontrato dai contratti formazione-lavoro hanno consentito ad alcune centinaia di giovani l'ingresso in aziende industriali, resta «il *fenomeno dei 7000 giovani della provincia iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione*».

«*In questo quadro* — ha aggiunto Angelo Venezia — *mi sembra di poter dire che, pur trattandosi di una prospettiva molto aleatoria e futuribile, il fatto che al primo accenno di un possibile utilizzo elettronucleare anche della zona "Po 2" si siano subito riprodotti distinghi, distinguo e polemiche in contrario, lascia abbastanza perplessi tenuto conto della capacità attivatrice di occupazione di simili installazioni*».

Sulla posizione favorevole alla centrale elettronucleare nell'area «Po 2» del presidente Venezia e, in generale, degli industriali alessandrini, non erano mai emersi dubbi. Al momento della scelta della zona di insediamento dell'impianto. Così come non ci possono essere dubbi sulle parole pronunciate ieri dal massimo esponente degli imprenditori della provincia.

Angelo Venezia, infatti, oltre alla frase riportata è tornato sull'argomento centrale nucleare per rispondere ad uno dei partecipanti alla conferenza stampa, ribadendo la posizione favorevole al progetto Corbellini. «*Tale tipo di insediamento* — ha precisato il presidente dell'Unione — *non solo produce situazioni vantaggiose per l'industria, direi che ancora più vengono ad avere vantaggi e positive conseguenze molti altri settori. Basta pensare alle migliaia di ore lavorative per la costruzione (otto anni), le centinaia e centinaia di miliardi impegnati per realizzare l'opera, la possibile ricaduta di tecnologia avanzata per dirsi favorevoli a Corbellini che prospetta, anziché raddoppiare la centrale di Trino (nell'area Po 1), la costruzione di un analogo impianto nell'area "Po 2", che dalle indagini è risultata sito idoneo a tale tipo di insediamento*». L. m.

Indagine sulle aziende vercellesi

VERCELLI — Oltre 200 aziende (piccola e media industria) del Biellese, del Vercellese e della Valsesia saranno «radiografate» dalla Camera di Commercio: il Mediocredito ha infatti affidato all'ente l'indagine sulla situazione delle manifatture in provincia. (d. ca.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Dietro la maschera.
PRINCIPE: Colpo di fulmine.
VIOTTI: Mad max: oltre la sfera del tuono.

GATTINARA

ITALIA: Sapore di sìa.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: 15-17.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) [illegible].364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.[illegible]; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service, servizio diurno e notturno. Agip, piazza Solferino. Mobil, corso Garibaldi. Mobil, bivio per Quinto.

L'Istituto Donegani ha compiuto mezzo secolo e si rinnova

A Novara da cinquant'anni batte il cuore della ricerca

Ogni anno un investimento di cinque miliardi - I ricercatori sono 535 - I settori all'avanguardia: bioscienze, chimica organica, antiparassitari non convenzionali - Una serie di impianti pilota

NOVARA — A cinquant'anni dalla nascita, l'istituto di ricerche Guido Donegani rinnova il suo «look» per adeguarsi alla nuova filosofia dell'industria chimica. Se fino a qualche anno fa, il lancio di un prodotto utile sul mercato trovava facilmente lo spazio necessario a garantirgli il successo, oggi la situazione si è praticamente capovolta. E' necessario sapere cosa vogliono i potenziali clienti per adeguare le produzioni alle richieste.

Il «cuore» di questa rinnovata impostazione è costituito dagli istituti di ricerca e primo fra tutti dal Donegani di Novara, uno fra i pochi, in Italia, in grado di competere, a livello internazionale, nei molteplici settori della ricerca chimica ad alto contenuto tecnologico.

Le sue origini risalgono al 1935, in seguito allo sviluppo dei processi chimici legati alle geniali intuizioni dell'ingegner Giacomo Fauser. Si è poi costituito in società autonoma, nel 1979, quale società di ricerca del gruppo Montedison.

Una realtà, quella di Montedison, che negli Anni Cinquanta ha rappresentato, per Novara, lo sbocco occupazionale per migliaia di lavoratori. Nelle diverse divisioni erano occupate diecimila dipendenti. Una realtà che è andata progressivamente ridimensionandosi, e che significa, oggi, mille posti in tutti gli stabilimenti.

Metà di questi sono i ricercatori del Donegani (535 in tutto di cui 180 laureati e 130 diplomati) come dire che è rimasto il «cervello» di un corpo che quasi non esiste più. E' stato salvato, per fortuna, il patrimonio culturale acquisito in decenni di ricerca che consente oggi all'istituto novarese di imprimere una spinta innovativa verso la chimica del futuro a tutta la Montedison.

Attualmente l'istituto è impegnato principalmente in ricerche di avanguardia e di grande interesse industriale nei settori delle bioscienze, della chimica organica, degli antiparassitari non convenzionali, delle biotecnologie, dei nuovi materiali con caratteristiche del tutto particolari per le alte tecnologie.

Novara. Il laboratorio di chimica organica, uno dei settori all'avanguardia del «Donegani»

Notevole rilievo rivestono poi gli studi relativi allo «sviluppo di prodotti e processi» che al Donegani possono contare, fra l'altro, su strutture di impianti pilota di medie dimensioni adatti ad essere utilizzati per produzioni sperimentali su piccola scala. Non una ricerca teorica, fine a se stessa, dunque, ma che trova pratica applicazione e realizzazione all'interno della struttura di ricerca.

Incontrando i giornalisti nella ricorrenza del cinquantenario di fondazione l'amministratore delegato del Donegani Gianfranco Pregaglia ha illustrato la nuova «missione» del Donegani «che non è solo quella di fare ricerca ovvero di produrre conoscenze, ma anche di fare innovazione che sia il frutto di un'opportunità tecnologica legata alle opportunità di mercato. Il passaggio da una chimica del prodotto ad una chimica della funzione d'uso è il primo traguardo che l'istituto si è posto». Per far ciò, il Donegani investe mediamente dai 4 ai 5 miliardi ogni anno.

Negli ultimi due anni si è posto anche il problema di un significativo cambiamento del personale. Oggi la media degli occupati è di un laureato ogni due tecnici. Si sta completando un piano di formazione di ricercatori presso centri universitari americani ed europei ai quali hanno partecipato, negli ultimi due anni, 40 laureati.

Un'azione indispensabile posto che l'Università non riesce a far fronte, come preparazione, alle esigenze e alle richieste dell'industria e di un istituto di ricerca in particolare.

Ma accanto alle ricerche nel campo delle biotecnologie che al Donegani hanno raggiunto livelli uno stadio avanzato con risultati di prim'ordine nel campo degli antiparassitari per uso veterinario e agricolo, quali sono le ricerche d'avanguardia in cantiere?

«Nel futuro della bioingegneria c'è il sogno della chimica verde — risponde l'amministratore delegato —. *Di impianti cioè che operano con lo stesso meccanismo con cui la terra produce annualmente, attraverso la fotosintesi 170 miliardi di carboidrati solidi partendo semplicemente dall'aria dall'acqua e dalla luce solare. Questo tipo di chimica non inquina ed è il più economico che si conosca. Grande interesse stanno suscitando poi le nostre ricerche sui materiali compositi avanzati. Si stanno sviluppando matrici termoplastiche resistenti a temperature molto elevate (fino a 400° C) capaci quindi di offrire prodotti con prestazioni eccezionali per impieghi diversi».*

Renato Ambiel

L'ente di sviluppo agricolo non ha impugnato la delibera

Latte Verbano: ancora polemica per il bilancio della cooperativa

NOVARA — La questione del bilancio 1983 del Consorzio «Latte Verbano» di Novara è ritornata in questi giorni alla ribalta dopo l'intervento dell'Ente di sviluppo agricolo del Piemonte (Esap) e una nota critica della Federazione Agricoltori del Piemonte contro la decisione assunta dal consiglio di amministrazione dell'Ente regionale che ha ritirato il primo intervento, quello di impugnare il bilancio del Consorzio novarese.

La lunga e dibattuta questione della Produttori Latte di Novara era nata a seguito della decisione di impugnare il bilancio 1983 in quanto, pur in presenza di perdite di gestione (secondo quanto afferma il comunicato della Federazione Agricoltori) la cooperativa aveva liquidato ai suoi conferenti il prezzo del latte a livello della Lombardia. La Federazione agricoltori del Piemonte ha pubblicato un'ulteriore nota informativa nella quale afferma: *«Questa manovra, quanto meno demagogica, ha rappresentato una lieve perdita del capitale sociale sottoscritto (29 milioni) ma a fronte di ben superiori margini di remuneratività per il latte conferito, per l'Esap, si è rivelato un salasso non indifferente, traducendosi nella volatilizzazione di oltre 260 dei 300 milioni di lire a suo tempo versati».*

Dopo aver ricordato che di qui era partita la decisione di impugnare il bilancio, la Federazione agricoltori del Piemonte rinnova le critiche al consiglio di amministrazione dell'Esap: *«L'impugnativa è stata ritirata inopinatamente senza il supporto di motivazioni giuridiche che facessero venire meno le precedenti. A questo punto due considerazioni sono d'obbligo: la prima che non è facile trovare un organo amministrativo di un ente pubblico come l'Esap che nel volgere di pochi mesi si contraddice da solo; la seconda che motivi di "buon gusto" avrebbero dovuto eventualmente suggerire all'Ente di ridiscutere la questione non appena insediato il nuovo Consiglio».*

Abbiamo chiesto ai dirigenti del Consorzio novarese un'eventuale risposta ma la chiusura è stata netta e decisa: *«Non abbiamo nulla da aggiungere a una polemica che certamente non fa bene a nessuno. L'Esap non ci ha "regalato" nulla e noi siamo sempre stati fiduciosi nell'intervento dell'organo di controllo, cioè l'Ente Regione».*

l. l.

Azzurri in trasferta con il Follonica: un punto prezioso

Hockey allo stop attende Mariotti e intanto pareggia in Coppa (2 a 2)

La situazione

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Magnificio Anna Vercelli	3	3	0	0	18	4	6
Scheider Bassano	3	2	1	0	28	15	5
Monza Altea Cravatte	3	2	1	0	18	9	5
Hockey Castiglione	3	1	2	0	11	8	4
Fin Reda Amatori Lodi	3	2	0	1	11	13	4
Pol. Detroit Follonica	3	2	0	1	8	9	4
Despar Maiorca Reggiana	3	1	1	1	13	11	3
Cons. Gorgonzola Novara	3	1	1	1	15	12	3
Banca Ibex Roller Monza	3	0	3	0	13	13	3
G.S. Trissino	3	1	1	1	7	11	3
H.C. Zoppas Pordenone	3	1	0	2	11	7	2
C.G.C. Viareggio	3	0	0	3	6	12	0
Atletico Fortemarmi	3	0	0	3	5	13	0
Benini Amatori Modena	3	0	0	3	10	28	0

NOVARA — Il campionato, nella sua fase iniziale, sta presentando un equilibrio superiore al previsto, in attesa che il Novara «ripeschi» lo squalificato Mariotti. Intanto è cominciata la «Coppa Italia» con il primo turno eliminatorio che ha visto impegnate le quattordici formazioni della massima serie.

Anche qui i risultati hanno rispettato in parte il «copione» del campionato e qualche grossa sorpresa non è scattata per poco. Ad esempio, la vittoria del Bassano a Trissino per 9 a 6, un punteggio che lascia perplessi per quanto riguarda la difesa bassanese che già sabato scorso aveva incassato sei reti sulla pista del Roller Monza.

Netta, invece, la vittoria dell'attuale capolista del campionato, il Magnificio Anna di Vercelli, sul Castiglione per 6 a 1 mentre ha dovuto faticare più del previsto il Monza per regolare il «fanalino» di coda Modena per 8 a 5. Poi la vittoria del Pordenone sul Roller per 6 a 4 e quella del Viareggio, a Fortemarmi, con un secco 7 a 1 che deve preoccupare la squadra rossoblù che lo scorso anno aveva conteso sino all'ultimo il primato al Novara.

Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola hanno chiuso in parità, 2 a 2, la trasferta di Follonica, un risultato che possiamo considerare utile. Andati per primi in vantaggio con Rodrigues sono stati poi scavalcati in quanto costretti a giocare in inferiorità numerica per l'espulsione del giovane Ostenga. Nel finale Dal Lago ha pareggiato le sorti e ci sarebbe stata anche la rete vincente annullata dall'arbitro che ha fischiato prima che la pallina entrasse in rete.

Pareggio anche per i prossimi avversari degli azzurri in campionato. Reggiana e Lodi hanno chiuso sul 2 a 2 e quindi il Novara sarà chiamato sabato sera ad esprimersi al meglio se non vorrà perdere ulteriore terreno nei confronti degli avversari in fuga.

Le gare di ritorno della «coppa» sono in programma martedì prossimo, 22 ottobre, con poche probabilità di successo per le formazioni che giocheranno fuori casa.

Liliano Laurenti

Carpignano e Dormelletto sono in testa

Coppia «anti-grandi» nella Prima Categoria

NOVARA — Carpignano e Dormelletto, le squadre che guidano dopo quattro turni la classifica di Prima Categoria, cambiano denominazione: non possono più essere definite rivelazioni ma vere protagoniste. Infatti proprio domenica scorsa hanno affrontato le due «grandi» della vigilia, Farese e Meina e sono andate a trovarle sui rispettivi terreni dai quali sono uscite con punti e consensi.

1ª Categoria
4ª giornata

Cravolese-Cavaglio	0-1
Granozzese-Arona	1-1
Gozzano-Cruinallo	1-1
Farese-Carpignano	1-1
Meina-Dormelletto	0-1
Ju. Cameri-Visconteo	3-1
Galliate-Romentinese	0-1

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Carpignano	7	4	3	1	0	7	3
Dormelletto	7	4	3	1	0	5	1
Ju. Cameri	6	4	3	0	1	6	3
Meina	5	4	2	1	1	5	1
Romentin.	5	4	2	1	1	4	3
Cavaglio	5	4	2	1	1	2	3
Arona	4	4	0	4	0	2	2
Cruinallo	4	4	0	4	0	4	4
Gozzano	4	4	1	2	1	3	6
Farese	3	4	0	3	1	3	4
Granozzese	3	4	1	1	2	3	5
Galliate	3	4	1	1	2	2	3
Crevolese	1	4	0	1	3	2	6
Visconteo	0	4	0	0	4	1	9

Il Carpignano nel derby di Fara ha giocato con intelligenza e ha rimontato poco dopo la mezz'ora il vantaggio iniziale dei padroni di casa, controllando poi gli attacchi faresi fino alla conclusione. Il Dormelletto dal canto suo ha addirittura espugnato (gol di Spano all'80') il terreno del Meina.

Alle spalle della coppia di testa c'è ora la Ju. Cameri che battendo la Viscontea ha collezionato la terza vittoria consecutiva. Il Meina, staccato di due punti, è stato raggiunto da due forze emergenti: Romentinese e Cavaglio, entrambe vittoriose in trasferta e già in vista del tetto della classifica.

Nel girone «A» di Seconda Categoria al primo posto è rimasto il solo Pella vittorioso (3-0) sulla Cristinese. Sono cadute Montecrestese (0-2 a Cuzzego) e Feriolo battuto in casa dalla Sarzese che ora si affaccia al secondo posto.

Delusioni in serie per i sostenitori di Pievese, Baveno, Intra, tre squadre che accusano già un ritardo di tre punti dalla prima.

Nel girone «B» le sorprese continuano a punteggiare il campionato. Domenica la «matricola» Momo ha battuto la capolista Varalpombiese ed è balzata al comando assieme ad un'altra rivelazione, la Fontanetese che l'anno scorso militava nell'altro girone ed è quindi una novità per la «bassa».

Un punto più sotto, assieme alla ex prima Varalpombiese c'è una coppia formata dal favorito Bellinzago e dall'altra matricola Lumellogno. Queste due squadre si sono affrontate domenica sul terreno della frazione di Novara e il match è finito a reti bianche il che vuol dire che i «tigrotti» bellinzaghesi non sono ancora al meglio mentre la squadra di casa continua a dimostrarsi all'altezza della situazione.

m. s.

ALLE TV

RETE A

20,25 Felicità... dove sei, telenovela
21,30 Orgoglio di razza, film di J. Peyney con J. Chandler, J. Russell — *Ingegnere mezzosangue indiano sposa una bella e ricca ragazza, ma la sua educazione indiana fa nascere incomprensioni fra i due (1955)*
23,30 Superproposte

TELECITY

20,30 Illusione d'amore, telenovela
22,15 Doctor John, telefilm
23,20 Tuttocinema
23,15 Football australiano
0,15 Sequestro a mano armata, film di G. Maria con A. Arno, P. Curry

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: I vizi del sesso.
COCCIA: Cercasi Susan disperatamente.
ELDORADO: Mad Max, oltre la sfera del tuono.
FARAGGIANA: In compagnia dei lupi.
VITTORIA: La miglior difesa è la fuga.
S. CUORE: Micki e Maude.
ARALDO: I favoriti della luna.

ARONA
MODERNO: Porky's III - La rivincita.
ROMA: Colpo di fulmine.

BORGOMANERO
MODERNO: Amarcord.
NUOVO: Perfect.

DOMODOSSOLA
CORSO: 007 bersaglio mobile.
CINE 1: Il piacere.

TRECATE
VITTORIA: Impariamo ad amarci.

VERBANIA
APOLLO: Calde mogli in provincia.
ARISTON: Stare lavora.
VIP: L'occhio del gatto.
SOCIALE (Pallanza): Perfect.
SOCIALE (Intra): Chi più spende più guadagna.

VIGEVANO
ARLECCHINO: 007 bersaglio mobile.
ASTORIA: Legend.
CAGNONI: I demoni.
MARCONI: L'occhio del gatto.

FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 14,15 alle 8,45: Del Rosario, corso Mazzini; dalle 8,45 alle 20,15: Canubbio, corso Risorgimento.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502021; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45491; Omegna (0323) 842121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 35555; Vigili urbani 35555; Soccorso Aci 116.

Una minaccia del Consiglio comunale di Novara

All'ateneo milanese i corsi di medicina?

Se con l'Università di Torino non ci saranno assicurazioni

NOVARA — Gli amministratori novaresi hanno deciso di mobilitarsi per difendere i corsi universitari di medicina quale presupposto indispensabile all'istituzione della seconda università piemontese tripolare con sedi ad Alessandria, Novara e Vercelli.

I corsi, come noto, sono messi in discussione dall'università di Torino che intende abolirli per sostituirli con seminari integrativi.

Questo, dopo un'esperienza positiva che dura ormai da 12 anni, sostenuta da un apposito comitato promotore, e che ha portato ad inserire Novara, con Vercelli ed Alessandria, nel piano regionale dell'università policentrica. Una precisa indicazione in questo senso è stata trasmessa, a suo tempo, al ministero competente incaricato di definire il piano universitario nazionale.

Per salvare i corsi, è in programma lunedì 21, a Torino, un incontro in Regione, fra gli amministratori delle tre città interessate ed i massimi responsabili dell'università torinese.

In questa sede il rappresentante del Comune di Novara, l'assessore Giulio Pezzana, sosterrà la tesi votata all'unanimità dal Consiglio comunale l'altra sera, dopo un approfondito dibattito, e riassunta in un preciso ordine del giorno.

Il proseguimento dei corsi è indispensabile per garantire il diritto allo studio di centinaia di studenti che, a venti giorni dall'inizio dell'anno accademico, non conoscono ancora quale sarà il loro destino. La difesa di questi corsi, secondo gli amministratori novaresi, «potrà passare anche attraverso il ricorso ad altre università, come quella milanese, per garantire la congiunzione fra l'iniziativa locale portata avanti da 12 anni e l'istituzione definitiva di una sede universitaria».

Pezzana è stato impegnato anche a rivendicare, presso la Regione Piemonte, l'attuazione del piano che prevede l'istituzione dell'università policentrica ed a sollecitare contemporaneamente il piano nazionale che comprende quest'indicazione, prendendo opportuni contatti con i parlamentari novaresi e piemontesi.

La voce di un possibile coinvolgimento della Statale di Milano ha trovato conferma in una sede ufficiale qual è appunto il Consiglio comunale di Novara.

Qui è stato detto chiaramente: «Se l'università torinese ci sta togliendo l'ossigeno, proprio adesso che si profila la possibilità di istituire una sede autonoma, rivolgiamoci pure altrove, a Milano, affinché si garantisca questa opportunità». Questo anche se si creerebbe una certa disfonia poiché la Regione Piemonte aveva assunto un preciso impegno di natura finanziaria per far fronte alla spesa dell'Università policentrica.

Ecco allora che il problema investe direttamente anche la Regione Piemonte alla quale gli amministratori novaresi, ma si aggiungeranno sicuramente anche quelli vercellesi ed alessandrini, chiederanno di ribadire l'impegno assunto a suo tempo. A Novara nessuno si nasconde la manovra che starebbe alla base di tutte le difficoltà che vengono create adesso. Secondo gli amministratori sarebbe il tentativo di riportare a Torino, e più precisamente nelle strutture di Orbassano, la seconda facoltà piemontese di medicina. **r. a.**

HOCKEY - Con il rientro di Marzella

Amatori travolge i toscani per 6 a 1

Dopodomani gara di campionato con il Monza

VERCELLI — Con il rientro di Pino Marzella (che ha scontato la squalifica infittagli nell'epilogo della scorsa stagione), l'Amatori Maglificio Anna, che già viaggiava a tutto gas, ha aumentato ancora il ritmo e l'altra sera, in Coppa Italia, ha travolto il Castiglione della Pescaia: 6 a 1.

I vercellesi hanno offerto un autentico spettacolo al pubblico gialloverde che gremiva il palasport dell'Isola e solo la bravura del portiere dei toscani, il nazionale Anedda, ha salvato gli ospiti da un passivo che poteva rivelarsi mortificante.

La «verve» del bomber di Giovinazzo ha dato una carica ancora maggiore ad un complesso che, ormai straordinariamente affiatato, sprizza vitalità da tutti i pori. E, con l'innesto del cannoniere della nazionale, anche Trussel ha confermato le sue eccellenti doti, siglando un altro poker di reti, ed entusiasmando i tifosi. Un gol lo ha messo a segno Barsi e una rete, la prima ufficiale di questa stagione, l'ha siglata Marzella: quando il cannoniere barese è riuscito a superare Anedda, dopo una serie di funambolismi entusiasmanti, il palasport di via Restano è esploso in un entusiasmo incontenibile.

Il match di ritorno si disputerà martedì 22 ottobre ma, nel frattempo, l'Amatori Maglificio Anna ricomparirà di fronte ai suoi tifosi per vedersela, dopodomani, in campionato, con il Monza. I brianzoli, che erano partiti benissimo in questo torneo, hanno pareggiato sabato scorso a Trissino (dove l'Amatori aveva vinto per 6 a 1) dimostrando quindi di patire le gare in trasferta. Il pronostico dovrebbe essere a senso unico per i vercellesi che dovranno comunque guardarsi dall'esperienza dei rivali, trascinati dal grande Aguero.

I gialloverdi sembrano comunque intenzionati a proseguire la loro marcia trionfale in questo campionato nel quale (con il Bassano) ricoprono il ruolo di grandi favoriti. Marchesini aveva consigliato bene i tifosi sulla necessità di pazientare dopo l'inopinata battuta d'arresto interna nel match amichevole precampionato con il Bassano di Franco Girardelli.

La squadra appare ora ben rodata e in grado di imporre la sua superiorità a tutte le formazioni di A1. **f. l.**

Vercelli — Dopo sei anni, il dottor Claudio Bertolino lascia la direzione dell'Ispettorato agrario di Vercelli: lo sostituirà provvisoriamente il titolare dell'ufficio di Novara.

Vercelli — Il tribunale vercellese ha un nuovo magistrato: è la dottoressa Tiziana Belgrano che è stata «giudice a latere» nel recente processo ai commercianti accusati di evasione fiscale.

Gli obiettivi del Comitato per la sicurezza

Come si può affrontare la lotta alla criminalità

I suggerimenti del prefetto rivolti alle poste e ai negozianti

VERCELLI — *Più sicurezza nei negozi e negli uffici postali contro furti e rapine: è, in sintesi, l'obiettivo del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha affrontato il problema degli assalti, purtroppo frequenti, agli uffici postali e alle oreficerie del Vercellese.*

La cronaca nera si occupa con frequenza delle rapine alle poste. I più colpiti sono gli uffici dei centri a ridosso dell'autostrada Torino-Milano: la vicinanza dei caselli favorisce i banditi che possono raggiungere l'obiettivo ed allontanarsene in breve tempo. Analoghe le considerazioni di polizia e carabinieri per le gioiellerie.

Le prime iniziative per arginare la delinquenza hanno già dato qualche risultato: l'ultimo, in ordine cronologico, è l'arresto dei due commercianti di Cigliano, sorpresi dai carabinieri con 7 chilogrammi di marijuana. Sono stati sorpresi durante un servizio antirapina effettuato ai caselli autostradali.

Un altro risultato positivo l'hanno ottenuto gli investigatori sgominando alcune bande, alcune provenienti da altre zone che si servivano, per mettere a segno i loro colpi, di basisti locali.

Ma ad affiancare carabinieri e polizia nella lotta contro la criminalità organizzata devono esserci anche i negozianti, primi fra tutti gli orefici, gli uffici postali e le banche. Il Prefetto, che coordina l'attività del Comitato, ha invitato gioiellieri e poste a dotare i locali di porte blindate, vetri antiproiettili e antisfondamento, chiusure a scatto a distanza, doppie porte. Questi accorgimenti costituiscono una barriera per i rapinatori.

L'invito è stato rivolto ai rappresentanti di categoria per i commercianti e al responsabile della Direzione provinciale delle poste. Quest'ultimo ha informato gli inquirenti che circa il 50 per cento degli uffici (in particolare quelli a ridosso delle autostrade) sono stati dotati di sistemi d'allarme e strutture di protezione. Il Vercellese, comunque, usufruirà di speciali finanziamenti stanziati dal ministero delle Poste per installare in altri uffici sistemi antirapina. Un ultimo suggerimento per gli artigiani, i più carenti di sistemi di protezione: sistemi di collegamento e di allarme con le centrali operative di polizia e carabinieri. **d. ca.**

Anche nel 1984 non fu premiato alcun violinista

Fumata nera al Viotti per il primo premio

Al secondo posto uno svizzero - Terzi ex aequo due parigini

VERCELLI — Per il secondo anno consecutivo, nessun violinista ha conquistato il primo premio al concorso «Viotti». La giuria, presieduta dal direttore del Conservatorio di Torino, Giorgio Ferrari, ha assegnato il secondo posto assoluto allo svizzero Alexandre Dubach, 22 anni, di Zurigo.

Terzi, ex aequo, si sono piazzati due parigini: Anne Duraffourg, 18 anni, e Jean Marc Phillips, 19 anni. Alla quarta e ultima finalista, la nipponica Hiromi Kikuchi, 27 anni, di Tokyo, la commissione internazionale esaminatrice ha assegnato una medaglia ed il diploma di finalista.

La serata conclusiva di «violino» ha richiamato un pubblico folto e interessato al Ridotto del Civico. I quattro finalisti erano giunti all'appuntamento decisivo dopo aver superato le spossanti eliminatorie: dei 22 partecipanti, 10 erano stati ammessi alla semifinale.

Diane Duraffourg

Alexandre Dubach

Dei quattro finalisti, la giapponese Hiromi Kikuchi ed il parigino Jean Marc Phillips hanno scelto lo stesso pezzo: il Concerto in re minore opera 47 di Sibelius. L'altra francese, Diane Duraffourg, ha optato per il Concerto in mi minore opera 64 di Mendelssohn-Bartoldy. Lo svizzero Alexandre Dubach ha concluso la serata con il Concerto in re maggiore di Ciaikowski.

Il pubblico ha apprezzato tutte le interpretazioni ma, in particolare, condividendo appunto il responso della giuria, quella del concorrente svizzero. Concluso violino, da oggi tocca a fagotto. Gli iscritti alla sezione sono una trentina. La giuria, presieduta da Rino Vernizzi, è composta da Robert Aubert, Claudio Gonnella, Alfred Rinderspachel, Jon Marin, Evandro Dall'Oca e Mikael Chapman.

Le eliminatorie incominceranno oggi, a porte chiuse, al Ridotto del Civico. Domani, alle 16 e alle 21, si svolgeranno le semifinali pubbliche, mentre la finalissima è in programma sabato sera, alle 21, sempre al Ridotto del teatro di via Monte di Pietà.

La settimana prossima incominceremo le prove di pianoforte. **e. d. m.**

La richiesta è stata fatta dal presidente dell'Unione imprenditori

Gli industriali dell'Alessandrino favorevoli alla centrale «Po2»

«E' un'occasione da non perdere» ha detto - Darebbe lavoro alle aziende e ai 7000 giovani disoccupati

ALESSANDRIA — Il presidente dell'Unione Industriale della provincia di Alessandria, dottor Angelo Venezia, intervenendo alla presentazione alla stampa dell'indagine congiunturale trimestrale sull'industria alessandrina, si è chiaramente e nettamente pronunciato a favore di un eventuale insediamento nucleare nella zona Po 2 (bassa Valle Scrivia), come auspicato dal presidente dell'Enel Francesco Corbellini.

Il presidente Venezia stava affrontando il tema disoccupazione, ricordando che se è vero che il favore incontrato dai contratti formazione-lavoro hanno consentito ad alcune centinaia di giovani l'ingresso in aziende industriali, resta «il fenomeno dei 7300 giovani della provincia iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione».

«*In questo quadro* — ha aggiunto Angelo Venezia — *mi sembra di poter dire che, pur trattandosi di una prospettiva molto aleatoria e futuribile, il fatto che al primo accenno di un possibile utilizzo elettronucleare anche della zona "Po 2" si siano subito riprodotti dinieghi, distinguo e polemiche in contrario, lascia abbastanza perplessi tenuto conto della capacità attivatrice di occupazione di simili installazioni*».

Sulla posizione favorevole alla centrale elettronucleare nell'area «Po 2» del presidente Venezia e, in generale, degli industriali alessandrini, non erano mai emersi dubbi. Al momento della scelta della zona di insediamento dell'impianto. Così come non ci possono essere dubbi sulle parole pronunciate ieri dal massimo esponente degli imprenditori della provincia.

Angelo Venezia, infatti, oltre alla frase riportata è tornato sull'argomento centrale nucleare per rispondere ad uno dei partecipanti alla conferenza stampa, ribadendo la posizione favorevole al progetto Corbellini. «*Tale tipo di insediamento* — ha precisato il presidente dell'Unione — *non solo produce situazioni vantaggiose per l'industria, direi che ancora più vengono ad avere vantaggi e positive conseguenze molti altri settori. Basta pensare alle migliaia di ore lavorative per la costruzione (otto anni), le centinaia e centinaia di miliardi impegnati per realizzare l'opera, la possibile ricaduta di tecnologia avanzata per dirsi favorevoli a Corbellini che prospetta, anziché raddoppiare la centrale di Trino (nell'area Po 1), la costruzione di un analogo impianto nell'area "Po 2", che dalle indagini è risultata sito idoneo a tale tipo di insediamento*». **f. m.**

Indagine sulle aziende vercellesi

VERCELLI — Oltre 200 aziende (piccole e medie industrie) del Biellese, del Vercellese e della Valsesia saranno «radiografate» dalla Camera di Commercio: il Mediocredito ha infatti affidato all'ente l'indagine sulla situazione delle manifatture in provincia. **(d. ca.)**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Dietro la maschera.
PRINCIPE: Colpo di fulmine.
VIOTTI: Mad Max oltre la sfera del tuono.

GATTINARA

ITALIA: Sapore di sia.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: 15-17.

FARMACIE

Vercelli: Caresana, via Laviny 5.

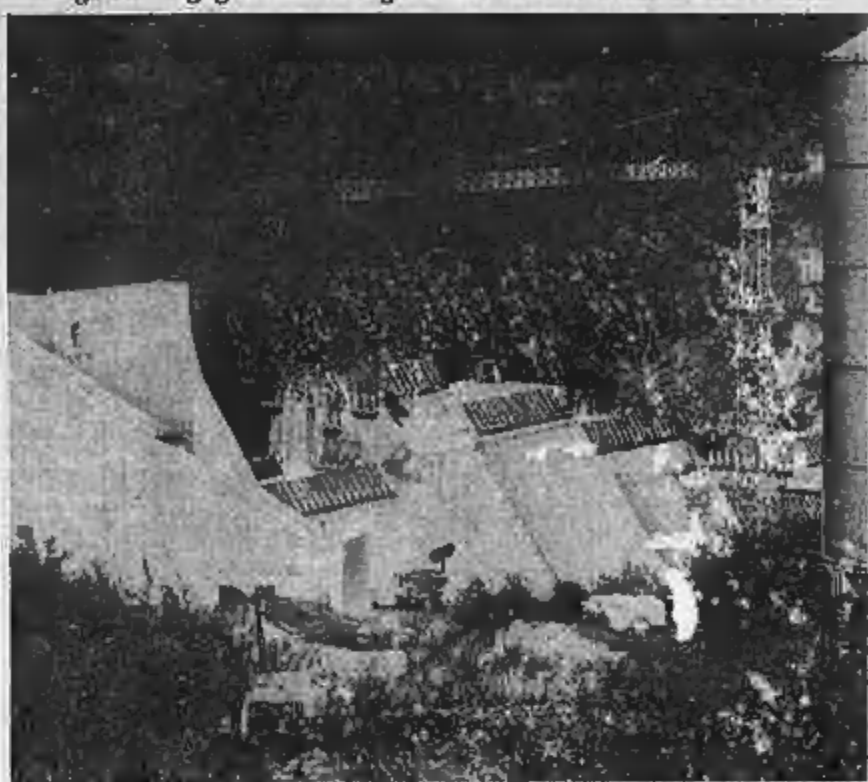
GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.870; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 97.... ; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service, servizio diurno e notturno. **Agip**, piazza Solferino. **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, ... per Quinto.

Si protesta a Roma

Diga sull'Ingagna: una delegazione sarà ricevuta da Zamberletti

Mongrando. Una panoramica della diga in costruzione sull'Ingagna (Foto Piero Goletti)

MONGRANDO — Le polemiche sulla diga dell'Ingagna hanno raggiunto il ministero della Protezione civile. Questa mattina alle 10,30 il ministro Zamberletti riceve una delegazione di amministratori ed esponenti di associazioni naturalistiche biellesi che gli illustreranno una situazione che si fa sempre più intricata.

Il gruppo è guidato dai sindaci di Mongrando Massimo Guabello e Graglia Ezio Astrua, dal parlamentare Wilmer Ronzani, da Dino De Bernardi e Carla Rezzia, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Mongrando, da Maria Luisa Castiglioni, consigliere di minoranza a Graglia e componente del comitato per la raccolta di firme della frazione Vagliumina, da Bruno Vola, Riccardo Ramella e Adriano Vineis del comitato per la tutela e la protezione di Mongrando, l'organismo che in una quindicina di giorni ha visto l'adesione di duemila persone, oltre la metà della popolazione di Mongrando.

Dice Massimo Guabello: «Informeremo il ministro Zamberletti sulle preoccupazioni dell'amministrazione comunale e degli abitanti per la costruzione della diga. Gli chiederemo che il progetto sia sottoposto ad una nuova verifica sia dal punto di vista della sicurezza, sia da quello della sua utilità in rapporto ai costi elevatissimi, ai rischi e ai benefici che esso comporterà».

La delegazione inviterà Zamberletti «a compiere di persona un sopralluogo in modo da rendersi conto della complessità del problema. Se i lavori andranno in porto avremo sulle nostre teste un lago di sette milioni di metri cubi, con tutti i conseguenti pericoli». A Zamberletti saranno anche consegnate le due raccolte di firme per il «no alla diga». r. eyn.

Accuse e proteste al consorzio per l'acquedotto

L'acqua dei pozzi è inquinata nuove polemiche a Crevacuore

Il sindaco di Guardabosone: «I 160 milioni spesi per la trivellazione sono stati sprecati»

CREVACUORE — Il Consorzio per l'acquedotto fontana Ronda, la convenzione che unisce i Comuni di Crevacuore, Sostegno e Guardabosone, pare non possa trovare pace. Dopo le polemiche degli anni passati, sui problemi di gestione degli impianti consortili, sta per scoppiare una nuova controversia tra i componenti del consiglio del sodalizio.

In questi giorni i rappresentanti di Guardabosone hanno chiesto la convocazione urgente dell'assemblea dell'Acquedotto per valutare l'impurità delle sorgenti, raggiunte con il pozzo di San Defendente, attualmente in fase di realizzazione.

Spiega Silvano Caccia, sindaco di Guardabosone: «*Dalle analisi che abbiamo richiesto al laboratorio dell'Unità sanitaria locale di Borgosesia, risulta che l'acqua pescata nella falda di Crevacuore è altamente inquinata. A questo punto si può dichiarare, senza paura di sbagliare, che i 160 milioni spesi per le opere di trivellazione sono stati sprecati*».

Gli scavi di San Defendente, effettuati nel territorio di Crevacuore, sono motivo di discordia fin dalla progettazione. Guardabosone, intraprendendo anche vie legali, ha sempre sostenuto che la loro realizzazione non rientrasse nelle attribuzioni del Consorzio. Nonostante le proteste e gli strascichi l'impresa appaltatrice delle opere ha comunque continuato i lavori.

Sottolinea Silvano Caccia: «*Quei senza volerlo ora i nodi vengono al pettine. Siamo curiosi di vedere come faranno ad immettere nelle tubature cittadine un'acqua nella quale sono state riscontrate grandi quantità di germi*».

Il problema, secondo Giampiero Canara, sindaco di Crevacuore e presidente di diritto del Consorzio, è l'ennesima montatura messa in piedi dai rappresentanti del Comune confinante. Dice: «*Se sono state riscontrate impurità nelle sorgenti ciò dipende dalla grave siccità che ha colpito tutta la zona. Abbiamo innumerevoli esempi di inquinamento sia nei centri valsesiani che biellesi*».

A questa interpretazione controbattono Orazio Zaninetti e Patrizio Bussi, membri del Consiglio consortile in rappresentanza di Guardabosone: «*Le analisi sulle quali fondiamo le nostre considerazioni non si riferiscono a prelievi attuali. Le cause di grave inquinamento che interessano la falda idrica risalgono al primo aprile e all'11 luglio scorsi*».

Tra le accuse che Silvano Caccia e i suoi collaboratori lanciano agli altri componenti del Consorzio fontana Ronda, c'è anche quella di aver fatto intraprendere i lavori di trivellazione senza verificare prima la potabilità dell'acqua del sottosuolo.

Anche questo fatto viene smentito da Giampiero Canara: «*Se non avessimo avuto il parere favorevole sulla purezza della falda non avremmo ottenuto il benestare per i lavori*».

Gianni Perino Vaiga

Si sistema il ponte sullo Strona

GUARDABOSONE — Stanno per terminare i lavori di ripristino delle arcate del ponte sul torrente Strona. Il viadotto da più di un mese chiuso al traffico pesante. La ditta appaltata delle opere dall'amministrazione provinciale sta lavorando a ritmi serrati per ridare al più presto l'agibilità.

Attualmente gli autotreni, che trasportano materie prime e prelevano prodotto finito dalla Cartiera Bresi, sono costretti a seguire un percorso alternativo che prevede il transito sulla stretta provinciale che unisce Guardabosone ai centri della Valsessera. (g. p. v.)

La società di trasporti a prevalente capitale pubblico

Borgosesia entra nell'Atap

La zona rappresenta il quindici per cento dell'intero servizio

BORGOSESIA — Il capoluogo della Valsesia molto probabilmente entrerà, in tempi brevi, nell'Atap. Un incontro chiarificatore sull'attività della costituenda società di trasporti a prevalente capitale pubblico si è tenuto nel centro valsesiano alla presenza degli assessori provinciali Natale Picco e Pietro Vercella Baglione, del sindaco Marcello Longhi, di componenti la giunta municipale e dirigenti della Gestione diretta trasporti.

Spiega l'assessore Natale Picco: «Il trasporto pubblico nella zona rappresenta il 15 per cento dell'intero servizio aziendale. La gestione diretta esercita l'autolinea Vercelli-Borgosesia-Varallo con le deviazioni per Rovasenda, San Giacomo-Buronzo e Balocco-Villarboit; serve la dorsale della Valsessera con la Vallemosso-Coggiola-Crevacuore-Borgosesia-Varallo e le diramazioni per Ailoche, Caprile, Postua, Masserano, Guardabosone. Esistono inoltre dei collegamenti con il Biellese, attraverso l'interscambio a Vallemosso e tra la Valsessera e il Vercellese con le coincidenze di Bornate».

Prosegue l'assessore provinciale: «Borgosesia risulta interessata da 23 mila corse all'anno con una potenzialità di trasporto di oltre un milione di posti nei dodici mesi. Per questi e numerosi altri motivi è auspicabile che la città valsesiana aderisca all'Atap, in un momento di particolare sviluppo del trasporto pubblico in provincia». r. eyn.

Lunedì incontro in Comprensorio

Biella provincia? Per adesso nascerà comitato regionale

BIELLA — Un passo in avanti sulla strada della Provincia di Biella: il problema di creare il settimo organismo territoriale del Piemonte torna in questi giorni alla ribalta dopo un periodo di stasi.

Le elezioni amministrative di maggio, le continue riunioni politiche del dopo voto per trovare gli assetti amministrativi nei vari Comuni avevano necessariamente fatto accantonare la complessa questione. Adesso la lunga e travagliata storia per Biella capoluogo è di nuovo d'attualità.

Per le 18,30 di lunedì in Comprensorio è indetta una riunione alla quale interverranno i capigruppo comprensoriali, i parlamentari biellesi, i consiglieri regionali della provincia, i segretari dei partiti politici presenti in Comprensorio.

Tema dell'incontro la proposta di creare un Comitato comprensoriale, organo della Regione, parificato alla Provincia, come già è stato fatto a Rimini, altra città che ambisce, al pari di Biella, a diventare «territorio autonomo».

E' spiegato nella lettera di convocazione: «*La Regione nell'ambito della circoscrizione di Vercelli, ha istituito nel 1982 il circondario di Biella che conta su una speciale sezione decentrata del Co.re.co. Inoltre all'inizio dell'85 ha stabilito la soppressione, il 31 dicembre, dei Comprensori*».

Prosegue il documento: «*In altre Regioni si sono verificate situazioni analoghe. L'Emilia Romagna che ha manifestato la volontà di elevare Rimini a Provincia non solo ha istituito un circondario con a capo la città adriatica, ma ha formato un Comitato circondariale a cui sono demandati la programmazione e il coordinamento delle iniziative*».

Sull'istituzione della Provincia di Biella uomini politici, associazioni di categoria ed enti pubblici e privati sono tutti d'accordo. Lo ha ribadito il presidente della Provincia Marcello Biginelli nel Consiglio di lunedì, lo conferma il parlamentare Gianfranco Astori: «*La sua istituzione risponde ad una aspirazione fortemente radicata delle popolazioni biellesi che hanno sempre conservato caratteristiche di organizzazione autonoma. Di Biella provincia se ne parla da 30 anni. E' indispensabile concretizzare al più presto il progetto di legge che per ora prolunga solo una situazione dannosa per il Vercellese, la Valsesia e lo stesso Biellese*». r. eyn.

Nuove macchine per sistemare le strade

VARALLO — L'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, il varallese Arnaldo Vasserra, ha presentato ieri al pubblico e agli organi d'informazione, quattro nuove macchine operatrici che verranno impiegate sull'intero territorio della provincia.

Alla cerimonia, che si è tenuta nel cortile dell'assessorato dell'ente varallese, sono intervenuti anche rappresentanti biellesi e valsesiani, le cui strade saranno affidate alla manutenzione dei moderni veicoli. Il costo si aggira sul mezzo miliardo. (g. p. v.)

La squadra biellese esordirà domenica (alle 15) contro il retrocesso Cus

Rugby, il Lunardelli ci riprova

Per quattro anni consecutivi la formazione di Tarello ha sfiorato la promozione in serie C1

Il Lunardelli in attacco

BIELLA — La C1 è sempre lì a due passi, ma pare inavvicinabile. Quattro volte ci ha provato a raggiungerla il Lunardelli Rugby, quattro volte è andato vicino al grande sogno, ma sempre gli spareggi per la promozione hanno detto di «no» al quindici biellese.

Quest'anno sarà la volta buona? Massimo Tarello, mister dei gialloverdi, sorride e storce il naso: «*Non ci tireremo sicuramente indietro, ma dopo i quattro consecutivi primi posti, adesso toccherà a qualcun'altro sfidare le lombarde per salire di categoria. Il pronostico parla chiaro: dalla C1 sono retrocesse San Rocco Novara e Cus Torino, mentre l'Aosta si è rinforzata ulteriormente con l'ingaggio di due irlandesi. I favori sono tutti per loro; noi vivremo alla giornata*».

Se il discorso del responsabile tecnico dei Lunardelli serve anche per «gettare acqua sul fuoco» e non creare facili illusioni (dopo quattro qualificazioni alle finali è sempre più difficile ripetersi), a monte esistono davvero delle considerazioni tecniche che fanno prevalere la modestia sull'ottimismo.

Aggiunge Tarello: «*La lista è lunghissima: Benelli e Tarasso, diventato presidente, non giocano più, Molla e Bianchi sono militari con Durola e Sartori che stanno però completando il periodo di leva, Pirano è lontano da Biella, Fili ha smesso per ragioni di studio, Baldi per lavoro, Bosio per un infortunio al ginocchio, Fassoletto e Bropa non saranno a tempo pieno. Arrivare tra le prime due e staccare il biglietto per la qualificazione sarebbe un miracolo*».

Per completare i ranghi sono stati promossi alla prima squadra molte promesse della under e in totale l'organico del Lunardelli comprende trentatré giocatori.

Lo compongono i piloni Naccari, Cardona, Vallotto, Favario, Salvetti, il tallonatore Villano, le seconde linee Bottura, Pichetto, Durola, le terze Pagnoni, Reale, Braga, Segato e Varra, i mediani di mischia Stefano Villa, Rossetti, Scalas, i mediani di apertura Fassoletto e Sartori, i centri Rolatti, Giuseppe Villa, Fiui, Denfle, Pivano, Sallnardi, le ali Iaselli, Diana, De Ruvo, Bondi, Barbugian, Salussoglia, gli estremi Fossati e La Mantia.

Mister Massimo Tarello, subentrato all'irlandese Farrel, teme soprattutto l'avvio di campionato: «*Nei primi turni dovremo affrontare in successione il Cus Torino al campo di via Sa' fenteria, in trasferta il Pinerolo e l'Aosta per poi ricevere il San Rocco Novara. Purtroppo affronteremo queste gare con un quindici rimaneggiato, quasi da inventare. Se supereremo con pochi danni l'inizio in salita in seguito dovremo riprenderci*».

Dall'esordio di domenica (inizio alle 15) contro il retrocesso e favoritissimo Cus se ne saprà di più su questo Lunardelli, squadra comunque capace di ogni impresa, come quella di accedere alle finali.

Roberto Eynard

Il «cross» nazionale di Cossato

COSSATO — Il Cross nazionale di Cossato, la prestigiosa corsa organizzata dall'Atletica Stronese Splendor, si correrà domenica 8 dicembre e vedrà la partecipazione dei migliori specialisti.

Contemporaneamente le categorie giovanili saranno abbinate al 3° campionato studentesco biellese maschile e femminile riservato ad alunni delle scuole medie inferiori. (g. p. v.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Legend.
MAZZINI: Urla del silenzio.
ODEON: Concerto Oco Verde.
SOCIALE: chiuso.

BORGOSESIA
LUX: Scuola di polizia n. 2.
SOCIALE: 007 bersaglio mobile.

CANDELO
VERDI: Reuben, Reuben.

COGGIOLA
ITALIA: Nightmare, dal profondo della notte.
ENNIO: Pleasure sexy games.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Momenti caldi di una golosona.

PRAY
EXCELSIOR: Perfect.

La Passione torna in tv

BIELLA — Questa sera alle 19 nell'ambito della rubrica Speciale Piemonte in onda sul circuito di Primantenna verrà trasmesso lo speciale «La Passione di Sordevolo».

I filmati sono stati girati da Peppo Sacchi e Federico Massa. Le interviste agli attori, agli spettatori ed ai numerosi personaggi del mondo dello spettacolo e politico che quest'estate hanno assistito alle rappresentazioni sono di Ivana Ramella.

La «Passione di Sordevolo» sarà replicata sabato con inizio alle 22,30. (g. p. v.)